

Zoppas e il made in Italy
«Ecco i nuovi mercati»

BARBIERI / NELL'INSERTO CENTRALE



Dagli States al Friuli
Roncadin si espande

DELLE CASE / NELL'INSERTO CENTRALE



IL COMMENTO

SFUGGIRE ALLA TRAPPOLA
DELLA BASSA PRODUTTIVITÀ

GIANCARLO CORÒ / NELL'INSERTO CENTRALE

LA POLITICA

INTERVISTA ALL'EX COMMISSARIO UE

**Gentiloni: «In Ue
seguendo Trump
diventeremo
la retroguardia»**



Paolo Gentiloni, ex commissario Ue

«Noi rischiamo di essere la retroguardia dell'Europa predicando l'importanza di non scontentare Trump». Parola dell'ex premier Paolo Gentiloni, già commissario Ue all'Economia.

CARLO BERTINI / PAGINA 8

LE IDEE

MARCO ZATTERIN

**LE LUSINGHE
TEDESCHE
ALL'ITALIA**

Il mondo nuovo di Friedrich Merz si chiama Uses, Unione di stati europei sovrani. L'idea del cancelliere è rafforzare la Germania attraverso l'Europa e viceversa. Le posizioni dure contro Trump testimoniano la volontà di non farsi intimidire dalle volatili minacce della Casa Bianca - «abbiamo dato prova di unità e determinazione nello scongiurare i dazi» - e rappresentano un messaggio all'elettorato che crede di vedere nella destra l'unica tutela da una serie di nemici più o meno reali, gli americani come i russi, passando per i migranti. Scettico sulla tenuta del patto coi francesi, refrattario a riscrivere i Trattati Ue, il leader cristiano democratico orchestra riorganizzazioni militari e alleanze economiche. / PAGINA 9

AL CONFINE TRA FRIULI E VENETO SI È STACCATO UN FRONTE NEVOSO DI CINQUANTA METRI. NEL CANAL DEL FERRO IN SALVO ALTRE QUATTRO PERSONE

DUE VALANGHE IN FRIULI MUORE VIGILE DEL FUOCO

Carlo Notari aveva 29 anni e faceva scialpinismo a Casera Razzo. Un ferito a Sella Nevea



Le ricerche dello scialpinista disperso a Casera Razzo. L'uomo è stato estratto, privo di vita, da sotto un metro di neve

Un vigile del fuoco ventinovenne, Carlo Notari, originario dell'Emilia Romagna e in servizio a Trieste, morto, un cittadino sloveno ferito e altre quattro persone salve: è il bilancio di due slavine cadute nel primo pomeriggio di ieri a Casera Razzo, al confine tra il Friuli Venezia Giulia e il Veneto, e a Sella Nevea. La prima delle due valanghe, quella fatale al vigile del fuoco, che stava facendo scialpinismo, aveva un fronte di oltre 50 metri. PIGANI / PAGINE 2-5

LA PROTEZIONE CIVILE

**«Guardate
il bollettino»
Il pericolo
era marcato**

Il pericolo valanghe per la giornata di ieri era marcato, grado 3 di una scala che va da uno a cinque.

RIGO / PAGINA 4

A UDINE

**Data sbagliata
nella pietra
d'inciampo
per Lodolo**

La pietra d'inciampo dedicata a Udine in via Villalta alla memoria di Giovanni Lodolo reca una data sbagliata. DELLE CASE / PAGINA 16

I DATI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

**Mancano colf e badanti
Aumenta il lavoro nero**

In Friuli Venezia Giulia le badanti sono tre volte tanto le colf, stando ai dati dell'Inps e quindi ai contratti regolari. La domanda di assistenza a domicilio da parte delle famiglie continua però a crescere, mentre l'offerta non sta al passo, almeno a vedere i dati dell'attività svolta nel 2025 dagli sportelli Si.Con.Te. creati dalla Regione all'interno dei principali Centri per l'impiego. BLASICH / PAGINE 12 E 13



**CELEBRATI I 50 ANNI
DEL LEGAME TRA SCOUT
DI BORDANO E VICENZA**

ZAMARIAN / PAGINA 19

CICLOCROSS UNDER 23 - L'UDINESE GRIGOLINI SFIORA IL SUCCESSO

Argento mondiale per Filippo



Filippo Grigolini in gara F. PETRUSSI/BETTINI

Talento, sfortuna, resilienza, mentalità, podio, dolore al polso, rivalsa azzurra: a shakerare il tutto ne è uscita una medaglia d'argento per Filippo Grigolini, udinese. Ieri, nella terza e ultima giornata dei campionati del mondo di cyclocross, sull'insidioso circuito olandese di Hulst, il campione d'Europa juniores friulano stava volando, primo e solitario, verso il traguardo. Fatali, purtroppo, due cadute proprio nel finale. SIMEOLI E TONIZZO / PAGINA 36



Vieni a farci visita...

Villa Santina - via C. Battisti 109 Tel. 0433-74177
Gemona - via Taboga 137 Tel. 0432-970954



TRANSPORTER PER OGNI ESIGENZA

Sulle montagne del Friuli Venezia Giulia**LA MAPPA**

Valanga a Sauris

Vigile del fuoco muore travolto dalla neve

La vittima è Carlo Notari, 29 anni. Emiliano, lavorava a Trieste da pochi mesi. Era impegnato con un amico in un'escursione sulle creste del monte Tiarfin

Laura Pigani

Due valanghe sono cadute a pochi minuti l'una dall'altra, dopo le 14, in Friuli. La prima, segnalata a Casera Razzo, al confine tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, a circa 1800 metri di quota, ha travolto uno scialpinista - Carlo Notari, originario dell'Emilia Romagna, 29 anni, vigile del fuoco da poco a Trieste -, che è stato trovato quattro ore più tardi senza vita, sotto un metro e mezzo di neve, sul monte Tiarfin, tra Casera Razzo e Casera Chiaverin, in comune di Sauris. La seconda slavina, in contemporanea, si è staccata a Sella Nevea, a circa 2000 metri di quota lungo l'itinerario di scialpinismo che conduce da Sella Ursic alla Conca Prevala: è stato investito un uomo, un cittadino di nazionalità straniera, in compagnia di altri quattro amici, che è stato estratto dalla neve dai compagni, rimasti illesi. Trasportato in ospedale per controlli, non è in pericolo di vita.

L'ALLARME A CASERA RAZZO DOPO LE 14
Il primo allarme per valanga è



SOCCORRITORI AL LAVORO
I TECNICI DEL SOCCORSO ALPINO MENTRE SCAVANO NELLA NEVE

Il distacco è avvenuto a Casera Razzo. Il compagno ha dato l'allarme e indicato il luogo ai soccorritori

scattato dopo le 14 a Casera Razzo, tra le province di Udine e Belluno. Sulla base di una prima ricostruzione dei fatti, Notari si stava muovendo in salita assieme al compagno di escursione, che era più in basso e, su un tratto in obliquo, avrebbe staccato la slavina che lo ha sommerso. È stato l'amico, illeso, non vedendolo più, a chiamare il Numero unico di emergenza 112, segnalando ai soccorritori il punto esatto in cui il compagno era stato travolto. La valanga è caduta all'incirca a 1800 metri di quota non distante da Col Marende e da Forcella Tragonia, sul monte Tiarfin, sotto un rilievo di 1930 metri, sopra Casera Tragonia. Il distacco ha interessato uno strato di un'altezza media di 80 centimetri, quello delle ultime nevicate che hanno interessato la zona. Non ci sono dettagli precisi sulla larghezza del fronte o sulla sua lunghezza, ma probabilmente si tratta, secondo gli esperti, di almeno un centinaio di metri.

I SOCCORRITORI
Sul posto sono subito interve-

nute le squadre del soccorso alpino provenienti da Friuli Venezia Giulia e Veneto con una unità cinofila da valanga che stavano proprio in quel momento svolgendo una esercitazione in zona. Oltre all'elicottero della Protezione civile, sono intervenuti anche quello dei vigili del fuoco (Drago) e l'elicottero dell'elisoccorso regionale. Tra i soccorritori anche quelli della Guardia di finanza e complessivamente tre unità cinofile da valanga, una delle quali prelevata a Claut, al Rifugio Pradut con l'elicottero dei vigili del fuoco. Tra gli uomini in azione, inoltre, anche sei operatori specializzati Negh (Neve e ghiaccio), inviati dal Comando di Udine e provenienti dalla sede centrale e dal distaccamento di Tolmezzo. La complessità dell'intervento ha reso necessari ulteriori operatori Negh: tre dal Comando di Pordenone e sette dal Comando di Belluno. L'elicottero Drago del Reparto volo dei vigili del fuoco di Venezia, con più rotazioni, ha trasportato in quota gli operatori Negh del Comando di Udine e le unità

cinofile del Soccorso Alpino.

IL CAMPO BASE

Il campo base era stato allestito a Casera Razzo, un punto di coordinamento per la gestione delle operazioni di ricerca, dove era stato sistemato anche il furgone mobile dell'Unità di comando locale dei vigili del fuoco e da dove i soccorritori raggiungevano la zona della slavina con l'impiego delle motoslitte. L'area è stata passata al setaccio più volte prima di ritrovare il disperso, ormai privo di vita. Il 29enne aveva con sé l'Artva (Apparecchio di ricerca dei travolti in valanga), il dispositivo che serve per facilitare il ritrovamento delle persone sotto le slavine, ma nonostante questo la sua localizzazione non è stata facile.

LE RICERCHE

Nelle ricerche sono state coinvolte, in tutto, una cinquantina di persone, tra uomini del soccorso alpino, dei vigili del fuoco e della Guardia di finanza. Per circa quattro ore hanno controllato l'area di Casera Razzo dove era stata segnala-

ta la valanga, che ha travolto il giovane vigile del fuoco. Le operazioni sono state particolarmente lunghe e faticose, dal momento che si sono svolte in un contesto particolarmente complesso, caratterizzato da accumuli nevosi significativi e da un rischio residuo di ulteriori distacchi.

IL RITROVAMENTO

Soltanto alle 18, dopo ore di ricerche ininterrotte, è stato ritrovato il giovane, ormai senza vita. Non è stato possibile individuarlo tramite gli apparecchi Artva, nonostante i ripetuti tentativi. I soccorritori sono riusciti a individuare il corpo di Notari dopo ripetuti sondaggi con le sonde: il giovane si trovava circa sotto un metro e mezzo di neve. Nell'area, come hanno indicato i soccorritori, c'erano diverse valanghe e, dopo varie ricerche, il 29enne è stato ritrovato nella slavina indicata dal compagno di escursione, che aveva subito dato l'allarme. La salma è stata trasportata prima a Casera Razzo e da lì a Tolmezzo. —

Sulle montagne del Friuli Venezia Giulia

COSA È SUCCESSO



Alle 14 il compagno di gita di Carlo Notari chiama il 112, segnalando la valanga a Casera Razzo, nella zona delle creste del Monte Tiarfin



La valanga è caduta a 1.800 metri di quota, non lontano dal Col Marende e da Forcella Tragonia. Sul posto alcune squadre del Soccorso Alpino proveniente da Friuli Venezia Giulia e Veneto, con presente una Unità Cinofila da valanga, che erano poco distanti per un'esercitazione



Vengono mobilitati gli elicotteri dei vigili del fuoco e dell'elisoccorso regionale, oltre ai soccorritori della Guardia di Finanza e a tre unità cinofile da valanga: complessivamente sono impegnati cinquanta uomini



Poco prima delle 18 viene ritrovato il corpo dello scialpinista sotto un metro e mezzo di neve

WITHUB



L'allarme è scattato pochi istanti dopo la prima richiesta d'aiuto
L'uomo è stato trasportato in ospedale, ferito e in ipotermia

Una slavina caduta anche a Sella Nevea Escursionista salvato dal gruppo di amici

Nelle foto del Soccorso alpino regionale l'intervento di ieri pomeriggio sul monte Tiarfin

I POMPIERI DEL CAPOLUOGO GIULIANO

Il dolore dei colleghi: «Si era già integrato»

«Carlo era in servizio a Trieste da pochi mesi, ma in questo breve periodo era stato già in grado di farsi apprezzare e di legare con i colleghi, integrandosi subito nella sua nuova sede. Siamo affranti e increduli, il nostro pensiero adesso va ai familiari, possiamo solo immaginare quello che stanno passando...». Così, ieri sera, i vigili del fuoco del Comando di Trieste ricordavano il loro giovane collega Carlo Notari, morto sulle montagne friulane dopo essere stato travolto da una valanga, mentre era in compagnia di un altro escursionista con cui sta-

va condividendo la domenica sulla neve. La notizia si è diffusa rapidamente, attraverso il tam tam delle chat, lasciando tutti sgomenti. Poca, comprensibilmente, la voglia di parlare: i colleghi si sono stretti nel dolore. Abituati a vivere dalla parte dei soccorritori queste tragedie, per l'intera famiglia dei vigili del fuoco del Friuli Venezia Giulia la perdita di un collega, tanto più così giovane, è un colpo durissimo. Per Notari, bolognese, quella di Trieste era la prima sede di servizio. L'assegnazione era stata formalizzata lo scorso ottobre. —

Pochi minuti dopo l'allarme scattato nella zona delle creste del monte Tiarfin, a cavallo del confine tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, una seconda chiamata ha allertato le squadre del Soccorso alpino. La richiesta di aiuto è arrivata da Sella Nevea, in comune di Chiusaforte, a circa 2000 metri di quota lungo l'itinerario di scialpinismo che conduce da Sella Ursic alla Conca Prevala.

La valanga in questo caso ha travolto una persona, di nazionalità straniera, che stava compiendo una escursione verso il monte Forato assieme a quattro amici che hanno miracolosamente evitato di essere sepolti. Sono stati proprio loro ad estrarre l'amico dalla neve: le sue condizioni non sono apparse preoccupanti, è sempre stato cosciente, con molti traumi e in stato ipotermia. Tra i primi a prestare aiuto al ferito, è stato un agente della polizia di Stato in servizio di controllo alle piste, salito dal rifugio Gilberti. L'uomo è stato stabilizzato sul posto e con il secondo elicottero sanitario regionale è stato trasportato a Sella Nevea, dove è stato preso in carico dai sanitari di



L'intervento degli operatori del Cnsas, impegnati a Sella Nevea

DOVE È SUCCESSO



WITHUB

una ambulanza. Quindi, è stato portato all'ospedale di Udine ancora in elicottero. Sul posto hanno operato una unità cinofila da valanga, un medico del soccorso alpino, un tecnico di elisoccorso, personale della Guardia di finanza e della stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino, la Polizia. L'incidente si è verificato in un contesto di instabilità del manto neve-

so. L'ultimo bollettino della Protezione civile regionale, infatti, aveva previsto per ieri un grado di pericolo 3 (marcato) sopra i 1.400 metri per la presenza di neve fresca e la formazione di lastroni da vento in prossimità di creste e canaloni, oltre a strati fragili persistenti nascosti nei pendii ombreggiati.

Quella di Sella Nevea è la seconda valanga che si stac-

ca nel giro di pochi giorni.

Martedì scorso un'altra slavina era caduta travolgendo due scialpinisti croati, uno dei quali era stato trascinato per un centinaio di metri. A salvargli la vita era stato l'airbag, che lo aveva mantenuto in superficie, consentendo al compagno di individuarlo rapidamente e liberarlo. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulle montagne del Friuli Venezia Giulia

Il pericolo ieri era marcato Il bollettino mette in guardia sui rischi ad alta quota

L'esperto della Protezione civile, Primiero: «Servono attenzione massima e attrezzature adeguate»
«Con queste condizioni di partenza chi ha poca esperienza dovrebbe evitare di organizzare uscite»



L'attività di ricerca organizzata ieri pomeriggio dai tecnici del Soccorso alpino e, sotto, un'esercitazione del Cnsas

Cristian Rigo

Il pericolo valanghe per la giornata di ieri era marcato, grado 3 di una scala che va da 1, debole, a 5, molto forte. «Ma - premette il responsabile del sistema di allerta regionale per la Protezione civile, Aldo Primiero -, detto che il bollettino offre una panoramica puntuale è chiaro che non si può prescindere anche da un'attenta valutazione sul posto, soprattutto nelle zone a rischio». Che, per la giornata di ieri e anche per quella di oggi, sono quelle sopra i 1400 metri dove erano e so-

Tra i dispositivi utili l'airbag: «Si gonfia e permette di "galleggiare" evitando di restare sepolti»

IL KIT DI AUTOSOCORSO

Il kit di autosoccorso è composto da: artva, pala e sonda, è l'attrezzatura di emergenza fondamentale per chiunque pratichi attività in ambiente innevato fuoripista, come scialpinismo, freeride o escursioni con le ciaspole

Artva (Apparecchio di Ricerca dei Travolti in Valanga): È una ricetrasmittente che lavora sulla frequenza di 457 kHz. In condizioni normali si tiene in trasmissione; in caso di valanga, i soccorritori lo impostano in ricezione per localizzare il segnale emesso dall'apparecchio della persona sepolta

Sonda: È un'asta pieghevole e leggera (solitamente lunga almeno 2,40 m) che serve per la localizzazione precisa del travolto sotto la neve. Una volta individuata l'area con l'ARTVA, si "sonda" il terreno per determinare la posizione esatta e la profondità della vittima

Pala: Strumento indispensabile per estrarre il travolto nel minor tempo possibile. La velocità è cruciale: le probabilità di sopravvivenza calano drasticamente dopo i primi 15-18 minuti

Dal 2022, il possesso di questo kit è obbligatorio per legge in Italia per chiunque pratichi attività escursionistiche in ambienti innevati dove sussistano rischi di valanghe.

WITHUB



no previste condizioni instabili con numerosi strati fragili nel manto nevoso vecchio. Che «possono - si legge nel bollettino - in molti punti distaccarsi già in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali».

Il consiglio, soprattutto per chi ha poca esperienza, è quello di evitare di organizzare delle uscite in zone con pericolo marcato di valanga. «Di sicuro - precisa Primiero - con un'indicazione di pericolo marcato è necessario avere estrema attenzione adottando tutte le



Aldo Primiero

precauzioni necessarie a partire dall'attrezzatura».

Tre gli strumenti che per Primiero non possono mai mancare. «Ogni escursionista - prosegue l'esperto - deve portare con sé il kit di autosoccorso che comprende l'Artva, la pala e la sonda. Questi tre strumenti, usati correttamente, possono fare la differenza». L'Artva (acronimo di apparecchio di ricerca dei travolti in valanga) deve essere indossato sotto i vestiti a contatto con l'esterno per evitare che possa essere strappato via in caso di valanghe. La

pala, invece, è fondamentale per poter scavare liberando una persona travolta dalla neve, mentre la sonda è un'asta che permette di individuare chi resta intrappolato sotto lo strato nevoso.

Dando per scontati sci, scarponi, pelli di foca e tutto l'abbigliamento che deve ovviamente essere adeguato anche l'airbag può aiutare: «Si gonfia e permette di galleggiare sulla neve riducendo le probabilità di rimanere sepolti, in alcuni casi può essere determinante, in altri purtroppo non è sufficiente».

Anche il bollettino valanghe è uno strumento essenziale per la sicurezza in montagna. «Per redigerlo vengono effettuati campionamenti e misure oltre a stratigrafie della neve per vedere se ci sono strati deboli e come si è consolidato il manto. Vento e temperatura sono due parametri importanti, ma vanno sempre considerati nell'insieme». Oltre a valutare il rischio fornisce un grado di pericolo basato sulla scala europea del pericolo valanghe, il bollettino identifica i punti critici, i versanti e le quo-

te più insidiose e spiega anche le cause dei rischi che possono essere legati a neve fresca, ventata con la presenza di lastroni o a strati fragili nascosti nel manto nevoso. Oggi, entro le 16, sarà pubblicato il nuovo bollettino sulla sito della regione Fvg, della Protezione civile e di Aineva. Primiero rimarca poi l'importanza dei corsi che periodicamente vengono organizzati dalle varie sezioni del Club alpino italiano (Cai), con approfondimenti teorici ma soprattutto pratici. —

Sulle montagne del Friuli Venezia Giulia



La testimonianza di Buricelli, presidente del Cnsas: «Questi interventi sono i più complessi»
«Cercare qualcuno dopo una slavina vuol dire fare i conti con il pericolo, i rischi e la rapidità»

I soccorsi e la corsa contro il tempo

«Sotto la neve si sopravvive 15 minuti»

Maura Delle Case

Quindici, massimo diciotto minuti di tempo per salvare una persona seppellita da una valanga. È l'inesorabile timer con il quale sanno di dover fare i conti i soccorritori. Un timer che quando arrivano sul posto sta già correndo. Non a caso il presidente del Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia, Sergio Buricelli, definisce «l'intervento in valanga uno dei più complicati». «Dobbiamo fare i conti con il pericolo, il rischio residuo e con il tempo: perché se non hai la "fortuna" di risolverlo rapidamente, la speranza di trovare vive le persone sepolte si riduce». In fretta. «La curva di sopravvivenza va dai 15 ai 18 minuti» fa sapere ancora Buricelli che ricorda come, proprio in ragione di questo tempo limitatissimo,



SERGIO BURICELLI
PRESIDENTE DEL SOCCORSO ALPINO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

I tecnici intervenuti erano impegnati poco lontano in un'esercitazione con l'elicottero della Protezione civile

«in presenza d un gruppo, diventa fondamentale l'autosoccorso della comitiva» per dissepellire chi è rimasto intrappolato sotto la neve. Tiene a ricordare, il presidente del Cnsas, che la montagna è di per sé un ambiente che richiede grande attenzione. E che nel caso de-

gli scialpinisti, il bollettino meteorologico non equivale a un semaforo verde o rosso. Vale a dire che il grado di pericolo 3 marcato non equivale a un divieto d'uscita. «Il bollettino offre un'indicazione, poi sta alla capacità di valutazione del singolo – tiene a puntualizzare Buricelli –. Fondamen-

tale, quando ci muoviamo in montagna, è l'informazione, la pianificazione, lo studio dei bollettini. Bisogna imparare a convivere con il pericolo e a mitigare il rischio con comportamenti di osservazione continua dell'ambiente intorno a noi». A sentire il numero uno

del soccorso alpino, non c'è stato un aumento degli episodi di valanghe in questi ultimi anni, ma un ripetersi delle condizioni che portano a eventi come quelli di ieri. «Il pericolo aumenta quando c'è stato un lungo periodo di poca neve, di siccità e freddo. Quando poi nevicata, la neve nuova non riesce ad ancorarsi e questa situazione è insidiosissima. Un altro agente che aumenta il pericolo poi è il vento, che favorisce la formazione dei cosiddetti accumuli». Sul posto della valanga, a Casera Razzo, gli uomini del Cnsas sono arrivati nel giro di pochissimo. Per affrontare attrezzati gli interventi in valanga, un gruppo di 15 soccorritori del Friuli Venezia Giulia si trovava infatti a poca distanza dal luogo in cui si è verificata la valanga, impegnato in un'esercitazione con l'elicottero della protezione civile e a bordo lo strumento che consente di individuare il Recco, il sistema elettronico che serve per ritrovare persone sepolte nella neve in seguito a una valanga, sempre più spesso cucito all'interno delle giacche da sci piuttosto che negli zaini o integrato negli scarponi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come fare se nell'intimità le cose non funzionano bene

Perché questo speciale complesso di micronutrienti entusiasma così tanti uomini

Quando nei momenti di intimità le cose non funzionano come dovrebbero, la maggior parte degli uomini si lascia prendere dallo sconforto. Ormai è un dato di fatto: è difficile trovare una persona di sesso maschile che non abbia mai dovuto affrontare un inconveniente del genere! Anche se si tratta di un problema piuttosto diffuso, sono pochi gli uomini che parlano apertamente dei loro disturbi di natura sessuale. In Italia, si stima che ne siano affetti circa tre milioni di uomini, tra cui un numero crescente di giovani.¹ Negli uomini più avanti con gli anni, per esempio, possono verificarsi cambiamenti di natura biologica e fisiologica a livello ormonale e di sistema nervoso, come una carenza di testosterone. Nelle persone più giovani, la pressione psicologica subita a livello sociale, gioca spesso un ruolo importante.

IMPORTANTE: SCEGLIERE I NUTRIENTI GIUSTI
Molti preparati chimici promettono di rimediare alla questione. Tuttavia, questi composti non sono indicati per l'automedicazione, poiché



un dosaggio troppo elevato aumenta soprattutto la probabilità che si verifichino effetti collaterali. Un altro punto riguarda anche il non limitare la spontaneità nei momenti di intimità. Ecco perché già numerosi uomini giurano su Neradin (in

libera vendita, in farmacia)! Ma di che cosa si tratta esattamente? Neradin è un integratore alimentare studiato appositamente per soddisfare le necessità maschili. Neradin contiene damiana e ginseng, un doppio complesso vegetale speciale, che nell'erboristeria



Goditi la tua vita relazionale con una virilità rafforzata

tradizionale è ritenuto avere proprietà ricostituenti. La damiana è persino usata come tonico e afrodisiaco. Inoltre, Neradin contiene quattro nutrienti specifici per dare un apporto alla salute e alla vitalità degli uomini: zinco, selenio, magnesio e acido folico. Lo zinco favorisce oltre al mantenimento di livelli normali di testosterone, anche la fertilità e la riproduzione. Il selenio contribuisce alla normale spermatogenesi ossia alla formazione dello sperma maschile. Anche la perfusione sanguigna e la trasmissione degli stimoli sono fattori importanti che influenzano la vita sessuale. Il sistema nervoso è responsabile della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. È qui che entra in gioco il magnesio, che favorisce il normale funzionamento del sistema nervoso. A differenza di molti altri composti, Neradin può essere consumato in qualsiasi momento, così da non compromettere l'atteggiamento disinvolto, che nei momenti di intimità è la cosa più importante. Neradin è inoltre ben tollerato.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- Per la normale spermatogenesi (selenio)

Per la farmacia:



Neradin
(PARAF 980911782) www.neradin.it

¹SIUro - Società Italiana di Uro-Oncologia. Online: <https://www.siuoro.it/news/problemi-di-disfunzione-erettile-corri-subito-dallo-specialista> (consultato in data 09/04/2024). • Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

Gli scontri di Torino

Stretta sulla sicurezza Sul tavolo del governo l'arresto preventivo

La Lega torna sull'ipotesi della caparra da far pagare a chi scende a manifestare
La Cisl: «Non si confonda chi semina caos con una mobilitazione democratica»

Paolo Cappelleri / ROMA

L'obiettivo lo ha dichiarato Giorgia Meloni dopo aver fatto visita agli agenti feriti a Torino: «Faremo quello che serve per ripristinare le regole in questa nazione». E per questo la presidente del Consiglio ha deciso di aprire la settimana a Palazzo Chigi con un vertice di governo, «per parlare delle minacce all'ordine pubblico di questi giorni e per valutare le nuove norme del decreto sicurezza». Dalla riunione dovrebbe uscire il pacchetto di misure destinate a entrare in un decreto legge da portare in Consiglio dei ministri mercoledì pomeriggio. Matteo Salvini è sicuro che sarà così e confida che sarà un intervento corposo, con la tutela che evita agli agenti l'iscrizione automatica nel registro degli indagati e il fermo preventivo per i manifestanti sospetti prima dei cortei, che «può arrivare anche a 48 ore». Il vicepremier parla al termine di una domenica in cui esponenti di maggioranza e governo hanno dato alle violenze della manifestazione per Askatasuna le connotazioni dell'eversione, se non del terrorismo. Un fenomeno - secondo queste letture - da affrontare come ai tempi delle Brigate rosse. L'attualità sta portando l'esecutivo ad accelerare sul pacchetto sicurezza, che da settimana è allo studio, con interlocuzioni fra Palazzo Chigi e Quirinale su una serie di norme. In questa dinamica, ad esempio, nei giorni scorsi è emerso che la stretta sui coltelli, pensata per arginare gli episodi di violenza giovanile, anziché nel decreto dovrebbe entrare in un disegno di legge.

I PROVVEDIMENTI

L'architettura dei due provvedimenti potrebbe essere definita nella riunione di governo convocata oggi alle 11.15, a cui dovrebbero partecipare i vicepremier Antonio Tajani (collegato da Palermo) e Salvini, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, quello della Giustizia Carlo Nordio e i sottosegretari Alfredo Mantovano e Giovanbattista Fazzolari.

Il leader leghista conta che nel decreto entrerà la norma che evita alle forze dell'ordine l'iscrizione automatica nel registro degli indagati in caso di legittima difesa. Per sostenere questa novità la Lega ha organizzato gazebo in tutta Italia. E in uno di quelli a Roma Salvini si è presentato ieri pomeriggio con un certo ottimismo sull'approdo del dl in Consiglio dei ministri mercoledì. «Conto



MATTEO SALVINI
VICEPREMIER E MINISTRO DELLE
INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

«Conto che sia completo al 100%. Noi siamo pronti. È giusto che ci siano dentro tutte le norme che servono»

che sia completo al 100%. Noi siamo pronti. Non per la cronaca delle ultime ore ma perché è giusto che ci siano dentro tutte le norme che servono», ha spiegato, elencando appunto quella sulla tutela degli agenti, quella sullo sgombero degli immobili occupati esteso anche alle seconde case, la stretta ai



MAURIZIO LANDINI
SEGRETARIO GENERALE DELLA CGIL
DAL 24 GENNAIO 2019

«La cauzione è assolutamente impropria e incostituzionale. Toglie il diritto di manifestare»

ricongiungimenti familiari dei migranti, e il fermo di prevenzione. Una misura che sarebbe ritenuta «fondamentale» dagli addetti ai lavori per consentire lo svolgimento pacifico delle manifestazioni.

Nelle bozze circolate in queste settimane era collocata nel disegno di legge, con la possibi-

lità di trattenere fino a 12 ore per accertamenti i sospettati di «costituire un pericolo per il pacifico svolgimento della manifestazione e per la sicurezza e l'incolumità pubbliche» in base a «elementi di fatto, al possesso di armi, strumenti atti ad offendere, o all'uso di caschi» o altri strumenti per camuffare il volto. «Piantedosi lo propone per 12 ore. Secondo me si può arrivare anche a 48 ore», ha sottolineato Salvini.

LA PROPOSTA

Il vicepremier insiste anche sulla proposta di obbligare gli organizzatori dei cortei a depositare una cauzione a copertura di eventuali danni. «È assolutamente impropria e incostituzionale. A chi non ha le possibilità economiche si toglie il diritto di manifestare?», replica la Cgil, che promette di contestare la norma in ogni sede se dovesse arrivare in Parlamento. E anche i vertici della Cisl rimarkano che «non si deve mai confondere chi semina caos con chi organizza manifestazioni e mobilitazioni democratiche, esercitando un diritto garantito dalla Costituzione, sul quale non può gravare alcuna intimidazione». —



Scontri tra manifestanti e forze dell'ordine durante il corteo ANSA

GLI SPECIALISTI DELLA GUERRIGLIA

Oltre 1500 arrivati da tutta Europa Tra i nomi in codice e le spranghe

Con abiti scuri, maschere, caschi e passamontagna hanno attaccato, a più riprese, i contingenti delle forze dell'ordine lanciando pietre, bottiglie di vetro, razzi, bombe carta, creando barricate con cassonetti dati alle fiamme, incendiando una camionetta della polizia e aggredendo un agente. Sono circa 1500 i violenti responsabili della guerriglia

urbana di sabato sera a Torino durante la manifestazione contro lo sgombero dello storico centro sociale Askatasuna. Tra loro anarchici, autonomi, antagonisti, gruppi organizzati e cani sciolti.

Specialisti della guerriglia arrivati nel capoluogo piemontese da diverse città italiane ma anche da altri paesi europei. —

ARRESTATO UN VENTIDUENNE CHE SAREBBE UNO DEGLI AGGRESSORI. LA PREMIER VA A TROVARE I POLIZIOTTI FERITI

Meloni: «Questo è tentato omicidio» L'agente: «Preso a calci e martellate»

TORINO

«Quando si colpisce qualcuno a martellate, lo si fa sapendo che le conseguenze possono essere molto, molto gravi. Non è una protesta, non sono scontri. Si chiama tentato omicidio». Non ha dubbi la premier Giorgia Meloni che chiede alla magistratura di non esitare di fronte alle immagini del poliziotto aggredito da un gruppo di anarchici ieri a Torino.

Quel poliziotto, Alessandro Calista, la premier ha voluto incontrarlo in ospedale per portargli «la solidarietà dell'Italia». In una giornata scandita dalla conta dei danni e dalle polemiche: cento uomini delle forze dell'ordine feriti e la decisione della maggioranza di accelerare i tempi per il giro di vite sulla sicurezza.

Martedì prossimo il mini-

stro dell'Interno Matteo Piantedosi, che è rimasto in contatto costante con la prefettura di Torino, ricostruirà la guerriglia urbana scatta nella serata di sabato in un' informativa alle Camere. Al momento quel che è certo è l'arresto di un 22enne che avrebbe fatto parte del gruppo che ha brutalmente aggredito Calista a calci, pugni e martellate. Il ragazzo, identificato dalla Digos grazie ai filmati, avrebbe agito insieme a cinque o sei compagni.

«Non sono manifestanti, sono guerriglieri, sono bande armate che hanno come obiettivo quello di colpire lo Stato e chi lo serve», ha tuonato il ministro della Difesa Guido Crosetto, assicurando che «devono essere combattuti come sono state combattute le Brigate Rosse».

Al momento l'arresto del 22enne, eseguito con il mec-



Un agente ferito

canismo della flagranza differita, è scattato per «concorso in lesioni personali a pubblico ufficiale in servizio di ordine pubblico in occasione di manifestazioni».

C'è anche una denuncia

per rapina, perché a Calista sono stati portati via scudo, u-bote e maschera antigas.

Nell'immediatezza sono stati arrestati altri due manifestanti, italiani di 31 e 35 anni. In 24 sono stati denunciati per reati che vanno dalla resistenza al porto d'armi improprie, dal travisamento all'inottemperanza ai provvedimenti dell'autorità.

L'agente Calista è stato accerchiato, aggredito da un gruppo di almeno dieci persone. Crollato a terra, senza più il casco, preso a martellate, a calci e pugni. «Sono molto molto molto», le parole dette alla premier Meloni dall'agente Alessandro Calista, 29 anni, diventato suo malgrado il simbolo dei violenti scontri avvenuti sabato a Torino nel corso della manifestazione per Askatasuna.

L'agente, che è stato dimesso con una prognosi di

20 giorni all'ospedale Le Molinette dove gli sono state riscontrate contusioni al torace e ferite alla coscia e alle braccia, ha ricevuto la visita della Presidente del Consiglio. «Grazie di essere venuta qui», ha aggiunto l'agente in forza al reparto mobile di Padova ma nato a Pescara e padre di un bimbo. Con lui anche il collega che lo ha salvato e a cui sono stati dati 30 giorni di prognosi a causa delle ferite riportate.

Gli istanti di quel violento pestaggio restano impressi nella sua mente. «Non so quanti fossero, ma erano in tanti - ha ricostruito -. Mi sono trovato da solo tra gli incappucciati, sono finito per terra e ho perso il casco mentre mi prendevano a calci».

«Ricordo di avere provato a proteggermi la testa, poi ho sentito un dolore terribile alla coscia». L'agente è stato colpito da almeno tre martellate, due delle quali sferrate mentre era steso a terra.

Nella serata di sabato Calista ha ricevuto una telefonata del Capo della polizia, Vittorio Pisani, che assieme al ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha espresso vicinanza e solidarietà all'agente ferito. —

Gli scontri di Torino

Lo sfogo di Rossella Monaco, mamma di Alessandro Calista, l'agente del Reparto Mobile di Padova picchiato a Torino

«L'ho visto massacrare in diretta al tg
Adesso basta con i “guanti di velluto”»

L'INTERVISTA

Alice Ferretti / PADOVA

L'hanno riconosciuto vedendo il telegiornale. Erano a tavola, stavano cenando, quando alle 19.20 sullo schermo del televisore della loro cucina di Catignano, un paese di 1.200 anime in provincia di Pescara, è andata in onda la feroce aggressione al figlio, Alessandro Calista, 29 anni, una compagna e un bimbo di appena 4 mesi. È stato papà Gianfranco Calista a rendersi conto per primo che quel poliziotto picchiato selvaggiamente era il figlio: «Mi è mancato il respiro, ma non ho detto niente a mia moglie», ha spiegato. Mamma Rossella Monaco però aveva già capito tutto. **Signora Rossella come sta innanzitutto?**

«Come vuole che stia, sono

«È stato il peggior momento della mia vita. Mi auguro che ora questo governo agisca»

ancora scioccata. Ho visto delle immagini che mi hanno sconvolto. Mio marito stanotte è stato male, non ha mai dormito. E poteva andare anche molto peggio». **È riuscita a sentire suo figlio?**

«Sì, ci ha chiamati dall'ospedale. Ha cercato di tranquillizzarci, ci ha detto di non preoccuparci, che sta bene. Ha detto che ha qualche punto sul polpaccio, qualche altro sulla schiena ma che sta bene. Loro, i poliziotti, sono addestrati a fare questo lavoro, emotivamente reggono il colpo, siamo noi genitori che rimaniamo

COSA RISCHIANO

Resistenza, lesioni
Tutti i processi
su Askatasuna

Un covo di eversori, una banda di criminali comuni, un semplice punto di ritrovo per giovani autonomi che produce musica, politica, cultura e solidarietà.

Per capire che cos'è Askatasuna secondo la giustizia bisognerà aspettare qualche mese, quando verrà celebrato il processo d'appello a un gruppo di attivisti del centro sociale imputati di associazione per delinquere. Ma nel frattempo molti tra i frequentatori e i simpatizzanti vecchi e nuovi della storica palazzina di corso Regina Margherita stanno continuando ad affrontare (così come ormai accade da decenni) raffiche di accuse come resistenza a pubblico ufficiale, lesioni, inosservanza dei provvedimenti dell'autorità, per singoli episodi avvenuti durante manifestazioni e scontri di piazza. —



La premier Giorgia Meloni incontra in ospedale Alessandro Calista, l'agente preso a martellate

scioccati».

Lei e suo marito avete appreso la notizia guardando la televisione, si ricorda quel momento?

«Credo sia stato uno dei peggiori della mia vita. Eravamo a tavola. Sia io che mio marito l'abbiamo immediatamente riconosciuto. Mio figlio è un ragazzino di 1,90 centimetri, vederlo così a terra, inerme, in balia della furia di persone che non so neppure come definire mi ha distrutta. E poi non sapevamo come stesse, se fosse ferito gravemente. Abbiamo visto che lo picchiavano anche con oggetti pesanti,

le immagini che hanno visto tutti insomma».

E cosa avete fatto?

«Abbiamo chiamato lui, che all'inizio non rispondeva, poi subito la sua compagna. Anche lei era terrorizzata, non era riuscita a sentirlo, non sapeva nulla ma aveva visto anche lei le immagini».

Quando avete saputo che nonostante tutto Alessandro se l'era cavata?

«Mentre era in ambulanza ha chiamato la sua compagna e lei ci ha subito avvisati. Ci ha detto di stare tranquilli che lo portavano in ospedale a Torino, che parla-

va, non era grave. Poi dopo poco ha chiamato anche noi».

Avete deciso di raggiungerlo?

«Volevamo ma ci ha detto che non sarebbe stato a lungo in ospedale. Probabilmente oggi (ieri ndr) lo dimettono. Sicuramente in settimana verremo a Padova a trovarlo».

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni è andata a far visita a suo figlio e al collega ferito, le ha fatto piacere?

«Sicuramente è stato un bel gesto. Certo avrei preferito non fosse successo nulla».

È arrabbiata?

«Un po' sì. Io mi auguro che almeno adesso questo governo faccia qualcosa di serio. Sono finiti i tempi di usare il guanto di velluto. In Italia la situazione sta diventando insostenibile, e non parlo solo di quello che è successo a mio figlio».

Suo figlio ama molto il suo lavoro?

«Immensamente. Da quando era piccolo voleva fare il poliziotto. È entrato prima nell'esercito e poi è passato in polizia. Da cinque anni è al Reparto Mobile di Padova. Ha realizzato un suo sogno». —

MILANO-CORTINA



Lo stadio Meazza ANSA

Ora è allerta
per i Giochi
Previste diverse
manifestazioni

Sabato c'è stata la prima mobilitazione a Milano ma quella che sta per iniziare sarà una settimana piena di appuntamenti organizzati da studenti, centri sociali, sindacati e associazioni varie per protestare contro le Olimpiadi invernali di Milano Cortina. Ed è anche per questo che c'è la massima attenzione da parte del Viminale soprattutto sul capoluogo lombardo dove si troveranno una buona parte dei 6000 agenti previsti per la durata dei Giochi. Massima attenzione è prevista per l'arrivo della fiamma olimpica giovedì nel capoluogo lombardo, si tratta del primo appuntamento da monitorare per le forze dell'ordine, perché lungo il suo percorso verranno sicuramente organizzate contestazioni probabilmente in chiave Propal, come già successo in altre città.

Sempre giovedì, l'allerta sarà massima per la cena di gala con capi di stato e ministri, a partire dal vicepresidente americano JD Vance che sarà accompagnato dal segretario di Stato Marco Rubio. Il giorno successivo vedrà isolata dalle 14 alle 24 l'area attorno al Duomo e poi, dalle 13 alle 24, le strade attorno allo stadio Meazza dove si svolgerà la cerimonia inaugurale delle Olimpiadi. Nelle stesse ore ci sarà una fiaccolata anti-olimpica, ma sarà sabato il giorno del corteo nazionale che partirà da piazza Medaglie d'Oro per arrivare dalle parti dell'Arena Santa Giulia. —

Fino al 15 febbraio 2026 fai una spesa di almeno 60€* per te un

Buono spesa 10€

utilizzabile fino al 22 febbraio 2026 su una spesa di almeno 60 €*

L'iniziativa è valida in esclusiva nei punti vendita aderenti:

- Interspar Cassacco (UD), C.C. Alpe Adria
- Interspar Pradamano (UD), S.S. 56 (Udine Gorizia)
- Interspar Martignacco (UD), SS. 464 (Udine-Splimbergo)

- Interspar Palmanova (UD), s.s. 56 (Udine-Gorizia)
- Interspar Pordenone Via Benedetto Marcello 7, area Ex Tomadini

INTER
SPAR

I nodi della politica

Paolo Gentiloni

«Seguendo Trump l'Italia diventerà la retroguardia Ue»

L'ex commissario europeo: «Meloni non sta registrando la gravità del momento. La crescita del Paese è sotto la media dell'Unione, il rigore sui conti non basta»

CARLO BERTINI

«Noi rischiamo di essere la retroguardia dell'Europa predicando l'importanza di non scontentare Trump. La nostra presidente del consiglio sembra non registrare la gravità della situazione e questo è un problema per l'Italia». Se c'è un pericolo che impensierisce un ex premier come Paolo Gentiloni, già commissario Ue all'Economia, è quello di veder indebolire la posizione del nostro paese in una fase cruciale per una nuova coesione europea.

L'Europa sulla Groenlandia si è opposta a Trump, ha risposto sui dazi minacciando il bazooka, ha varato bond europei sull'Ucraina. C'è una svolta dopo anni di abulia, tale da far arretrare il presidente Usa?

«C'è sicuramente una reazione alla situazione nuova nei rapporti transatlantici creata da Trump. Difesa, commercio, dazi sono importanti e sarebbe un errore sottovalutarli, come ha fatto il segretario al Tesoro americano, Bessent, che nei giorni in cui Trump diceva che voleva disporre della proprietà totale della Groenlandia, ha dichiarato che l'Europa avrebbe reagito con uno dei suoi famosi gruppi di lavoro. Invece è successo l'opposto. E la reazione europea e quella dei mercati americani hanno indotto Trump a fare marcia indietro».

Alla rinascita dell'Europa conviene di più un Trump spacca tutto o indebolito di qui alle elezioni di mid term in Usa?

«Non c'è dubbio che questi segnali di risveglio europei dipendono dalla radicalità delle scelte di Trump e dall'invasione russa dell'Ucraina. Ormai si è diffusa la consapevolezza che il risveglio è necessario: perché se stiamo a Trump-Putin, sia la linea di disimpegno di Trump, sia quella di aggressione di Putin, possono avere alti e bassi, ma ormai sono strategie permanenti».

Un'inchiesta del New York Times svela come i repubblicani siano divisi e preoccupati per le scorribande dell'Ice e i disordini nel paese. Trump può perdere la maggioranza al congresso nel voto di novembre o è solo un desiderio dei progressisti europei?

«Ci sono chiari segnali di difficoltà sul piano dei rapporti transatlantici, delle strate-



LA SCELTA DI WASHINGTON

Ampliati i poteri degli agenti Ice

Donald Trump si è impegnato ad abbassare i toni e riportare la calma in Minnesota e nel resto d'America, sceso in piazza contro gli agenti dell'Ice. Ma le sue azioni contraddicono le parole: agli agenti federali dell'immigrazione sono infatti stati ampliati i poteri così da poter effettuare arresti senza mandato di sospettati di trovarsi illegalmente negli Usa. La comunicazione a uso interno dell'agenzia circola da giorni ma è emersa ora.

gie commerciali e sul piano interno, misurati dai sondaggi secondo i quali Trump dopo un anno è il presidente meno popolare dai tempi di Jimmy Carter, mezzo secolo fa. Tutto ciò fa ritenere agli analisti possibile una sua sconfitta nella Camera dei rappresentanti a novembre. Tuttavia non va sottovalutata la radicalità dell'approccio di Trump, anche se sono evidenti i segnali di debolezza».

Lo choc che ha impresso al mondo intero scardinando gli equilibri può spaventare le classi di potere e i popoli occidentali, sgonfiando il vento a favore delle destre in Europa?

«Certamente l'attesa del ripetersi di quell'onda che dagli Usa si trasferisce in Europa seguita alla vittoria di

Trump, come accadde a destra per Reagan e a sinistra per Clinton, non si è verificata. Anzi nelle ultime settimane, buona parte delle destre forti nei paesi europei hanno preso chiaramente le distanze dal tycoon: come l'inglese Farage malgrado Trump e Musk avessero fatto campagna per lui contro il governo inglese. Le destre estreme non vanno sottovalutate ma paradossalmente sono messe in difficoltà. E il motivo è semplice: l'accentuazione nazionalista del movimento Maga mette in difficoltà i nazionalismi tedesco, inglese, francese e italiano».

Ma come può essere costruita un'Europa più coesa con cessioni di sovranità di paesi governati o condizionati da partiti sovra-

HA DETTO

“

I NUOVI EQUILIBRI

«Per la prima volta ci sono segnali di risveglio europei indotti dalle scelte di Usa e Russia»

LA POLITICA NAZIONALE

«L'asse col tycoon non funziona e questa è un'opportunità per le opposizioni»

A sinistra Paolo Gentiloni

del tutto nuovo?

«Vedo un tentativo di non registrare le novità, la gravità della nuova realtà. Il primo ministro canadese va a Davos a dire che l'occidente ha subito una rottura, che ne va preso atto e che la nostalgia non è una strategia, mentre la prima ministra italiana non va a Davos e ripete ancora che l'obiettivo è tenere unito l'occidente e gli Usa. Questa linea, che un anno fa poteva apparire un vantaggio competitivo per l'Italia, è sempre più difficile da sostenere, perché è ovvio che qualcosa si è rotto. E quindi essere dentro la dinamica europea ma sempre in modo riluttante - come sull'Ucraina, come per la risposta a Trump sui militari in Afghanistan o alimentando le illusioni sul Nobel della pace a Trump - non produce alcun vantaggio per l'Italia. Noi rischiamo di fare la retroguardia dell'Europa predicando l'importanza di non scontentare Trump mentre un soggetto come Steve Bannon si permette di insultare Meloni. Una condizione di imbarazzo».

Che però le nostre opposizioni non sfruttano, divise come sono, o no?

«Le opposizioni in questo momento hanno un'opportunità che sarebbe saggio utilizzare, che deriva dal fatto che l'affinità ideologica tra la presidente del consiglio e Trump, che era stata presentata come un vantaggio, si sta rivelando un problema. E quindi se decidessero di essere chiari e coerenti avrebbero un grosso spazio di azione su questo tema».

Sull'economia, la narrazione del governo enfatizza lo spread al minimo, i conti a posto la promozione delle agenzie di rating, ma le promesse non mantenute su pensioni, tasse, possono essere indebolire un centrodestra sempre forte nei sondaggi?

«Non c'è dubbio che politiche di serietà sui conti pubblici sono state un merito di questo governo. Detto questo, oggi il problema che abbiamo in Italia è che dopo un periodo 2021-2024 in cui l'Italia è cresciuta più della media europea, ormai cresce la metà della media, lo 0,7 contro l'1,5% nel 2026. La serietà dei conti pubblici non è sufficiente, manca una strategia di rilancio della crescita e l'economia non può affidarsi solo alla speranza di una ripresa della Germania».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTA TENSIONE

Gli Stati Uniti a Teheran «Siamo pronti a trattare»

La Casa Bianca vorrebbe negoziare un accordo. Ankara può aiutare
Nel frattempo l'Iran annulla le manovre militari annunciate nel Golfo di Hormuz

Giorgia Bentivogli / ROMA

Gli Stati Uniti sono pronti a un incontro per negoziare un accordo. Il messaggio è stato inviato «tramite canali multipli» da Washington a Teheran e, secondo Axios, Turchia, Egitto e Qatar lavorano a un colloquio fra l'inviato Steve Witkoff e alti funzionari iraniani ad Ankara già alla fine della prossima settimana.

ISEGNALI

I primi segnali della trattativa in corso per evitare l'escalation sono già arrivati: Teheran ha smentito le esercitazioni militari nello strategico stretto di Hormuz annunciate l'altro ieri dalla Tv di stato e, soprattutto, il giovane simbolo delle proteste, Erfan Soltani, è stato rilasciato. Soltani, 26 anni, era stato arrestato l'8 gennaio. Inizialmente ne era stata annunciata la condanna a morte per propaganda contro lo Stato, poi ritrattata dalle autorità. Gli Usa avevano più volte



Membri dell'Assemblea Consultiva Islamica con le uniformi del Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica

L'ONG: «PRETESTO PER OSTACOLARE L'ASSISTENZA»

Israele bandisce da Gaza Medici senza frontiere «Non sono collaborativi»

ROMA

Medici senza frontiere non potrà più operare nella Striscia di Gaza. La «mancata presentazione degli elenchi del personale locale, un requisito applicabile a tutte le organizzazioni umanitarie che operano nella regione», ha spinto Israele a porre fine alle attività di Msf che quindi dovrà lasciare il territorio entro il 28 febbraio.

L'annuncio del ministero per gli Affari della Diaspora e

la Lotta all'Antisemitismo non lascia spazio di manovra all'ong, già accusata precedentemente di avere due dipendenti che intrattenevano presenti legami con i movimenti islamisti palestinesi Hamas e Jihad Islamica, circostanza che Msf nega in modo fermo.

A stretto giro è arrivata la replica di Medici Senza Frontiere. «Questo è un pretesto per ostacolare l'assistenza umanitaria. Le autorità israeliane stanno costringendo le organizzazioni umanitarie a una

scelta impossibile tra esporre il personale a rischi o interrompere le cure mediche essenziali per persone in disperato bisogno». Non è nuova la stretta imposta dallo Stato ebraico nei confronti di varie organizzazioni umanitarie che operano nell'area. A dicembre, le autorità avevano avvertito che a 37 ong non sarebbe più stato consentito di operare a Gaza a partire dal primo marzo. Una direttiva del marzo 2025 impone infatti controlli rigorosi sul personale palestinese che lavora per le organizzazioni internazionali.

Parallelamente va avanti l'offensiva diplomatica e amministrativa contro l'Unrwa, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi, accusata da Netanyahu di collusione con il movimento terroristico Hamas. Israele ha in parti-

colare affermato che alcuni dei suoi dipendenti avevano partecipato all'attacco senza precedenti condotto da Hamas il 7 ottobre 2023, che ha innescato la guerra nella Striscia di Gaza. Nel frattempo le autorità israeliane hanno annunciato la riapertura del valico di Rafah, fra l'Egitto e Gaza, in entrata e uscita a partire da oggi. Ieri ci sono stati preparativi tecnici. La mossa, in via sperimentale, riguarderà per ora il passaggio dei soli palestinesi a piedi con controlli affidati all'Anp e alla missione europea Eubam.

Una decisione che potrebbe dare sollievo alla popolazione palestinese martoriata dalla guerra prima e poi dalle rigide condizioni meteo che si sono abbattute senza pietà sugli sfollati, e che hanno trovato riparo in buona parte in tende di fortuna. —

messo in guardia Teheran rispetto a una sua esecuzione, minacciando di attaccare se fossero stati giustiziati i dimostranti. Dopo l'incertezza sulla sua sorte, l'ong Hengaw aveva ottenuto rassicurazioni che fosse vivo. Ieri il suo avvocato, Amir Mousakhani, ha annunciato che Erfan è stato rilasciato dopo il pagamento di una cauzione di «due miliardi di toman» (poco più di 10.000 euro). Sempre ieri, l'ufficio del presidente dell'Iran Masoud Pezeshkian ha pubblicato sui media statali un elenco di 2.986 persone uccise nelle pro-

Liberato Erfan Soltani il giovane simbolo delle proteste condannato a morte

teste. Manifestazioni che, ha ribadito il supremo leader iraniano, l'ayatollah Ali Khamenei, sono paragonabili a un colpo di Stato. L'anziano leader teocratico ha anche minacciato gli americani che un eventuale conflitto non resterebbe confinato all'Iran ma sfocerebbe in «una guerra nella regione».

Parole minacciose ma Donald Trump si mostra ottimista: «L'Iran parla con noi seriamente, speriamo di negoziare qualcosa di accettabile». Dietro alle schermaglie di parole si intravede però il lavoro dei mediatori. Egitto, Qatar e Turchia cercano di disinnescare la crisi. Il premier del Qatar, lo sceicco Mohammed bin Abdul-

rahman Al Thani, è volato sabato a Teheran per incontrare il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi e il segretario del Consiglio supremo per la sicurezza iraniano, Ali Larijani. Anche la Turchia gioca un ruolo. Secondo Haaretz, l'attacco americano potrebbe infatti attendere l'esito di un nuovo round diplomatico guidato proprio da Ankara. In quest'ottica Recep Tayyip Erdogan potrebbe proporre di custodire l'uranio arricchito iraniano, impegnandosi a non restituirlo mai a Teheran. Trattative che trovano eco nelle parole concilianti delle figure iraniane di maggior peso: dal presidente Masoud Pezeshkian («la guerra non sarebbe nell'interesse dell'Iran o degli Usa»), a Larijani (che ha parlato di «progressi» nei «negoziati») fino ad Araghchi che si è detto «fiducioso di poter raggiungere un accordo».

LE OPZIONI

Ma gli Usa non hanno ancora escluso un'azione militare. Trump ha chiesto opzioni per attacchi rapidi per evitare una guerra prolungata in Medio Oriente che gli nuocerebbe sul fronte interno. Nel frattempo il capo di Stato maggiore delle forze armate israeliane, il tenente generale Eyal Zamir, è stato negli Usa per studiare le mosse sull'Iran. E il Pentagono sta ancora spostando i sistemi di difesa aerea per fornire una protezione completa a Israele, alleati e proprie basi militari: per questo, secondo alcuni analisti, l'attacco Usa all'Iran non è imminente. —

LA GUERRA IN UCRAINA

Mosca beffa la tregua Nuovo raid, 15 morti

ROMA

A poco più di tre settimane dal quarto anniversario della guerra in Ucraina, con il gelo che paralizza il Paese già in ginocchio, la strada dei negoziati resta accidentata tra parvenze di accelerazioni e ritardi, come l'ultimo in ordine di tempo, annunciato nelle scorse ore dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky, sul secondo round di colloqui a Abu Dhabi tra funzionari russi, ucraini e statunitensi rinviato a mercoledì, mentre, nono-

stante la tregua energetica, non si fermano i raid russi: un drone ha preso di mira un altro autobus causando 15 morti.

Il mezzo trasportava minatori della Dtek, indicazione questa che evoca una strategia di Mosca per paralizzare i trasporti - è il terzo attacco a un bus negli ultimi giorni - compresa la linea ferroviaria, cruciale per la logistica militare ma che è stata dall'inizio del conflitto ancora di speranza per mantenere il Paese vivo attraverso gli spostamenti via terra.

IL COMMENTO

LE LUSINGHE TEDESCHE ALL'ITALIA

MARCO ZATTERIN

e alleanze economiche per rendere l'Europa grande di nuovo (Mega!) e, con lei, la Bundesrepublik. Il patto con l'Italia va in tal senso. Serra i ranghi e cerca di tenere la Penisola lontano dalle sirene del nazionalismo euroscettico e radicale. Richiede un cambiamento, certo. Ma saldamente all'interno dell'Unione.

Giorgia Meloni ha trovato la stretta di mano di Merz seducente dal punto di vista politico. È un riconoscimento della strategia estera che fa credere alla premier di poter continuare con i rischiosi equilibri di un europeismo bi-

fronte. La leader - formalmente amica di Ursula von der Leyen dopo averle votato contro, a favore e ed essersi astenuta sulla sua nomina - cerca riconoscimenti per il Bel Paese e l'intesa con Berlino le fa dire «ci siamo!». Il che è vero, sebbene sia ancora un matrimonio di interessi. Chi crede che la presidente del Consiglio finirà un giorno per democristianizzarsi, ed entrare in qualche forma nella grande famiglia popolare europea, ritiene che l'amicizia di Merz

sia un viatico irrinunciabile. Il problema è l'incompatibilità fra l'ondivago posizionamento europeista di Meloni e la barra più dritta di Merz. Nel disputare la credibilità di Trump, il tedesco tira l'italiana in una dimensione dove non è sempre a suo agio, sebbene il Donaldismo reiterato le stia alienando parecchie simpatie. La spinta tedesca verso il rafforzamento della difesa in casa Ue è gradita a Roma, ma comporta la disponibilità non solo teorica ad an-

dare con truppe in Ucraina, quando ci fosse un armistizio, che ora si rifiuta di riconoscere come accettabili. Anche il restare sulla porta del Palazzo dei Volenterosi è una scelta che in prospettiva non può durare. Presto o tardi sarà necessario scegliere da che parte dell'Atlantico spendere il meglio delle energie e investire i più concreti degli auspicci.

Quando accadrà, l'Italia dovrà fare i conti con le ambiguità. Giorgia Meloni, può ragionevolmente pensare che in casa le cose non vadano male, l'anno prossimo si vota e il governo (per ora) può solo farsi

male da sé. Deve però vedersela con sondaggi non rosei come avrebbe voluto, i rischi referendari e lo spacchettamento frastornante della Lega. Fuori, potrebbe subire la possibile svolta lepeniana francese, così come un'avanzata in Spagna dei rumorosi sodali di Vox, finendo per trovarsi troppo a destra per i nuovi amici e troppo a sinistra per i vecchi. Sepoi, nel 2027 la Francia dovesse restasse al cuore dell'Europa, l'Italia si ritroverebbe con una minima parte degli aspirati superpoteri chiesti (anche) a Merz, incerta sul progetto rapido di una possibile nuova Europa che sappia confrontarsi con Usa e Cina. E che la faranno pagare, almeno un poco, a chi avrà tenuto senza i piedi in più staffe. —

Tensioni sulla sanità

Oncologia, i tecnici della giunta: «Dalla Lega critiche strumentali»

Due report di esperti difendono il riassetto degli interventi, pur criticando la decisione perché «tardiva»

Diego D'Amelio

Tecnici della Lega (o della sua segreteria, come si è scoperto) contro tecnici della Regione, secondo cui «è anacronistico continuare a delineare scenari di competizione tra presidi ospedalieri della stessa Azienda sanitaria: gli ospedali periferici devono occuparsi di altre attività». Il Piano oncologico riaccende il dibattito in Friuli Venezia Giulia e il confronto è anche fra medici con opposte convinzioni sulla riorganizzazione delle operazioni di tumore. Dopo aver reso noti i contenuti ipercritici del documento dei professionisti incaricati dal Carroccio, ricostruiamo i report che il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi hanno fatto scrivere per replicare su base altrettanto tecnica al documento presentato dal segretario leghi-

sta Marco Dreosto e dalla vice Anna Cisint.

Si parte dalla necessità di una riforma non più differibile. Il Fvg non solo ha avviato la rete oncologica per penultimo in Italia, ma il rapporto dell'agenzia Agenas lo colloca dodicesimo (su 20) per qualità del servizio e «conferma nella chirurgia oncologica il principale problema da affrontare». I tecnici della Regione non risparmiano una critica alla politica, evidenziando che l'adesione alle soglie delle operazioni fissate nel 2015 dal Dm 70 è stata «prudente e tardiva».

I documenti della giunta rigettano le accuse di una stesura del piano preceduta da scarso confronto, citando «numerosi incontri, con ampia partecipazione» e l'approvazione del testo «con larghissimo consenso formale in ciascuna sede». Allo stesso tempo, però, si riconosce che «il breve tempo assegna-



«Anacronistica la competizione fra i diversi ospedali: i piccoli faranno altro»

to dalla Regione non ha consentito consultazioni formali con tutte le società scientifiche interessate».

Nell'analisi a firma Lega, si critica l'accentramento su Trieste (pur privata degli interventi al pancreas) e so-

prattutto su Udine, unica a mantenere tutte le categorie di operazione, mentre gli ospedali periferici vivranno un «pesante impoverimento». La replica dei tecnici regionali è che le decisioni recepiscono gli indirizzi nazionali del ministero, che bisogna operare «nelle sedi che dispongono delle migliori tecnologie» e che «è imprescindibile la costituzione di una Pancreas Unit regionale che concentri gli interventi». Si giustifica poi il piano di fronte all'accusa di depotenziamento del Cro di Aviano, che «non è un ospedale per acuti e non ha gran parte delle funzioni specialistiche richieste per la chirurgia complessa».

I tecnici chiariscono ad ogni modo che le scelte dipendono anche da indirizzi politici: «Per esplicito mandato ricevuto dall'istituzione, c'è una visione generale orientata alla concentrazio-

ne in un numero inferiore di ospedali a più elevata qualificazione di alcune attività a maggiore complessità e alla specializzazione nella rete degli ospedali spoke, finalizzata ad assicurarne una continuità operativa sostenibile e sicura. La concentrazione nei tre hub delle attività per acuti e/o a maggiore complessità è la strada migliore». Unica concessione: la possibilità «fattibile» di mantenere le operazioni al colon in alcune strutture da valutare.

I tecnici della giunta replicano duramente ai colleghi incaricati dalla Lega, che li accusano di visione «hubcentrica». «L'impressione che si ricava dalle osservazioni è che siano strumentali a pochi obiettivi: confusione e contraddizioni, non una visione organizzativa, ma la difesa di singoli interessi. L'adattamento alle esigenze di spinte localistiche, mascherato da critica sostanziale», scrivono i tecnici regionali. La conclusione: «Il Piano oncologico promuove l'integrazione organizzativa secondo una logica di rete dei percorsi assistenziali, fondata su bacino di utenza, volumi, disponibilità di expertise e presenza di strutture di supporto, e non su criteri di arbitraria valorizzazione dei singoli poli chirurgici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVITÀ

Sensazione di gambe gonfie e pesanti?

Un nuovo gel con complesso multi-target è pensato per offrire una piacevole sensazione di sollievo

Gambe pesanti e gonfie: un problema che riguarda circa l'80 % degli adulti. Chi ne è interessato racconta spesso che le gambe non si sentono solo pesanti, ma anche più «piene» e tese. In presenza di **problemi venosi**, questo tipo di fastidi è particolarmente frequente. Spesso questa sensazione è legata anche alla **ritenzione idrica** nelle gambe.

L'INTERAZIONE TRA MICROCIRCOLAZIONE, EDEMI E PERCEZIONE

Le gambe pesanti non sono però un disturbo unidimensionale! Un ruolo importante lo svolge la **microcircolazione**, ovvero il **flusso sanguigno** nei vasi più piccoli, così come il **drenaggio dei liquidi** dai tessuti. Questo porta spesso a gambe gonfie e pesanti, che per molte persone rappresentano anche un problema estetico. Infatti, le gambe non solo si sentono più gonfie, ma appaiono anche più gonfie.

La ritenzione idrica e gli edemi temporanei sono spesso associati anche a una **compressione dei nervi**. Questo può rendere più



L'80 % degli adulti avverte regolarmente una sensazione di gambe gonfie e pesanti. Mavosten Gel si massaggia facilmente e aiuta a rivitalizzare gli arti.

intensa la percezione di **tensione e pressione**, perché quando si accumulano liquidi la pressione nei tessuti può aumentare.

IL FATTORE PELLE: PIÙ DI UN SEMPLICE RIVESTIMENTO

Anche la nostra pelle reagisce in modo sensibile alla **tensione e alla secchezza**. Quando i liquidi si accumulano nelle gambe o nei piedi, la pelle si distende e può

diventare secca e ruvida. Di conseguenza, gli **stimoli possono essere percepiti in modo più intenso** e sensazioni come pesantezza e bruciore possono risultare soggettivamente più marcate.

L'APPROCCIO MULTI-TARGET PER LE GAMBE PESANTI

Gli scienziati tedeschi hanno quindi sviluppato un nuovo gel curativo con un approccio multi-target. Questo significa che con un unico

prodotto è possibile intervenire su più aspetti. Gli specialisti dei nervi del marchio farmaceutico Mavosten si sono ispirati alla ricerca premiata con il Premio Nobel.

Il cuore della formula è il complesso vegetale **Legactif**, a base di verga d'oro, pungitopo e limone. Unisce queste piante medicinali in un complesso intelligente che può contribuire a:

- **Stimolare la microcircolazione**
- **Ridurre lo spessore della pelle e gli edemi associati**
- **Supportare la circolazione dei piccoli vasi e favorire il drenaggio dei liquidi**

LA RICERCA PREMIATA CON IL PREMIO NOBEL: CURA PER LA TUA PELLE

La formula contiene inoltre **Hydagen Aquaporin**, un ingrediente attivo che nasce dalla ricerca sugli aquaporine, premiata con il Nobel: minuscoli canali presenti nella pelle che svolgono un ruolo nel trasporto dell'ac-

qua. In più, la formula al **mentolo Koko ML** Plus agisce sui recettori del freddo della pelle e dona una sensazione di freschezza. Il prodotto è ideale anche come **gel da massaggio**. Massaggiare dal basso verso l'alto è un gesto che molti utilizzano per favorire il drenaggio dei liquidi.

QUALITÀ DALLA GERMANIA

Mavosten Gel è prodotto in Germania. È dermatologicamente testato, ben tollerato dalla pelle e adatto a un uso regolare.

Il prodotto è disponibile in tutte le farmacie, ma essendo nuovo e molto richiesto non è sempre immediatamente disponibile. Se la farmacia non ha il gel in assortimento, può essere reso disponibile per il ritiro in poche ore. In alternativa, è acquistabile comodamente online.

Per la farmacia:
Mavosten Gel
(PARAF 950305591)
www.mavosten.it

NUOVO

Ora nuovo
Mavosten Gel!



Mavosten Gel

Colon irritabile: un disturbo dai mille volti

Un ceppo batterico specifico potrebbe aiutare chi ne soffre

Dolori addominali, diarrea, flatulenza o costipazione? Se questi sintomi si presentano regolarmente, è possibile che siano dovuti alla sindrome dell'intestino irritabile, una condizione diffusa anche in Italia. Ciò che molti non sanno, però, è che "l'intestino irritabile" può manifestarsi con modalità differenti. Di seguito trovate una descrizione dei diversi tipi di colon irritabile.



Per molti secoli la causa della sindrome dell'intestino irritabile è rimasta un mistero. Solo grazie alle nuove innovazioni tecnologiche del XXI secolo, come l'uso dell'endoscopia confocale laser (CLE), è stato possibile fare qualche passo avanti.

Una delle cause più comuni alla base dei disturbi intestinali ricorrenti potrebbe essere una barriera intestinale danneggiata. Anche il minimo danno (le cosiddette microlesioni) può consentire agli agenti patogeni e alle sostanze nocive di penetrare all'interno della parete intestinale, irritare l'intestino e causare infiammazioni. Ciò potrebbe causare i tipici disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione. Questi disturbi possono manifestarsi singolarmente o in combinazione tra loro e possono anche variare in intensità e durata. Per chi ne è affetto, ciò rappresenta un notevole peso nella vita quotidiana, che può avere un impatto molto negativo sulla qualità della vita.

DIVERSE TIPOLOGIE DI COLON IRRITABILE

Nonostante la sua rilevanza e l'impatto significativo sulla

qualità della vita, la sindrome dell'intestino irritabile è spesso incompresa e viene diagnosticata solo dopo tempi molto lunghi.

Un aspetto importante quando si considera la sindrome dell'intestino irritabile è la distinzione tra i diversi tipi, ognuno dei quali è caratterizzato da sintomi e schemi specifici.

COLON IRRITABILE A PREVALENZA DIARROICA

Le persone affette dalla sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza diarroica soffrono di frequenti scariche liquide, spesso accompagnate da dolori addominali, crampi e sensazione di necessità impellente. Chi ne soffre può anche avvertire un aumento di quantità di gas e di gonfiore.

LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE CON COSTIPAZIONE PREVALENTE

A differenza del tipo a prevalenza diarroica, la sindrome dell'intestino irritabile IBS-C è caratterizzata da una stitichezza predominante o da movimenti intestinali poco frequenti (al massimo tre volte alla settimana). Le persone colpite spesso lottano con una peristalsi lenta e feci dure. Oltre alla stitichezza, possono anche soffrire di dolori addominali, gonfiore e malessere.

SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE DI TIPO MISTO

Questa tipologia di sindrome dell'intestino irritabile è tipica di coloro che soffrono sia di diarrea sia di costipazione. Questa forma di sindrome dell'intestino irritabile può essere particolarmente angosciante perché i sintomi sono imprevedibili e spesso difficili da prevedere. Questa tipologia può manifestarsi in modi differenti: per alcuni soggetti tali sintomi possono manifestarsi nell'arco della stessa giornata, mentre per altri



possono farlo attraverso fasi più lunghe di diarrea o stitichezza.

SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE NON CLASSIFICABILE

A volte i sintomi della sindrome dell'intestino irritabile non rientrano necessariamente in una

delle categorie sopra elencate. Tuttavia, questo non significa che i sintomi siano meno preoccupanti per chi ne è affetto. In questo caso, alcuni medici parlano anche di "tipo dolore" e "tipo gonfiore".

UN RIMEDIO PER AIUTARE CHI SOFFRE DI SINDROME DEL COLON IRRITABILE?

Un ceppo di bifidobatteri, chiamato *B. bifidum* MIMBb75 ha la capacità di aderire fisicamente alle cellule epiteliali intestinali, come un cerotto su una ferita. L'idea: la barriera intestinale potrebbe rigenerarsi sotto tale cerotto e, di conseguenza, anche i disturbi intestinali potrebbero attenuarsi. È emerso che i sintomi delle persone affette da sindrome dell'intestino irritabile a cui è stato somministrato questo ceppo batterico sono migliorati. Ciò dimostra che questo ceppo batterico può

aiutare chi soffre di colon irritabile. Inoltre, è considerato ben tollerato, senza effetti collaterali o interazioni note.

DALL'IDEA AL PRODOTTO

Sulla base di queste consapevolezze, è stato sviluppato il prodotto Kijimea Colon Irritabile PRO, il

quale contiene proprio il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 in una forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente dal produttore tramite lo shop online www.kijimea.it.

Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)



www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024.

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

«Un'inversione solo grazie a misure strutturali»

«L'elevato livello di irregolarità continua a rappresentare uno dei principali ostacoli allo sviluppo di un mercato del lavoro domestico equo, trasparente e sostenibile», afferma Lorenzo Gasparri-

ni, segretario generale di Domina, il cui osservatorio ha prodotto il nuovo rapporto sull'andamento del settore. Per invertire questa tendenza Domina propone un insieme di misure strutturali.



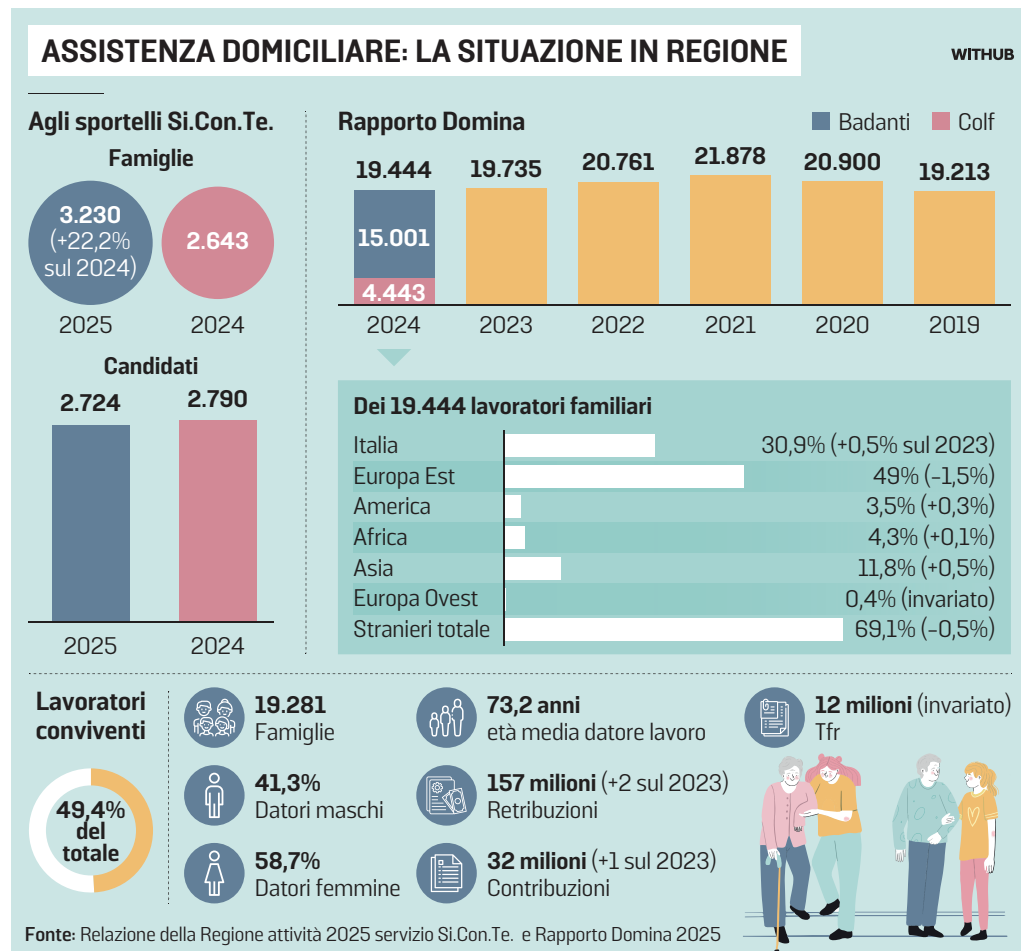
«Torna ad aumentare il ricorso alle case di riposo»

«Le famiglie stanno segnalando la difficoltà a trovare i lavoratori», afferma Andrea Cum, direttore regionale dei Caf Cisl. «Funziona ancora molto il passaparola, poi gli sportelli Si.Con.Te. della Regio-

ne e ci sono le agenzie private», aggiunge Cum, secondo cui la ridotta offerta di lavoro sta spingendo negli ultimi due anni a rivolgersi alle case di riposo: «Ma si arriverà a una saturazione anche lì».



Friuli Venezia Giulia: i servizi in ambito domestico



Mancano badanti e aumenta ancora il ricorso al lavoro nero

Gli assistenti familiari sono il triplo dei collaboratori domestici, ma la domanda ancora in crescita supera l'offerta. Si sono rivolte agli sportelli della Regione oltre 3.200 famiglie a fronte di appena 2.700 lavoratori disponibili.

Laura Blasich

In Friuli Venezia Giulia le badanti sono tre volte tanto le colf, stando ai dati dell'Inps e quindi ai contratti regolari. La domanda di assistenza a domicilio da parte delle famiglie continua però a crescere, mentre l'offerta non sta al passo. Almeno a vedere i dati dell'attività svolta nel 2025 dagli sportelli Si.Con.Te. creati dalla Regione all'interno dei principali Centri per l'impiego perché si occupino dell'incontro di domanda e offerta nel settore domestico, accogliendo da un lato i potenziali datori di lavoro e dall'altro chi è interessato a candidarsi come assistente familiare, colf o babysitter. Dopo gli anni della pandemia, quindi 2020, 2021 e 2022, è vero che il sommerso è tornato ad aumentare, come rilevano l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen e le organizzazioni sindacali, e confermano i dati del Rapporto



ALESSIA ROSELEN
ASSESSORE REGIONALE
AL LAVORO E ALLA FAMIGLIA

«Solo un intervento a livello nazionale sulla detassazione può consentire di aggredire il fenomeno in modo efficace»

Domina 2025 (su dati 2024). Secondo il Rapporto a fronte di 817 mila lavoratori regolari per 902 mila famiglie ce ne sono 779 mila irregolari per 860 mila famiglie altrettanto «irregolari». C'è, però, secondo quanto rilevano i sindacati, anche una contrazione effettiva della forza lavoro.

DOMANDA E OFFERTA

Nel 2025 ai 15 sportelli Si.Con.Te. si sono rivolte 3.230 famiglie e 2.724 candidati, contro i 2.643 nuclei e 2.790 candidati dell'anno precedente. Come rileva la relazione annuale sull'attività del servizio, sostenuta da risorse del Fondo sociale europeo, la richiesta delle famiglie è aumentata nel 2025 del 22,2% rispetto all'anno prima, mentre i candidati sono diminuiti del 2,4%. Anche considerando che 582 accessi hanno riguardato una consulenza e non l'attivazione della ricerca di un aiuto a domicilio, «la differenza rima-

ne significativa e si ripercuote in un'inevitabile criticità rispetto alla possibilità di dare risposte alla crescente necessità di assistenza alle famiglie», come si rileva nella relazione. Nel 2025 sono stati comunque 1.515 i nuovi lavoratori iscritti, per l'88% candidati al ruolo di assistenti familiari e per il resto, suddivisi in modo equo, a quello di babysitter e colf. Le famiglie a loro volta hanno cercato per l'87% una o un badante. «C'è sicuramente una diminuzione di lavoratori disponibili – afferma l'assessore al Lavoro Rosolen –, mentre l'esigenza diffusa di assistenti in convivenza scoraggia l'entrata di connazionali». Al netto del ripresentarsi del sommerso dopo il periodo della pandemia, «perché c'era un'esigenza di trasparenza», come osserva l'assessore Rosolen.

IL SOMMERSO

Il Rapporto Domina 2025, promosso dall'Associazione

nazionale famiglie datori di lavoro domestico, conferma una tendenza presente anche a livello nazionale. I lavoratori iscritti all'Inps in Fvg nel 2024 erano 19.444, di cui 15.001 badanti e 4.443 colf, contro i 21.878 del 2021 e i 20.900 del 2020. Si è tornati in sostanza ai livelli del 2019. Se però a livello nazionale solo nel corso del 2024 le i badanti hanno superato i lavoratori domestici, in regione questo sorpasso risale già al 2011 e di fatto oggi gli assistenti familiari sono tre volte tanto quelli domestici.

I lavoratori sono per il 69,1% di origine straniera, in calo di mezzo punto sul 2023, con gli italiani quindi in leggero aumento. Resta preponderante la componente di lavoratori originari dell'Europa dell'Est, il 49% del totale, in calo però, mentre aumentano America e Asia, stabile Africa ed Europa dell'Ovest. Diminuisce, almeno dai dati Inps, la quota

dei lavoratori conviventi, che sono il 49,4% del totale, mentre cresce l'età media dei datori di lavoro (73,2 anni contro i 70,4 del 2023), che sono per il 41,3% maschi e per il 58,7% femmine. In totale le famiglie coinvolte nel 2024 sono state 19.281. Il monte delle retribuzioni passa comunque da un anno all'altro da 155 a 157 milioni, le contribuzioni da 31 a 32 milioni, stabile il Trf a 12 milioni.

LE PROPOSTE

«Le azioni della Regione a sostegno delle famiglie hanno contribuito a regolarizzare il settore dell'assistenza familiare – afferma l'assessore al Lavoro –. Il nero è diffuso soprattutto nel settore delle colf. Ci sono i flussi transfrontalieri, ma il fenomeno interessa tutti i lavoratori in realtà». Rosolen è convinta quindi che «solo un intervento a livello nazionale, che agisca su detassazione e decontribu-

«Crescono gli occupati provenienti dal Sud America»

«La maggior dei lavoratori ha origini nell'Europa dell'Est, ma nella zona di Udine e Pordenone hanno iniziato ad aumentare quelli provenienti dal Sud America», afferma Chiara Coletti, funzionaria Fil-

cams Cgil Trieste con delega al Lavoro domestico regionale. «C'è qualcosa in più in effetti di lavoratori italiani e stiamo riscontrando una carenza di lavoratori: non è un impiego facile», aggiunge.



«Informazione per far conoscere a tutti i loro diritti»

«È un settore con un'alta percentuale di stranieri e nella nostra regione di transfrontalieri che magari non conoscono il contratto, peraltro rinnovato lo scorso autunno», rileva il segretario

regionale della Uiltucs Matteo Calabrò. «Da parte del sindacato c'è quindi lo sforzo di informare e promuovere i rapporti regolari, a tutela del lavoratore ma anche del datore», sottolinea.



Friuli Venezia Giulia: i servizi in ambito domestico

Conoscenti e agenzie fondamentali per iniziare Poi conta il passaparola

Le esperienze di Nini, Georgeta e Vera, originarie di Georgia, Romania, Moldavia
Le difficoltà quotidiane della cura e, talvolta, anche nel rapporto con i famigliari

Nini Edisherashvili è arrivata quattro anni fa in Italia dalla Georgia e da due lavora a Trieste, prima città di approdo per la madre, sempre nel 2022. «La prima città è stata Brindisi, poi qui a Trieste, dove c'era già mia mamma. Lo spostamento? Per motivi economici», racconta Nini, 34 anni, laureata in psicologia nel suo paese di origine e che ora non sta solo lavorando in due nuclei famigliari diversi, ma sta anche studiando come coach.

«Sono stata fortunata in questi anni – afferma –. Ho trovato sempre famiglie che mi hanno aiutato. Soprattutto all'inizio. Non sapevo la lingua, non conoscevo le tradizioni. Mi sono spaventata e mi mancava tutto della Georgia». Nini ha sempre avuto un contratto regolare e impieghi trovati tramite agenzia. «Prima, lavorando sulle 24 ore, avevo la domenica e un'altra mezza giornata libere, ora lavoro alla mattina e al pomeriggio in due famiglie diverse, ed ho la sera libera», spiega Nini che ci tiene a descrivere l'Italia come la sua seconda patria cui cerca di far conoscere la prima, da cui proviene. «Nonostante le difficoltà, riesco a studiare e lavorare – dice –, perché la crescita e lo sviluppo personale per me sono più importanti dei beni materiali».

Per tutte la giornata include la cura della persona, di gior-



Georgeta Costin (FOTO KATIA BONAVENTURA) e Nini Edisherashvili

no e se necessario di notte, non sempre la spesa in supermercato o l'accompagnamento ai servizi sanitari. Georgeta Costin, originaria di Brăila in Romania, dove lavorava come operaia tessile, abita da quasi vent'anni a Monfalcone. «Sono arrivata in Italia il 26 dicembre del 2006, a 37 anni, perché un'amica mi aveva trovato il mio primo lavoro a casa di un 68enne appena operato e che aveva bisogno di assistenza», racconta Georgeta, che nel frattempo è diventata cittadina italiana e tra 2009 e 2011 si è fatta raggiungere dai tre figli e poi dal marito. «La

prima esperienza l'ho fatta con un visto turistico e quindi dopo tre mesi me ne sono andata e poi sono ritornata», spiega. Negli anni successivi ci sono state l'esperienza in una cooperativa di pulizie a Mestre, risiedendo a casa di connazionali, e poi il primo impiego da assistente famigliare sulle 24 ore a Ruda «ma senza contratto regolare». «Ma avevo bisogno del lavoro per i figli – prosegue –. Come quello successivo a Monfalcone, sempre sulle 24 ore, ma regolare per 25 ore alla settimana». Georgeta spiega di aver poi abbinato al lavoro nottur-



no in alcune case di riposto a Trieste con il lavoro diurno a domicilio, «incontrando nel tempo la xenofobia degli italiani e l'invidia dei connazionali». Nel 2014 alla fine «un impiego stabile e regolare come assistente familiare h 24 in una famiglia di Monfalcone dove dal 2015 erano presenti una signora anziana e un figlio con disabilità». Durato dieci anni, il rapporto di lavoro è stato interrotto dai datori nel 2024. «Faccio tra un paio di settimane 58 anni e spero di poter continuare a lavorare, anche se i figli sono cresciuti e hanno la loro famiglia, mi pia-

ce aiutare gli altri», conclude Georgeta.

Vera ha pure lasciato la Moldavia nel 2006 e da vent'anni lavora come badante nell'Isonzo. «Avevo bisogno di lavorare, perché quando la Moldavia è diventata indipendente, negozi e librerie sono stati privatizzati, molti dipendenti licenziati, come me – racconta –. Poi mio marito, che aveva un impiego, è morto e mia figlia stava facendo l'università. Ho deciso di venire in Italia, dove c'erano già delle amiche che facevano le badanti». Il primo approdo in una famiglia di Gradisca d'Isonzo, poi a Mariano del Friuli per sette anni, poi a Ronchi dei Legionari per altri tre. «Poi di nuovo Gradisca e ora Turriaco: sono voluta rimanere in zona», dice Vera, che ha sempre trovato il lavoro attraverso il passaparola, tra le altre lavoratrici e le famiglie alla ricerca di un'assistente familiare. «Ho sempre avuto un contratto regolare dal 2010 e fatto il 730 – afferma Vera –, ma le paghe per il carico di lavoro non crediamo siano sempre adeguate. Ci lamentiamo tra di noi di questo. Ho accaduto quasi tutte persone con demenza o Alzheimer, alcune anche fisicamente molto impegnative. Sono stata però fortunata nel trovare famigliari che hanno capito e sostenuto, in tutti i casi, tranne uno». Il cruccio di Vera è quello di non riuscire ancora a «fare il cumulo per la pensione». «Purtroppo all'inizio non era tutto in regola – spiega – e d'estate magari ritornavo per alcune settimane in Moldavia per stare con i nipotini». Vera ha compiuto da poco 67 anni. «È diventato faticoso anche per me, ma sono stata fortunata a trovare ora una persona sì anziana, ma ancora abbastanza autonoma», aggiunge Vera, che a Turriaco da subito ha preso parte alla Festa delle Badanti che la Pro Loco del paese ha iniziato a organizzare nel 2021 prima di Natale: «Per qualche ora c'è qualcuno che pensa a noi». —

LA. BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Rapporto Domina conferma un calo degli addetti iscritti all'Inps dopo gli anni segnati dalla pandemia

Circa un terzo degli impiegati è italiano: tra gli stranieri ancora preponderante la presenza dall'Est

zione, può consentire di aggredirlo in modo efficace». Domina propone non a caso l'introduzione di un cash back, cioè di un incentivo all'assunzione regolare tramite la restituzione di parte dei contributi versati per il lavoro domestico, fino al 100% in quattro anni. Costo a regime 0,9-1,2 miliardi annui, ma il potenziale beneficio dalla regolarizzazione di 780 mila lavoratori sarebbe di + 1,2 miliardi all'anno. Domina propone anche l'estensione della prestazione universale per anziani non autosufficienti e un incentivo all'assunzione di lavoratori domestici in Napi. Stando all'indagine di Domina sul lavoro informale, che ha coinvolto 1.544 famiglie e 1.597 lavoratori, la percezione delle cause del sommerso per le famiglie sono il costo del lavoro, la mancanza di controlli, la presenza di lavoratori stranieri irregolari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTOGRAFIA DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

«Il rischio di infortuni è presente Stare alle regole tutela tutte le parti»

Il sommerso c'è, ma anche i lavoratori iniziano a scarseggiare per le organizzazioni sindacali. «Le misure della Regione a sostegno del mantenimento a casa dei non autosufficienti sta consentendo di tenere elevato il numero delle regolarizzazione degli assistenti famigliari», afferma Andrea Cum, direttore regionale dei Caf Cisl che gestiscono oltre 3 mila contratti di settore in Friuli Venezia

Giulia, il 20% del totale. «Negli ultimi due anni è però aumentato il ricorso alle case di riposo perché non si trovano lavoratori – aggiunge Cum –. La guerra in Ucraina ha bloccato certi flussi, anche se notiamo un aumento di arrivi dalla Georgia».

Il boom del lavoro regolare negli anni del Covid viene confermato anche da Chiara Coletti, delegata regionale della Filcams Cgil a colf e ba-

danti. «Il sommerso interessa sicuramente di più le prime che le seconde – aggiunge –, anche se poi lo si può vedere pure nei contratti per le assistenti familiari, che rilevano un numero di ore inferiore al reale, facendo transitare una parte del compenso in nero». Intanto lo scorso ottobre è stato siglato il rinnovo del contratto del settore che prevede degli aumenti annuali e adeguamenti in base all'indice



Una badante e la sua assistita

Istat fino a ottobre 2028. «Un contratto regolare è però importante sia per il datore sia per il lavoratore, perché il rischio di infortuni e di malattia c'è», sottolinea Coletti.

«Il ruolo del sindacato deve quindi essere quello di informare i lavoratori sui loro diritti – afferma il segretario regionale della Uiltucs Matteo Calabrò –. Anche se non è facile mappare un settore in cui tanti lavoratori hanno origine straniera e tante famiglie si avvalgono del sommerso». Pure Calabrò concorda che il settore più colpito è quello delle colf. «Agire attraverso una detassazione una decontribuzione potrebbe essere utile, ma può pensarci solo il governo nazionale», aggiunge. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 7.26
e tramonta alle 17.15
La Luna Sorge alle 17.59
e tramonta alle 8.19
Il Santo Presentazione del Signore
Il Proverbio
Cui che lis fâs lis dismentêe.www.cassaruralefvg.it

Sanità

LA MAPPA DELL'ASUFC

Numero totale dipendenti:
8.988 unità (al 31.12.25)Dirigenti
1.735Non dirigenti
7.253Valore della produzione:
€ 1.589.758.428,00
(Bilancio d'esercizio 2024)Bacino di utenza:
516.323 abitanti
(Popolazione al 01.01.2025)Territorio di competenza:
Superficie in mq kmq **4.904,9**Numero Comuni
134

516.323

Popolazione
residente
al 01.01.2025 in
provincia
di Udine

145.679

Popolazione
over 65
in provincia
di UdineASU FC
Azienda sanitaria
universitaria
Friuli CentraleEtà media
in provincia
di Udine **49,2**Indice di vecchiaia
della popolazione
in provincia
di Udine **252,9%**** misura il rapporto tra
over 65 e giovani 0-14

WITHUB



Cresce il bisogno di cure ma i professionisti sono pochi Nel 2026 lasceranno altri 343

Nel Piano integrato delle attività e dell'organizzazione gli obiettivi dell'Asufc per i prossimi tre anni
Prevista una riduzione degli infermieri. Giglio: «Confidiamo sia frutto di una riorganizzazione»

Lisa Zancaner

Una popolazione che richiede sempre più cure, professionisti difficili da trovare e una vera e propria emorragia di infermieri. Sono gli obiettivi e le criticità messi nero su bianco nel Piano dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, il Piano integrato attività e organizzazione 2026-2028.

IL CONTESTO

Il 2025 si è chiuso per l'Azienda con una forza lavoro pari a 8.988 dipendenti - a fronte di un fabbisogno indicato in 9.470 unità -, di cui 7.253 non dirigenti e 1.735 dirigenti, cui si aggiungono le unità per i servizi sociali e per le disabilità. Numeri apparentemente elevati, ma che devono fare i conti con il costante aumento della popolazione anziana che necessita di una crescente assistenza. Il bacino di utenza, infatti, è di 516.323 abitanti su un territorio che ha una superficie di quasi 5 mila chilometri quadrati spalmati su 134 comuni. Nella popolazione afferente ad Asufc, gli over 65 sono 145.679, con un'età media

di 49,2 anni, mentre il dato nazionale si attesta sui 46,9 anni. Ancora più significativo, però, è l'indice di vecchiaia della popolazione, che misura il rapporto tra over 65 e giovani d'età compresa tra 0 e 14 anni e che tocca il 252,9% in provin-

cia di Udine. Tradotto significa che ci sono più di 200 anziani per ogni 100 giovani. Numeri che mettono a dura prova il sistema sanitario, soprattutto a causa della carenza di personale, sempre più difficile da reperire. Quanto al valore della

produzione, il Piano lo indica in oltre 1,5 miliardi di euro.

IL NODO DEL PERSONALE

L'Azienda si caratterizza per le significative dimensioni del bacino d'utenza a cui fa da contraltare una ormai cronica ca-

renza di risorse umane in rapporto alla complessità dei fabbisogni di salute, in particolare in determinati ambiti professionali rispetto ai quali si rileva una scarsa attrattività dei concorsi che, per quanto ripetuti periodicamente, presentano livelli di partecipazione inadeguati rispetto alle effettive esigenze. Le maggiori difficoltà si evidenziano nel reclutare dirigenti medici per alcune discipline cruciali come la medicina d'emergenza-urgenza e la medicina interna, ma anche pediatria e per le professioni infermieristiche. Il tutto a fronte dell'incremento della domanda di servizi, determinato appunto da una popolazione in progressivo invecchiamento e dall'incremento delle patologie croniche.

LE CRITICITÀ DEI PROFESSIONISTI

Gli aspetti più critici rispetto alla forza lavoro riguardano l'età sempre più elevata del personale, anche nel momento dell'assunzione, che causa un aumento delle limitazioni al lavoro, dato che i professionisti che avanzano con l'età hanno sempre più problemi a

coprire turni di notte e a rispondere a richiami immediati per urgenze. C'è poi il fenomeno delle dimissioni: professionisti che abbandonano in massa il lavoro, perché percepiscono un peggioramento delle condizioni di lavoro, accentuate già con la pandemia.

LA MANOVRA

Per il 2026 è previsto un potenziamento di personale pari a 74 unità, di cui 54 per la dirigenza e 20 per il comparto. Il tutto a fronte di 343 cessazioni a oggi note. La manovra delle assunzioni per l'anno in corso prevede il reclutamento di molte figure, dai dirigenti medici a quelli psicologici, dagli operatori socio sanitari agli educatori professionali, ma salta all'occhio la voce degli infermieri che segna un meno 19 rispetto alle assunzioni da fare, tant'è che il Piano prevede una revisione dei modelli organizzativi per la difficoltà a reperire professionisti infermieri. «Confidiamo che la riduzione del numero di infermieri quest'anno non sia solo il risultato di una carenza di professionisti disponibili a copri-



CORSO DI MAXILLO-FACCIALE

Chirurghi da 11 Paesi

Udine si conferma centro di riferimento internazionale per l'apprendimento e il perfezionamento delle più innovative tecniche chirurgiche nel trattamento delle patologie dell'articolazione temporo-mandibolare. Sono infatti 12 i chirurghi

maxillo-facciali di 11 Paesi che partecipano alla seconda edizione del corso di alta formazione su questi temi organizzato dal Dipartimento di medicina dell'Università di Udine e dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale. I chirurghi

provengono da Arabia Saudita, Belgio, Emirati Arabi Uniti, Gran Bretagna, India, Kuwait, Polonia, Romania, Slovenia, Thailandia oltre che dall'Italia. Sede del corso, che dura sei mesi, sono la Clinica di chirurgia maxillo-facciale e il Diparti-

mento testa-collo e neuroscienze dell'Asufc all'ospedale Santa Maria della Misericordia. A dirigerlo sono i professori Salvatore Sembrownio e Massimo Robiony, direttore della Clinica di chirurgia maxillo-facciale. —

Sanità



L'ospedale Santa Maria della Misericordia: nel 2026 sono previsti 343 cessazioni dal lavoro e un potenziamento del personale di 74 unità



STEFANO GIGLIO
PRESIDENTE DELL'ORDINE
DEGLI INFERMIERI DI UDINE

La forza lavoro nel 2025 è stata di 8.988 dipendenti a fronte di un fabbisogno indicato in 9.470 persone

re i posti vacanti, ma sia il frutto di un'analisi che consideri aspetti di riorganizzazione e del sistema ospedaliero e territoriale con la rivalutazione del giusto posizionamento dei professionisti presenti – commenta il presidente dell'ordine degli infermieri di Udine, Stefano Giglio –. Riteniamo sia utile valutare l'incremento degli infermieri pediatrici nelle specifiche strutture e, in un sistema che cambia, potrebbe trovare evoluzione anche l'incremento delle elevate qualificazioni, per completare una nuova visione organizzativa della sanità. Siamo certi – conclude – che questo percorso non possa allontanarsi dal rispetto e la tutela delle migliori prestazioni per il cittadino nella stessa massima tutela per gli operatori coinvolti». —

L.Z.

INVESTIMENTI

Un milione del budget per formare il personale

Il Piano della formazione aziendale 2026 prevede alcune linee tematiche prioritarie. Asufc, infatti, promuove e sostiene la formazione continua considerando una leva fondamentale per affrontare le emergenze socio sanitarie, mantenere e implementare conoscenze e competenze dei professionisti con l'obiettivo di migliorare le performance del sistema socio sanitario. Il Piano di formazione aziendale in Asufc, che prevede un budget di quasi 1 milione di euro per il 2026, ha numerosi obiettivi, tra cui la sicurezza e la qualità dell'assistenza, percorsi formativi per migliorare il governo dei tempi di attesa e per la gestione dei flussi in Pronto soccorso, ma anche sicurezza delle cure, lotta alle infezioni correlate all'antibiotico-resistenza, fino alla formazione per favorire prevenire lo stress da lavoro. Tra le linee di priorità strategica rientrano, naturalmente, anche le conoscenze sul Pnrr e quelle per la gestione dell'emergenza sanitaria, come da Piano operativo di preparazione e risposta ad una pandemia, in modo da essere preparati, nel caso, ad affrontare una situazione grave come quella affrontata durante la pandemia del Covid. —

Chiara Dalmasso

Il fegato sano, simbolo di rinascita: un salto a piè pari dentro una nuova vita, in cui non c'è più spazio per comportamenti autodistruttivi e sabotanti. All'alba dei 60 anni, Alessandro Lussu ha imparato a volersi bene, a prendersi cura di un corpo che per tanto tempo ha maltrattato, intossicato con quantità eccessive di alcol e alimentato di negatività e sofferenza.

Operaio metalmeccanico, addetto alla lavorazione degli acciai speciali, Lussu a settembre 2024 ha scoperto di avere la cirrosi, un tumore al fegato e il diabete: «Ero in fabbrica che lavoravo quando mi sono sentito male, ho avuto una sorta di svenimento – racconta – e mi hanno portato in ospedale. Dopo pochi giorni è successo di nuovo, così sono stato ricoverato e da quel momento è iniziato tutto». Una trafila di accertamenti e analisi, da cui emerge una diagnosi che non lascia spazio a dubbi: diabete, cirrosi epatica e cancro al fegato. «I medici mi hanno comunicato che l'unica via d'uscita era il trapianto e, ottenuto il mio sì a sottopormi all'intervento, sono proseguiti i controlli, minuziosi, che hanno rilevato pure un problema a una coronaria, risolto con una piccola operazione al cuore».

Per preparare un corpo a ricevere un organo nuovo, ogni minima disfunzione va curata: «Sedici mesi di ricoveri e dimissioni, finché non è arrivata la telefonata che ha sancito la mia rinascita, due giorni dopo Natale». Era la sera del 27 dicembre e Lussu, in lista d'attesa da settembre scorso, non vedeva l'ora di essere chiamato: «Il 28 mattina ero in sala operatoria – racconta – per un intervento durato nove ore, ma la ripresa è stata rapidissima, oltre ogni mia aspettativa. Sono stato in terapia intensiva soltanto un giorno, in semi-intensiva già camminavo e mangiavo da solo, tanto è vero che il 9 gennaio mi hanno dimesso».

Ma la vera vita inizia ora: «Mi sento un uomo nuovo, e devo questa sensazione meravigliosa all'equipe sanita-

ria che mi ha accompagnato nel percorso di cure – prosegue Lussu – e alla mia famiglia, mia moglie e mio figlio, che sono stati sempre al mio capezzale».

Ringraziare è uno dei motivi per cui l'ex paziente condivide la sua storia: «Sono stato seguito da medici, infermieri e operatori socio-sanitari di grandissima preparazione, a cui mi sono affidato totalmente, compiendo la scelta migliore che potessi fare. Il mio grazie, di cuore, a tutto il personale dell'unità di epatologia e trapianto di fegato del Santa Maria della Misericordia, diretto dal professor Pierluigi Toniutto». Un messaggio potente, che infonde fiducia a chi un trapianto lo deve ancora affrontare: «Ai pazienti che in ospedale sanno solo lamentarsi e avere pretese, dico che sbagliano approccio, perché bisogna fidarsi



Alessandro Lussu

«Sono stato assistito da medici e infermieri molto preparati: penso che i pazienti dovrebbero smettere di lamentarsi a priori»

della professionalità delle persone che ci curano e trattare gli altri con gentilezza».

Lussu ha iniziato a bere quando aveva 16 anni e da lì non ha mai smesso, conciliando la dipendenza con un lavoro stabile, la costruzione di una famiglia e il proseguimento delle amicizie e delle relazioni sociali: «Per me, l'alcol era parte di una routine giornaliera – confida – che non riuscivo a interrompere. Ogni volta che ci provavo, mi sembrava di tradire la dipendenza». Le diagnosi di cirrosi e cancro, per Lussu, sono state quasi un sollievo: «Quando ho saputo di essere malato – conclude – mi sono accorto che un'altra vita era possibile, che c'erano delle alternative all'autodistruzione». È stato il primo passo di una risalita tanto faticosa quanto soddisfacente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVERTIMENTO DEL DIRETTORE DELL'EPATOLOGIA

Il professor Toniutto: «Occhio al “bere sociale”»

Un paziente che enfatizza le caratteristiche positive di un reparto è di per sé una notizia: in parte ironizza, Pierluigi Toniutto, direttore dell'Unità di epatologia e trapianto di fegato dell'Azienda sanitaria del Friuli centrale (Asufc), esprimendo a sua volta un ringraziamento ad Alessandro Lussu: «Penso che il nostro reparto sia in grado di fornire prestazioni di elevata complessità clinica in tempi rapidi ed efficienti, aspetto non sempre garantito nei grandi centri di cura». L'invito è dunque quello di rimanere qui: «Spesso le persone non considerano che cambiando regione o rivolgendosi a ospedali più grandi, il rischio è che la tempestività e l'umanità delle cure vengano meno» aggiunge Toniutto, spiegando i motivi per cui il tra-



Pierluigi Toniutto

pianto di Lussu è andato a buon fine: «L'importante è che il paziente arrivi all'intervento con condizioni cliniche ben controllate al fine di ridurre i rischi operatori e dell'anestesia». Le tecniche di oggi sono migliori rispetto a quelle del passato: «La base, però, è il lavoro d'equipe, senza il quale non sarebbe possibile arrivare a risultati del genere» aggiun-

ge ancora il primario, descrivendo come sono cambiate le patologie causate dall'alcol: «Non si ammala più di cirrosi o di cancro solo gli etilisti cronici – spiega Toniutto – cioè coloro che si trovano per tutto il giorno in stato di ebbrezza, ma le patologie colpiscono anche i cosiddetti bevitori “sociali”, vale a dire chi consuma dosi eccessive di alcol ogni giorno o molto frequentemente, senza però ubriacarsi per forza». Persone che proseguono la loro vita, hanno un lavoro e delle relazioni familiari e di amicizia e si accorgono della malattia quando spesso rischia di essere troppo tardi: «L'alcol è subdolo – conclude il medico – bisogna sempre prestare attenzione a non esagerare». —

C.D.

IN VIA VILLALTA

La pietra d'inciampo per Giovanni Lodolo «Una data è sbagliata»

Il deportato udinese risulta arrestato dopo essere stato ucciso
Se n'è accorto un residente: «Alla cerimonia nessuno l'ha letta»

Maura Delle Case

Nel giorno della posa nessuno se n'era accorto. La pietra d'inciampo dedicata a Giovanni Lodolo reca una data sbagliata. Il deportato udinese, stando alla piccola targa commemorativa posta davanti al civico 20 di via Villalta, sarebbe stato arrestato il 24 novembre del 1945, dopo



La pietra d'inciampo

essere stato deportato, l'11 gennaio, e assassinato, il 22 marzo dello stesso anno. Un errore evidente, del quale però, lo scorso giovedì, durante la posa della pietra d'ottone nessuno – nonostante la folta partecipazione alla cerimonia – si è accorto. «Significa che nessuno, in quella circostanza, l'ha letta» ha detto con rammarico Fabio Santi-

ni, residente al 20 di via Villalta, dove oltre un secolo fa era nato Lodolo.

È stato lui ad accorgersi dell'incongruenza tra le date, che con amara ironia ha denunciato con una foto e un commento su Facebook, segnalandola informalmente anche all'assessore Chiara Dazzan. «Giovedì scorso, davanti alla porta di casa mia, hanno posizionato una pietra d'inciampo. Nessuno era tenuto ad informarmi e infatti così è stato. Ora mi chiedo però, devo correggere io le date errate? È meglio usare un pennarello rosso o nero?».

Al rammarico per l'errore, Santini aggiunge quello per non essere stato nemmeno informato dell'iniziativa, che si è tenuta di fronte all'uscio della sua abitazione. «Io ero in casa, ma non sapevo nulla. Se fossi stato avvisato avrei partecipato volentieri». E forse anche evitato che la pietra con quell'evidente errore fosse incastonata nel marciapiede.

In attesa della correzione,

riportiamo qui una breve biografia del deportato udinese, frutto del lavoro di ricerca di un gruppo di studenti del liceo Marinelli.

Nato a Udine nel 1920, Giovanni Lodolo era un intagliatore di legno e faceva parte di un gruppo antifascista attivo nel quartiere di Borgo Villalta. Fu arrestato il 24 novembre 1944 – non '45 – dalla Sipo, deportato a Flossenbürg e successivamente nel sottocampo di Hersbruck, dove i prigionieri erano impiegati in durissimi lavori forzati. Morì il 22 marzo 1945. Il suo corpo non fu restituito alla famiglia.

La pietra d'inciampo dedicata a Lodolo è stata una delle quattro posate lo scorso giovedì per iniziativa del Comune di Udine, in collaborazione con Anpi, Apo e Aned. Un percorso di memoria che vuole «riportare a casa» uomini strappati alle loro famiglie, ai loro affetti e alla loro quotidianità, restituendo loro nome, dignità e presenza nello spazio pubblico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI IN UNIVERSITÀ Premio di laurea in memoria di Di Piazza

Sarà consegnato domani il premio di laurea in memoria di don Pierluigi Di Piazza. La cerimonia si terrà alle 11.30 nel salone d'onore di palazzo Antonini Maseri (in via Gemona 5). Il premio è rivolto a chi ha conseguito una laurea triennale, magistrale o magistrale a ciclo unico all'ateneo friulano, discutendo una tesi su alcuni dei temi più cari al sacerdote di Tualis: il rispetto della legalità, la parità di genere, l'inclusione sociale, la valorizzazione delle diversità, le politiche di accoglienza dei migranti, le sperequazioni economiche e sociali nei diversi Paesi del mondo, la pace e le non ragioni delle guerre. —

Marco Valentini: «Nulla di fatto dopo la mozione approvata nel 2022»
In via Zoletti una buca aperta da mesi e disservizi sulla Udine-Villaco

Portatori di handicap «La casa di via Colugna è chiusa e abbandonata»

LE SEGNALAZIONI

Doveva essere abitata da una coppia con handicap, grazie ai suoi ambienti domotici, adattabili a persone con difficoltà motorie. Dopo la mozione approvata in consiglio comunale nell'agosto 2022, sembrava ormai questione di poco tempo. Così non è stato: a oggi, la casa domotica di via Colugna 120, ex casa del custode, è ancora chiusa. A segnalarlo è Marco Valentini, che in qualità di presidente della commissione Politiche sociali e diritti di cittadinanza, nel 2022, aveva firmato la mozione in cui si «sanciva definitivamente il concreto utilizzo di una struttura abitativa unica nel suo genere, accessibile e domotica grazie a tecnologie integrate». La struttura, di proprietà del Comune di Udine, fa parte del progetto Re Freedom, nato dalla collaborazione tra quella che fu la Rino Snaidero Scientific Foundation, l'Università di Udine, Friuli Innovazione centro ricerche e palazzo D'Aronco. «Un'ottima collaborazione gestita dall'allora sindaco Furio Hon-selle e dall'assessore Mariagrazia Santoro, che ha avuto come utilizzo solo la passerella durante i vari periodi elettorali» dichiara Valentini. Tornata d'attualità grazie alla mozione, «la casa avrebbe potuto finalmente ospitare una famiglia con requisiti. Partecipai a diversi sopralluoghi – continua l'ex presidente della commissione – l'utilizzo dell'abitazione sembrava im-



Il cartellone che pubblicizza la casa domotica di via Colugna



La buca in via Zoletti

minente» e invece «a oggi nulla: in via Colugna 120 regna l'abbandono». E nemmeno la situazione d'inaccessibilità di alcuni uffici dei Servizi sociali in via Gorgi da parte di anziani e portatori di handicap, a sua volta segnalata nella mozione, è stata risolta. «Ovviamente non demordo» conclude il cittadino che annuncia nuove azioni per far sì che l'abitazione possa infine essere utilizzata.

Tra le altre segnalazioni inviate dai lettori al giornale in questi giorni c'è anche quella

di Massimo Percotto che denuncia la presenza di una buca sul marciapiede di via Zoletti, a Udine, raffigurata dalle foto allegate, «inspiegabilmente aperta dal 20 novembre dell'anno scorso». «Cosa si sta aspettando per riempirla e chiuderla è un mistero che solo l'amministrazione comunale conosce – scrive ancora Percotto –. Il marciapiede è interessato da un forte via vai di persone in tutto l'arco della giornata, la buca è già piena di immondizia e risulta alquanto pericolosa».

Infine un disservizio ferroviario. Il 28 gennaio Lawrence Iviani fa sapere che «da almeno un paio di settimane il treno per Villaco è cancellato. Normalmente i servizi sostitutivi partono dal piazzale della stazione ferroviaria, questo invece lo fa dall'autostazione, senza nessuna segnalazione visibile». Una mancanza d'informazione che, aggiunge Iviani, «ha lasciato a terra due turisti giapponesi». —

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZETTA DEL LIONELLO

«No al velo per le donne» Flash mob di canto e musica

Un canto a più voci, per dire no al velo come simbolo di oppressione. Ieri in tutto il mondo era il No hijab day, e Udine ha deciso di celebrare questa giornata con un flash mob mattutino in piazza del Lionello. Organizzato dall'Accademia internazionale del musical, ha coinvolto cinque studenti e un'insegnante in una performance canora sulle note di You will be found, testo emblematico per esprimere il contrasto alla violenza di genere e a ogni forma di oppressione. La performance, curata dal direttore Nicola Fraccalaglio e dalla docente Alice Stratta, che si è esibita con i suoi allievi, ha visto in scena Francesca De Reggi, Francesco Degan, Tiziano Zanella, Anna Frascogna e Samuele Bramuzzo. «Come Accademia siamo vicini alle tematiche dell'inclusione e del bullismo – ha detto il direttore – e vogliamo lanciare un messaggio di solidarietà a ogni vittima di oppressione». —



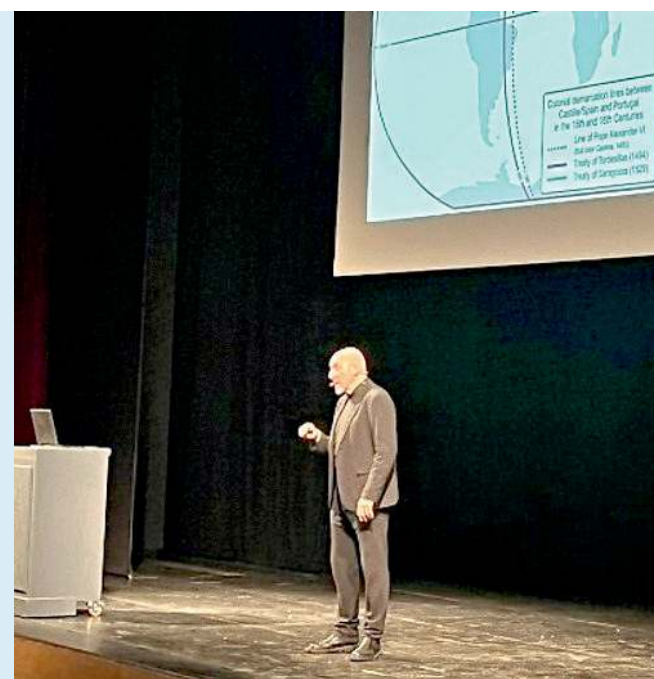
C.D.

Il flash mob contro il velo in piazza del Lionello /FOTO PETRUSSI

TEATRO NUOVO

L'invenzione dell'Occidente raccontata da Vanoli

Ha raccontato "L'invenzione dell'Occidente" ieri, al Teatro Nuovo Giovanni Da Udine, il professor Giovanni Vanoli, storico, scrittore e divulgatore, nell'ennesimo appuntamento sold out con il ciclo "Lezioni di Storia" realizzato in collaborazione da Editori Laterza e Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine.



**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

**OFFICINA
del DIESEL**
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto IVECO SERVICE
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**AUTOSCUOLA
ZOF**
MORTEGLIANO - LAZZACCO - CAMPOFORMIDO

ISCRIZIONI APERTE RINNOVO-ESTENSIONE CQC

SIAMO APERTI IN
VIA ADRIATICA 43 - BASALDELLA

CHIAMA IL
348.2260312

Siamo accreditati al
bonus patente e CQC
nazionale e regionale

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

f
i

2B Padel Club Udine

GIOCA
DIVERTITI
RESTA IN
FORMA!

PRENOTA LA TUA PROVA GRATUITA
Scrivici all'e-mail: club@2bpadel.it

Via Stiria 36
UDINE SUD PARTIDOR
T 0432 631962

f i

www.2bpadel.it

MATTIUSSI

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
DAL 27 GENNAIO
(ULTIMI POSTI DISPONIBILI)**

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 17 MARZO (mar-gio-sab)**

CORSO CONSEGUIMENTO
ABILITAZIONE INSEGNANTI /ISTRUTTORI
SCUOLA GUIDA - DAL 21 FEBBRAIO
Per info 328.5939714

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**

Esso

WhatsApp +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

**PROMOZIONI
INVERNALI**

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

**ORZAN
AUTO**

RIVENDITA NUOVO
E USATO GARANTITO

NOLEGGIO AUTO
E VESPA

OFFICINA MECCANICA
AUTORIZZATA

RIVENDITA ACCESSORI

SERVIZIO CARROATTREZZI

Z.I. Carpaccio di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it

Service **SEAT** **Service** **SKODA** **Veicoli Commerciali**

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

**AUTORIVENDITA
MULTIMARCA**

centro usato e nuovo

**PITTOLO
AUTOSCUOLA**

Presso le nostre sedi di: Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO INIZIALE Merce e persone - inizio 3 febbraio

CORSO RINNOVO CQC
dal 9 FEBBRAIO serale - sede di Nimis

CORSO RINNOVO CQC
dal 16 FEBBRAIO serale - sede di Martignacco

CORSO RINNOVO CQC
dal 7 marzo sabati - sede di Martignacco

**CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA**

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Le iniziative del Comune dal 12 febbraio
Venanzi: «C'è voglia di eventi e condivisione»

Carnevale in centro tra giochi e trucchi E lunedì 16 tornano i carri allegorici

IL PROGRAMMA

Tornano i carri allegorici in città, come già l'anno scorso, dopo oltre quindici anni di assenza. Le iniziative per il Carnevale, però, inizieranno già il 12 febbraio, con il Giovedì grasso e le prime attività in piazza Matteotti: dalle 14 alle 17.30, spazio ai truccabimbi, seguiti, dalle 15 alle 17, dallo spettacolo di circo e bolle di sapone. In via Mercatovecchio, dalle 15 alle 16.30, di scena lo spettacolo del Mago Deda, e alle 17, di nuovo in piazza Matteotti, lo spettacolo di fuoco con fachirismo e sputafuoco "Elements".

Il programma proseguirà sabato 14 ancora in piazza Matteotti, con i truccabimbi, dalle 14 alle 17.30, e con uno spettacolo di circo con giocoleria, equilibrismo e fuoco, dalle 15 alle 17.30,



Una sfilata in via Mercatovecchio

mentre in via Mercatovecchio, dalle 15 alle 16.30, tornerà il Mago Deda. Domenica 15 si comincerà già dalla mattina, sempre in piazza Matteotti, con i truccabimbi dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17.30, uno spettacolo di burattini dalle 11 alle 13 e, un altro di circo con Mumi & Chispa e di clown dalle 15 alle 17, mentre in via Mercatovecchio, dalle 14.30 alle 16.30, ci sarà il Ludobus con giochi e animazioni e, dalle 15 alle 17, uno spettacolo di equilibrismo e giocoleria. Alle 17, in piazza Matteotti, nuovo appuntamento con "Elements".

Lunedì 16 sarà il giorno clou della manifestazione con la sfilata dei carri mascherati. Il corteo partirà alle 14 da via Gemona, proseguirà alle 15 in via Mercatovecchio e si concluderà alle 17.30 in via Vittorio Veneto, portando nel cuore della città colori, musica e maschere. I festeggiamenti si chiuderanno martedì 17, Martedì grasso, con l'animazione in piazza Matteotti (truccabimbi dalle 14 alle 17.30, e spettacolo di bolle, equilibrismo, giocoleria e comedy a ritmo di rock and roll dalle 15 alle 17.30) e in via Mercatovecchio (dalle 15 alle 16.30 con il Mago Deda).

«La città ha dimostrato di avere una grande voglia di eventi e di momenti di condivisione – il commento del vicesindaco e assessore al turismo Alessandro Venanzi –. La straordinaria partecipazione registrata lo scorso anno è stata una delle tante conferme che abbiamo registrato. Siamo certi che anche quest'anno la sfilata dei carri e il Carnevale in città sapranno offrire occasioni di divertimento e spensieratezza per grandi e piccoli, trasformando ancora una volta Udine in uno spazio di festa aperto a tutti».

OGGI IN CATTEDRALE

Giubilei di vita consacrata per 7 suore

Si celebrerà oggi alle 16 nella Cattedrale di Udine, la messa solenne in occasione della Giornata per la Vita Consacrata. A presiedere il rito sarà l'arcivescovo monsignor Riccardo Lamba. Parteciperanno alla celebrazione consacrati, religiosi, suore e membri degli istituti secolari presenti ed operanti in Diocesi, che nell'occasione rinnoveranno i loro voti. Sette suore ricorderanno i rispettivi "giubilei" di vita consacrata: suor Fides Bertoldi delle Suore Rosarie di Bordano celebra 70 anni di professione religiosa; suor Erminia Bezzoncini delle Ancelle della Carità di Udine e suor Alberta Fuccaro delle Sorelle della Misericordia di Martignacco festeggiano invece 60 anni di consacrazione, come suor Ilaria Andriolo delle Suore Rosarie di Udine e suor Maria Maddalena Nanni delle Figlie di Nostra Signora dell'Orto. Per suor Rosetta Ribeco delle Ancelle della Carità di Udine gli anni sono invece 50, 25 per la salesiana suor Franca Lapo delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Percoto. —

HA 17 ANNI E FREQUENTA LO STELLINI

Davide Panzeri è il nuovo segretario dei Giovani Dem



Davide Panzeri (terzo da sinistra) e i Giovani Dem di Udine

È Davide Panzeri, studente 17enne dello Stellini, il nuovo segretario cittadino dei Giovani Democratici di Udine. Eletto all'unanimità dall'assemblea del circolo che si è riunita sabato sera, ha subito piantato i paletti del programma per i prossimi tre anni, mettendo al centro diritto all'abitare, istruzione, pari opportunità, ambiente, rete amministrativa e chiarendo che "i Giovani Democratici di Udine devono essere protagonisti del miglioramento della comunità, portando proposte concrete dai banchi del-

le scuole fino al consiglio comunale».

Ad aprire i lavori è stata la commissaria uscente Emma Ferrari, rivendicando il percorso fatto fino ad ora: «Udine non è solo un circolo, ma il cuore pulsante e l'avamposto delle politiche giovanili per l'intera provincia e la regione».

Stabilito che «solo insieme si può davvero cambiare rotta» Panzeri ha tratteggiato gli impegni futuri indicando gli obiettivi di «rafforzare il dialogo con le nuove generazioni e costruire ponti tra i giovani e le istituzioni locali». —

IL TUO FARMACISTA INFORMA UNA "GUIDA" DAL 1853



DI DR. PIER LUIGI GUIDA, FARMACISTA ESPERTO IN NUTRIZIONE - Farmacia Guida 1853, Verzegnis

Febbraio è il nuovo gennaio: il mese in cui si costruisce davvero la salute della primavera

Febbraio è il mese più faticoso dell'anno. Non serve essere esperti per accorgersene: freddo persistente, poca luce, stanchezza che non passa nemmeno dopo il weekend. In farmacia lo vedo ogni giorno: persone che arrivano dicendo "Dormo, mangio, prendo anche qualcosa... ma sono sempre stanco". Ed è qui che bisogna chiarire una cosa importante: febbraio non è un mese sbagliato, è solo un mese che va capito. Anzi, è il mese più strategico dell'anno. Quello in cui si decide se arriveremo alla primavera scarichi e appesantiti oppure leggeri, energici e con difese forti.

SFIATIAMO TRE FALSE CERTEZZE

Dopo settimane di stress, alimentazione più ricca e ritmi irregolari, il corpo chiede tre cose precise: ricarica vera, difese solide e meno sovraccarico. Non servono mode, servono buone abitudini, possibilmente semplici e sostenibili.

Falso mito n.1:

"Basta il caffè per partire"

Il caffè sveglia, certo. Ma non nutre. Spesso è come dire al corpo "dai che ce la fai" senza dargli gli strumenti per farlo. Non a caso, dopo

due ore arriva il classico crollo. Un rimedio che consigliava già la nonna – e che funziona ancora – è iniziare la giornata con acqua tiepida e limone. Non fa miracoli, ma riattiva digestione e metabolismo.

Poi serve una colazione vera: yogurt, fiocchi d'avena, frutta secca e un frutto fresco. Poche cose, fatte bene. Per sostenere l'energia durante la giornata, magnesio, vitamina B12 e coenzima Q10 aiutano muscoli e concentrazione. Nei periodi di stanchezza mentale persistente, piante adattogene come ginseng e rodiola aiutano il corpo ad affrontare lo stress quotidiano senza "tirarlo per il collo".

Falso mito n.2:

"Per le difese basta la vitamina C"

Questa è una delle frasi che sento più spesso. La vitamina C è utile, certo, ma il sistema immunitario non è un interruttore che si accende quando serve. È un equilibrio che si costruisce ogni giorno. Qui tornano utili anche i rimedi della nonna, quelli veri:

- una tisana calda la sera con zenzero, limone e miele per la gola e il rilassamento
- propoli ai primi sintomi
- echinacea nei cambi di stagione

Ma attenzione: senza sonno e pasti regolari, nessun rimedio funzionerà davvero.

Dormire almeno sette ore e non saltare i pasti sono i primi, veri "integratori naturali". E la vitamina D, spesso dimenticata d'inverno, è fondamentale non solo per le difese, ma anche per l'umore.

Falso mito n.3:

"Mi rimetto in forma a marzo"

Marzo non è un inizio.

È una conseguenza.

Quello che fai a febbraio determina come starai nei mesi successivi.

Non serve mettersi a dieta drastica o iniziare programmi impossibili. Basta poco, fatto bene:

- bere di più (anche tisane vanno benissimo)
- ridurre zuccheri e farine raffinate
- inserire verdure cotte e legumi ogni giorno, come facevano i nostri nonni
- muoversi un minimo: anche 15 minuti di camminata o stretching al giorno fanno più di quanto si creda.

In oltre 170 anni di storia, alla Farmacia Guida 1853 abbiamo imparato una cosa fondamentale: il corpo non ama le scorciatoie né le mode.

Ama la costanza intelligente, quella che si può mantenere nel tempo senza stress.

Febbraio non è un mese da sopportare, ma da sfruttare.

Chi lo usa con metodo arriva alla primavera già un passo avanti, senza dover rincorrere la forma o la salute.

Farmacia Guida 1853

Chiaulis di Verzegnis (UD)

T. 0433 44118

WhatsApp 349 6116707

farmaciaguida1853@gmail.com

Instagram: @farmacia.verzegnis

Dal 1853, tradizione, esperienza e ascolto vero al servizio della salute.

Ci leggiamo il 2 marzo A Presto Dr. Pier



PROSSIMO APPUNTAMENTO
2 MARZO

Via Udine 2, Chiaulis
T. 0433 44118
farmaciaguida1853@gmail.com



Il coordinamento riunito a Gemona

FRANCO BAGNAROL
Gestì l'emergenza



«Furono avviati
22 centri estivi
nelle tendopoli»

Cinquant'anni fa Franco Bagnarol era responsabile Fvg dell'Agesci. La sera del terremoto «ero a casa dei genitori della mia fidanzata Elia in via Trasaghis a Gemona quando la casa ha tremato, io sono finito contro una parete ferendomi. Siamo corsi fuori, alla ricerca di parenti e amici per capire se erano vivi». «Il giorno dopo – continua – ci siamo chiesti: come possiamo aiutare? Cosa possiamo fare? Ci siamo messi in contatto con l'Agesci nazionale e riuscimmo a dare un calcio all'impossibile. Ci organizzammo, apriamo a Udine in via Aquileia la base scout dove accogliere i volontari da tutta Italia: in cinque mesi ne arrivarono a migliaia. Furono organizzate le squadre degli scout e il loro arrivo diede un sollievo enorme nelle tendopoli, soprattutto per i bambini: furono aperti 22 centri estivi. I volontari ci dicevano: "Abbiamo più ricevuto che dato. Ringraziamo per le relazioni costruite».

FIDES BERTOLDI
Suora tra gli sfollati



«Costruimmo
una baracca
e si tornò a vivere»

Nel 1976 suor Fides Bertoldi si trovava a Roma dove la sua comunità religiosa gestiva una scuola materna ed elementare. Arrivò la notizia del sisma in Friuli e subito crebbe il desiderio di portare aiuto alle popolazioni. Prese il treno per rientrare in Friuli e da fine estate del 1976 operò a Bordano. «Di quelle giornate – racconta – ricordo le tende, le persone anziane desiderose di parlare delle paure e della speranza di ricostruire la casa. Di quei giorni è l'incontro con il gruppo Vicenza 1. Il 15 settembre una forte scossa spaventò la gente già provata dal terremoto del 6 maggio. E poi un'altra a cui seguì l'ordinanza che ingiungeva di partire per Lignano. Tornammo a Bordano e con il gruppo Vicenza partì la costruzione di una baracca, nuovo punto di ritrovo. Vi lavorarono scout, genitori, amici. Pranzammo a Natale e poi ci furono la prima comunione, le recite e piano piano si ricominciò a vivere».



I giovani scout che hanno partecipato all'incontro a Gemona per celebrare i 50 anni di amicizia tra il gruppo Vicenza 1 e Bordano FOTO PETRUSSI

Scout amici da mezzo secolo «Legame nato tra le macerie»

Il gruppo di Vicenza 1 fu tra i primi ad arrivare a Bordano dopo il sisma del '76

Viviana Zamarian / GEMONA

Ci sono le macerie, quelle che seppelliscono corpi, che li imprigionano, che tutto coprono là dove prima c'erano case, vite, sogni da realizzare. E proprio là, nei paesi che non esistevano più nel Friuli martoriato dal terremoto del 6 maggio 1976, che è nato un legame che ha fatto e continua a fare storia. Un legame di amicizia, supporto, solidarietà, aiuto, presenza. «Il senso della nostra esperienza sono gli incontri che abbiamo potuto fare con persone significative. È il segreto di questa amicizia che dura da 50 anni». Lo racconta così Massimo Zancan che allora era scout del gruppo Vicenza 1 e dopo il sisma arrivò a Bordano come volontario.

Eccola l'esperienza Vicenza-Bordano, che diventa modello di collaborazione attraverso cui rileggere il passato per trarre ispirazione nella costruzione delle comunità del futuro. E affrontare le macerie dell'oggi «da riconoscere e ricostruire» ha affermato Giorgia Caleri, capo guida d'Italia, «macerie educative, quando mancano adulti affidabili, relazionali quando cresce la solitudine, ambientali quando il creato viene ferito e civili quando tornano linguaggi aggressivi. Sono macerie meno visibili ma non meno profonde. Come guide e scout crediamo che la via per attraversare le ombre

della storia sia quella del noi, accorgendosi che l'altro ci riguarda. Questo valeva ieri e vale oggi perché il mondo cambia, così come i territori, ma è proprio lì che possiamo esserci con uno stile fraterno».

Un'amicizia nata, quella tra il gruppo Vicenza 1 e Bordano – come è stato raccontato ieri al centro parrocchiale Glemensis nell'evento organizzato dal coordinamento delle associazioni del Gemonese, Cta Alto Friuli, con il supporto della Rete Alto Friuli «50 anni di Volontariato: strade verso il futuro» – dai legami che all'epoca Fausta Dalla Pozza, capogruppo del Vicenza 1 aveva intessuto con i preti del Prado. All'indomani del terremoto don Paolo Varutti, sacerdote a Bordano, chiamò i parroci vicentini per chiedere aiuto e loro coinvolsero Fausta. È da lì gli scout vicentini partirono verso il Friuli. «Purtroppo Fausta è mancata in un incidente stradale l'anno dopo, ma questo legame è diventato ancora più forte. Il rosone della chiesa di Bordano rappresenta tutte le persone che hanno contribuito alla rinascita del paese e, tra loro, ci sono Fausta e don Paolo a segnare questa amicizia tra Vicenza e Bordano che è arrivata fino a oggi» ha raccontato il capo scout del gruppo Agesci Vicenza 1, Christian Caleri. Il primo servizio è stato quello di stare con i bambini, c'era bisogno di ricostruire «un cli-



VALENTINA CONTESSI
ASSESSORE DEL COMUNE
DI GEMONA

«Grazie al Friuli, ci ha insegnato che nei giorni più duri può nascere la fraternità»

GRUPPI DI LAVORO

**Giovani a confronto
sulle emergenze sociali**

Ieri i giovani scout presenti hanno avuto lavorato insieme in piccoli gruppi per riflettere sulle emergenze sociali e ambientali, sulle sfide del volontariato di oggi e sul valore di lavoro di rete. Al termine, hanno condiviso le loro riflessioni per immaginare come poter costruire comunità insieme riuscendo a fare relazione. Al termine poi pranzo comunitario e messa nella chiesa di Sant'Antonio.

ma protetto e di far ritrovare loro un po' di leggerezza». Montarono le tende, distribuirono pasti e poi si organizzarono per costruire una baracca di legno per farla diventare un punto di ritrovo come hanno testimoniato suor Fides Bertoldi e Franco Bagnarol, all'epoca responsabile di Agesci Fvg. Un legame, come ha ricordato l'assessore di Gemona Valentina Contessi «lungo 50 anni. Di cammino, di relazioni e di impegno reciproco. Camminare insieme significa non voltarsi dall'altra parte e mettersi sempre in relazione». Un percorso che continua anche grazie ai volontari come Roberto Copelli a fianco di suor Fides, sempre vicini ai più giovani.

Essere scout oggi, dunque, significa «esserci con continuità facendo la nostra parte nei luoghi in cui viviamo – ha ricordato Giorgia Caleri assieme al responsabile di Agesci Fvg Stefano Barbieri –. Cinquant'anni dopo il Friuli non è solo un ricordo ma una consegna, ci ha insegnato che nei giorni più duri può nascere una fraternità capace di futuro, che la forza è nella comunità che nessuno si salva da solo. Ci richiama al senso della nostra promessa: il nostro mondo diventa migliore un gesto dopo l'altro, un giorno dopo l'altro. Grazie per quello che abbiamo ricevuto». Una strada, quella tra Vicenza e Bordano, che continua. Sullo stesso cammino. —

STEFANO BARBIERI
Responsabile Agesci



«Dalla tragedia
siamo riusciti
a guardare avanti»

«Questa giornata diventa una occasione per avviare una riflessione sul tempo – afferma Stefano Barbieri, responsabile Fvg-Agesci –. Il terremoto è stato uno spartiacque che ha diviso in due la storia con un prima e con un dopo. È un tempo che ha rappresentato la fine per tante cose, dura, difficile, triste, ma oggi qui noi siamo a pensarla come l'inizio di una storia bellissima che vede protagoniste tante persone e questo ci aiuta a capire da scout che è importante nella difficoltà avere la forza di sorridere, cantare e guardare avanti. Ci stiamo voltando a guardare indietro come è nata questa bella storia di amicizia tra il Vicenza 1 e Bordano ma non ci accontentiamo e volgiamo lo sguardo davanti, a quello che di nuovo faremo insieme. La ricchezza che ci viene trasmessa a noi, dobbiamo reinvestirla».

GIORGIA CALEARI
Capo guida d'Italia



«Protezione civile:
il nostro settore
nacque dal sisma»

«Fare del proprio meglio per essere sempre pronti a servire». «In queste parole si trova il senso profondo di essere scout». A riferirlo è Giorgia Caleri, capo guida d'Italia –. Cinquant'anni fa con il terremoto del Friuli la nostra associazione si è trovata davanti alla sua prima grande emergenza. L'Agesci era appena nata e subito ha dovuto rispondere alla domanda: che cosa significa essere scout quando la storia chiede risposte concrete? L'impegno fu diffuso e generoso e da lì prese avvio il settore della Protezione civile, custode del valore del fare bene il bene. In Friuli il servizio si esprime nell'assistenza delle persone, nel montaggio delle tende, accanto ai bambini nelle scuole. L'emergenza non chiede solo interventi, necessari, ma anche presenza. Accanto al fare diventano decisivi l'essere e la cura delle persone senza le quali nessuna ricostruzione è possibile».



LA LUNGA GIORNATA NEL RICORDO DEI CONCITTADINI



Urbignacco di Buja con il sindaco Silvia Maria Pezzetta, gli assessori Simona Piccoli e Alberto Guerra, la consigliera regionale Manuela Celotti. A destra, dall'alto, le cerimonie a Soprano e a Tomba di Buja

Buja conserva la Memoria con otto pietre d'inciampo

Nelle frazioni di Urbignacco, Sopramonte e Tomba le cerimonie previste per la posa
I consiglieri regionali Celotti e Moretuzzo: «Pezzi di storia da consegnare ai giovani»

Letizia Treppo / BUJA

«Il valore della posa di una pietra d'inciampo è racchiuso nel gesto stesso con cui avviene la sua collocazione. L'atto rappresenta la volontà di una società locale di conservare la propria memoria, fissandola nel medesimo terreno su cui, allora, sia vittime che carnefici hanno incrociato le loro esistenze». È iniziato con queste parole lette dall'assessore Guerra per l'intera amministrazione comunale, ieri pomeriggio a Buja e nelle sue frazioni, la cerimonia dedicata alla posa delle

otto pietre d'inciampo.

L'INIZIATIVA

Il progetto, promosso dall'Associazione Culturale El Tomàt Aps, patrocinata e sostenuta dal Comune, con la collaborazione di un gruppo di lavoro composto da cittadine ed il contributo di associazioni bujesi e regionali, ha visto la posa delle prime 6 pietre il 26 gennaio 2025, a queste si sono aggiunte le 8 collocate ieri. Nel corso dei prossimi anni verranno aggiunti ulteriori 14 sanpietrini. Tre le località in cui sono state ricordate le vittime: Urbignacco, So-

pramonte e Tomba di Buja.

FRATELLI E GIOVENTÙ

Il cammino è iniziato dalla piazza di Urbignacco. Le prime due pietre sono state posate in memoria di Pietro e Umberto Sant, arrestati il 22 luglio 1944, trasferiti nel carcere di Udine e deportati in Germania. La terza è dedicata a Franco Savonitto, deportato a Vienna e morto all'età di soli 17 anni.

VENT'ANNI

Pietro Saltamonti aveva vent'anni quando fu arrestato nel 1944. Sull'ingresso del-

la sua casa, a Sopramonte, le sorelle Teresa e Anna, circondate dai familiari, hanno assistito alla posa della pietra in suo ricordo. Saltamonti era un partigiano della Brigata Osoppo quando venne preso assieme a Sidonia e Decio Tabotta, entrambi sopravvissuti, e trasferito in Germania. L'ultima ad averlo visto è una delle due sorelle. Quel che rimane di lui è una fotografia sguaiata dal tempo che i nipoti di tanto in tanto osservano e il ricordo.

TESTIMONIANZE

Davanti alla chiesa di Tomba

le ultime quattro pietre dedicate a Enrico e Venanzio Pezzetta, Virgilio Pittini e Ferdinando Vattolo. Parenti, nipoti e pronipoti hanno voluto ricordare i loro cari. Tra questi la signora Diana che ha rievocato un episodio: «Mentre i tedeschi portavano le persone a San Floreano sono riuscita a scappare e mi sono rintanata in camera, in silenzio. A un certo punto ho sentito dei passi e mi sono affacciata. Davanti a me un soldato tedesco che mi chiese cosa stessi facendo. Mi sono finta malata e per qualche strano motivo ha avuto pietà di me. Ho aspettato la sera: la paura era tanta, per anni non ho parlato di questo episodio».

PER NON RIPETERE

«Questa tragedia - ha commentato il sindaco di Buja Silvia Maria Pezzetta - ha coinvolto le nostre famiglie e comunità arrivando fino a noi, non è un passato astratto, ma fatto di nomi, volti e silenzi, molti incapaci o impossibilitati a raccontare l'orrore vissuto. Chiedersi che cosa è successo è una domanda che riguarda l'essere umano, come

definire le atrocità commesse e chi le ha compiute. Non si è trattato solo di un atto di crudeltà ma di completa eliminazione dell'etica, del riconoscimento dell'altro come essere umano. Il vero compito della memoria non è ricordare solo ciò che è stato ma interrogarci su ciò che siamo».

I POLITICI

Alle parole del sindaco si è unita anche la consigliera regionale Manuela Celotti: «È fondamentale che le amministrazioni comunali continuino a organizzare ogni anno momenti pregni di significato, cercando di tramandare la memoria di quanto accaduto, riscoprendo la storia delle comunità e delle persone, avvicinando alla storia le giovani generazioni e rendere più vivido il ricordo». Infine, il consigliere Massimo Moretuzzo che ha aggiunto: «Queste giornate consegnano pezzi di storia e ricordano cosa siamo. Abbiamo dovere morale come comunità di far sì che la memoria non venga dispersa, facendo tesoro delle testimonianze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rassegna iridata di sci nordico a Sappada Musica e festa ai Masters Coppa del mondo partita

LA CERIMONIA

Primi titoli assegnati a Sappada per la Coppa del mondo Masters di sci nordico. La cerimonia inaugurale aveva ufficialmente dato il via alla rassegna iridata ospitata da Sappada e Forni Avoltri. Un evento molto partecipato che, al suo esordio, ha dimostrato di esser capace di unire sport, comunità e spirito in-



Bruno Pachner accende il braciere

ternazionale.

La cerimonia si è aperta con la suggestiva sfilata delle delegazioni dei 28 Paesi partecipanti, guidata dalla Fanfara della Brigata Alpina Julia, che ha accompagnato il corteo lungo la via principale del paese fino al PalaBluenergy, cuore pulsante dell'evento. Atleti, accompagnatori e pubblico hanno dato vita a un momento di grande emozione. All'interno del PalaBluenergy, gremito da circa mille persone, si è svolta la cerimonia ufficiale alla presenza di numerose autorità. Sul palco il presidente del Comitato organizzatore Silvio Fauner; i sindaci di Sappada e Forni Avoltri, Alessandro De Zordo e Fulvio Sluga; l'assessore regionale Pierpaolo Roberti e il presi-

dente Wma John Downing, che hanno sottolineato il valore sportivo e umano di un evento capace di portare il Friuli Venezia Giulia al centro della scena internazionale.

Particolarmente toccante la presenza sul palco dei bambini delle associazioni sportive di Sappada, che hanno accompagnato i vessilli dei 28 Paesi partecipanti. Il momento più solenne è stato l'accensione del braciere, affidata al sappadino Bruno Pachner, campione master classe 1939. A chiudere la serata, i fuochi d'artificio hanno illuminato il cielo di Sappada, suggellando un avvio emozionante e memorabile. Dal giorno dopo il via alle gare. —

M.B.

TARVISIO

Forte odore sui binari Due giorni di verifiche

TARVISIO

Un forte odore, proveniente da un carro ferrocisterna fermo al binario 4, alla stazione di Tarvisio Boscoverde, ha fatto scattare, attorno alle 6.40 di sabato, l'allarme e, sul posto, sono intervenuti i vigili del fuoco. Il mezzo trasportava acrilato di metile (composto chimico liquido, incolore e infiammabile con odore pungente, usato principalmen-

te come monomero per produrre polimeri acrilici, plastiche, vernici e adesivi). Sul posto è quindi sopraggiunta la squadra Nbr (Nucleare-biologico-chimico-radiologico) dei vigili del fuoco per garantire la sicurezza fino all'arrivo della ditta che ha eseguito i lavori di ripristino di due guarnizioni deteriorate. L'intervento si è concluso attorno alle 13 di ieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

Alla casa per anziani il comitato parenti rinasce con gli ospiti «Più collaborazione»

Alla guida Giada Causero, presidente onorario Eliseo Gallina Monai: si punta a migliorare l'assistenza e la struttura

Lucia Aviani / CIVIDALE

È rinato il comitato parenti della Casa per anziani di Cividale, ricostituito su impulso del presidente Carlo Monai, che ha diramato alle famiglie dei nonni accolti dalla struttura assistenziale l'invito ad aderire e partecipare attivamente all'organismo, per rafforzare il benessere degli ospiti.

«Nel corso di un'affollata assemblea – informa il presidente del Cda dell'Asp – è stato ricomposto il consiglio direttivo e si è ratificato l'atto costitutivo che aveva inaugurato, nel 2001, la stagione del coinvolgimento dei familiari a supporto del-



GIADA CAUSERO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI
RESIDENTI E DEI PARENTI

la organizzazione dell'ente. Presidente è la giovane Giada Causero, mentre presidente onorario è stato acclamato Eliseo Gallina, che non ha più parenti in struttura ma che ha meriti acquisiti sul campo, dove ha maturato una forte esperienza. Il suo storico comitato non si è mai formalmente estinto, in quanto non vi è stato alcun atto di scioglimento definitivo, ma piuttosto si è dissolto nei fatti per un lungo periodo di inattività, che ne ha segnato l'inevitabile declino».

Il comitato parenti era stato molto dinamico fino al 2019, fungendo da ponte tra le famiglie e il consiglio



Il comitato dei residenti e dei parenti pronto a mettersi al lavoro nella Casa per anziani a Cividale

di amministrazione della Casa; la pandemia, poi, ne aveva reso sempre più difficile il coordinamento. Adesso il gruppo si è rafforzato anche tramite l'inserimento di alcuni ospiti: conseguente il cambio del nome, ora "comitato dei residenti e dei parenti".

«Ho voluto sondare la disponibilità tra i nostri "padroni di Casa" e i loro congiunti – spiega Monai – e ho contattato Eliseo Gallina, memore del suo attivismo: grazie alla partecipazione di molte persone ne è nato

un virtuoso connubio, che favorirà la percezione della qualità dell'assistenza e potrà incentivare la trasparenza dei processi interni e la cura dell'ospite fin dalle necessità quotidiane spicciolate. Ho aperto al comitato la sala della presidenza, che sarà a disposizione fintanto che non avremo i nuovi spazi ricavati nell'ambito del terzo lotto della ristrutturazione».

L'organismo, informa la neo-presidente, è composto da otto persone: «Vicepresidente – comunica Causero –

è stato nominato Roberto Kleiner, un residente, segretario sarà Miriam Pupini. Intendiamo rafforzare la collaborazione con la struttura, con l'obiettivo di contribuire concretamente al suo miglioramento e, soprattutto, al benessere di tutti i residenti».

«Significativa – conclude Causero – risulta pure la scelta di allargare il comitato alla partecipazione di chi vive quotidianamente la realtà della Casa per anziani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTITOLATA A RICCARDO MIANI

I marinai di Cividale È nata l'associazione Zorzetto alla guida



Un momento della cerimonia per la nascita dell'Anmi di Cividale

CIVIDALE

Una solenne e partecipata cerimonia, apertasi davanti al monumento ai caduti di Parco Italia e proseguita in sala consiliare, ha sancito ufficialmente – ieri mattina – la nascita del primo sodalizio marinai cividalese: ora la città ducale vanta anche una sezione dell'Associazione nazionale marinai d'Italia, che è stata intitolata al marinaio sottocapo nocchiere Riccardo Miani, originario di Cividale e decorato di medaglia di bronzo al valor militare. Costituitosi lo scorso 4 dicembre – simbolicamente, nella data della ricorrenza della patrona Santa Barbara – e presieduto da Arnaldo Zorzetto, il gruppo è formato da mari-

nai residenti o provenienti da Cividale, Valli del Natisone e del Torre. Introdotto dalla benedizione del vessillo sociale, nella cornice dei giardini pubblici, il significativo momento si è svolto alla presenza dei soci fondatori, del presidente nazionale dell'Anmi, ammiraglio Pierluigi Rosati, delle delegazioni del Fvg, di autorità civili – a cominciare dal sindaco Daniela Bernardi e da esponenti della giunta – e militari. Nel salone del consiglio si è tenuto il cerimoniale per l'intitolazione del neo-gruppo Anmi a Riccardo Miani. L'ammiraglio Rosati ha poi fatto visita alla Casa per anziani, su richiesta del presidente del Cda di quest'ultima, Carlo Monai. —

L.A.

IN BREVE

Pagnacco
Diario di viaggio
con Di Cecco

Giovedì 5 febbraio, alle 20.30, nella sede di Arte Pagnacco, in via Fruch 5, è in programma una serata con il diario di viaggio di Raffaele Di Cecco che racconterà la sua avventura in moto, da Pagnacco alla Romania e ritorno. Un videoracconto del viaggio in sella alla sua due ruote attraverso sei nazioni alla ricerca della chiese locali tra emozioni, scoperte e incontri che resteranno indelebili.

Basiliano
Si presentano i prodotti
di Pan dal Des

Giovedì 5 febbraio, alle 18.30, nella sala della Pro loco di Bressano di Basiliano, sarà organizzato un incontro pubblico di presentazione dei prodotti della comunità "Pan dal Des". Interverrà il dottor **Ciro Francescutto, medico dello sport e diabetologo, che illustrerà i benefici per la salute nell'utilizzo di farine sane e nutrienti. Durante la serata sarà possibile aderire all'organizzazione di gruppi per i prodotti. Al termine ci sarà un momento conviviale con assaggio dei prodotti. Si tratta di un progetto di una filiera corta per la produzione di farina e di pane, in cui oltre agli aspetti produttivi sono stati curati anche quelli comunitari e sociali.**

TAVAGNACCO

Comunità energetica in ritardo Grimaz: «Non si è fatto nulla»

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

«Nonostante gli annunci, il progetto della Comunità energetica rinnovabile (Cer) promesso dalla giunta Cucci non è ancora stato avviato: la sostenibilità resta sulla carta». A denunciare lo stallò del Cer è il consigliere di "Tavagnacco futura" Giorgio Grimaz, che nella seduta consiliare di novembre aveva presentato un'interrogazione proprio per chiedere conto del ritardo.

«Inserito nei documenti di programmazione, il progetto risulta privo di cronoprogramma, azioni operative, piano esecutivo. Tavagnacco rischia ora di perdere il suo ruolo guida nella sostenibilità, per anni fiore all'occhiello per il nostro Comune – ha dichiarato Grimaz, sollecitando la giunta a passare ai fatti –. Grazie alla lungimiranza delle amministrazioni che si sono succedute, a partire da quella guidata dal sindaco Pezzetta, Tavagnacco si è distinta a livello regionale e nazionale per politiche concrete di efficientamento energetico, ottenendo già nel 2015 il riconoscimento di Smart City come modello di buone pratiche in ambito di energia, ambiente e mobilità».

Nel tempo sono stati realizzati interventi significativi: installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici, sostituzione dell'illuminazio-



GIORGIO GRIMAZ
CONSIGLIERE DEL GRUPPO
TAVAGNACCO FUTURA

Presentata una interrogazione: «Rischiamo di perdere il ruolo guida nella sostenibilità»

ne con sistemi a basso consumo, realizzazione di ciclovie, introduzione di auto elettriche per l'uso comunale con pensiline fotovoltaiche e colonnine di ricarica. «Progetti concreti, portati a termine con benefici tangibili per l'ente e per la cittadinanza – osserva il consigliere di minoranza –. L'attenzione all'ambiente è

rimasta alta anche con le amministrazioni successive (Maiarelli, Lirutti), consolidando un percorso virtuoso che sembra ormai parte integrante dell'identità amministrativa del Comune».

Nel programma elettorale dell'attuale amministrazione la sostenibilità energetica veniva ulteriormente rilanciata come priorità strategica, con l'annuncio, appunto, della costituzione di una Comunità energetica rinnovabile, quale strumento per favorire l'autonomia energetica di cittadini e imprese, riducendo i costi, «ma ad oggi ancora nulla. L'interrogazione sembra aver almeno sollecitato una reazione: pur in assenza di una risposta formale, la giunta ha successivamente approvato un atto di indirizzo sul tema. Si tratta però di un provvedimento ancora molto generico, che si limita a ribadire l'adesione di principio a una Cer, a elencarne le finalità e a demandare agli uffici le consuete verifiche tecniche, economiche e giuridiche, precisando inoltre che non comporta al momento alcun riflesso economico-finanziario. Ben venga questa prima presa d'atto, ma non può bastare – chiude Grimaz –. La comunità di Tavagnacco si aspetta tempi certi, scelte chiare e atti concreti su un progetto che potrebbe generare benefici ambientali, economici e sociali rilevanti».

LATISANA

Truffato al telefono, recuperati 19 mila euro

LATISANA

Ifatti risalgono ad alcune settimane fa, quando un cittadino di Latisana è rimasto vittima di una truffa telefonica: dall'altro capo del filo, un finto operatore di un noto circuito di pagamenti digitali, che in pochi passaggi è riu-

scito a conquistarsi la fiducia del malcapitato di turno.

E così, con l'inganno, il truffatore – un 45enne residente fuori regione – ha convinto la vittima a eseguire un bonifico di 19 mila euro su un conto corrente indicato come “sicuro”. Solo dopo aver autorizzato l'operazio-

ne, il cittadino si è reso conto di essere caduto in una trappola e si è rivolto immediatamente alla stazione dei carabinieri di Latisana, per presentare la denuncia.

Sono partite subito le indagini dei militari dell'Arma, che sono riusciti a ricostruire la dinamica del raggirio e,

grazie alle informazioni trasmesse dalla vittima, a risalire all'intestatario del conto corrente su cui era stato versato il denaro. I carabinieri hanno proseguito il lavoro, richiedendo all'autorità giudiziaria il sequestro del conto truffaldino: in questo modo, si è recuperata intera-



Il comando di Latisana

mente la somma sottratta, pari a 19 mila euro, e la si è restituita alla vittima.

Per questo caso che è stato risolto, ce ne sono molti altri che invece non hanno avuto lo stesso epilogo. Mentre diversi comuni si stanno attivando con corsi e incontri di prevenzione ed educazione digitale, le raccomandazioni sono sempre le medesime: non fidarsi di interlocutori sconosciuti e non aprire link che si ricevono via chat da mittenti non noti. —

C.D.

AQUILEIA

La lingua cinese alle medie Anche scambi e gemellaggi

Si rafforza il percorso di internazionalizzazione del Comprensivo Don Milani
Collaborazione con l'Isis Bem: «La Classe Confucio crea ponti formativi»

Francesca Artico / AQUILEIA

La lingua cinese entra alle scuole medie. Prosegue e si rafforza così il percorso di internazionalizzazione dell'Istituto comprensivo Don Lorenzo Milani: accanto ai progetti di potenziamento linguistico e alle esperienze che aprono la scuola al mondo – dagli scambi ai gemellaggi – prende avvio anche il corso di lingua cinese, un'opportunità preziosa per ampliare gli orizzonti culturali e comunicativi delle nostre studentesse e dei nostri studenti.

Il corso, attivato alla scuola secondaria di Aquileia e aperto agli studenti delle scuole secondarie di Aquileia e di Fiumicello Villa Vicentina, prevede 30 ore complessive e si svolge in orario pomeridiano.

L'insegnamento è affidato a docenti madrelingua e specialiste grazie alla collaborazione con l'Isis Bem (Brignoli Einaudi Marconi), realtà titolare della Classe Confucio: la docente del corso è Liu Xue, affiancata per alcuni incontri da Guixia Qiao. A supporto costante delle attività sarà presente come tutor e facilitatore la professoressa Anna



Alunni con le insegnanti durante le lezioni di lingua cinese

Battigelli, referente della scuola secondaria di Aquileia.

L'avvio del corso rappresenta un esempio concreto di come la scuola possa crescere attraverso alleanze educative solide e qualificate. La collaborazione con l'Isis Bem, istituto autorizzato ad attivare un'Aula Confucio,

consente infatti di offrire un progetto formativo di alto profilo, capace di unire competenze, metodologie e una prospettiva autenticamente internazionale.

Determinante è stato il lavoro congiunto dei due dirigenti scolastici, Stefano Zulini e Maria Cardella, che hanno sostenuto e promosso l'ini-

ziativa con una visione comune: fare della scuola un ambiente sempre più aperto al dialogo tra lingue e culture e capace di offrire opportunità formative innovative e inclusive.

Spiega Stefano Zulini, dirigente ormai da quattro anni del Don Milani: «L'internazionalizzazione per noi non è uno slogan, ma un modo concreto di fare scuola: scambi, gemellaggi e potenziamento linguistico trovano oggi un nuovo tassello nel corso di cinese, che arricchisce l'offerta e motiva i ragazzi a mettersi in gioco con curiosità e serietà».

Da parte sua Maria Cardella, dirigente dell'Isis Bem, afferma: «Siamo molto soddisfatti di questa collaborazione: la Classe Confucio nasce per creare ponti culturali e formativi, e poter lavorare insieme all'Istituto comprensivo Don Milani significa dare valore a una rete territoriale che crede nelle lingue come chiave di cittadinanza globale e di futuro».

Con questo nuovo percorso, l'Ic Don Milani conferma la propria vocazione europea e internazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALMANOVA

Ambulanza bariatrica per i grandi obesi in dotazione alla Cri

PALMANOVA

La Croce rossa italiana comitato di Palmanova ha in dotazione un'ambulanza bariatrica omologata, la prima in Friuli Venezia Giulia, in grado di trasportare pazienti fino a 350 chilogrammi e, soprattutto, attrezzata per lunghi tragitti. Il nuovo mezzo, che ha richiesto un investimento di 192 mila euro coperti da fondi propri del Comitato Cri, è un Volkswagen 4x4: è stato progettato da un gruppo di lavoro composto da undici persone per rispondere in modo adeguato ai trasferimenti verso i centri specialistici, garantendo un'autonomia di ossigeno fino a dodici ore e dotazioni ergonomiche per il comfort di pazienti e operatori nei trasporti di lunga durata. Omologata come ambulanza bariatrica fino a 4,5 tonnellate, consente il trasporto in sicurezza di pazienti fino a 350 chilogrammi grazie a una barella elettrica dedicata ed è dotata di ventilatore polmonare a turbina, oltre a sistemi avanzati di sanificazione a ozono e catalisi, configurandosi come uno strumento tecnologicamente all'avanguardia per il territorio regionale.

L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, presente all'inaugurazione del mezzo di soccorso con il direttore della Sores Giulio Trillò, il presidente del Comitato della Croce rossa di Pal-



La nuova ambulanza della Cri

manova Marco Rodaro con il direttore Denis Raimondi e i consiglieri regionali Francesco Martines e Massimiliano Pozzo, ha ricordato che «sull'organizzazione del trasporto dobbiamo fare grandi passi in avanti perché le scelte che condizionano e migliorano la sicurezza dell'offerta sanitaria hanno a che fare con punti più qualificati, che inevitabilmente non sono sempre vicini a casa: la Croce rossa ha una grande esperienza e competenza in questo ambito, che oggi mette a disposizione attraverso un mezzo ad altra innovazione in grado di tutelare persone trasportate e professionisti».

Riccardi ha espresso la gratitudine della Regione per l'impegno della Cri, ribadendo come la solidità organizzativa rappresenti anche un fattore decisivo per attrarre le nuove generazioni di professionisti sanitari. —

F.A.

LE VOCI FEMMINILI DI RUDA

Il coro Multifariam ha cantato per Romans colpita dall'alluvione

RUDA

La solidarietà corre sulle note del canto. Il coro femminile Multifariam, assieme al direttivo dell'associazione Pro Musica Ruda Aps, ha scelto di trasformare i tradizionali concerti natalizi in un'importante occasione di raccolta fondi a sostegno della comunità di Versa, duramente colpita dalla violenta alluvione del novembre

2025. Grazie alla generosità del pubblico e alla sensibilità delle amministrazioni locali, durante le tre tappe del tour natalizio sono stati raccolti 767 euro. La cifra è stata interamente versata sul conto corrente dedicato dal Comune di Romans d'Isonzo per l'emergenza. Il successo dell'iniziativa è stato reso possibile dalla risposta corale di tre diverse comunità: Ruda (26 dicembre); in

occasione del tradizionale concerto di fine anno, Chiopris (3 gennaio); su invito dell'amministrazione comunale e Privano (10 gennaio); per l'ultimo appuntamento nel comune di Bagnaria Arsa. In ogni serata, il pubblico è stato invitato a contribuire concretamente attraverso un bacile delle offerte posto all'ingresso, supportato dai messaggi dei presentatori che hanno ricordato i gravi danni subiti dai cittadini di Versa. Oltre al fine benefico, i concerti hanno riscosso un grande successo artistico. Il coro Multifariam è da anni in prima linea nel sociale: fanno parte alla realizzazione della Lucciolata a Ruda in favore del Cro di Aviano e collabora col centro Sos Rosa di Gorizia. —

F.A.

LATISANA

Intesa Afdas-Adriacos: la giornata del sangue con ventitré donazioni

LATISANA

Una nuova esperienza di impegno sociale che ha portato a 20 donazioni di sangue e 3 di plasma. L'associazione friulana donatori sangue di Latisana ha organizzato una giornata di raccolta sangue con la collaborazione dell'azienda Adriacos. A raggiungere l'autotemoteca, in questa occasione, sono stati i dipendenti

dell'azienda, che hanno accolto la proposta dell'associazione, mettendosi a disposizione per effettuare le donazioni.

«La giornata è stata particolarmente fruttuosa – spiega il presidente di Afdas Latisana, Andrea Tognato – al nostro fianco abbiamo avuto la proprietà, rappresentata da Francesca e Marco Frattolin, ma anche una rappresentanza dell'amministrazione comu-

nale, con la presenza del consigliere delegato alla Salute, Antonino Zanelli. Un grazie particolare – aggiunge il presidente – va al responsabile della logistica di Adriacos, Andrea Gallici, a tutti i suoi collaboratori e a tutti i dipendenti dell'azienda, che hanno reso possibile e partecipato al compimento di questa giornata».

L'obiettivo condiviso è rendere questa esperienza di impegno sociale un appuntamento fisso, consolidando la collaborazione tra volontari e aziende. «Sabato prossimo, 7 febbraio – conclude Tognato – abbiamo invece la tradizionale donazione di gruppo con la sezione di Lignano al Centro trasfusionale dell'ospedale di Latisana». —

S.D.S.

È mancato all'affetto dei suoi cari



LUIGI SICCO
di 86 anni

Lo annunciano la moglie Dolores, i figli Flavio, Sonia e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 3 febbraio alle 15 nella chiesa di Torreano arrivando dal cimitero di Cividale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Ronchis di Torreano, 2 febbraio 2026

La Ducale - tel.0432/732569

Partecipano al lutto:
- Famiglia Roberto Cois

LUIGI SICCO

Ci stringiamo in un affettuoso abbraccio a Dolores, Flavio e Sonia.
Ferruccio, Maurizio e Gilberto.

Povoletto, 2 febbraio 2026

Serenamente ci ha lasciati



ALMA BOSCHETTI ved. DE ODORICO (TIAN)
di 93 anni

Con profondo dolore lo annunciano i figli Valentino con Silvana e Paolo con Francesca, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 4 febbraio alle ore 15 presso la Chiesa parrocchiale di Cassacco, giungendo alle ore 14,45 dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Cassacco, 2 febbraio 2026

*O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432.851305
Casa Funeraria tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it*

È mancata



ANNAMARIA COLAUTTI ved. D'ANGELA
di 96 anni

Lo annunciano i figli, le nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 3 febbraio alle ore 14:00 nella chiesa del cimitero S. Vito, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringrazia tutto il personale del Policlinico Città di Udine.

Udine, 2 febbraio 2026

*Casa Funeraria MANSUTTI UDINE - in via Calvario 101
O. F. MANSUTTI UDINE - Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it*

È mancato



ROBERTO GAROFOLO

Ne danno il triste annuncio la moglie Pierina, il figlio Mario con Mara ed Emma, le sorelle assieme ai cognati ed i nipoti.
I funerali avranno luogo martedì 3 febbraio alle ore 10.30 nella chiesa del cimitero San Vito, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 2 febbraio 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

30° ANNIVERSARIO

2. 2. 1996

2. 2. 2026



GRAZIELLA CRAGNOLINI

Mamma, ogni giorno sei con noi, l'amore non conosce il tempo né la distanza.
Ci manchi come il primo giorno, ma viviamo ciò che ci hai insegnato, volendoci bene e sostenendoci sempre.
Anna, Marco e Cristina

Coia di Tarcento, 2 febbraio 2026

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com*

L'intervento

MANAGER INDUSTRIALI LE PROSPETTIVE PER IL 2026

DANIELE DAMELE*

La ripresa economica in questi primi giorni del 2026 risulta ancora timida anche se il ritorno della Germania a una variazione positiva del Pil, seppure solo del + 0,2% nel 2025, incoraggia a ben sperare soprattutto perché l'Italia ha nella Germania uno dei principali mercati di destinazione, ma occorrerà guardare a tutti i mercati mondiali per favorire realmente la crescita nel 2026. Servirà andare al di là dell'incertezza che si continua a respirare rispetto alle dinamiche economiche occidentali legate all'imprevedibilità delle politiche tariffarie del governo Trump, e alla concorrenza agguerrita della Cina.

L'auspicato ritorno alla marcia della locomotiva tedesca promette di avere positive ripercussioni specie per il Nord Est Italia mentre se si guarda agli States è indubbio che vi sia una crisi politico-militare tra Europa e Usa (vedasi caso Groenlandia e non solo) anche se l'America ci richiede fortemente prodotti ad alta specializzazione e tecnologie di alto livello. La relazione con la Cina non è meno complicata giacché questo Paese si pone in una situazione di dominio a partire dall'automotive settore, questo, per il quale è improcrastinabile un intervento dirimente da parte dell'Europa.

Un tanto potrebbe portare la ripresa a divenire più strutturale. Ma serve che l'Europa prenda decisioni molto più importanti dal punto di vista industriale, a partire, appunto, dall'automotive, trainante in Ger-



Il risveglio della Germania lascia sperare in una ripresa economica anche nel nostro Paese

mania e a cascata in Italia. In questo momento è questo il settore in maggiore difficoltà. Serve modificare più radicalmente il cosiddetto Green Deal rivendendo tempi e modalità dimostrando così d'essere realmente vicini ai problemi del sistema industriale, ma va anche superata la situazione attuale che impedisce a tutti i 27 Paesi europei di costituire un reale mercato interno europeo per tutti sino ad oggi del tutto irrealizzato. E va rivista la negativa decisione di chiusura al Sud America prevista dall'accordo Mercosur che potrà anche essere rivisto, perfezionato e migliorato, ma non va

bocciato in quanto è un mercato molto importante in termini prospettici al pari della citata area asiatica.

Occorre, quindi, che nel 2026 si guardi a Germania e Usa, ma anche ad altri canali e ad altre modalità, ovvero agli altri mercati del mondo, Brics compreso. Il sistema imprenditoriale italiano ha chiuso il 2025 con un segnale di vitalità, mettendo a segno un saldo positivo di 56.599 imprese. Il dato riflette una crescita dello stock dello 0.96%, un risultato superiore sia a quello del 2024 (+0,62%) sia a quello del 2023 (+0,70%). A determinare questo rafforza-

mento della base produttiva, secondo i dati Movimprese, elaborati da Unioncamere e InfoCamere sulla base del Registro delle imprese delle Camere di commercio, è stata la combinazione tra una sostanziale tenuta delle nuove iscrizioni (323.533 unità, in linea con il 2024) e, soprattutto, una significativa contrazione delle cessazioni di attività esistenti, scese a 266.934 unità (-6,7% rispetto all'anno precedente).

La significativa riduzione delle cessazioni registrata nel 2025 rappresenta un segnale concreto della capacità di tenuta e di resilienza del sistema produttivo nazionale oltre che del valore della cultura manageriale. Vi è, però, un progressivo ridimensionamento di alcuni settori tradizionali, a partire dalla manifattura e un rafforzamento dell'economia dei servizi, in particolare di quelli finanziari, professionali e di supporto alle imprese, sempre più centrali nell'accompagnare i percorsi di sviluppo, innovazione e crescita del tessuto imprenditoriale nazionale. Segnali di forte dinamismo dal comparto tecnologico, con la produzione di software e consulenza informatica che incrementa la propria base di oltre 2.100 unità (+ 3,79%). Segnale che nel 2002, però, vi fu una negativa bolla derivante da internet, un errore che non va ripetuto oggi con l'intelligenza artificiale.

Tutte le macro-ripartizioni geografiche chiudono l'anno con il segno "più". L'area più dinamica è il Centro (+ 1,20%), seguita dal Sud e Isole (+ 1,07%) e dal Nord-Ovest (+ 1,00%), mentre, purtroppo, il Nord-Est segna la crescita più contenuta (+ 0,46%). Una delle chiavi del 2026 sarà quella di privilegiare storia e cultura dei nostri magnifici territori mentre pensando al "dopodomani", ovvero al futuro remoto, ma da porre in essere immediatamente, vi è il nucleare di nuova generazione e le fonti rinnovabili di energia pulita senza ossessioni. È necessario, infine, abbinare etica, specie delle responsabilità, ed economia.

*Presidente Federmanager Fvg
e Segretario Cida Fvg

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

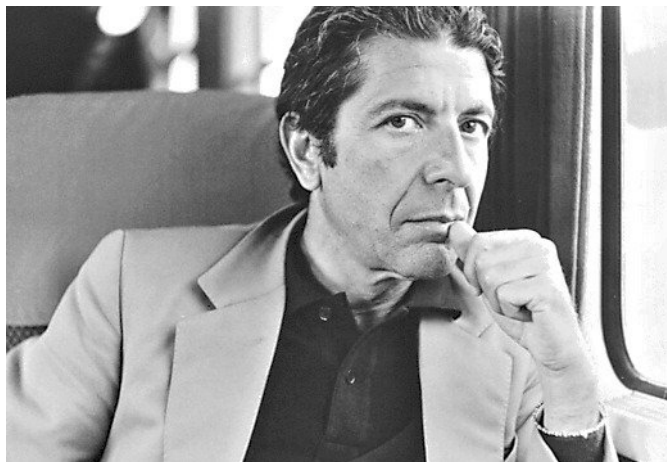
Leonard Cohen: «Non ci capisco niente. Hallelujah!»

Adieci anni dalla morte di Leonard Cohen mi riascolto i suoi classici: “Suzanne”, “So long, Marianne”, “Bird on the wire”, “Anthem”, “Famous blue raincoat”, “I’m your man”, fino a “First we take Manhattan” e “In my secret life”. Ma non c’è niente da fare, la maledetta benedizione di “Hallelujah”, ossimoro della canzone d’autore di tutti i tempi, tra i pezzi più abusati a dispetto della sfortuna che l’ha accompagnato dalla nascita, non teme rivali. Lascia sospesi, incantati in un limbo, sollevati e inibiti insieme.

Mistero è e mistero rimane, nell’ermetico testo che ti inghiotte in una Odissea di interpretazioni, nella tensione di opposte immagini spirituali e carnali, tra invoca-

zione e desiderio, preghiera ed eros, liturgia e intimità. Questo capolavoro armonico della semplicità, con persino un’analisi nella prima strofa, è la maschera ambivalente del suo autore. Un difficile parto durato cinque anni, insuccessi uno dietro l’altro, revisioni a non finire, almeno centottanta, un’ottantina di strofe per salvarne cinque che comunque ha continuato a rimaneggiare, fino alla seconda vita del brano che ha iniziato a vibrare su altre corde con le cover di John Cale prima e Jeff Buckley dopo.

Da lì il successo, planetario, incommensurabile e restituito al suo demiurgo. Da dargli fastidio, tanto quanto i primi fallimenti, come lui stesso ha dichiarato: «Penso che sia una buona canzone, ma troppe persone la canta-



Dieci anni fa moriva Leonard Cohen FOTO DA ROLLINGSTONE.COM

no». Almeno duecento artisti di fama ne hanno fatto una loro versione, è in film e cartoni animati, “Shrek” compreso, serie, documentari, programmi di varietà, pubblicità, e chi più ne ha più ne metta. La cantano ai

matrimoni e ai divorzi, nei battesimi e ai funerali. Ogni occasione è buona, persino Trump l’ha usata in campagna elettorale, diffidato dagli eredi. Hanno persino proposto una moratoria contro il suo “abuso criminale”. Ne

hanno fatto un film: “Hallelujah: Leonard Cohen, a journey, a song”, podcast, intere puntate tv, un libro di trecento pagine: “The holy or the broken”. Insomma, ci siamo capiti.

Ma la canzone, l’abbiamo capita? Un solo significato non ce l’ha e forse la chiave di lettura sta proprio nella sua incomprensibilità. Nata con un’impronta religiosa derivata dalla discendenza ebraica di Cohen, che inserisce allusioni a Davide e Betsabea, Sansone e Dalila, concatenazione di amori e tradimenti biblici, tossici e tragici, virata alla spiritualità, all’intimità emotiva, alla sessualità, per Buckley «non è un omaggio alla persona adorata, a un idolo o a un dio, ma è l’Hallelujah dell’orgasmo».

Nel tessuto criptico e obli-

quo di questa sublime “preghiera profana”, come è stata anche definita, tra le tante etichette, mi rimetto alle parole di chi questo inno dell’umanità lo ha scritto, invitandovi tutti ad ascoltarlo ancora, riflettendo su ciò che l’esistenza ci impone, o che noi stessi ci imponiamo: «Questo mondo è pieno di conflitti e pieno di cose che non si possono conciliare, ma ci sono momenti nei quali possiamo trascendere il sistema dualistico e riunirci e abbracciare tutto il disordine: questo è quello che io intendo per Hallelujah. L’unico momento in cui puoi vivere tranquillamente qui tra questi conflitti assolutamente inconciliabili è nel momento in cui li abbracci tutti e dici: senti, non ci capisco niente. Hallelujah!». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

La risposta del Pra/Aci
L’invito a tornare
nel nostro ufficio

Gentile direttore, le scrivo in risposta alla lettera pubblicata sul Messaggero Veneto il 6 gennaio, dal titolo: L’esperienza al Pra/Aci. Quando un utente è “cornuto e mazzato”. Desidero innanzitutto ringraziare il signor Riccardo Gian Battista Cavaliere sia per l’apprezzamento espresso nei confronti della gentilezza e della competenza del personale dedicato al pubblico, sia per il giudizio positivo sull’immobile, definito elegante. Premesso ciò, ritengo opportuno soffermarmi sull’annosa questione da lui segnalata. La critica, formulata con educazione, correttezza e una punta di ironia, merita attenzione e può costituire un’occasione di riflessione, confronto e chiarimento.

Proviamo a rispondere illustrando le modalità di funzionamento del sistema di prenotazione PrenotAci, le problematiche connesse al suo utilizzo, le informazioni fornite agli sportelli e tramite il numero verde, nonché la questione relativa alle agenzie di pratiche auto. A nostro avviso, la risposta fornita dal call center, così come riportata dal signor Cavaliere, risulta parziale. L’elemento più critico dell’esperienza descritta è rappresentato dal numero limitato di appuntamenti che il nostro ufficio può quotidianamente riservare agli utenti. Va precisato che la lavorazione delle pratiche allo sportello, a seguito dell’introduzione dei processi di digitalizzazio-

ne, garantisce la qualità delle lavorazioni, ma richiede necessariamente tempi più lunghi rispetto al passato. A ciò si aggiunge che nel corso degli anni il personale si è più che dimezzato a causa dei pensionamenti e, al contempo, i vincoli normativi non hanno consentito un adeguato turn-over. L’incremento della domanda di servizi pubblici forniti dal Pra, espressa dall’utenza, ha determinato lamentele per le difficoltà nella prenotazione. Questa situazione peggiora, per ovvi motivi, durante il periodo estivo o in concomitanza con le maggiori festività, quando non risulta sempre possibile fornire riscontri immediati all’utenza che si presenta in ufficio, che comunque rimane sempre aperto al pubblico nelle giornate feriali.

Per cercare di migliorare questa situazione, i dipendenti del Pra di Udine spiegano sempre come funziona il servizio di prenotazione “PrenotAci”. Precisano che è possibile prenotare un appuntamento entro i quindici giorni successivi. Accade, però, che spesso non ci siano disponibilità perché le richieste sono superiori agli appuntamenti disponibili. Sapendo sulla base dell’esperienza che dal lunedì al giovedì, alle 6 del mattino, il sistema aggiunge automaticamente una nuova giornata di prenotazioni, forniamo questa informazione per aiutare gli utenti. Se si accede al sistema nel corso della giornata, infatti, le possibilità di trovare disponibilità diminuiscono, fino ad azzerarsi o quasi. Nel rispetto delle regole di prevenzione della corruzione, anche le prenotazioni ef-

fettuate dall’ufficio seguono le stesse regole. L’alternativa a tale soluzione è rappresentata dalle agenzie e delegazioni presenti sul territorio, che sono circa una quarantina e che, nel loro complesso, forniscono appuntamenti numericamente superiori a quelli messi a disposizione dal Pra di Udine. Il servizio offerto dalle agenzie di pratiche auto ha, ovviamente, un costo che si aggiunge alle tariffe di base previste dalle normative per effettuare un passaggio di proprietà e le altre lavorazioni.

Con l’auspicio di aver contribuito a chiarire almeno in parte la situazione, desideriamo infine soffermarci sul passaggio della lettera da cui emerge il sospetto che vi sia stato qualcosa di poco chiaro nelle informazioni e nei consigli forniti al signor Cavaliere in occasione della sua visita, avvenuta sei mesi fa. I dipendenti non forniscono nominativi di agenzie specifiche, ma si limitano a rispondere alle domande dell’utenza. Pertanto ci sentiamo di escludere categoricamente favoritismi di alcun genere che possano aver avvantaggiato un soggetto a discapito di altri. Aci Italia ha sempre avuto attenzione estrema in materia di anticorruzione, dedicando risorse notevoli in termini di energie, tempo e professionisti per assicurare l’imparzialità e la trasparenza dell’operato dell’amministrazione, anche attraverso l’istituzione di apposite strutture per l’informazione ai cittadini. Il nostro operato è guidato solo dalla volontà di aiutare l’utente. A nostro avviso, però, questo aspetto, che giudichiamo rilevante, merita un approfondimento diretto con il signor Cavaliere, che invitiamo pertanto – qualora lo desideri – a tornare presso il nostro ufficio, concordando telefonicamente giorno e orario per un incontro chiarificatore.

Maria Piussi
Responsabile Pra di Udine

LE FOTO DEI LETTORI



Nel negozio di Tolmezzo da tre generazioni

A Tolmezzo un’attività di quelle antiche, di merceria varia, di abbigliamento e tanto altro, aggiornatasi nel tempo. Tre generazioni di donne carniche “non mollano”, nobilitano il loro impegno e gratificano l’intera comunità per il solo fatto di esistere e continuare a “resistere”, avendo superato varie avversità, terremoto compreso, e spesso complicate burocrazie superficiali. Aperto nel 1923 da familiari, il negozio tolmezzino “Fior Margherita” è ancora là, gestito da almeno 55 anni da tre donne determinate e caparbie, Mariangela (96 anni), la figlia Margherita (70) e la nipote Claudia (45). Da tutta la comunità un caloroso “buon proseguimento”, con motto latino “ad multos annos”. Testo inviato da Pierpaolo Lupieri, foto del concittadino Germano Zamolo.



La 5ª B del Manzini di San Daniele 40 anni dopo

La 5ª B geometri del Manzini di San Daniele, dopo quarant’anni dal diploma, si è rincontrata. «Purtroppo dopo una serata di felicità e allegria – scrive Nino Di Luch – l’indomani il nostro collega Angelo (ultimo in piedi a destra) è stato colto da un malore. Sia questa foto un grande augurio di una pronta guarigione».

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L’indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

Da Padova a Shanghai Per i mobili Caccaro un 2025 da record

EVA FRANCESCHINI / APAG. V

Diciotto anni dopo il salvataggio Roncadin si allarga ancora

MAURA DELLE CASE / APAG. IV



Vino, olio e birre balcaniche Parovel punta sul territorio

ROBERTA MANTINI / APAG. VII

IL COMMENTO

COME SFUGGIRE ALLA TRAPPOLA DELLA BASSA PRODUTTIVITÀ

GIANCARLO CORÒ

La produttività del lavoro, ovvero il rapporto tra valore aggiunto e addetti, sembra una misura magica. Difficile trovare chi non concordi sulla sua importanza per la crescita economica, la dinamica dei redditi e, più in generale, nello spiegare la competitività del sistema economico. Anzi, come aveva proposto Michael Porter, la formulazione più convincente di "competitività di un territorio" non risiede tanto nelle migliori performance del Pil o dell'export in un dato periodo, nemmeno nella attrattività di risorse dall'esterno. Secondo Porter la competitività di un territorio risiede invece nella capacità di incentivare il miglioramento della produttività di lavoratori, imprese e organizzazioni presenti su quel territorio. È questo, alla fine, il motore che rende possibile creare sviluppo, benessere, prosperità dei luoghi. Diventando così anche più attrattivi per investimenti e talenti che, per definizione, hanno maggiori margini per scegliere dove andare.

Ma qual è lo stato della produttività dell'Italia e del Nord Est? Il Cnel ha pubblicato lo scorso settembre il primo rapporto annuale sulla produttività e il quadro che emerge non è dei migliori. Già il rapporto Draghi sulla competitività europea aveva messo in luce come il confronto con gli Stati Uniti mostrasse un deficit di produttività su cui è necessario agire con una serie di politiche industriali e dell'innovazione molto più coraggiose rispetto al passato. Il problema è che l'Italia mostra performance peggiori rispetto a tutti i principali Paesi europei.

Segue a Pagina IV>



La fabbrica di Changhun, in Cina, è stata scelta dall'Audi per produrre le auto elettriche per l'Asia

Ripensare l'export

La Germania sta ripartendo ma il suo surplus commerciale è ai minimi da vent'anni perché la grande industria sta ricollocando la produzione nei Paesi di destinazione. Una scelta che costringe i fornitori italiani a rivedere i mercati sui quali posizionarsi. Matteo Zoppas, presidente dell'Ice: «Bene India e Sud America, insistiamo sugli Usa»

MAURIZIO CESCON E GIORGIO BARBIERI / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

La classe media di Mumbai

LUCA PIANA

A differenza dell'accordo con il Mercosur, quello firmato dall'Ue con l'India non ha generato le critiche che hanno determinato il congelamento del primo. Le cautele prese - dai tagli dei dazi saranno esclusi i prodotti agricoli più sensibili - hanno limitato il dissenso nei confronti di un'intesa fra due aree con scambi fortemente disomogenei. L'interscambio commerciale di prodotti agroalimen-

tari con l'Italia vede oggi una bilancia nettamente a favore dell'India - con un saldo di oltre 450 milioni di euro - da cui importiamo caffè, tè, spezie, pesce, molluschi, riso. Il punto è che l'India, dove l'1% della popolazione concentra il 40% della ricchezza, vede crescere una classe media interessante per il Made in Italy a maggior valore aggiunto: le persone con oltre 40 mila dollari di reddito annuo sono oggi 60 milioni e potrebbero raddoppiare in qualche anno. Denis Pantini, responsabi-

le agroalimentare di Nomisma, osserva che le aziende dovranno sapere coltivare i potenziali spazi di crescita «alla luce del fatto che, soprattutto per vino ed olio d'oliva, i consumi si stanno muovendo parallelamente alla crescita reddituale della popolazione e, quindi, ai cambiamenti negli stili di vita: basti pensare che attualmente i consumi di vino non vanno oltre i 250 mila ettolitri (in Italia sono 90 volte tanto) e le importazioni coprono meno di un terzo di tale quantitativo». —

Due territori,
un solo progetto.
Sempre accanto
alle imprese.



FIDIMPRESA
FRIULVENETO

www.fidimpresafriulveneto.it

il Nord Est. Economia

LUNEDÌ 2 FEBBRAIO

Lo scenario

Dazi americani, tensioni geopolitiche, il ruolo della Cina e le trasformazioni in Germania: così cambia il quadro per le aziende

MAURIZIO CESCONE

Il contesto geopolitico attuale è instabile e le conseguenze ricadono, gioco forza, anche sull'export italiano. Dazi americani, nuovi accordi (Mercosur e India), mercati inediti, partner storici come la Germania che soffrono, competitor aggressivi che si affacciano con sempre maggiore forza in Europa e nel nostro Paese. Così è inevitabile che le istituzioni lavorino a un nuovo assetto delle esportazioni, possibilmente stabile. Un ripensamento a 360 gradi, insomma, che possa tenere insieme le esigenze dei produttori in un quadro globale quanto mai variabile. Ma nonostante le difficoltà, c'è spazio per il Nord Est, in particolare nei settori della farmaceutica e dei data center, come sottolinea l'amministratore delegato di Porsche Consulting in Italia, Josef Nierling.

CHI SALE E CHI SCENDE

Secondo gli uffici studi degli enti governativi, «nel contesto di incertezza legato alle nuove politiche commerciali adottate dagli Stati Uniti, è plausibile ipotizzare una riallocazione delle esportazioni italiane verso mercati alternativi». E nel 2025 appena concluso è già stata imboccata questa strada. Come emerge dai dati preliminari che fanno riferimento al periodo gennaio-novembre, le esportazioni verso il Kuwait e l'Indonesia vedono un aumento particolarmente marcato, pari rispettivamente al 57,2% e al 34,7%.

Peraltro, la crescita delle esportazioni verso il mercato svizzero (14,1%) appare in linea con l'aumento dell'export del comparto chimico-farmaceutico. Va rilevato che parte di questi incrementi può essere spiegata da effetti di anticipazione, dovuti all'intensifi-

carsi (o all'avvio) da parte dell'Unione Europea di negoziati commerciali preferenziali, ad esempio nel caso dell'India (7,6%) e degli Emirati Arabi Uniti (18,5%). La letteratura economica riporta infatti evidenza di un'anticipazione dei flussi commerciali anche prima della firma e dell'entrata in vigore degli accordi. Per quanto riguarda i mercati verso i quali l'export è in forte decrescita, nel caso della Turchia (-23,6%) pesa in particolare la dinamica della gioielleria mentre sul calo della Russia (-16,5%) è motivato dalle sanzioni legate al conflitto ancora in corso in Ucraina. Sudafrica, Vietnam, Qatar, Hong Kong, Thailandia e Messico sono altri Paesi dove nel 2025 le merci italiane hanno fatto fatica a essere vendute e presentano quindi un segno meno nelle esportazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno prima.



JOSEF NIERLING
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI PORSCHE CONSULTING

«Farmaceutica e data center sono settori in cui le Pmi del Nord Est, flessibili e dinamiche, possono giocare un ruolo»

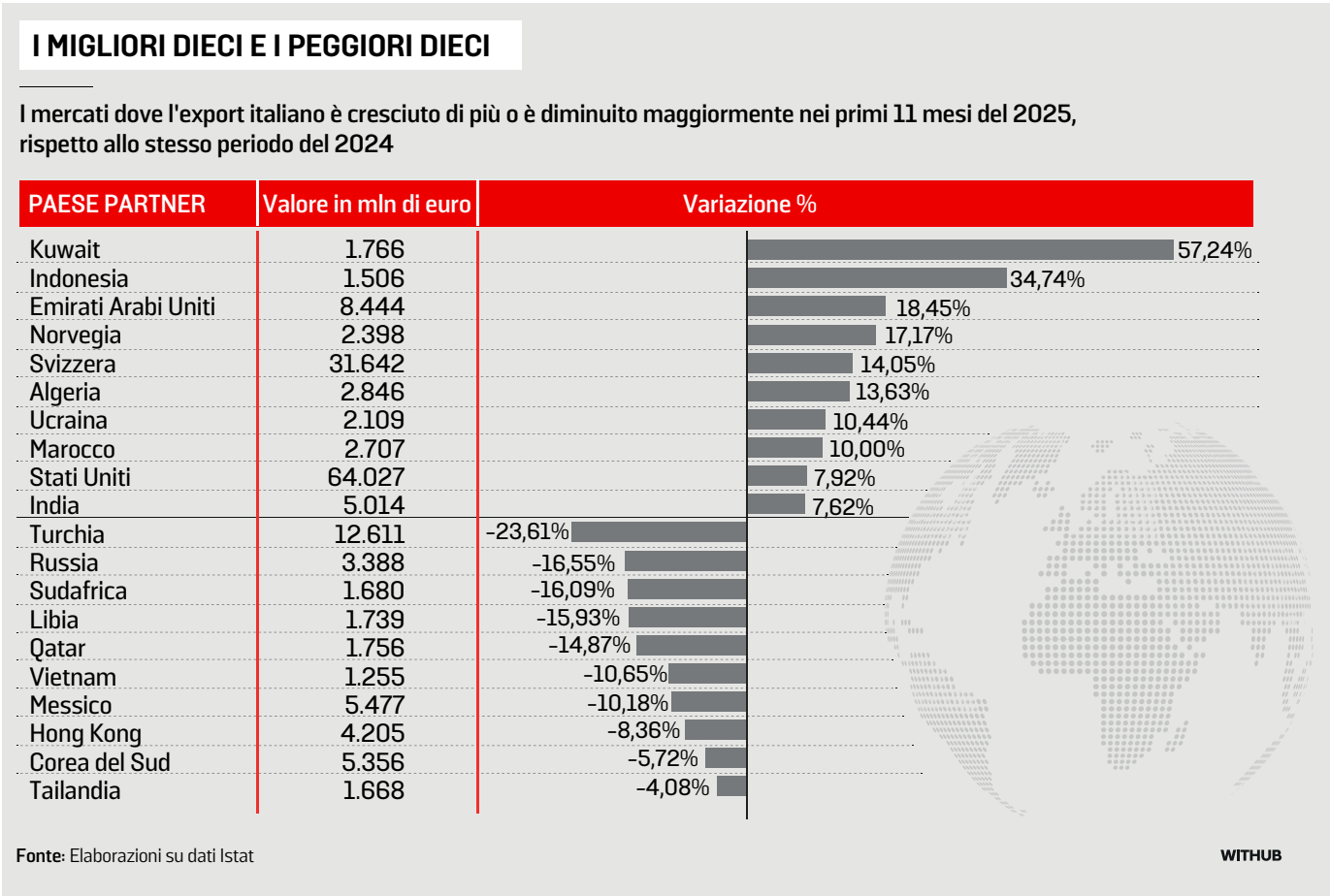
«I settori dei data center e del pharma possono essere determinanti per le piccole e medie imprese del Nord Est che, tra le qualità più importanti, hanno grande flessibilità e possono farsi spazio nelle catene di produzione». Josef Nierling, amministratore delegato di Porsche Consulting, società leader nel panorama internazionale della consulenza strategica e operativa, vede il bicchiere mezzo pieno per il manifatturiero di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Anche se non nasconde, nel contempo, le criticità del sistema nordestino. «La difficoltà delle imprese di questo territorio - racconta - è quella dimensionale. Le piccole e medie rischiano di avere un impatto dalla minaccia diretta di prodotti innovativi più economici che provengono dalla Cina. Fondamentale per le imprese del Nord Est è comprendere queste dinami-

che, trasformarsi e investire in innovazione. Poi i settori dei data center e del pharma partono sicuramente in una posizione di vantaggio rispetto agli altri».

LA DIPENDENZA DALLA GERMANIA

Nell'esaminare l'andamento dell'export italiano e la necessità di trovare nuovi sbocchi, bisogna partire da una premessa. «Quello che stiamo vedendo positivamente in Italia - osserva l'ad di Porsche Consul-

ting - è che nel pre Covid l'export valeva 480 miliardi, ora è arrivato a toccare 625 miliardi di euro. L'Italia in questi anni ha fatto un salto importante che le ha garantito una buona crescita. La Germania, nel contempo, ha faticato, sia verso la Cina che verso gli Stati Uniti. Attualmente ci sono grandi tensioni commerciali con Usa e Cina. L'Italia tutto sommato è riuscita a contenere l'effetto negativo dei dazi di Trump, mentre Pechino, per l'Italia, non rappresenta molto in fatto di vendite all'estero, il 3% circa, ma in realtà pesa perché esportare in Cina significa entrare in altri Paesi del Sud Est asiatico e in Africa. Essere fornitori della Cina, dunque, può avere un valore chiamiamolo laterale, ma importante. L'Italia resta molto dipendente dalla Germania, è il primo mercato, poi vengono la Francia e quindi gli Usa. Il fatturato ita-



Le esportazioni italiane cercano strade alternative

NOLEGGIO E VENDITA
TENDOCOPERTURE E GAZEBO.

in f @

marcolin®

Sempre al fianco del successo di ogni vostro evento.

PORDENONE / T +39 0434 570261 / MARCOLINTENDOCOPERTURE.IT





La fabbrica cinese di Shenyang dove Bmw costruisce la nuova generazione di batterie

liano in Germania è stato di 71 miliardi l'anno scorso, alle imprese tedesche noi vendiamo prodotti intermedi che poi finiscono all'estero. Una fetta notevole, 7,4 miliardi dell'export verso la Germania è rappresentata dai prodotti intermedi. Vale a dire parti di macchinari, pezzi di automobili o componenti chimici, che poi a loro volta vengono smerciati extra Ue».

Ed è proprio in questa prospettiva che va vista una delle sfide per le aziende italiane, che dovranno essere capaci di cercare strade alternative, ora che l'industria tedesca sta investendo moltissimo per produrre sui mercati di destinazione, come mostra il surplus commerciale ai minimi da vent'anni.

LO SPOSTAMENTO DELLE PRODUZIONI

«Mercosur e India rappresentano la nuova linea strategica

dell'Ue che sta prendendo il coraggio di mettere in discussione i vecchi accordi globali per non trovarsi schiacciata dalla costante minaccia dall'America o dalla Cina - commenta Nierling -. Il Mercosur, dal nostro punto di vista è positivo, l'intesa con l'India ancora più interessante per auto e chimica, settori che assorbiranno molto, sia dalle imprese tedesche che da quelle italiane. L'India ha una popolazione giovane, un mercato auto non ancora maturo, ma nello stesso tempo un enorme potenziale. Chimica e farmaceutica sono comparti che stanno crescendo meglio, pesano il 6% nell'export italiano. Anche in questo mercato la Cina ha preso il sopravvento, ma il settore salute sarà sempre più rilevante, vista la crescita demografica in Africa e India e l'invecchiamento della popolazione in Europa. Investire in questo settore è fondamentale».

«Mi immagino infine», conclude Nierling, «una situazione in cui le aziende europee avranno una nuova struttura globale, sposteranno parte della produzione negli Usa e in Cina, la Germania lo sta facendo già. La spinta sui dazi di Trump e gli incentivi per produrre negli Usa, del resto, stanno dando dei frutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI DI MATTEO ZOPPAS, PRESIDENTE DELL'ICE

«Usa, India e nuovi mercati così cresce il Made in Italy»

GIORGIO BARBIERI

I recenti dati diffusi dall'Istat fotografano un finale d'anno in chiaroscuro per il commercio estero italiano. A dicembre 2025 l'interscambio con i Paesi extra Unione europea ha registrato un aumento per entrambi i flussi: +4,3% per le importazioni e +1,5% per le esportazioni. Su base annua l'export è cresciuto del 4,6%, in netta accelerazione rispetto al -2,8% di novembre, mentre l'import ha segnato una flessione dell'1,2%. Numeri che confermano la tenuta del Made in Italy, ma che impongono anche una riflessione sulle strategie future. «I numeri sono una testimonianza di forza nonostante un contesto internazionale complesso», spiega Matteo Zoppas, presidente di Ice.

I dati Istat sono un segnale incoraggiante?

«Sì, ma non dobbiamo però fermarci a una lettura superficiale: alcuni nostri partner storici stanno attraversando una fase di rallentamento e questo ci impone di accelerare ulteriormente sulla diversificazione dei mercati».

Il riferimento è in particolare alla Germania?

«Il rapporto con la Germania ha subito una frenata evidente, legata soprattutto alle politiche strutturali dell'automotive e agli effetti del Green Deal. Nel 2025 la filiera tedesca ha registrato una flessione intorno ai tre punti percentuali, anche se negli ultimi mesi si intravede un lieve recupero. L'impatto riguarda tutta la catena del valore, in particolare la componentistica, dove l'Italia è molto forte. A compensare, almeno in parte, è stato l'agroalimentare. Parliamo comunque di un mercato che vale circa 70 miliardi di euro: un peso che non può essere ignorato».

Guardando oltre l'Europa,

MATTEO ZOPPAS
PRESIDENTE
DELL'AGENZIA ICE

«Accompagniamo le nostre fiere all'estero e creiamo eventi boutique dove domanda e offerta si incontrano»

quali sono oggi i mercati più promettenti?

«Dobbiamo continuare a presidiare e rafforzare gli Stati Uniti, che hanno chiuso il 2025 con una crescita significativa dell'export italiano, oltre il 7% sull'intero anno. Allo stesso tempo, la Farnesina ha messo in campo un Piano export molto mirato, con diverse azioni strategiche. Penso all'Africa, nell'ambito del Piano Mattei, ai Balcani, e naturalmente al Mercosur, dove si avverte un'accelerazione importante, pur in assenza della firma definitiva

dell'accordo».

Un altro fronte strategico è l'India. Che opportunità apre l'intesa con l'Unione europea?

«È un passaggio molto rilevante. Da tempo insistiamo su questo mercato, soprattutto per il vino, che oggi sconta dazi fino al 150%. Una loro riduzione o azzeramento significherebbe aprire completamente un nuovo sbocco commerciale, proprio mentre negli Stati Uniti si intravedono possibili difficoltà. E va ricordato che il vino affronta anche una sfida culturale: le nuove generazioni consumano meno».

Quali settori trainano oggi l'export italiano?

«L'agroalimentare resta uno dei nostri fiori all'occhiello: nel 2024 vale circa 70 miliardi di euro e nel 2025 promette di crescere. Poi c'è la farmaceutica, una vera locomotiva: in Asia ha registrato incrementi prossimi al 50% rispetto ai periodi precedenti».

Ice punta molto anche sull'internazionalizzazione delle fiere. Con quali ri-

sultati?

«I risultati sono molto positivi. Siamo stati promotori, insieme a Veronafiere, di Vinitaly negli Stati Uniti, che quest'anno si svolgerà anche a New York e Chicago. Ma non guardiamo solo al vino: pensiamo ad esempio OroArezzo, a VicenzaOro, al Pitti. Accompagniamo le fiere italiane all'estero e creiamo eventi boutique, dove domanda e offerta si incontrano in modo efficace in maniera mirata. Quando gli imprenditori ci dicono che hanno trovato distributori e clienti che non si aspettavano, capiamo di essere sulla strada giusta».

Quanto contano le missioni e l'incoming di operatori esteri?

«Molto. Mettere insieme domanda e offerta già compatibili rende queste iniziative estremamente efficaci».

Un ultimo sguardo alla Cina: il volo diretto su Venezia può aiutare?

«La Cina manda segnali forti. Negli ultimi dieci anni ha acquisito competenze tecnologiche, industriali e di design che prima erano patrimonio europeo. Oggi propone soluzioni molto competitive in settori come automotive, intelligenza artificiale e robotica. Noi manteniamo un primato, ma dobbiamo accelerare. In questo senso l'accordo tra Italia e Germania su semplificazione sburocratizzazione è un segnale lungimirante: serve liberare energie e rimuovere vincoli che rallentano le imprese».

Esul fronte dei dazi?

«Finora l'effetto principale è stato l'erosione dei margini, ripartita tra produttori e clienti. Il vero banco di prova arriverà quando i dazi si rifletteranno pienamente sui prezzi. Ma non dobbiamo dimenticare il tema del cambio euro-dollaro, che resta cruciale per la competitività del nostro Made in Italy». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

57,2%
È stato l'aumento
dell'export italiano
in Kuwait nel 2025:
è il nuovo record

70 mld
Il peso del settore
agroalimentare
italiano nel
commercio estero

+4,6%
La crescita su base
annua registrata nel
2025 dalle
esportazioni italiane

MILESÌ

MACCHINE GROUP



**NOLEGGIO GRUPPI ELETTROGENI E TORRI FARO PER CANTIERI, MANIFESTAZIONI, EVENTI, CALAMITÀ.
POSSIBILITÀ DI TRASPORTO CON CAMION GRU**

Corso Italia 51/B - Porcia (Pn) - info@milesimacchine.com - cell. 335 7665641

La storia

MAURA DELLE CASE

Se lo ricorda come fosse ieri, Dario Roncadin, amministratore delegato dell'omonima azienda friulana produttrice di pizze surgelate, il giorno in cui i dipendenti dell'azienda, fondata nel 1992 dalla famiglia di imprenditori di Fiume Veneto e poi passata nelle mani del gruppo Arena, andarono a bussare alla porta di suo padre Edoardo per chiedergli di tornare al timone.

Dopo l'infelice parentesi della quotazione in Borsa nel 1999, il passaggio (con Opa totalitaria) nelle mani di Arena nel 2003, quindi nel 2005 in quelle della romana Malavolta Food Invest, l'azienda di Meduno era sull'orlo del fallimento. All'epoca Dario si occupava di una creatura tutta sua. Una piccola azienda con cui vendeva vino porta a porta, sulla falsariga di Bofrost Italia (azienda fondata e guidata da suo padre), lasciata in eredità a quest'ultima per rispondere alla sfida lanciata dal genitore: mettersi alla testa di Roncadin e rilanciarla.

Una strada tutta in salita, fatta di fatica, investimenti e scommesse, iniziata, appunto, 18 anni fa con l'affitto per un anno dell'azienda, seguito dall'acquisto, strappato a Cameo, che pure aveva offerto di più, grazie alle garanzie date sull'occupazione: «Duecento dipendenti assunti subito sui 300 a libro paga, gli altri a ruota, con l'impegno a pagare una penale di 10 mila euro se non rispettavamo la promessa. Condizione che fece propendere il giudice dalla nostra».

Il business negli ultimi anni si è ridotto ai minimi termini e in azienda non è stato investito un euro. «Ricominciamo tutto d'accapo – continua l'Ad – chiudiamo il 2008 a 10 milioni, il 2009 per arrivare 10 anni dopo a 100 milioni, anche grazie a importanti investimenti». Una corsa interrotta, nel 2017, da un grave incendio che divorò larga parte dello stabilimento friulano e tre delle sue cinque linee. «Se ne salvano due – va avanti Roncadin – e con quelle, grazie alla dedizione dei nostri dipendenti, andiamo avanti per un paio d'anni: lavorando 24 ore su 24, 7 giorni su 7, roba da far saltare i

Dario Roncadin racconta il salvataggio di 18 anni fa e lo straordinario percorso compiuto

Dopo gli States il Friuli Roncadin si allarga ancora «Il mercato raddoppierà»



**Dario
Roncadin**

Amministratore delegato
del gruppo Roncadin

“

«Entro l'anno andremo ad installare una nuova linea produttiva a Meduno per una capacità ulteriore di 25 milioni di pizze all'anno»

«Dopo un anno di affitto comprammo l'azienda: portafoglio clienti e fatturato erano ridotti ai minimi termini»

bulloni: così siamo però riusciti a mantenere fatturato e clienti». E a proseguire la crescita che negli anni successivi ha portato l'azienda della Destra Tagliamento a diventare gruppo, con siti produttivi in Italia e in America, 1.100 dipendenti (850 in Friuli, di cui il 78% sono don-

ne) e un fatturato consolidato di 250 milioni nel 2025 (con un Ebitda margin intorno al 9%) che diventeranno – prevede l'Ad – 300 nel 2026. Complice l'ottimo andamento dello stabilimento aperto un anno fa negli Stati Uniti, che in 12 mesi ha generato quasi 40 milioni di turnover diretto (più 50 di importazioni dall'Italia), tanto da indurre Roncadin a investire sul raddoppio del sito che sarà pronto per il 2027, e dell'ampliamento della sede produttiva a Meduno. Nei giorni scorsi infatti l'azienda ha acquistato un corpo di fabbrica proprio davanti al suo quar-

115 mln
Sono le pizze surgelate prodotte nell'arco di un anno dall'azienda

1.100
Sono i dipendenti complessivi del gruppo friulano

tier generale, dove entro la fine dell'anno sarà installata la sesta linea produttiva: «Lo stabilimento che abbiamo rilevato conta su 4 mila metri di superficie dove entro il 2026 verrà installata una nuova linea per una capacità produttiva di 25 milioni pizze all'anno che andranno ad aggiungersi – fa sapere l'Ad – alle attuali 115 milioni». Con effetti importanti anche sull'occupazione, perché a regime, la nuova linea potrebbe occupare fino a 100 nuove persone.

L'aumento della capacità produttiva, che tra investimento sul capannone e nuo-

va linea vale circa 16 milioni, risponde a una domanda crescente e guarda in prospettiva. «Oggi il mercato delle pizze vale 20 miliardi, gli analisti lo danno a 40 nell'arco dei prossimi 10 anni, in particolare grazie alla crescita del consumo in casa che si deve, e così sempre più, al costo fuori casa che sta andando alle stelle, parliamo di 15, 20 euro a pizza in Italia e anche 30 all'estero – spiega Roncadin –. Già vendere la pizza alla metà è dunque un bel prezzo. Poi c'è il tema della difficoltà di reperimento di chef e pizzaioli che a tendere rende il canale della ristorazione super interessante».

Nell'uno e nell'altro caso, a patto che la pizza sia di qualità, «sempre maggiore» assicura l'imprenditore friulano che sta lavorando per rendere il prodotto sempre più alto, proprio per poter competere con la ristorazione. Un target che stanno via via assorbendo anche le grandi catene della Grande distribuzione organizzata con le loro private label, cui Roncadin deve il 95% del suo fatturato. «Abbiamo verificato, in particolare con uno dei nostri clienti, che la margherita da prezzo cala, mentre crescono i prodotti premium».

Altro esempio? La pizza realizzata in collaborazione con l'Antica Pizzeria da Michele di Napoli. «Un super successo – racconta ancora l'amministratore delegato – grazie all'uso di fior fiore di materie prime che ci consentono di avvicinarci molto alla sua qualità».

Alla pizza prodotta a Meduno e nei dintorni di Chicago, il gruppo ha affiancato – dal 2023 – la Roncalab di Verona, che realizza 7 milioni di pinse fresche, impasto tipico della zona di Roma che dal sito veneto del gruppo esce in versione base, da farcire a casa, per lo più oltreconfine, essendo il 95% della produzione destinata ai mercati esteri. Quanto alla pizza, l'Italia pesa circa il 25% a fronte di una quota export del 75% che vede prima la Gran Bretagna (20%), seguita da Usa (17%) e Germania (9%). Quindi da Australia, Corea, Cina, Hong Kong e Sud America, «che oggi, dopo i dazi di Trump, è forse il mercato più promettente» conclude Roncadin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

PRODUTTIVITÀ, LA TRAPPOLA A CUI SFUGGIRE

GIANCARLO CORÒ

Tra 1995 e 2024 l'incremento medio annuo della produttività si è attestato in Italia su un valore prossimo a zero (precisamente 0,2 per cento), a fronte di una crescita media annua dell'1,2 per cento registrato nell'insieme dei 27 Paesi Ue. Germania e Francia hanno visto crescere la produttività dell'1 per cento all'anno. Pure la Spagna ha mostrato una crescita superiore alla nostra (0,6 per cento). È evidente

come anche piccole differenze annue, in tal caso nemmeno così marginali, accumulandosi nell'arco di tre decenni producono un differenziale competitivo notevole, che si riflette principalmente sui redditi dei lavoratori, che non a caso sono rimasti in Italia bloccati in valore reale al livello degli anni Novanta.

Il Nord Est, va detto, mostra performance migliori della media nazionale, ma non tali da distinguersi così nettamente dalle altre regioni. Inoltre, anche all'interno della macroregione, il traino spetta all'Emilia Romagna, che rispetto a Veneto e Friuli Venezia Giulia mostra indicatori migliori in termini di

innovazione e attrattività. Nell'ultimo periodo analizzato dal Cnel, 2019-2023, il Nord Est scende addirittura sotto la media nazionale, trainata in questa fase dalla inaspettata ripresa di alcune regioni del Mezzogiorno, Puglia e Campania in testa.

Il punto, in ogni caso, non è riuscire a guadagnare una o più frazioni di punto rispetto alle altre regioni italiane, ma come rilanciare una crescita basata sull'innovazione, sfuggendo a quella «trappola della produttività» i cui segnali nel Nord Est sono oggi forniti dall'emigrazione di giovani qualificati. La trappola della produttività è in sostanza un circuito vizioso

che, a causa dei livelli più bassi di valore aggiunto per addetto, crea pochi margini per gli investimenti e non consente di alzare le retribuzioni. In presenza di un basso costo del lavoro, le imprese sono meno incentivate a investire in tecnologia, innovazioni organizzative, nuove conoscenze, mantenendo di fatto una bassa capitalizzazione e dimensioni inefficienti rispetto alla concorrenza.

Viene così meno anche l'incentivo a investire nella formazione del capitale umano, e anche quando questo avviene, le figure più qualificate tendono a offrire le proprie competenze nei mercati

del lavoro dove possono essere riconosciute e valorizzate. Nell'economia della conoscenza questo processo di migrazione selettiva risente anche del fenomeno di «pooling»: tante più figure qualificate sono presenti su un territorio, tanto più quel territorio attrae altre figure qualificate e complementari, in quanto solo mettendosi assieme ad altri (pooling, appunto) le proprie conoscenze possono essere arricchite e valorizzate. Laddove invece queste condizioni non si manifestano, il mercato del lavoro tende a perdere qualità, alimentando quella trappola della bassa produttività che, nonostante alti tassi di

occupazione, non riesce però a far crescere i redditi.

Uscire da questa trappola dovrebbe diventare l'imperativo delle politiche economiche a livello nazionale e ancor più regionale. È infatti soprattutto sul territorio che si può agire con incentivi contrattuali in grado di legare le retribuzioni ai guadagni di produttività, dove sperimentare nuovi modelli di governance dell'impresa, nei quali capitale e lavoro cercano di superare vecchie divisioni per contribuire, assieme, a processi di innovazione strategica che comportano rischi comuni, ma anche benefici reciproci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

L'azienda di arredi è guidata dalla terza generazione della famiglia

La padovana Caccaro e gli armadi modulari Il debutto a Shanghai dopo il 2025 da record

EVA FRANCESCHINI

Con un fatturato di 24,5 milioni di euro nel 2025, l'azienda Caccaro consolida il suo posizionamento nel settore dell'arredamento modulare registrando una crescita del 7 per cento rispetto all'anno precedente. Nata nel 1958 a Villa Del Conte, nel Padova, e conosciuta per la produzione di armadi, dal 2008 Caccaro ha intrapreso un percorso alternativo, dedicandosi alla realizzazione di mobili e sistemi di arredamento modulari di alta gamma, per la zona notte e la zona giorno. L'azienda è reduce dall'apertura di un nuovo Flagship Store a Shanghai, con il quale rafforza la propria presenza

Pierluigi Caccaro
presidente di Caccaro



All'estetica uniamo da sempre l'utilizzo di materiali capaci di garantire resistenza. Ci arrivano richieste di manutenzione per prodotti di trent'anni fa

nel mercato asiatico e la sua strategia di sviluppo internazionale. Il nuovo showroom, di oltre 300 metri quadri, è stato inaugurato lo scorso dicembre, all'interno del Cimen International Building Material Brand Center, prestigioso mall che raccoglie grandi produttori internazionali di materiali per l'architettura e alcune tra le più importanti aziende del design italiano: un hub di riferimento frequentato da architetti, progettisti e interior designer. «Questa nuova apertura rappresenta un passo significativo nella nostra strategia di sviluppo internazionale – dice il presidente Pierluigi Caccaro –. Stiamo rafforzando il dialogo con progettisti, designer e clienti nel mercato asiatico e



Un esempio degli arredi modulari di Caccaro

proponendo una nuova interpretazione dello spazio domestico, in equilibrio tra funzionalità, design e modularità». Partita come un laboratorio di falegnameria, Caccaro si è poi sviluppata investendo nell'innovazione e nella progettazione di sistemi di arredo alternativi, capaci di rispondere ad una esigenza abitativa diversa e più moderna: «Abbiamo fatto investimenti sia sui software che sull'organizzazione aziendale, com-

pletando il ciclo di sviluppo iniziato nel 2008, quando abbiamo implementato la nostra attività con un nuovo stabilimento e un nuovo processo di produzione – prosegue Caccaro -. Il nuovo concept ci ha permesso di aumentare il nostro posizionamento nel mercato e raggiungere risultati positivi in un momento che vede una flessione del comparto. Per noi, il 2025 è stato l'anno migliore di sempre: il mercato ha letto molto

bene il valore della nostra proposta, che consiste in sistemi di arredo che diventano parte integrante nell'architettura dello spazio. Lavoriamo su moduli che hanno diverse funzioni e tutto quello che può contenere qualcosa è il nostro focus. Questi moduli possono diventare parte integrante della parete o essere in centro stanza in una chiave puramente estetica ma avere comunque molteplici funzioni». L'azienda è arrivata alla terza generazione e oggi è portata avanti da Pierluigi insieme ai suoi tre fratelli, che operano in tre unità produttive, dislocate tra Villa del Conte e Santa Giustina in Colle. «Partiamo dal singolo pannello per arrivare al mobile finito e la nostra forza è anche nella customizzazione che, grazie ad un processo aziendale molto digitalizzato, si concretizza anche a livello industriale». Tra i fattori che caratterizzano maggiormente l'azienda, c'è la durevolezza dei prodotti che realizza: «Alla componente estetica affianchiamo, da sempre, l'utilizzo di materiali di alta qualità, capaci di garantire resistenza ai moduli di arredamento. Si pensi – conclude il presidente –, che ci arrivano richieste di manutenzione e assistenza per prodotti venduti fin dal 1996». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



WELCOME HOME, FUTURE.

Ovunque ti porti il futuro, Daikin è con te.

Climatizzatori, purificatori d'aria e pompe di calore: scegli oggi le soluzioni per la casa di domani.



AIRTECH SERVICE s.r.l.

UDINE Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Il caso

Claudia Piaserico, past president di Federorafi, sul rally delle quotazioni

La corsa dell'oro scuote la gioielleria

«Le griffe reggono, gli artigiani soffrono»

ROBERTA PAOLINI

L'oro è tornato a fare da termometro del mondo. Ma questa volta la temperatura è tale da deformare la scala stessa di misurazione. Secondo la nota trimestrale del Research Department di Intesa Sanpaolo pubblicata a gennaio, le previsioni erano di un possibile superamento dei 4.600 dollari l'oncia come una soglia psicologica e tecnica rilevante nel primo trimestre. Il mercato, invece, ha scelto di anticipare il calendario e di spingere l'acceleratore, sfondando questa settimana quota 5.500 dollari l'oncia, per poi continuare a salire. «Il 2025 è stato un anno memorabile per le materie prime. L'oro ha registrato oltre 50 nuovi massimi e ha segnato la migliore performance dal 1971 - si legge nel report di Intesa -. Anche argento e rame hanno toccato nuovi record storici».

Nel 2026 il livello previsto entro fine anno è di 6 mila dollari l'oncia, in una impostazione rialzista dominata anche dalle incertezze geopolitiche e da una domanda mondiale per gli hard assets in continua ascesa. È probabilmente solo questione di tempo. Claudia Piaserico, past president di Federorafi e direttore creativo di Fope, osserva: «Ormai sono mesi di salita continua e la parte produttiva fatica a stare dietro a questo andamento con aumenti così violenti».

La dinamica, nella sua apparente linearità finanziaria, racconta una storia complessa. «Al di là dell'incertezza e dell'instabilità - riflette Piaserico - l'oro, soprattutto dalla pandemia, è tornato a essere il bene rifugio per eccellenza». Il pa-



Claudia Piaserico

past president di Federorafi

“

Trasformare la produzione dal 18 al 14 carati o dall'oro all'argento o al platino implica una profonda trasformazione della struttura produttiva

50

Il numero di giornate del 2025 in cui le quotazioni hanno segnato nuovi record

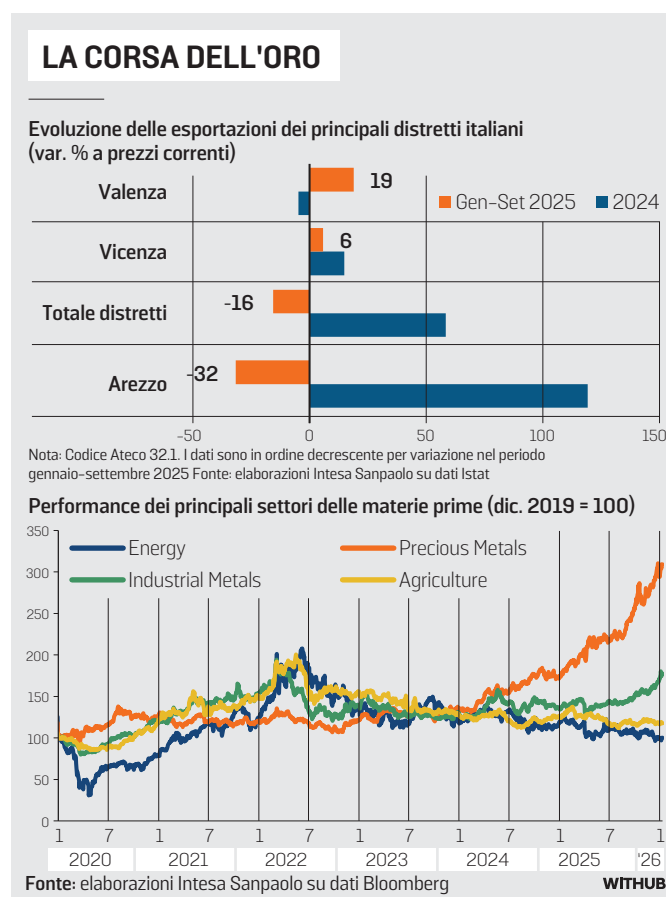
radosso è che ciò che protegge il capitale finanziario destabilizza il capitale industriale. «Se da un lato lo concepisci come un bene rifugio, dall'altro un prezzo del genere del metallo va ad alterare completamente gli equilibri, in modo superiore alla strategia delle aziende».

È in questo scarto che si inserisce una frattura strutturale tra azienda produttiva e brand. «Il brand - spiega ancora - riesce a reggere. Ha la capacità di assorbire volatilità, di stabilizzare i listini, di trasformare il prezzo del metallo in un elemento secondario rispetto al valore immateriale del marchio diventa una barriera competitiva».

La differenza è emersa con chiarezza a VicenzaOro, dove il dualismo tra lusso brandizzato e produzione a peso ha assunto una dimensione plastica. «I brand hanno continuato a performare, mentre l'oreficeria wholesale ha problemi enormi, soprattutto in questo post-fiera in cui gli ordini rischiano difficilmente di essere confermati a causa di una quotazione che continua a oscillare», racconta Piaserico.

Le reazioni dell'industria sono state immediate e, in parte, già visibili nella seconda metà del 2025. «C'è chi ha abbassato il titolo, ha cominciato a lavorare dal 18 carati al 14, dal 14 al 9; chi si è buttato su materiali alternativi; chi ha ripreso l'argento, anche se anche l'argento sta seguendo un percorso identico. È una migrazione forzata lungo la scala dei materiali, una riconfigurazione della manifattura che non è solo tecnica».

Parallelamente, il design è diventato una leva strategica per ridurre l'incidenza del me-



tallo. «Si è provato a lavorare su volumi più leggeri, a insistere su un design più caratterizzante, a scapito della presenza dell'oro fisicamente, in maniera materica. Sono aumentati i pavé». Qui entra in gioco un tema centrale nella costruzione del valore nel lusso: la percezione: «L'unico modo per cambiare questa percezione, alterarla in senso positivo, aumentando la preziosità con i diamanti o altre le pietre, costruendo un gioiello con meno oro ma con una connotazione di preziosità che resta».

Il quadro prospettico è destabilizzante. «Con questo andamento il raggiungimento dei 6.000 all'oncia è una cosa che si potrebbe verificare ben prima della fine del 2026. Speriamo che una volta raggiunto quel livello si stabilizzino i valori». Prima il Covid, la guerra in Ucraina, poi Gaza, le turbolenze innescate da Donald Trump: «È ormai evidente che non si può più parlare di crisi episodiche: l'instabilità è diventata la nuova realtà. È un mondo che si sta trasformando e che trasformerà il mondo del consumo», dice Piaserico.

Sul piano aziendale, il costo della materia prima sta invece diventando un fattore di fragilità nonostante il distretto vicentino nei primi nove mesi abbia continuato a manifestare una crescita dell'export, che

ha compensato anche le discese di Stati Uniti e la riduzione delle vendite verso la Turchia. «Un costo così elevato della materia prima, unito alla difficoltà di chiudere i contratti e fatturarli, comporta costi incerti e crescenti che indeboliscono il conto economico e le capacità di intervento», spiega Piaserico. «Trasformare la produzione dal 18 al 14 carati o dall'oro all'argento o al platino implica investimenti tecnologici e una trasformazione profonda della struttura produttiva».

In questo contesto la domanda di preziosi resta elevata con una ridefinizione della geografia della domanda: «La Turchia si è ridotta e sta riassumendo una fisionomia più normale. Il mercato coreano, pur piccolo, è molto interessante». Gli Stati Uniti mostrano segnali di rallentamento. Si rafforza invece l'Est. «Abbiamo ricevuto numerosi contatti dall'area dell'ex Unione Sovietica: Kazakistan, Uzbekistan, anche Kiev. Si muove l'Oriente». Lo scenario resta aperto, conclude Piaserico: «Mi aspetto ancora molta incertezza, e per questo è auspicabile un dialogo con le istituzioni ministeriali affinché possano intervenire a sostegno del settore in questo frangente di trasformazione dagli esiti imprevedibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Safilo batte le attese sull'indebitamento

Settimana di corsa per Safilo in Borsa, dopo la diffusione dei risultati preliminari relativi all'esercizio 2025. In linea con le aspettative i ricavi, cresciuti dello 0,4% in modo organico e diminuiti del 4,8% a cambi costanti, complice la debolezza del dollaro, i segnali positivi sono arrivati dalla marginalità operativa e dalla posizione finanziaria netta, indicatori tutti migliori delle attese. In particolare la posizione finanziaria, negativa per 46 milioni già includendo i 25 milioni spesi sul mercato per rilevare la quota di Inspec, è largamente più ridotta rispetto ai 61 milioni della stima precedente, osservano gli analisti di Equita. In Borsa il titolo ha visto venerdì una fiammata del 13,18%, che l'ha portato alla pari del massimo degli ultimi anni segnato a metà gennaio.

Fincantieri giù del 4% dopo la scia positiva

Dopo la corsa continua, lo stop. La settimana di Borsa si è chiusa con il segno meno per il titolo Fincantieri, sceso del 4% a 16 euro dopo un report di Intesa che ha abbassato la raccomandazione sul titolo da "buy" a "neutral". Il ribasso, dopo il lungo rally che visto crescere nel 2025 i titoli della difesa, ha interrotto la scia positiva delle ultime settimane di scambi, segno per gli esperti di un momento di prese di profitto sul titolo. Già la prima seduta della settimana era iniziata male per il comparto della difesa, con il gruppo triestino che lunedì aveva lasciato sul terreno il 2,6%. Nonostante la frenata dai picchi di ottobre, Fincantieri vanta comunque una delle migliori performance a Piazza Affari, con un progresso del 116% negli ultimi 12 mesi.

La Furlana Miniauto Elettriche

OFFICINA
AUTORIZZATA



Via Manzano, 43 - Azzano di Premariacco (UD) - Tel. 0432 716044
Cell. 335 6008697 - lafurlanaauto@gmail.com la furlana auto
www.lafurlanaauto.com



Minicar elettrica M0850
Vettura che non richiede la patente di guida, è inoltre esente dal pagamento di bollo e assicurazione.

GLI AUSILI ELETTRICI SI GUIDANO SENZA PATENTE



Quadriciclo leggero versione pick-up, elettrico, a 2 posti, prodotto da Jiayuan Electric Vehicles

Pick-Up elettrico estremamente utile nelle zone con percorsi stretti abitualmente serviti da veicoli a tre ruote. Rapidi ed efficienti nelle attività di trasporto, con una capacità di carico di circa 300 Kg. Si ricarica alla normale presa di corrente di casa ad un costo molto basso, ed ha un'autonomia di circa 100 Km.



Minicar elettrica M0825
Vettura che non richiede la patente di guida, è inoltre esente dal pagamento di bollo e assicurazione.

GLI AUSILI ELETTRICI SI GUIDANO SENZA PATENTE



UN ALLESTIMENTO ADATTO ALLE TUE ESIGENZE:

KIT LITO PER MAGGIORE AUTONOMIA E PRESTAZIONI SUPERIORI.

VELOCITÀ MASSIMA DI 45 KM/H E AUTONOMIA DI 100 KM:
PERFETTO PER GLI SPOSTAMENTI QUOTIDIANI IN CITTÀ.

GUIDABILE A PARTIRE DA 14 ANNI CON PATENTE AM:
16 ANNI CON PATENTE B1. 18 ANNI CON PATENTE B.

Il territorio

Dopo le prime due partite di Prosecco affinate in mare, l'azienda carsica ripeterà l'operazione

Vino, olio e birra balcanica Parovel punta sul **locale** «C'è domanda di qualità»

ROBERTA MANTINI

Parovel Group è un'azienda a conduzione familiare che affonda le proprie radici alla fine dell'Ottocento. La data di riferimento assunta dalla famiglia è il 1898, quando il bisnonno Pietro, insieme alla moglie Anna, avviò l'attività agricola poi proseguita dai nonni Massimiliano e Francesca tra le due guerre mondiali e nel secondo dopoguerra.

Negli anni Settanta sono stati Zoran Parovel e la moglie Rosa a imprimere una svolta decisiva, ampliando la struttura produttiva e introducendo una visione imprenditoriale anticipatrice rispetto al contesto agricolo del Carso, tradizionalmente caratterizzato da realtà di piccole dimensioni. Alla guida dell'azienda oggi ci sono i fratelli Elena ed Euro Parovel. Dopo la scomparsa del padre, le responsabilità si sono progressivamente differenziate: la famiglia di Euro segue prevalentemente la produzione e la cantina, mentre Elena è impegnata nella gestione commerciale e amministrativa. Accanto a loro lavorano 10 dipendenti.

Il cuore produttivo resta l'azienda agricola, con una produzione annua di circa 90 mila bottiglie di vino e 25 mila di olio. Due le linee principali dei vini: i Barde, selezioni destinate alla ristorazione, e i Mackè, pensati per un consumo quotidiano e presenti an-



I fratelli Euro ed Elena Parovel, alla guida dell'azienda

Il cuore produttivo è l'azienda agricola. La produzione annua conta circa 90 mila bottiglie di vino e 25 mila di olio

che nella grande distribuzione, canale con cui Parovel lavora da oltre 30 anni. Per l'olio una linea è dedicata alla ristorazione, mentre la linea Mackè è rivolta al consumo di tutti i giorni.

Accanto alla produzione l'azienda ha sviluppato già negli anni 90 un'attività di distribuzione, iniziata con l'importazione della birra slovena Laško e oggi con le bosniache Nektar e Baraba. Nel 2024 il fatturato del gruppo si è atte-

Nel 2023 ha aperto Còntime, tasting room nel centro di Trieste che propone prodotti del territorio

stato a 1,9 milioni di euro, ai quali si aggiungono circa 600 mila euro legati alla produzione e vendita dell'azienda agricola. Il 2025 si muove su valori analoghi. «Il consumo di vino cala, ma cresce la domanda di qualità», spiega Elena Parovel, sottolineando come «la vera sfida non sia inseguire la quantità, che potrebbe portare anche a fatturati più elevati, ma preservare la marginalità e ciò che effettivamente rimane all'impresa». Un equili-

brio reso complesso anche dalla forte dipendenza dalle condizioni climatiche: il 2025, ad esempio, è stato un anno difficile per l'olio a causa della mosca olearia, con effetti diretti sui volumi raccolti.

Sul fronte commerciale, negli ultimi anni Parovel ha rafforzato il rapporto diretto con il consumatore finale. In quest'ottica si inserisce Còntime, la tasting room di via Roma, a Trieste, progetto avviato alla fine del 2023. È un'enoteca provinciale nel centro città che propone vini prodotti sul territorio da Muggia a Sistiana, esclusivamente monovitigno e autoctoni, affiancati da oli, liquori, salumi e formaggi della zona. Còntime nasce come ponte tra chi produce e il consumatore urbano, con degustazioni pensate in chiave esperienziale. Un ampliamento deciso del B2C che affianca il tradizionale B2B con buyer che operano sui mercati europei, americani e asiatici.

Tra i progetti più iconici c'è il primo Prosecco al mondo affinato in mare: le prime 6 mila bottiglie di Audace sono state calate nel Golfo di Trieste nel 2021, altrettante nel 2022, operazione che si ripeterà indicativamente tra il 2027 e il 2028. Il quartier generale è operativo dal 2006 nella zona artigianale di Domio, dove si trovano frantoio, linea di imbottigliamento, uffici e magazzini, mentre la cantina è ai piedi della Val Rosandra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Da Agrifondo mutualistico 10 milioni per le aziende di Veneto e Fvg

Il tema dei fondi per sostenere l'agricoltura in tutte le sue sfaccettature è tra le questioni più sensibili per il settore. Tra finanziamenti europei che rischiano di essere tagliati, accordi con il Mercosur che non piacciono alle associazioni di categoria, c'è però una buona notizia. Ammontano infatti a oltre 10 milioni di euro le compensazioni per l'agricoltura del Nord Est. Lo annuncia Agrifondo Mutualistico Veneto e Friuli Venezia Giulia riferendosi alle risorse pubbliche ottenute a fine 2025, al termine di un lungo iter amministrativo, per rafforzare la propria capacità di liquidare gli agricoltori nordestini.

Un risultato che rappresenta il punto di arrivo – e al contempo un nuovo punto di partenza – di un percorso iniziato nel 2010, quando i Consorzi di difesa delle due regioni decisero di dotarsi di uno strumento mutualistico, in grado di dare risposte concrete, laddove le coperture assicurative non riuscivano a intervenire in maniera efficace, inizialmente autofinanziando queste linee, strutturate poi nel 2019, con la gestione dei fondi mutualistici agevolati, sostenuti dalla contribuzione europea, nell'ambito del Psr nazionale. Misure – precisa Agrifondo – da intendere come strumento integrativo, non certo alternativo alle polizze assicurative. Soluzioni complementari, in grado di colmare “vuoti di tutela” e di riportare equilibrio economico in momenti in cui anche un singolo evento può compromettere la marginalità di un'intera annata.

L'esperienza nel settore ha consentito di rendere la mutualità un'infrastruttura concreta di tutela del reddito agricolo, con in media circa 2 mila agricoltori liquidati ogni anno, con una casistica ampia e reale: danni da fauna selvatica, vento, patologie vege-

tali e infestazioni da parassiti relativi a uva da vino e seminativi e costi di risemina nelle annate irregolari. Riconoscendo il ruolo tecnico e organizzativo di Agrifondo la Regione Friuli Venezia Giulia ha affidato al fondo l'attività di quantificazione dei danni da fauna selvatica. «L'incasso della contribuzione pubblica a fine dicembre 2025 è un passaggio decisivo: non è soltanto un dato contabile, ma la prova che la mutualità, se costruita con serietà e radicamento territoriale, riesce a trasformarsi in liquidazioni reali, in ristori concreti, in fiducia», è il commento di Mauro Giuriolo, presidente di Agrifondo Mutualistico.

«Siamo nati nel 2010, per volontà dei Consorzi di Difesa del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, proprio con questo obiettivo: dare risposte dove altri strumenti non arrivano o non arrivano in modo sufficiente. Il nostro impegno, adesso, è duplice – rincara Giuriolo – da un lato garantire puntualità e trasparenza nelle liquidazioni; dall'altro aprire una fase nuova di confronto con le Istituzioni, per rendere la mutualità sempre più puntuale, accessibile e capace di proteggere il reddito agricolo, in un contesto climatico e fitosanitario che cambia rapidamente. Tutto questo per tenere fede all'impegno che ci siamo presi con le oltre 10 mila imprese aderenti ai fondi».

E del presente e del futuro degli strumenti mutualistici in Veneto e Friuli Venezia Giulia, si parlerà a Verona, in occasione di Fieragricola, mercoledì (Padiglione 3 – Tech Forum Blu) nel corso dell'evento “Agrifondo Mutualistico: oltre 10 milioni di euro a tutela dell'agricoltura del Nord Est”. Sarà l'occasione per condividere risultati, criticità operative e prospettive evolutive della mutualità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Regione Fvg Fattorie didattiche, pronto un contributo

La Regione Friuli Venezia Giulia ha varato un contributo straordinario a fondo perduto a favore delle imprese agricole che intendono realizzare o sviluppare fattorie didattiche e sociali, creando o ampliando aule polifunzionali e laboratori. L'intervento, ricorda Confagricoltura Fvg, mira a valorizzare il ruolo delle aziende agricole che affiancano alla produzione attività educative e di inclusione sociale, rivolte in particolare a persone fragili o con disabilità.

Possono accedere al contributo le imprese iscritte alla Camera di commercio e all'elenco delle fattorie didattiche e sociali di Ersu, oppure impegnate a iscriversi entro i termini di rendicontazione, e che abbiano con-

venzioni attive con le Aziende sanitarie regionali. Ammesse spese per investimenti su strutture, impianti, arredi e attrezzature funzionali alle attività didattiche e sociali, con il contributo che andrà a coprire fino al 90% delle spese, per un massimo di 50 mila euro per beneficiario. Le domande, aperte con febbraio, possono essere presentate fino al 30 marzo: l'assegnazione avverrà secondo l'ordine di presentazione delle domande, fino a esaurimento dei fondi.

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato Basta lungaggini sul decreto energia

Negli ultimi cinque anni gli aumenti dei costi di energia elettrica hanno toccato punte anche del 60% mentre il gas è arrivato a più 80%, mettendo a rischio la sopravvivenza di molte imprese ar-

tigiane, che non possono avvalersi dei benefici previsti da alcune opportunità, come l'energy release appannaggio delle imprese energivore. «Damesi, ormai, aspettiamo l'emanazione del decreto energia, al quale il Governo sta lavorando, con l'auspicio di una riduzione effettiva dei costi in bolletta come spesso dichiarato dai rappresentanti politici – dichiara Gianluca Cavion, presidente di Confartigianato Vicenza -. Siamo consapevoli che la coperta è corta, ma è arrivato il tempo delle decisioni e noi non possiamo più aspettare. È noto, infatti, che il costo finale è composto da una parte dai costi della materia prima, su cui si può fare ben poco a livello legislativo, e dall'altra dai costi relativi agli oneri di sistema. È proprio su questi ultimi che il legislatore può intervenire per ridurre l'impatto. In questo contesto Caem, il Consorzio di Con-

fartigianato, agisce concretamente negoziando per imprese e famiglie condizioni tariffarie per ridurre i costi dell'energia elettrica e il gas. Ma non basta».

EVA FRANCESCHINI

Coldiretti Le risorse della Pac alle aziende agricole

Occorre cancellare l'attuale norma sull'ultima trasformazione sostanziale del codice doganale che pesa sull'economia delle imprese agricole italiane in termini di redditi e opportunità di export e rappresenta un inganno per tutti i cittadini consumatori europei. Ad affermarlo è stata la Coldiretti in occasione della mobilitazione con quasi tremila soci agricoltori al Palageox di Padova, assieme al presidente nazionale Ettore Prandini, al segretario generale Vincenzo Gesmundo e al presiden-

te di Coldiretti Veneto, Carlo Salvan. Centinaia gli agricoltori si sono riuniti con il presidente di Coldiretti Padova, Roberto Lorin, e il direttore Carlo Belotti per sostenere e rilanciare la mobilitazione degli operatori del settore primario. «Portiamo avanti una battaglia fondamentale contro uno scandalo che esercita una pressione al ribasso sui prezzi pagati nei campi e danneggia l'immagine del Made in Italy nel mondo – dice Lorin -. Il recupero delle risorse Pac, tramite le azioni del Governo e dell'associazione, è uno dei temi al centro dell'attenzione. Sono dieci miliardi di euro di fondi della Politica agricola comune che tornano agli agricoltori italiani per difendere la produzione di cibo e la sovranità alimentare, l'innovazione, la lotta al dissesto, il ricambio generazionale, la tutela dei redditi».

E.F.

Confindustria L'effetto delle navi sulla metalmeccanica

Il settore metalmeccanico del Friuli Venezia Giulia ha registrato una flessione del 4,2% nei primi nove mesi del 2025. Un andamento negativo che rispecchia anche quello della siderurgia (-1,8%), seppure con un dato meno marcato rispetto al 2024. In provincia di Udine sembra andare un po' meglio: dopo due trimestri deboli, il terzo trimestre segna un lieve recupero (+0,2%) e il bilancio complessivo dei primi nove mesi si attesta a meno 0,8%, contro il meno 1,9% del 2024 (dati Confindustria). Sul fronte degli scambi internazionali, nei primi nove mesi del 2025 l'export metalmeccanico regionale, però, ha raggiunto i 10,7 miliardi di euro, con una crescita del 30,4% rispetto allo stesso periodo del 2024, dovuta in particolare alla cantieristica navale.

E.F.

Presti pay



prestipay.it

Il Prestito 110 volte su misura per te!

**Rata
Flessibile***

**Rimborso
fino a 110 mesi**

**Tasso Promo
fino al 16/03/2026**



**GRUPPO
CASSA
CENTRALE**

*Il cambio piano è soggetto alle condizioni illustrate nel contratto (Art. 6.1 Opzione Cambio Piano).

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Visita il sito [prestipay.it](https://www.prestipay.it) o recati in filiale per i dettagli dell'offerta valida dal 02/02/2026 al 16/03/2026. Le condizioni economiche sono indicate nel documento "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" (cd. SECCI) disponibile sul sito www.prestipay.it o presso le Banche collocatrici il cui elenco è disponibile sul sito. La concessione del finanziamento è soggetta a valutazione e approvazione di Prestipay S.p.A. previo accertamento dei requisiti necessari in capo al richiedente. Prestipay è un marchio di Cassa Centrale Banca.

CULTURA & SPETTACOLI

Storie

I pionieri del Nord Est nell'Agro pontino

Cent'anni fa partiva l'operazione di bonifica e urbanizzazione voluta da Mussolini. L'epopea di 30 mila braccianti in fuga dalla fame arruolati per ridisegnare il territorio

L'ANALISI

FILIPPO TOSATTO

Paludi e boscaglia, bestiame libero e latitanti, acqua salmastra e malaria. Il "pestilento stagno" deprecato da Johann Wolfgang von Goethe. L'Agro Pontino, sì, terra promessa e tormento di una generazione di pionieri nordestini, reclutati dopo la Grande Guerra nelle campagne venete, emiliane e friulane, sui monti del Trentino e nella Venezia Giulia, nell'enclave slovena di confine, persino. Coltivatori, carbonai, allevatori, taglialegna, cacciatori di talpe.

Trentamila uomini e donne, forse più, artefici della poderosa opera di risanamento, conversione agricola e urbanizzazione avviata un secolo fa dal Consorzio di Bonificazione, la potente agenzia istituita dal Governo Mussolini nel 1926. Un'autentica epopea, proiettata su quasi sessantamila ettari di terreno malsano estesi tra Roma e Terracina che lo Stato acquista a prezzi ribassati e, talvolta, espropria al capitale assenteista (i latifondisti Caetani in primis) che reagisce denunciando "l'inaudita prepotenza di stampo sovietista". È il paradigma del ruralismo fascista, che nella nuova frontiera intravede la celebrazione dei valori di ordine, disciplina, produttivismo, tradizione. Che predica l'autosufficienza alimentare (la fatidica "battaglia del grano" è in atto) e mitizza una società patriarcale articolata in famiglie, piccoli appezzamenti e focolari, gli antidoti al ribellismo bracciantile del Biennio rosso. Scontata la suggestione del Veneto "pio, mansueto, laborioso, patriottico" cara alla tradizione moderata, più complessa la mobilitazione di massa che investe i contadini in povertà reduci del

conflitto e le loro famiglie. Tant'è: se il regime offre case coloniche e poderi, assegnati in mezzadria dall'Opera Nazionale combattenti, l'elevata demografia e la disoccupazione dilagante si incaricano di moltiplicare le adesioni. A vagliare le richieste, podestà e fasci locali: raccomanderanno a Roma gli elementi più fedeli, escludendo "sovversivi, disfattisti, imbecilli". La migrazione interna prende forma così, a cavallo tra gli anni Venti e Trenta, muovendo su più versanti: il prosciugamento delle zone umide e l'abbattimento delle selve; la realizzazione di canali, dighe e bacini; la metamorfosi degli acquitrini in distese intensive di cereali, foraggio, erba medica, vite.

Al riguardo, nel brillante saggio "La terra tra le mani", Monica Zornetta evoca l'arrivo dei coloni in lande sconosciute, il duro lavoro "compensato" da polenta e fagioli sette giorni la settimana, l'ammirazione verso il Duce e l'attrito con gli indigeni inclini al socialismo, la zanzara anofele che non cessa di seminare morte a dispetto del DDT irrorato dagli aeroplani, il coraggio delle donne. E poi l'approdo alla nuova identità collettiva, le migliorate condizioni di vita, i matrimoni e i battesimi, il cinematografo del sabato e l'importato "falò della vecia" all'Epifania. Soprattutto, la costruzione di strade e la nascita di una ventina di centri urbani. Littoria/Latina, Sabaudia, Pomezia, Pontinia, Aprilia, le città principali, progettate secondo i canoni dell'architettura razionalista, con la chiara gerarchia spaziale (riflesso della ritrovata rigidità nei rapporti di classe), gli edifici pubblici monumentali, gli ampi spazi aperti. Traguardi che la martellante propaganda del Ventennio esibirà con orgoglio, rivendicando il successo nella "ciclopica trasformazione del paesag-



Braccianti alla costruzione di paratie, una famiglia veneta vicino alla futura Latina e la bonifica di un campo. FOTO: CONSORZIO DI BONIFICA DELL'AGRO PONTINO

A vagliare le richieste, podestà e fasci locali: niente «sovversivi, disfattisti e imbecilli»

gio" tentata invano da Giulio Cesare e dai Papi. Replicata in varie regioni, pur se in scala minore, la bonifica integrale stupirà il mondo influenzando il programma di Franklin Delano Roosevelt, il presidente del New Deal: esplorate e studiate dagli ingegneri americani, le paludi pontine risanate ispireranno il colossale intervento idraulico, fluviale e idroelettrico nella Tennessee Valley. Che altro? Cent'anni dopo, appannato il ricordo, sopite le tensioni e la retorica, la rivisitazione storiografica include voci disperate, non riconducibili al

copione ideologico di manie-ra. La critica ambientalista di Antonio Cederna, che leva l'indice contro la distruzione della Selva di Terracina, la più grande foresta planiziale del Paese. L'obiezione dell'antichista Giusto Traina, che riconduce lo stereotipo della "barbaria palustre" ad una lettura scorretta delle fonti accompagnata dalla rimozione dell'habitat preesistente, quello dei lestraioli, gli stagionali che vivevano di caccia, pesca e pastorizia. I dubbi sull'effettivo impatto delle bonifiche sul tessuto economico e sociale, ridimen-

sionato dallo storico Antonio Parisella. La rivalutazione degli investimenti nell'ecosistema originario, culminati nella nascita del Parco nazionale del Circeo. Fino all'avvincente romanzo-verità di Giulio Alfieri dal titolo "Prima che sia grano. La vera storia di Angelo e Rosina", e al fortunato "Canale Mussolini", l'affresco corale di Antonio Pennacchi ricco di espressioni dialettali in "venetopontino". L'interazione tra uomo e natura, la disciplina dell'ineguaglianza. Ingegneria e ideologia. Finché dura la memoria. —

A 120 anni dalla sua nascita, tre appuntamenti a Pordenone per tracciare una figura chiave della storia repubblicana

Tra Mediterraneo e Medio Oriente Enrico Mattei, la storia di un mito

LA RASSEGNA

Una figura carismatica e irripetibile, di straordinaria caratura economica e geopolitica, capace di leggere con lungimiranza nel suo tempo e in quello futuro.

Enrico Mattei, fondatore dell'Eni, è stato un gigante dell'industria italiana e mondiale del secolo breve: partigiano cattolico, deputato della Repubblica, protagonista assoluto dell'Italia del boom economico, ha esercitato un fascino quasi senza eguali, alimentato dalle controversie scaturite dalla sua prematura morte, avvenuta nel 1962 in un incidente aereo.

Tornato di dirompente attualità nelle rotte dello sviluppo economico del terzo Millennio – complice il “Piano Mattei per l’Africa” avviato dal Governo italiano, che ne sottolinea il ruolo di precursore – Enrico Mattei sarà ricordato nel 2026 che segna i 120 anni dalla sua nascita.

In vista di questo anniversario, a lui è dedicata la rassegna di cultura storico-politica ideata e promossa dall'Irse, Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia: “Enrico Mattei. Politica, energia e visione tra Mediterraneo e Medio Oriente” titola il cartellone che si aprirà giovedì 5 e proseguirà fino al 19 febbraio, esaminando diversi aspetti della “legacy” di Enrico Mattei.

«Connettendo passato e presente – spiega il curatore Samuel Boscarello – questo ciclo intende ricostruire la storia e il mito di Mattei, dal dopoguerra sino al “Piano Mattei per l’Africa” lanciato nel 2024 dal Governo italiano. Con una domanda aperta: in che modo le idee di Mattei possono ancora guidare la classe dirigente italiana, in un mondo profondamente diverso da quello in cui vennero formulate?». La partecipazione è gratuita, prenotazioni: https://bit.ly/irse_enricomattei

È questa la 48ª edizione di un progetto culturale caratterizzante per Irse, coordinato quest'anno dallo storico e ricercatore Samuel Boscarello, in forze alla Scuola IMT Alti Studi di Lucca e dottore di ricerca alla Scuola normale superiore di Pisa, ma anche parte attiva nel team dei giovani storici del programma televisivo di Paolo Mieli Passato e Presente, in onda su Rai3 e Rai Storia.



Enrico Mattei, fondatore dell'Eni e gigante dell'industria italiana, morto nel 1962 in un incidente aereo

E sarà proprio Boscarello a introdurre il progetto, giovedì 5 febbraio alle 15.30 nell'Auditorium Zanussi della Casa dello Studente di Pordenone, con una lezione dedicata a Vita e morte di Enrico Mattei: un giallo nell'Italia del boom.

L'incontro ripercorrerà le prime fortune di Mattei, la sua formazione cristiano-democratica e i complessi rapporti con l'industria petrolifera internazionale, sino alle numerose teorie sorte intorno alle ragioni della sua improvvisa scomparsa.

Si prosegue giovedì 12 febbraio, sempre alle 15.30, con la storica e accademica Pinella Di Gregorio. La con-

versazione si snoderà sul filo rosso La politica energetica di Enrico Mattei nel contesto dell'area Mediterranea: resistenza, democrazia e indipendenza energetica furono gli elementi fondanti del progetto politico di Enrico Mattei. Una prospettiva complessa che condusse Mattei ad impegnare l'Eni proponendosi come modello alternativo ai Paesi in via di decolonizzazione, e guardando in modo non dissimile al Mezzogiorno italiano.

Atteso protagonista della rassegna sarà il saggista ed esperto di geopolitica Alessandro Aresu, finalista del Premio Strega Saggistica 2025: Il mito di Mattei ieri e oggi: ambizioni e occasioni perdute della politica estera e dell'energia in Italia sarà il tema della conversazione conclusiva, giovedì 19 febbraio alle 15.30.

L'azione di Mattei in politica estera, la volontà di costruire un'Italia grande potenza industriale e il superamento del “complesso di inferiorità nazionale” attraverso l'investimento in formazione e ricerca, ne fanno il paradigma delle ambizioni e delle occasioni perdute dell'Italia.

Proprio perché il mito di Mattei ha lasciato un'impronta indelebile, anche oggi assistiamo, seppure in un diverso scenario storico, alla ripresa delle sue idee di sviluppo, con formule come il “Piano Mattei” che ne riprendono in chiave attuale la visione strategica. —

TAL FOREST CA DONGJE

“E for Europe” diventa un podcast in dieci puntate

Dopo aver attraversato territori, lingue e paesaggi lungo i confini d'Europa, E for Europe continua il suo viaggio in una nuova forma. Tal forest ca dongje è il titolo del podcast che raccoglie e restituisce in voce le storie incontrate durante il cammino di E for Europe lungo i confini europei, sviluppato nell'arco di oltre due anni: memorie personali, riflessioni, biografie che si intrecciano nei luoghi dove i confini non sono mai stati solo linee, ma esperienze vissute. A partire da lunedì 9 febbraio 2026, le dieci puntate di Tal forest ca dongje andranno in onda su Radio Onde Furlane ogni lunedì e mercoledì alle ore 8.30, con replica il martedì e il giovedì alle ore 17. Un appuntamento regolare che restituisce centralità all'ascolto e alla parola, nel solco di una tradizione radiofonica attenta alle culture di confine e alle lingue minoritarie. Oltre alla trasmissione radiofonica, le puntate saranno disponibili anche online, sulle piattaforme Speaker di Radio Onde Furlane e su Spotify, all'interno del canale di Get Up APS, ampliando ulteriormente le possibilità di ascolto e condivisione. Ad anticipare la messa in onda del

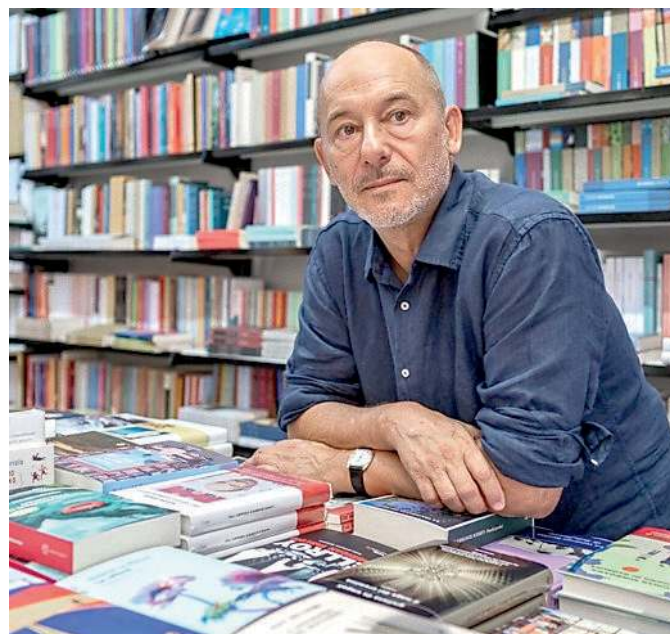
ciclo, domani, martedì alle 9.30, Mattia Cason, ideatore e protagonista del progetto, sarà ospite di Caterina Giau in diretta su Radio Onde Furlane, per un dialogo che introdurrà il senso e le traiettorie di questo percorso sonoro. Tra le voci che danno forma a Tal forest ca dongje, quelle di Andrea Bellavite, Anja Medved, Dora Ciccone e Muhammad Abd al-Mun'im, che con i loro racconti attraversano confini geografici, storici e simbolici, interrogando il presente a partire dai margini. Con Tal forest ca dongje, E for Europe prosegue il suo cammino tra media e territori, trasformando il viaggio in racconto e il racconto in spazio comune: un invito ad ascoltare l'Europa là dove si fa voce. Il ciclo di podcast si inserisce nel più ampio percorso di E for Europe, articolata iniziativa parte del programma di GO! 2025 Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura, promossa dall'associazione Get Up APS e da vicino/lontano, in collaborazione con ZRC SAZU, Bottega Errante, Fondazione Pot Miru / Walk of Peace, Centro Studi Študijski Center Nediza, Radio Onde Furlane, En-Knap Lubiana e Lendhauer – Verein zur Belebung des Lendkanals. —

PORDENONE

In bilico fra musica e poesia L'antologia di Villalta sul palco del teatro Verdi

C'è un luogo, nella parola poetica, dove ciò che sembra perduto continua a parlare. Un luogo che precede la memoria e resiste all'accelerazione del presente, dove il tempo non si misura, ma si ascolta. Qui prende forma “Re di tutto il perduto”, l'evento poetico-teatrale in scena domani, martedì, alle 20.30 nella sala Palco del Teatro Verdi di Pordenone, presentato in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it. Un evento firmato e interpretato dal poeta e scrittore Gian Mario Villalta, direttore artistico di pordenonelegge, affiancato dal violoncellista Damiano Scarpa: una serata che coniuga poesia e musica dal vivo, e si iscrive nel percorso condiviso Pordenone Città della Poesia, progetto che fa della parola poetica una presenza viva e strutturale nella città.

L'evento ripercorre l'Antologia di Villalta restituendo una summa del suo percorso poetico e confermando la poesia come strumento capace di interrogare il nostro stare nel mondo. È un attraversamento della poesia nella sua dimensione più originaria: la voce. Una dimensione in cui la poesia diventa spazio di interpretazione del tempo e della memoria,



Gian Mario Villalta, direttore artistico di pordenonelegge

elementi che Villalta pone al centro della sua riflessione. «Il perduto è un regno che la parola conosce, perché è da quel regno che proviene», scrive il poeta. Ma questo territorio originario entra in tensione con il presente: un tempo «mai così veloce in tutta la Storia precedente». «Senza un passato di noi non resta niente» chiosa Villalta, «perché siamo la nostra memoria».

Da questa tensione la serata prende forma, affidando alla

parola detta e al suono del violoncello il compito di tenere insieme ciò che rischia di disperdersi. Il dialogo con la musica – pagine di Bach, Bloch, Ligeti, Britten, Sollima – non accompagna solo i testi, ma li attraversa, ne amplifica il respiro e ne restituisce la dimensione emotiva. L'evento si inserisce nel solco della collaborazione tra Teatro Verdi e Fondazione Pordenonelegge.it, che insieme contribuiscono a delineare Pordenone come luogo emble-

matico della poesia contemporanea: non solo attraverso le reciproche proposte artistiche, ma anche attraverso i “segni” incisi nello spazio urbano.

«La caratterizzazione di Pordenone Città della Poesia è un atto di fiducia nel potere delle parole, un gesto visionario che unisce rigenerazione urbana e respiro culturale» sottolinea il presidente Giovanni Lessio. «La collaborazione tra il Verdi e Fondazione Pordenonelegge.it rappresenta molto più di una sinergia operativa: è un'alleanza culturale sull'identità profonda della città, il primo di una serie di appuntamenti che diventeranno un percorso strutturale sulla Poesia che entra nel dossier della candidatura di Pordenone Capitale della Cultura. La prospettiva è quella di estendere la collaborazione al Progetto montagna che da anni brilla tra le iniziative del Verdi nel territorio». «La collaborazione tra due delle realtà culturali più significative della città ha generato sinergie importanti», ribadisce il presidente di Fondazione Pordenonelegge.it Michelangelo Agrusti. «Insieme abbiamo scelto la poesia come linguaggio capace di interrogare il presente, alimentando una narrazione che è unitamente attuale e culturale. Assieme abbiamo concepito questa serata che già guarda a Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027, sempre nel segno del respiro internazionale della città». In “Re di tutto il perduto” la poesia torna a farsi voce, corpo e ascolto: un gesto necessario per restare vicini alle radici, «sentire la linfa che scorre», come spiega ancora Villalta. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria. www.teatro-veridipordenone.it. —

AGENDA

IL DOCUFILM

Marcho, la storia del Friuli approda su Prime Video

Non si ferma la corsa di “Marcho. L’ultima bandiera”. Dopo il successo della prima assoluta su Rai Storia, il doppio riconoscimento negli USA, e dopo essere diventato anche un cofanetto in versione DVD, Blu Ray e Ultra HD Blu Ray, ora arriva anche su Prime Video: la piattaforma streaming video on demand di proprietà di Amazon che risulta essere la più utilizzata in Italia, con i suoi oltre

11 milioni di iscritti e il 26% di quote. Sarà presto disponibile su Apple tv e su Google Play. «È importante che “Marcho, l’ultima bandiera” sia su Prime Video. La nostra identità e la nostra lingua arrivano su una piattaforma utilizzata a livello globale, raggiungibile dai nostri corregionali all’estero oltre che dai nostri conterranei. Tutti potranno godere di un prodotto cinematografico e documentaristico eccezionale, all’interno di un

contenitore internazionale che per la prima volta ospita una produzione in lingua friulana. Un risultato significativo che ci consente di adempiere a uno dei molti obiettivi perseguiti dall’ARLeF», ha spiegato il presidente dell’ARLeF, Eros Cisilino.

“Marcho. L’ultima bandiera” è disponibile in streaming in Italia e nei paesi anglofoni del resto del mondo. Il docufilm co-prodotto dall’ARLeF e Arte Video, con il contributo di Friuli Venezia Giulia Film Commission e del Fondo regionale per l’audiovisivo, narra un evento rimasto celato per 500 anni. La storia è quella di Marco di Moruzzo, l’ultimo Portabandiera dello Stato patriarcale di Aquileia, l’unico nobile che si è opposto all’invasione di Venezia. —

UDINE

Nel segno delle note
Eventi al caffè Caucigh

Cinque appuntamenti con la musica al caffè Caucigh di Udine. A partire da venerdì 6 febbraio alle 21 quando si esibiranno Gabriele De Leporini alla chitarra. Simone Serafini al contrabbasso e Francesco Vattovaz – batteria Il trio capitano dal contrabbassista friulano porterà sul palco brani originali dei tre musicisti e composizioni scelte appositamente per la forma-

zione. Venerdì 13 febbraio alle 21 Rocco Burtone porterà Friuli Stazione, un gioco musicale con interruzioni creative. Protagonisti Paolo Dal Sacco chitarra improvvisante, Gianni Iardino tastiera estemporizzante, Rocco Burtone pluristrumentista di chitarra. Sabato 14 febbraio alla stessa ora ecco il Quartetto Tofugate con la presentazione in versione live del progetto discografico di re-

cente uscita “Il quarto conflitto ormonale”, prodotto da New model label in collaborazione con Euritmica associazione culturale e ispirato dall’opera letteraria di Iosif Brodskij “Fuga da Bisanzio”. In scena Marco Fumis alla Batteria, Franco Polentarutti alla tromba, Martin O’Loughlin al piano elettrico, Fabrizio Citossi, chitarra e voce. Venerdì 20 febbraio Note Stellate sulla scia di Van Gogh con Gabriele D’Alonzo al pianoforte e Clara Di Giusto al violoncello. Infine, venerdì 27 febbraio l’omaggio ai grandi del Jazz con il Blue Note Quartet, un ensemble di altissimo livello con Barbara Errico voce, Denis Biason chitarra, Mauro Costantini pianoforte, UT Gandhi batteria. —

MUSICA

Canzoni italiane fra poesia e AI
La piccola magia di Albert Ics

È sulle piattaforme il nuovo album di Zeppieri
«Il filo che lega l’intero progetto è l’amore»

ELISA RUSSO

Un album tra scrittura d’autore e nuove tecnologie, “Canzoni italiane” (Golden Grape Edizioni Musicali) è un progetto firmato Albert Ics, pseudonimo di Alberto Zeppieri, autore dei brani, voce, fiati e percussioni, che guida un collettivo musicale di artisti iscritti al NuovoIMAIE. Nato a Udine, Zeppieri, socio fondatore di Virgin Radio, giornalista musicale, musicista, autore e produttore noto per il suo lavoro nella discografia con i big della musica leggera italiana e internazionale, oggi risiede nell’iso-

la di Sal a Capo Verde.

Zeppieri, dal suo buen retiro continua ad essere molto attivo?

«Mi dedico a tanti progetti musicali e culturali, anche con artisti capoverdiani, ho curato una collana di dieci dischi dedicati alle musiche di Cesária Évora e altri grandi capoverdiani, in duetti con importanti artisti italiani: Morandi, Vanoni, Ranieri, D’Alessio, Ferreri, Zanicchi, Concato... Come produttore e discografico, in questo momento mi dedico più a progetti pro bono, con uno scopo sociale umanitario, per Unicef, Unesco e altri».

Chi è Albert Ics?



Alberto Zeppieri che presenta il suo nuovo album

«È un nome di fantasia le cui iniziali richiamano l’AI».

Che ruolo ha avuto l’intelligenza artificiale nella realizzazione di “Canzoni italiane”?

«Scrivo testi da sempre, sono iscritto alla Siae dai tempi del Cantagiorno (vinto nel ’77), oggi conto 1.700 titoli, ho sempre nel cassetto tante idee di testi e musiche e ho deciso di provare a utilizzare l’AI ma solo in fase di riproduzione: tutto può essere sostituito tranne la creatività e il calore che diamo noi esseri umani. L’IA può essere un supporto, come snellimento delle operazioni burocratiche di scrittura. Poi mi sono

rivolto a uno studio di Verona, Accademia Recording, e a musicisti veri, iscritti al NuovoIMAIE (istituto mutualistico artisti interpreti esecutori)».

I professionisti coinvolti?

«Gli arrangiamenti sono di Roberto Cetoli, direttore anche dei musicisti, e poi Mr. David, Nisi, Stefan Benzatek e i contributi di diversi amici artisti (Fabio Lisi, Stefano e Francesco Olivato, Davide Ragazzoni, Luca Donini, Pier Brigo, Michele Milani, Karin Mensah e Mirael). Un paio di brani, particolarmente ispirati a temi mistici, vedono la partecipazione di “Fra” Cion-

foli».

Il filo che lega l’intero lavoro è l’amore?

«L’amore tra gli esseri umani ma anche verso la natura, credo ci sia un disegno superiore».

Cosa si aspetta da “Canzoni italiane”?

«Dal 30 è sulle piattaforme digitali, e abbiamo stampato il disco fisico. Ogni volta si crea una piccola magia, come certi amori nella canzone di Venditti, fanno giri immensi e poi ritornano. Mi riempirebbe di gioia se almeno una di queste canzoni ispirasse qualcuno, se anche una sola persona trovasse giovamento dall’ascolto, per me sarebbe già un risultato. Poi magari capita che qualcuno riprende questi brani, in passato è successo con Massimo Ranieri, Patty Pravo...».

La canzone della sua carriera di cui va più fiero?

«“Buona Vita” incisa da Ornella Vanoni nel 2007 nel suo disco “Una bellissima ragazza”, uno dei brani più belli della sua ripresa, non faceva dischi da 12 anni, dopo una profonda depressione. Arrivatale via mail la mia proposta, mi ha telefonato e mi ha detto di essersi messa a piangere, ha voluto aggiungere al testo frasi dedicate alla nipote Camilla. L’abbiamo firmato insieme ed è una delle cose che conservo più gelosamente nel mio cuore». —

A GORIZIA

Mostra Tre sguardi
apertura prorogata fino al primo marzo

Prorogata fino a domenica 1 marzo la mostra fotografica Tre sguardi, allestita in Casa Morassi in Borgo Castello a Gorizia e che ha largamente superato i diecimila visitatori.

La mostra presenta tre reportage proposti dal Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia di Spilimbergo e dalla Regione Friuli Venezia Giulia in sinergia con PromoturismoFVG e ERPAC Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia ad altrettanti protagonisti della fotografia contemporanea, selezionati per proporre ai visitatori tre diversi approcci al focus del progetto, il confine.

Due di questi “sguardi” si manifestano nel contesto geografico e sociale, provenendo da un fotografo di nazionalità e cultura italiana, Alex Majoli ex presidente della Magnum Photos, e da una fotografa di nazionalità e cultura slovena, Meta Krese, il terzo è quello del fotografo statunitense Steve McCurry.

CINEMA			
UDINE			
CINEMA VISIONARIO			
Via Asquini, 33	0432/227798		
Sentimental Value	14.30-16.45		
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	19.35		
La Grazia	14.30-17.00-19.00		
Le cose non dette	17.05-19.20-21.45		
Ultimo schiaffo	21.45		
La mia famiglia a Taipei	14.35		
Franco Battiato - Il lungo viaggio	20.40		
Sentimental Value V.O.	21.35		
L'agente segreto	16.00		
Marty Supreme	15.00-17.50		
Io e Annie (versione restaurata) V.O.	19.30		
Marty Supreme V.O.	21.35		
GEMONA DEL FRIULI			
SOCIALE			
via XX Settembre 5	348/8525373		
I colori del tempo	18.00		
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	20.30		
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO			
SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolinin, 6			
Spongebob - Un'avventura da Pirati	16.00		
Le cose non dette	16.00-16.45-18.10-19.00-21.00-22.25		
Ben - Rabbia animale VM14	16.05-18.50-22.20		
La Grazia	18.25-21.45		
Buen Camino	16.30-18.40-20.15-21.30		
2 cuori e 2 capanne	16.35-21.40		
Greenland 2 - Migration	16.15-19.15-21.20		
L'agente segreto	18.50		
Send Help VM14	16.15-19.00-22.00		
Norimberga	21.10		
Franco Battiato - Il lungo viaggio	19.30		
Return to Silent Hill	22.15		
Elena del ghetto	16.00		
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	18.15		
Marty Supreme	16.50-20.45		
Mercy: sotto accusa	20.10		
Melania V.O.	22.40		
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINECITTÀ FIERA			
Via Antonio Bardelli, 4	199199991		
2 cuori e 2 capanne	15.15		
La Grazia	18.00		
Franco Battiato - Il lungo viaggio	18.00-20.30		
Buen Camino	15.00-16.00-17.30-20.00-21.00		
Greenland 2 - Migration	15.00-17.00-21.00		
Le cose non dette	15.00-16.00-17.30-18.30-20.30		
Marty Supreme	15.00-18.00-21.00		
Mercy: sotto accusa	15.15		
Return to Silent Hill	21.00		
Send Help VM14	15.30-18.00-20.45		
Spongebob - Un'avventura da Pirati	15.15		
Zootropolis 2	17.30-20.30		
Avatar - Fuoco e Cenere	16.00		
Norimberga	21.00		
GIULIO REGENI. TUTTO IL MALE DEL MONDO			
Sentimental Value	18.30-20.45		
Ben - Rabbia animale VM14	20.30		
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX			
Piazza Vittoria, 41	0481/530263		
Marty Supreme	17.30-20.20		
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	17.30-20.10		
Sentimental Value	17.45		
Ultimo schiaffo	20.15		
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX			
Via Grado, 50	0481/712020		
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	17.00-18.45-20.30		
Send Help VM14	17.00-19.00-21.15		
Le cose non dette	17.00-21.00		
Ultimo schiaffo	19.00		
La Grazia	17.30		
Greenland 2 - Migration	21.10		
Marty Supreme	21.00		
Buen Camino	16.50		
2 CUORI E 2 CAPPANNE			
	18.30		
VILLESSE			
UCI CINEMA VILLESSE			
Tiare Shopping, Località Maranzuz, 2			
2 cuori e 2 capanne	16.15		
Send Help VM14	18.30-21.00		
Ben - Rabbia animale VM14	17.30		
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	18.20		
Franco Battiato - Il lungo viaggio	20.30		
Buen Camino	16.00-20.50		
Spongebob - Un'avventura da Pirati	16.10		
Greenland 2 - Migration	18.45-21.10		
Le cose non dette	18.00-20.40		
Marty Supreme	17.00-20.20		
PORDENONE			
CINEMA ZERO			
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404-520527		
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	16.45-21.00		
Le cose non dette	16.00-18.45-21.00		
La Grazia	16.15-18.45		
SENTIMENTAL VALUE			
Marty Supreme	18.15-21.15		
Franco Battiato - Il lungo viaggio	19.00		
DON BOSCO			
V.le Grigoletti, 3	0434/383411		
Riposo			
Fiume Veneto			
UCI CINEMA FIUME VENETO			
Via Maestri del lavoro 51			
Ben - Rabbia animale VM14	19.50		
Buen Camino	16.00-18.20-20.40		
Greenland 2 - Migration	19.30-22.00		
Five Nights at Freddy's 2	22.50		
Greenland 2 - Migration V.O.	18.50		
Franco Battiato - Il lungo viaggio	21.10		
Le cose non dette	16.15-19.00-21.45		
Send Help VM14	22.10		
Marty Supreme	18.10-21.30		
Zootropolis 2	16.50		
Return to Silent Hill	17.00		
Spongebob - Un'avventura da Pirati	16.30		
2 cuori e 2 capanne	18.30		
La Grazia	18.40		

SPORT LUNEDÌ



Serie A

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

banca360fvg.it

C'è voglia del botto

Manca solo l'annuncio per mettere il fiocco all'affare Mlacic: stasera chiude il mercato. Subito dopo la sfida con la Roma: una vittoria vale l'8° posto in attesa di Bologna-Milan

Pietro Oleotto / UDINE

Un rettilineo in comune porta l'Udinese stasera verso la fine del mercato invernale (*dead line* alle 20) e la Roma per quello che è il posticipo del lunedì del 23° turno della Serie A, non l'ultima gara della giornata, visto che il sipario calerà soltanto domani sera con Bologna-Milan. Proprio i nomi delle protagoniste di queste sfide dettano l'importanza del doppio appuntamento: stasera la Roma dovrà rispondere alla Juventus che l'ha sorpassata ieri nella rincorsa al quarto posto Champions, mentre il Milan dovrà cercare di non farsi risucchiare in basso, più che guardare alla fuga dell'Inter in ottica scudetto. Ma attenti alle motivazioni delle rivali: l'Udinese con una vittoria oggi sorpasserebbe proprio il Bologna e affiancherebbe la Lazio all'ottavo posto. Insomma, anche in casa bianconera c'è voglia di un "botto".

LE TRATTATIVE

Quello sul mercato l'Udinese l'ha confezionato ieri, compiendo gli ultimi passi verso il 18enne croato Branimir Mlacic, difensore di 192 centimetri che ha già esordito in Conference League con la maglia dell'Hajduk Spalato, col quale il club bianconero ha dovuto



Mlacic, tempo di fotomontaggi

Caccia all'esterno e a un centrocampista rallentata dall'addio del tecnico del Watford

far quadrare i conti nelle ultime ore, dopo aver incassato il gradimento del giocatore, assistito da Fali Ramadani. Proprio questo è stato il passo decisivo, visto che, oltre all'Inter, c'erano molti club sulle tracce del croato classe 2007: la Roma e il Como in Italia, il Borussia Dortmund all'estero, tanto per citare le rivali più agguerrite. L'Udinese ha già preparato il terreno a Mlacic: ha ceduto Palma in prestito secco alla Samp, ha girato Goglichidze al Watford. Oltre al terzetto Solet-Kristensen-Bertola che do-

vrebbe scendere in campo fin dal primo minuto stasera, resta il solo Kabasele di riserva. C'è spazio per un altro centrale. Ci sarebbe spazio anche per un centrocampista, visto l'addio di Lovric e l'infortunio di Piotrowski. E anche per un esterno destro dopo il ko di Zanoli. Nelle ultime ore l'Udinese si muoverà su questo fronte nella speranza di piazzare il "botto" di fine mercato, anche se le dimissioni inattese di Javi Gracia dalla panchina del Watford complicano non poco la volata del *group technical director* Gianluca Nani. Ha sondato il terreno per il leccese Marchwiński, centrocampista offensivo classe 2002, e per l'esterno ungherese Bolla del Rapid Vienna, 26 anni, ma senza fortuna finora.

LE SCELTE

Probabile l'apertura di un altro fronte sul rettilineo conclusivo, così come è probabile la conferma del 3-4-2-1 visto contro il Verona stasera contro la Roma. C'è il problema di sostituire Zanoli che verrà risolto con Ehizibue a destra, con Zmura a sinistra e il tandem Miller-Karlstrom al centro. A supporto di Davis ancora Atta ed Ekkelenkamp, ma stavolta c'è anche un asso nella manica, Zaniolo, rientrato in anticipo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CORNICE

Settore ospiti chiuso dopo gli scontri ultras in autostrada

Il Settore ospiti chiuso ai tifosi romanisti dal prefetto di Udine Domenico Lione, in ossequio al decreto del Viminale dopo gli scontri con gli ultras fiorentini in autostrada, sarà l'unico spazio vuoto in Friuli - Bluenergy Stadium che si annuncia gremito anche per merito dell'iniziativa "Amici di tifo" che permette agli abbonati bianconeri di portare due amici allo stadio al prezzo di 20 euro a biglietto in qualsiasi settore. Mancano i numeri definitivi, ma la risposta ha soddisfatto in pieno la società che per l'esibizione musicale prepartita ha scelto il rapper Vegas Jones, vincitore di numerosi dischi d'oro e di platino, e il cantautore emergente Spicci. Nel President Club e negli Sky Box, invece, dalle 19.15 sarà possibile degustare i piatti di Alessandro Pipero preparati da Ciro Scamardella, accompagnati dalle bollicine della collezione Ferrari Maximum del Gruppo Lunelli.

S.M.



Oumar Solet dovrebbe giocare di nuovo a destra in difesa come a Verona, a fianco del centrale Kristensen e di Bertola a sinistra; dietro il centravanti Davis ancora Atta (in alto, a destra) e Ekkelenkamp. FOTO PETRUSSI

Ultimo stop nel 2017 con l'Atalanta. Runjaic sempre sconfitto dai giallorossi

La serie senza sconfitte di Gasp con i bianconeri dura da 16 gare

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Sarà la volta buona? Se lo augura l'Udinese, che ha lavorato per riuscire a battere la Roma e, soprattutto, a sfatare il tabù legato a Gian Piero Gasperini. Al cospetto del tecnico di Grugliasco, infatti, i friulani non

vincono dal 29 ottobre 2017, quando superarono l'Atalanta per 2-1. Da quel match sono seguiti 10 sconfitte e 6 pareggi in 16 partite.

L'ultimo rovescio è stata rimediato nella gara dell'andata, terminata per 2-0 a favore dei giallorossi all'Olimpico. Va però ricordato come Kosta Runjaic sia stato protagonista di due ottime prestazioni al cospetto del "Gasp", trainer che

ha origini friulane: la mamma, infatti, era nata e cresciuta a Sesto al Reghena, nella frazione di Marignana. L'allenatore tedesco, assieme ai suoi giocatori, ha brillato in particolare nel match dell'11 gennaio 2025 con l'Atalanta, giocato al Friuli - Bluenergy Stadium. Nella circostanza la Zebretta impose lo 0-0 ai nerazzurri, che al tempo (20° turno) si presentarono ai Rizzzi secondi in classifica a

due punti dal Napoli. L'Udinese mise in difficoltà i bergamaschi, specialmente con l'inedito tandem offensivo formato da Thauvin e Sanchez. Il pareggio costò all'Atalanta la piazza d'onore, perché venne superata dall'Inter e scese al terzo posto. Dopo quell'incontro venne chiesto a Runjaic se l'Udinese poteva puntare a un posto in Europa. Mister Kosta rispose con un "no". E il turno successivo i bianconeri non diedero continuità a quel pareggio, cadendo rovinosamente col Como in trasferta per 4-1.

Nella sfida d'andata, giocata a Bergamo il 10 novembre 2024, i bianconeri andarono invece in vantaggio grazie a un gol di Kamara alla fine dei primi 45'. Ci volle una reazione di orgoglio dell'Atalanta per pa-



Gian Piero Gasperini non perde dal lontano 2017 con l'Udinese

reggiare e poi ribaltare il risultato: finì 2-1 dopo due gol nel giro di quattro minuti a inizio ripresa. Allora fu in particolare Davis, in tandem in attacco con Thauvin, a creare difficoltà alla retroguardia della Dea. Proprio l'inglese guiderà stasera il reparto offensivo come ha fatto col Verona, in un match in cui è risultato decisivo grazie a una super prestazione e alla rete finale del 3-1.

Gasperini, nella preparazione della partita, avrà sicuramente fatto attenzione ai movimenti del centravanti bianconero. Se quest'ultimo risultasse devastante come sette giorni fa, Runjaic dopo tre stop potrebbe conquistare la prima vittoria al cospetto della Roma della sua parentesi italiana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gioie dal basket friulano

Apu Udine con un super gruppo vicina alla salvezza in A, Gesteco Cividale in A2 punta alla vetta: gioie dal basket friulano.

PISANO EFOSCHIATTI / PAG. 32 E 33



Cda, una partenza sprint

La Cda batte Messina 3-0 nella prima giornata della poule promozione di serie A2 di volley. Infortunio a Molinaro.

PITTONI / PAG. 45



Olimpiadi -4: il vento del Nord Est

Il vento del Nord Est sulle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026 al via venerdì. Vittozzi in testa ecco le ambizioni di friulani e veneti.

DEROSA / PAG. 34



Serie A



Runjaic ha parlato della sostituzione a destra di Zanolì, fuori per tutto il resto del campionato «Bertola è un centrale difensivo, Kingsley è stato il nostro titolare per tutto lo scorso anno»

«Ehizibue non vede l'ora di scendere in campo»

IL TECNICO

STEFANO MARTORANO

«Sono contento che Zanolì sia rientrato prima del previsto. Non so quanto potrà giocare perché dipende da tante cose, ma averlo con noi è già un bel segnale», annuncia tra la sorpresa dei giornalisti un Kosta Runjaic tanto felice per avere ritrovato il suo numero 10, quanto deciso a riservarsi l'asso nella manica nel confronto che lo aspetta con Gian Piero Gasperini. A proposito, ieri mister Kosta ha tessuto a più riprese le lodi al suo collega, ma tra un complimento e l'altro ha mandato messaggi inequivocabili sulla voglia di dare battaglia senza timori reverenziali: «Da quanto sono qui abbiamo sempre perso con la Roma e adesso è arrivata l'ora di ottenere dei punti. Sfidiamo un avversario di alto livello, ma giochiamo in casa, stiamo bene e siamo motivati a mostrare la migliore versione di noi stessi per provare a vincere».

Ecco qui il proclama di Runjaic, deciso anche sulla spinosa questione della sostituzione di Alessandro Zanolì. «Innanzitutto è un vero peccato perdere Zanolì adesso che era in forma e così ben integrato nel nostro gioco. Bertola al suo posto? Non posso dirvi molto su chi giocherà, ma Bertola è un

Zaniolo

«È rientrato prima del previsto. Non so quanto potrà giocare»

Mercato

«Hanno lasciato la squadra Goglichidze e Lovric, giusto dare loro un'occasione»



Runjaic a colloquio con il fido Malecki, il suo vice

centrale difensivo e dobbiamo tenerlo a mente, anche se Nicolò ha dimostrato di poter fare bene anche l'esterno, e noi siamo soddisfatti di avere un giocatore che sa fare più ruoli. Vero che Nico-

lò può giocare anche a destra in caso di necessità, ma lì abbiamo Ehizibue che ha tutta la mia fiducia. Non dimentichiamo che Kingsley è stato titolare fisso per tutto lo scorso anno e non vede

DA SAPERE

Ai giallorossi in 22 turni neppure un rigore contro



L'Udinese ha perso gli ultimi 6 duelli con la Roma che in questa striscia ha segnato almeno 2 gol a partita. Tutti numeri che consolidano il primato giallorosso nel testa a testa (56 a 23) completato da 23 pareggi. A proposito di "X", i giallorossi hanno pareggiato solo col Milan in 22 giornate e a Udine si presentano senza avere subito un solo rigore, al contrario dei bianconeri che capeggiano la classifica dei rigori a sfavore (6). Da notare, inoltre, che la Roma ha subito meno gol (13) nei campionati europei "Top 5" (nella foto il portiere Svi-lar), condividendo il primato con la Lazio per i soli 7 subiti in trasferta.

S.M.

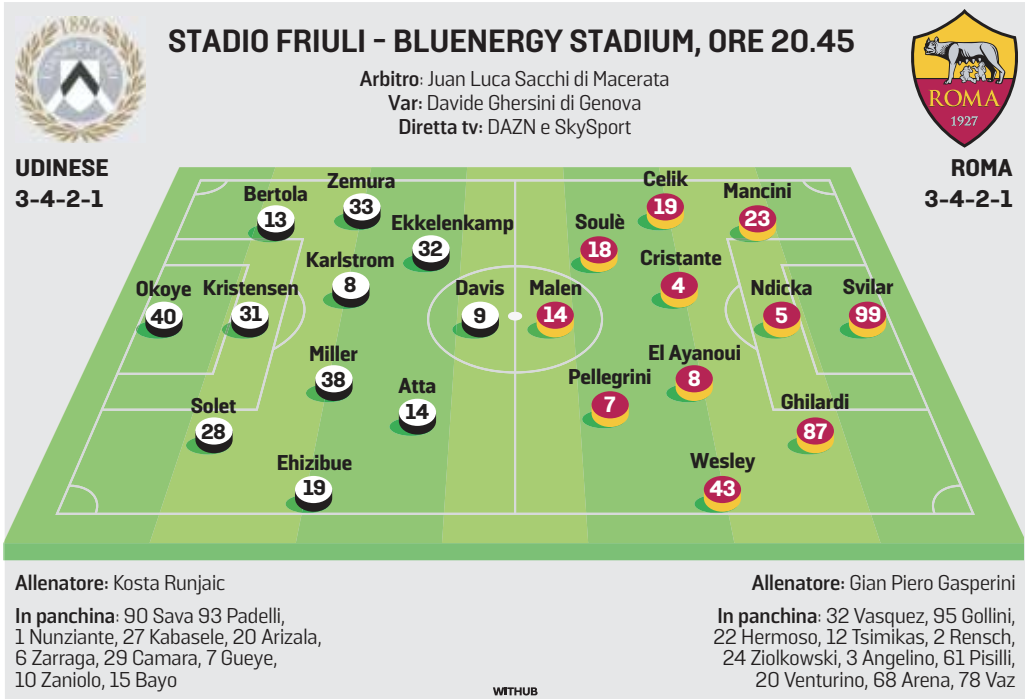
l'ora di scendere in campo».

A parole, dunque, è arrivata la conferma delle prove tattiche svolte in settimana, dove Bertola ha provato a destra, ma dove è stato il 30enne olandese a trovare

la pettorina riservata ai titolari. Con Ehizibue si profila quindi la difesa "a 3", anche se sul tema Runjaic ha dribblato secco: «Se giocheremo a tre o a quattro dietro? Dipende da tante cose». Nessuno slalom tra i paletti, invece, quando ha spiegato i particolari che faranno la differenza in campo. «Le squadre di Gasperini non sono semplici da affrontare perché giocano con intensità uomo su uomo e mettono in difficoltà gli avversari, come hanno già fatto all'andata mettendo pressione su Atta e Zaniolo. Sappiamo quindi cosa ci aspetta, ma dovremmo riuscire a rispondere colpo su colpo ribaltando il fronte quando ci sarà l'occasione. L'aspetto importante sarà vincere i duelli e non sbagliare in fase di costruzione per sfruttare al meglio il possesso palla sapendo prendere la giusta decisione anche sotto pressione, in modo da trovare le soluzioni giuste quando ci attaccheranno». Il tutto, per dare continuità alla vittoria di Verona senza perdere di vista l'obiettivo salvezza a cui ieri Runjaic si è riferito così: «Siamo una squadra di metà classifica ed è normale vincere e perdere a seconda delle situazioni, ma lo stesso discorso vale per tutte quelle che sono nella nostra stessa zona. Sappiamo che la Roma verrà con la migliore formazione perché in vetta ogni punto è fondamentale per il titolo, ma anche per noi ogni punto è importante, anche perché non siamo ancora salvi».

Infine il tecnico ha commentato anche le mosse di mercato, facendo lo stato dell'arte: «La rosa è ristretta, ma possiamo comunque dire la nostra. Anche Lovric e Goglichidze hanno lasciato la squadra dopo Bravo e Palma, ma se un giocatore sente di meritarsi un'occasione è giusto anche concederla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI AVVERSARI

Attacco senza El Shaarawy, Dybala, Ferguson e Dovbyk

UDINE

Arriva una Roma con gli attaccanti contattati stasera al Friuli - Bluenergy Stadium, visto che Gian Piero Gasperini ha escluso dalla lista dei convocati Paulo Dybala, alle prese con un'inflammatione della capsula laterale del ginocchio infortunato giovedì ad Atene in Europa League, e anche l'irlandese Evan Ferguson che non ancora recuperato dopo i problemi alla schiena. Niente convocazio-



Malen, nuovo innesto giallorosso

ne neppure per Stephan El Shaarawy, che non ha ancora risolto l'inflammatione al tendine d'Achille. Il quarto attaccante assente annunciato è Artem Dovbyk, operato a metà gennaio per una lesione miotendinea alla coscia.

Cambiando reparto, in mediana mancherà il francese Manu Koné, che nell'ultima di campionato col Milan ha rimediato una lesione di secondo grado al bicipite femorale. In lista ha invece trovato posto il difensore Mario Hermoso, dopo il recupero-lampo dall'infortunio a una coscia. Sarà una Roma con l'annunciato 3-4-2-1, con El Ayanaoui favorito in mediana nel ballottaggio con Pisilli.

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Serie A

Conti in sospeso

All'andata nervi tesi in campo tra Zaniolo e il "solito" Mancini. Il giallorosso spesso al centro di polemiche con gli avversari

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

Avete presente quei bambini che cominciano a fare i capricci quando non riescono ad ottenere subito quello che vogliono? Il paragone può sembrare un po' eccessivo ma l'immagine ci è venuta in mente quando durante la gara d'andata, dopo neanche cinque minuti di gioco, abbiamo visto alcuni giocatori della Roma lamentarsi con l'arbitro Collu. Il motivo? Secondo loro Zaniolo si era messo a tirare gomitate. Un pressing costante (oltre a quello sugli avversari, mar-

chio del calcio di Gasperini) con il direttore di gara che ha visto in prima fila Gianluca Mancini, il difensore spagnolo Mario Hermoso e il capitano Lorenzo Pellegrini.

Detto che Zaniolo, reduce dal gol da tre punti nella gara con l'Atalanta si è avvicinato a quella partita con troppa carica e che i fischi continui dell'Olimpico appena entrava in possesso del pallone non l'hanno lasciato indifferente, l'atteggiamento dei calciatori della Roma è stato provocatorio. Mancini non stupisce: in campo è un provocatore e un chiacchierone incredibile («Why?», «Perché?» diceva facendo il finto ingenuo con l'arbitro che nella gara di giovedì in Europa

League con il Panathinaikos lo aveva espulso dopo aver abbattuto un avversario che se ne andava verso la porta). Tra i difensori oggi è quello che in Serie A gioca forse in maniera più "sporca" soprattutto a palla lontana, il che non significa illecita. All'andata (9 novembre) le continue lamentele per i gomiti larghi di Zaniolo (da che pulpito verrebbe da dire...) a metà dicembre la polemica alla fine della partita con il Como con l'allenatore dei lariani Cesc Fabregas. In quella occasione molti scontri e battibecchi in campo con gli avversari: spallata e urla in faccia a Kempf (niente ammonizione), poco dopo un giallo per proteste e nel finale mancata



Nicolò Zaniolo all'Olimpico nella morsa dei difensori della Roma Hermoso e N'dicka

espulsione per somma di ammonizioni per una spallata in pieno petto con Jacobo Ramon. Fabregas, personalità oltre la media, lo affrontò a muso duro in campo smorzando la polemica nelle dichiarazioni del post-partita.

All'andata nessun tesserato dell'Udinese puntò l'indice sui giocatori della Roma. L'unico a fare qualcosa, durante l'intervallo, fu Daniele Padelli, una sorta di guida spirituale del gruppo bianconero, che ri-

volto agli avversari disse più o meno se la smettevano di comportarsi in quel modo e che avrebbero potuto vincere la partita anche senza certi atteggiamenti. Padelli si era rivolto più o meno così a Mancini, Pellegrini ed Hermoso. Stasera i primi due giocheranno dal primo minuto, Zaniolo dovrebbe sedersi in panchina anticipando i tempi del suo rientro previsto per domenica prossima a Lecce. Non sappiamo se Nicolò entrerà in campo stasera, se

dovesse accadere ci piacerebbe vederlo in campo sereno e non smanioso di prendersi chissà quale rivincita. Ma vorremmo anche non assistere alle scenette dell'andata. Dispiace doverlo sottolineare, ma i precedenti in materia con la Roma sono numerosi fin dai tempi di Totti (tre "vaffa" all'arbitro Rizzoli gli valsero appena un giallo). Ragazzi, in campo giocate a calcio e parlate meno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

Idea Icardi per la Juventus. Lookman all'Atletico Madrid

MILANO

In attesa della chiusura ufficiale, stasera alle 20, ultime fiammate di calciomercato. La nota principale riguarda l'addio di Ademola Lookman, che va all'Atletico Madrid mentre la suggestione riguarda la Juventus, che starebbe facendo più di un pensiero per l'ex interista Mauro Icardi. Il nigeriano che ha contribuito a portare i bergamaschi alla vittoria dell'Europa League e alle storiche qualificazioni in Champions ha deciso di accogliere le offerte dell'Atletico Madrid di Diego Simeone, dove arriva a titolo definitivo per 35 milioni più 5 di bonus.

Dopo aver chiuso per l'attaccante Jeremie Boga, ex Sassuolo in forza al Nizza preso in prestito con diritto di riscatto, la Juve ha ingaggiato anche Adid Licina e Justin Oboawodue: si tratta di due giovani di prospettiva, classe 2007, che si faranno le ossa nella Next Gen in Serie C1. Arriva poi in bianconero, con la formula del prestito e diritto di riscatto, l'esterno destro Emil Holm. Lo svedese lascia il Bologna dove andrà in cambio, ma solo in prestito secco, il terzino sinistro portoghese Joao Mario. Ma la trattativa più interessante è quella che porterebbe a Icardi. Luciano Spal-



Mauro Icardi, ex Inter

IL LUTTO

Addio a Nicola Salerno ds a Trieste e al Watford

Si è spento ieri a 69 anni a Trieste Nicola Salerno. Originario di Matera, aveva iniziato la sua carriera di ds nella squadra della città natale. Protagonista alla fine degli anni Ottanta della promozione del Licata in serie B, aveva poi lavorato per quattro anni, ('89-'93), alla Triestina salita anche lei nella serie cadetta. Cagliari, Salernitana, Foggia e Catania altre tappe importanti della sua carriera. Nella stagione '16-'17 ha lavorato al Watford dei Pozzo.

letti ha fatto capire chiaramente che lo vorrebbe, indicandolo come «uno dei più forti che abbia mai allenato». L'attaccante argentino ha 32 anni ed è in forza al Galatasaray. Prosegue, intanto, il pressing per Randal Kolo Muani.

Anche la Roma, pur avendo chiuso molti acquisti, non si ferma. I giallorossi stanno insistendo per aggiudicarsi le prestazioni di Bryan Zaragoza, centrocampista classe 2001 attualmente in prestito al Celta Vigo ma di proprietà del Bayern Monaco. Sullo sfondo c'è anche Gabriele Zappa. Sul giocatore del Cagliari è però forte l'interesse della Fiorentina, soprattutto dopo che il Napoli si è tirato indietro grazie al controllo medico che ha scongiurato infortuni seri per Di Lorenzo.

Il Parma ha chiesto Gabriel Strefezza all'Olympiakos: l'intesa per il 28enne attaccante, ex Lecce e Como, chiuderebbe le porte all'arrivo di Zito Luvumbu del Cagliari. L'angolano dovrebbe comunque lasciare la Sardegna per trasferirsi al Damac FC, club della Saudi Pro League. I sardi potrebbero rinunciare anche a Ze Pedro: il 28enne difensore portoghese, che non ha convinto finora, piace ai brasiliani dell'Atletico Mineiro. —

SERIE A

Risultati: Giornata 23

Cagliari-Verona

4-0

Como-Atalanta

0-0

Cremonese-Inter

0-2

Lazio-Genoa

3-2

Napoli-Fiorentina

2-1

Parma-Juventus

1-4

Pisa-Sassuolo

1-3

Torino-Lecce

1-0

Udinese-Roma

OGGI ORE 20.45

Bologna-Milan

DOMANI ORE 20.45

Prossimo turno: 08/02

Verona-Pisa

6/2 ORE 20.45

Genoa-Napoli

7/2 ORE 18

Fiorentina-Torino

7/2 ORE 20.45

Bologna-Parma

8/2 ORE 12.30

Lecce-Udinese

8/2 ORE 15

Milan-Como

8/2 ORE 15

Sassuolo-Inter

8/2 ORE 18

Juventus-Lazio

8/2 ORE 20.45

Atalanta-Cremonese

9/2 ORE 18.30

Roma-Cagliari

9/2 ORE 20.45

Classifica marcatori

13 RETI: Martinez (Inter), 8 RETI: Paz (Como), Pulisic (Milan), Douvikas (Como, 1), Yildiz (Juventus, 1), 7 RETI: Leao (Milan, 2), Orban (Hellas Verona, 2), Calhanoglu (Inter, 3), Orsolini (Bologna, 3), Davis (Udinese, 3).

Classifica

SQUADRE

PUNTI

PG

PV

PN

PP

RF

RS

DIFF

01. INTER

55

23

18

1

4

52

19

33

02. MILAN

47

22

13

8

1

35

17

18

03. NAPOLI

46

23

14

4

5

33

21

12

04. JUVENTUS

45

23

13

6

4

39

18

21

05. ROMA

43

22

14

1

7

27

13

14

06. COMO

41

23

11

8

4

37

16

21

07. ATALANTA

36

23

9

9

5

30

20

10

08. LAZIO

32

23

8

8

7

24

21

3

09. BOLOGNA

30

22

8

6

8

32

27

5

10. SASSUOLO

29

23

8

5

10

27

29

-2

11. UDINESE

29

22

8

5

9

25

34

-9

12. CAGLIARI

28

23

7

7

9

28

31

-3

13. TORINO

26

23

7

5

11

22

40

-18

14. GENOA

23

23

5

8

10

27

34

-7

15. CREMONESE

23

23

5

8

10

20

31

-11

16. PARMA

23

23

5

8

10

15

30

-15

17. LECCE

18

23

4

6

13

13

30

-17

18. FIORENTINA

17

23

3

8

12

25

36

-11

19. PISA

14

23

1

11

11

19

40

-21

20. VERONA

14

23

2

8

13

18

41

-23

PREMIER LEAGUE

Il City pareggia col Tottenham. L'Arsenal va a più 6

Finisce 2-2 tra Tottenham e Manchester City in quella che era anche la sfida a distanza tra i portieri italiani Guglielmo Vicario e Gigio Donnarumma. Ospiti avanti 0-2 alla fine del primo tempo con i gol di Cherki e Semyony, rimonta degli Spurs nella ripresa con la doppietta di Solanke. Sorride la capolista Arsenal che riporta a sei i punti di vantaggio con il City che ora si trova l'Aston Villa a meno uno e il Manchester United, quarto, a meno sei. Bruno Fernandes e compagni ieri hanno battuto 3-2 in casa il Fulham.

SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 22

Avellino - Cesena	3-1
Bari - Palermo	0-3
Empoli - Modena	0-0
Padova - Monza	1-2
Pescara - Mantova	2-2
Reggiana - Juve Stabia	1-1
Sampdoria - Spezia	1-0
Sudtirolo - Catanzaro	2-1
Venezia - Carrarese	2-1
Virtus Entella - Frosinone	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
VENEZIA	47	22	14	5	3	44	19
FROSINONE	46	22	13	7	2	40	19
MONZA	44	22	13	5	4	33	18
PALERMO	41	22	11	8	3	33	13
MODENA	34	22	9	7	6	28	17
CESENA	34	22	10	4	8	29	27
JUVE STABIA	34	22	8	10	4	24	23
CATANZARO	32	22	8	8	6	28	26
CARRARESE	29	22	7	8	7	31	32
SUDTIROL	28	22	6	10	6	24	23
EMPOLI	28	22	7	7	8	26	28
AVELLINO	28	22	7	7	8	27	35
PADOVA	25	22	6	7	9	21	27
SAMPDORIA	22	22	5	7	10	21	28
REGGIANA	21	22	5	6	11	25	32
V. ENTELLA	21	22	4	9	9	19	29
SPEZIA	20	22	5	5	12	19	29
MANTOVA	20	22	5	5	12	22	36
BARI	20	22	4	8	10	18	34
PESCARA	15	22	2	9	11	27	44

Serie A

Capolista sul velluto

L'Inter passa a Cremona, Milan a meno 8. Il portiere Audero colpito da un petardo
Poker Juve a Parma, doppietta di Bremer e 4° posto in attesa di Udinese-Roma

Massimo Meroi

Vittoria sul velluto della capolista Inter che allunga a più 8 sull'immediata inseguitrice, il Milan, impegnata domani nell'ultimo postcipo sul campo del Bologna. La Juve passa a Parma calando un poker e in attesa del risultato della Roma stasera a Udine si prende per una notte il quarto posto. Finisce senza gol Como-Atalanta mentre il Torino respira superando il Lecce che resta a più uno dalla Fiorentina, terz'ultima.

UNO-DUE MICIDIALE

Tutto facile per la capolista sul campo della Cremonese. L'Inter, un po' come aveva fatto a Udine, fa subito la voce grossa, solo che stavolta ha il merito e la forza di segnare anche il secondo gol che di fatto chiude la partita con largo anticipo. Il risultato viene sbloccato da un colpo di testa di Lautaro Martinez su azione di calcio d'angolo (15'), alla mezzora arriva il raddoppio di Zielinski con un sinistro che sorprende Audero. A inizio ripresa un bruttissimo episodio: un petardo lanciato dalla curva interista esplose vicino al portiere della Cremonese che cade a terra intontito. Accorrono i sanitari, Audero pian piano si riprende e dopo tre minuti la partita riprende. «Gesto insulso, di un'antisportività clamorosa, una situazione che non ho mai vissuto in tanti anni di carriera – commenterà a fine partita il presidente dell'Inter Giuseppe Marotta –. So che le autorità stanno facen-



È il 4' della ripresa: il portiere della Cremonese Audero a terra riceve i primi soccorsi dall'interista Dimarco

CREMONESE	0
INTER	2

CREMONESE (3-5-2) Audero; Terracciano, Baschiroto, Folino; Pezzella, Maleh (50' st Johnsen), Grassi (29' st Floriani Mussolini), Zerbin, Ceccherini (20' st Faye); Bonazzoli (20' st Djuric), Vardy. All. Nicola.

INTER (3-5-2) Sommer; Bisseck, Akanji, Bastoni; Luis Henrique (13' st Darmian), Frattesi (13' st Mkhitaryan), Zielinski, Susic (36' st Diouf), Dimarco; Espósito (13' st Thuram), Lautaro (28' st Bonny). o), All. Chivu.

Arbitro Massa di Imperia.

Marcatori Al 15' Lautaro, al 30' Zielinski.
Note Ammoniti: Ceccherini, Baschiroto e Vardy. Angoli 1-6. Recupero 1' e 6'.

L'INFORTUNIO

Sollievo Di Lorenzo Solo distorsione ma Italia a rischio

Niente rottura del crociato per Giovanni Di Lorenzo. Gli esami cui il capitano del Napoli ieri hanno evidenziato un trauma distorsivo di secondo grado al ginocchio sinistro. Per l'esterno destro che si è infortunato sabato contro la Fiorentina, il legamento crociato non è rotto e non sarà necessaria l'operazione. Per lui ora comincia un programma di recupero che dovrebbe tenerlo fuori dalla squadra azzurra per circa un mese e mezzo. Play-off con la Nazionale a forte rischio.

do le loro indagini. Può essere un gesto isolato». La partita è poi ripresa con l'Inter che è entrata in modalità gestione. Nel finale la Cremonese ha sfiorato il gol con un destro di Zerbin che ha colpito il palo alla sinistra di Sommer, sul proseguo dell'azione il portiere svizzero è uscito sui piedi di Vardy impedendo la conclusione dell'attaccante inglese.

DOPIO BREMER

Come l'Inter anche la Juve parte forte a Parma. Conceicao dopo un minuto si mangia un gol calciando a lato, poi colpisce la traversa calciando a colpo sicuro. Il portoghese batte il corner sul quale Bremer si avventa per sbloccare il risultato (15'), poi arriva il raddoppio di McKennie (37') su cross di Kalulu.



Bremer e Conceicao festeggiano

Nell'intervallo Spalletti toglie Yildiz e inserisce Miretti. L'autorete di Cambiaso (51') rimette in partita il Parma, ma ci pensa Bremer in mischia a richiuderla (54'). La Juve cala anche il poker con il tap-in di David dopo un sinistro non irresistibile di Conceicao mal gestito da Corvi (64').

SUPER CARNESECCHI

Lo scontro diretto per l'Europa tra Como e Atalanta è finito 0-0. Merito soprattutto del portiere della Dea Carneseccchi che al 4' di recupero ha parato il rigore a Nico Paz. La partita è stata condizionata dal cartellino rosso rimediato dal difensore dell'Atalanta Ahanor, espulso per un fallo di reazione dei confronti di Da Cunha. Partita di grande sacrificio da parte dell'Atalanta. Palladino ha deciso di sostituire quasi subito Scamacca con Sulemana puntando sulla velocità del suo attaccante che in effetti nel secondo tempo si è reso pericoloso con un paio di ripartenze.

BRODINO TORO

Il Lecce, prossimo avversario dell'Udinese, non approfitta del ko della Fiorentina a Napoli e cade di misura sul campo del Torino che si prende un brodino in uno stadio semi deserto con la tifoseria in aperta polemica con il presidente Cairo. Decide una rete nel primo tempo di Adams su assist di Vlasic. La squadra di Di Francesco ha evidenziato ancora una volta grandi difficoltà nell'andare in gol. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARMA	1
JUVENTUS	4

PARMA (4-3-2-1) Corvi; Delprato, Troilo, Circati, Valeri; Bernabè (29' st Estevez), Nicolussi Caviglia (20' st Sorensen), Keita; Oristanio (1' st Britschgi), Ondrejka (30' st Elphege); Pellegrino. All. Cuesta.

JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio; Kalulu, Bremer (20' st Gatti), Kelly, Cambiaso; Thuram, Locatelli; Conceicao (20' st Kostic), McKennie (29' st Cabal), Yildiz (1' st Miretti); David (36' st Openda). All. Spalletti.

Arbitro Fourneau di Roma.

Marcatori Al 15' Bremer, al 37' McKennie; nella ripresa, al 6' Cambiaso (aut.), al 9' Bremer, al 19' David.
Note Ammoniti Conceicao, Bremer, McKennie e Circati. Angoli 4-3. Recupero 3' e 4'.

COMO	0
ATALANTA	0

COMO (4-2-3-1) Butez; Smolcic, Kempf, Ramon, Valle; Perrone (11' st Rodriguez), Da Cunha (42' st Sergi Roberto); Vojvoda (1' st Addai, 35' st Kuhn), Paz, Baturina; Douvikas (11' st Morata). All. Fabregas.

ATALANTA (3-4-2-1) Carneseccchi; Scalvini, Djimsiti, Ahanor; Zappacosta, de Roon, Ederson, Bernasconi; De Ketelaere (15' st Krstovic), Zalewski (1' st Bellanova, 41' st Koussounou); Scamacca (18' pt Sulemana). All. Palladino.

Arbitro Pairetto di Nichelino.

Note Espulso all'8' Ahanor per fallo di reazione. Ammoniti: Krstovic, Perrone, Butez, De Roon, Addai, Da Cunha e Bellanova. Angoli: 7-1. Recupero: 2' e 4'.

TORINO	1
LECCE	0

TORINO (3-5-2) Paleari; Marianucci, Maripan, Coco; Pedersen, Vlasic, Ilkhan (25' st Prati), Casadei (25' st Anjorin), Lazaro (25' st Obrador); Zapata (32' st Kulenovic), Adams (44' st Njje). All. Baroni.

LECCE (4-3-3) Falcone; Danilo Veiga, Siebert, Tiago Gabriel (20' st Gaspar), Gallo; Gandelman (20' st Banda), Coulibaly, Ramadani (44' st Ngom); Pierotti (33' st Sala), Cheddira, Sottli (33' st N'Dri). All. Di Francesco.

Arbitro Sozza di Seregno.

Marcatore Al 29' Adams.
Note Ammoniti: Vlasic, Tiago Gabriel, Ramadani e Prati. Angoli 3-8. Recupero 3' e 4'.

PALLA QUADRATA

Solo il Milan può rispondere all'Inter implacabile



GIANCARLO PADOVAN

Bisognerà aspettare domani sera per sapere quanti punti di vantaggio avrà racimolato l'Inter sulla sua prima inseguitrice, ovvero il Milan di Massimiliano Allegri. Al momento sono otto, nove sul Na-

poli, dieci sulla Juventus, dodici sulla Roma che, in serata, scende in campo a Udine per riprendersi il quarto posto, strappatole, almeno momentaneamente, dai bianconeri di Spalletti.

A Parma non c'è stata partita, nemmeno quando gli uomini di Cuesta hanno dimezzato lo svantaggio (0-2 all'intervallo) ad inizio di ripresa, grazie ad un comico autogol di Cambiaso. La serata è stata caratterizzata da una doppietta di Bremer, dal gol di McKennie e

dal facilissimo tocco di David. Spalletti ha cambiato la Juve con tante idee: una è l'interscambio di ruoli tra gli esterni e i centrali che ricorda il calcio posizionale di Guardiola.

Il Milan va a Bologna e ritrova una squadra rilanciata dall'Europa League che sembra aver ritrovato il passo brillante della prima parte della stagione. Questo per dire, come mi ero già premurato di scrivere, che potremmo essere arrivati ad uno snodo cruciale del campionato. Se i ros-

soneri perdono punti (in caso di pareggio) o partita al Dall'Ara, il campionato può considerarsi concluso già a febbraio, a maggior ragione alla luce del turno successivo: Inter in casa del Sassuolo e Milan con il Como (anche se la data della gara non è stata ancora stabilita).

Per non limitarsi, però, solo a registrare i risultati o i pronostici, è necessario riconoscere che ieri sera l'Inter non mi è piaciuta. Se è vero che in un tempo ha fatto due gol, limi-

tandosi ad un comodo controllo, è altrettanto vero che nella ripresa ha giocato poco, male e, soprattutto, con troppe distrazioni. Tanto è vero che, almeno in un paio di occasioni, la Cremonese è stata sul punto di riaprire la contesa. A me Chivu sembra un po' troppo disinvolto nella gestione della diverse fasi della gara, ma fino a quando può contare sulla rosa di gran lunga più forte della serie A (e su una concorrenza pallida), nessuno potrà contrastarlo seriamente, al-

meno in Italia.

Peggio dell'Inter si sono comportati i suoi tifosi o presunti tali (stiamo parlando di quella marmaglia chiamata ultras), uno dei quali si è contraddistinto per il lancio di un petardo nei paraggi di Audero, portiere della Cremonese, ed ex interista, facendo temere il peggio. Per fortuna Audero si è ripreso e ha continuato a giocare. Purtroppo il demone che gli ha fatto esplodere il mortaretto addosso probabilmente non verrà identificato e, dunque, non avrà il daspo, cioè l'interdizione allo stadio. Come succederebbe in ogni paese calcisticamente civile. —

Serie A

La forza del gruppo

Oltre alle triple di Alibegovic e alla difesa, l'Old Wild West ha un animo d'acciaio. Salvezza ormai vicina con Treviso a meno 8, lottare per i play-off è possibile

Giuseppe Pisano / UDINE

Le triple di Alibegovic, ma anche e soprattutto la forza di un gruppo che non si arrende mai. L'Apu Old Wild West torna da Tortona con il sorriso sulle labbra e rinnovate certezze: questa squadra ha un'anima d'acciaio, a partire dal suo capitano. E l'obiettivo salvezza è sempre più vicino, nonostante siamo appena a inizio febbraio.

RIMONTA

Se il canestro di Alibegovic si è preso la copertina, l'inizio del secondo tempo dell'Apu è la degna rappresentazione del team di Vertemati. Chiusa la prima metà di gara sul -7, dopo 20' sotto tono, Udine è tornata sul parquet con la voglia di raddrizzare la situazione e nel giro di tre minuti e mezzo ha riagguantato i padroni di casa con una grande difesa e rapide transizioni per il parziale di 12-5. «Non ci siamo mai disuniti» ha affermato il capitano a fine gara, ed è giusto sottolineare che questa cosa per una neopromossa non è affatto scontata. Anche nel finale, dopo essere scivolata da +8 a -3, l'Apu ha stretto i denti ed è tornata a galla: eppure dopo i recenti finali beffardi sarebbe potuta subentrare un po' d'insicurezza e la paura di non farcela.

DIFESA

Per l'ennesima volta in questa stagione i bianconeri se la sono giocata sul filo degli

Serie A Maschile

Cantù - Reyer Venezia	81-86
Derthona Tortona - Old Wild West Udine	79-80
Olimpia Milano - Germani Brescia	81-90
Pol. Dinamo Sassari - Vanoli CR	104-86
Trieste - Nutribullet Treviso	84-76
Varese - Reggiana	61-76
Virtus Bologna - Aquila Trento	85-87
Ha riposato: Napoli.	

PROSSIMO TURNO: 08/02/2026

Vanoli CR-Cantù	7/2 ore 19.30
Napoli-Reyer Venezia	8/2 ore 16
Aquila Trento-Varese	8/2 ore 17
Tortona-Trieste	8/2 ore 17.30
Old Wild West Udine-Sassari	8/2 ore 18
Germani Brescia-Virtus BO	9/2 ore 20
Nutribullet Treviso-Olimpia MI	9/2 ore 20.30
Riposa: Reggiana	

80 punti. Subendone meno (79 alla fine) hanno vinto, come da regola non scritta ma ormai puntuale. Solo una volta, alla prima giornata sul campo della Reggiana, l'Apu ha perso subendo meno di 80 punti (76 per l'esattezza): tutte le altre volte ha portato a casa la vittoria, mentre quando ne ha subiti di più è arrivata la sconfitta. È una medaglia a due facce e spiega chiaramente che l'Old Wild West non ha più di un'ottantina di punti nelle mani, ma anche che la difesa è molto affidabile. Udine è terza con 79,7 punti subiti di media nei 40', dietro a Virtus Bologna (76,8) e Olimpia Milano (78). Le squadre in lotta per la retrocessione viaggiano attorno ai 90 pun-

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	30	15	2	1525	1411
Virtus Bologna	28	14	3	1454	1325
Reyer Venezia	24	12	4	1472	1362
Olimpia Milano	24	12	5	1453	1326
Derthona Tortona	20	10	7	1460	1454
Trieste	18	9	7	1333	1379
Aquila Trento	16	8	9	1446	1410
Napoli	14	7	9	1353	1356
Old Wild West Udine	14	7	10	1381	1375
Vanoli CR	14	7	10	1396	1434
Reggiana	12	6	11	1364	1377
Varese	12	6	11	1379	1463
Pol. Dinamo Sassari	12	6	11	1433	1494
Cantù	8	4	13	1410	1527
Nutribullet Treviso	6	3	14	1378	1544

IL BIG MATCH

Apu consolati, Della Valle castiga anche Milano

Dopo aver mandato al tappeto Udine nel turno precedente, Amedeo Della Valle si ripete al Palalido contro l'Olimpia Milano. L'Mvp italiano dello scorso campionato non conosce ostacoli: ieri ha firmato 31 punti, suo high stagionale, di cui 12 negli ultimi 2 minuti. Dal 79-77 dei padroni di casa, Brescia si è portata sul 81-90 finale. E "ADV" ha dato un dispiacere a Peppe Poeta, coach di Brescia nel 2024/2025 concluso con la finale scudetto contro la Virtus. La Leonessa ha tanta voglia di riprovarci.

G.P.

ti subito a partita ed è tutto dire.

CLASSIFICA

I risultati di ieri regalano ulteriore tranquillità a Vertemati e i suoi ragazzi. Treviso ha perso a Trieste sciogliendosi negli ultimi 2', ora Udine è a +8 sui veneti. Calcolatrice alla mano, la Nutribullet deve ancora giocare undici partite: se anche riuscisse a viaggiare a una media superiore al 50% delle vittorie (diciamo sei vinte e cinque perse), chiuderebbe il torneo a quota 18. All'Apu mancano quindi due o tre vittorie per mettersi definitivamente al sicuro. Gettare un occhio alla zona play-off, quindi, inizia a diventare un piacevole diversivo. Ieri Napoli ha osservato un turno di riposo imposto dall'esclusione di Trapani (il numero delle squadre ora è dispari), Trento ha espugnato a sorpresa Bologna, Cremona invece ha perso malamente a Sassari, con sei giocatori sardi in doppia cifra e Visconti al suo high stagionale: 19 punti (60% da due e 50% da tre) per l'ex Virtus. Queste squadre contengono settimo e ottavo posto a Udine, che però ha vinto lo scontro diretto dell'andata e oggi sarebbe ai play-off. Attenzione però alla risalita di Reggio Emilia, ieri corsara a Varese con 15 punti di Caupain. La gara di domenica al Carnera contro Sassari ci dirà se l'Apu può davvero guardare verso l'alto o se è il caso di non perdere di vista gli specchietti retrovisori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERIE B INTERREGIONALE

Sistema, vittoria super e domanda: Fosse sempre questo dove sarebbe?

Pierantonio Stella
/ PORDENONE

La domanda, avrebbe detto qualcuno, sorge spontanea: «Ma giocando sempre così, ora il Sistema dove sarebbe?». Forse è il caso di non porla nemmeno. Perché c'è il rischio di acuire i rimpianti e togliere luce a una vittoria sfavillante. La Bcc, infatti, a Martinengo, casa di Romano Lombardo, ha esibito il suo volto migliore. Di-

fesa, attacco, precisione dalla lunetta. Non è praticamente mancato niente. Ciò che ci voleva dopo un inizio di 2026 da incubo: 3 sconfitte nei derby con Gorizia e Jadran Trieste, e nel match proibitivo con la capolista Ozzano. È stata una reazione d'orgoglio che riporta entusiasmo in tutto l'ambiente biancorosso. I play-off tornano ad essere un obiettivo concreto (meno 2). Con la consapevolezza che quando gioca co-

me sa, Pordenone può vincere contro chiunque. È stata la vittoria del collettivo, che nell'occasione ha esaltato soprattutto Ballati e Cagnoni, del gioco di squadra. A dimostrazione che a dispetto di qualche voce maliziosa, il gruppo è unito attorno a coach Max Milli.

«Una vittoria che vale tanto - il commento sui social del club del presidente Davide Gonzo -. Difesa di livello, grande spirito di sacrificio e un attacco fi-



Bella foto di gruppo tra i ragazzi del Sistema e i tanti tifosi arrivati a Martinengo

nalmente fluido, con la palla che ha girato come poche volte prima». Il Sistema ha ringraziato anche i tifosi per la trasferta da 500 chilometri. Fede-

lissimi che già stanno preparando la prossima trasferta, la seconda consecutiva, sul parquet vicentino di Carrè (che ha ceduto senza sfigurare alla ca-

polista) e intanto si godono questo successo: «Una grande partita, ma ora serve continuità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A2



Capitan Alibegovic, il trascinatore dell’Apu Old Wild West, sotto coach Vertemati saluta coach Banchi, di cui è assistente in Nazionale sotto gli occhi di un altro vice, Marco Ramondino e poi Mekowulu, sempre più convincente

FOTO PETRUSSI/CIAMILLO



Serie C INTERREGIONALE

Il derby va alla Blue Service Vallenoncello suona la 15ª

Chiara Zanella

Nella 18ª di serie C trova il bis di vittorie consecutive la Blue Service Fagagna che ferma la Fly Solartech San Daniele sul 78-53 (Ferrari 16, De Zanchi 15). Vittoria anche per l’Apu Al Bottone B e per la Faber Cividale B: gli udinesi hanno fermato l’Humus Sacile sul 97-72 (Stjepanovic 26, Nobile 19). I cividalesi, invece, hanno vinto contro Ormelle sul 57 – 62 (Ignja-

tovic 16, Calò 11) agguantando il quarto posto. Continua il percorso quasi netto di Vallenoncello: 15ª vittoria in fila contro la Calligaris Corno di Rosazzo (61-89, Kuvekalovic 21, Girardo 16). Vince anche il Bor contro la Vis Spilimbergo (63-75, Comar 14), super Vasiljevic da 26 punti. Sonora sconfitta per il Basket Trieste che ha perso con San Donà sul 73-41 (Bergamo e Bucciol 11). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B Maschile Interr. Nord A

Amica Chips Stings - Dinamo Gorizia	79-77
Falconstar - Montebelluna	99-89
Iseo - Jadran	87-80
New Flying Balls - Pizeta Express	95-80
Oderzo - Gardonese	74-58
Rebasket - Virtus Padova	76-69
Romano - Pordenone	63-87
Ha riposato: Castel S. Pietro.	

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
New Flying Balls	32	16	1	1503	1230
Oderzo	30	15	2	1353	1164
Dinamo Gorizia	22	11	6	1407	1327
Amica Chips Stings	22	11	6	1341	1264
Falconstar	20	10	7	1382	1293
Romano	18	9	8	1298	1337
Rebasket	16	8	8	1214	1200
Virtus Padova	16	8	8	1214	1207
Montebelluna	14	7	10	1353	1422
Iseo	14	7	10	1248	1339
Pordenone	14	7	10	1234	1243
Jadran	14	7	10	1208	1231
Gardonese	10	5	12	1199	1290
Pizeta Express	6	3	14	1167	1362
Castel S. Pietro	4	2	14	1112	1324

PROSSIMO TURNO: 07/02/2026
Castel S. Pietro - Virtus Padova, Gardonese - Dinamo Gorizia, Jadran - New Flying Balls, Montebelluna - Iseo, Oderzo - Falconstar, Pizeta Express - Pordenone, Rebasket - Amica Chips Stings, Riposa: Romano.

Serie B Femminile Veneto

Casarsa - Istriana	69-45
Conegliano - Sistema Rosa PN	68-79
Famila Schio - San Marco	56-61
Interclub Muggia - Montecchio	55-58
Thermal - Lupe S. Martino	63-64
Umana Venezia - Bolzano	78-64
Victoria - Cussignacco	66-60
Ha riposato: Marghera.	

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Marghera	28	14	1	1037	727
Conegliano	22	11	5	1032	951
Cussignacco	20	10	6	998	888
Thermal	20	10	6	994	902
Umana Venezia	20	10	6	975	947
San Marco	18	9	7	964	995
Montecchio	18	9	7	947	955
Victoria	18	9	6	933	881
Lupe S. Martino	16	8	8	972	986
Bolzano	14	7	9	955	957
Sistema Rosa PN	12	6	10	945	1057
Istriana	10	5	11	943	1005
Interclub Muggia	10	5	11	883	1008
Casarsa	8	4	12	891	1035
Famila Schio	4	2	14	817	1012

PROSSIMO TURNO: 02/02/2026
Cussignacco - Casarsa, Famila Schio - Marghera, Istriana - Montecchio, Lupe S. Martino - Bolzano, San Marco - Conegliano, Sistema Rosa PN - Umana Venezia, Victoria - Interclub Muggia, Riposa: Thermal.

Serie C Maschile Friuli

Agenzia Lampo - Intermek Cordenons	89-54
APU Al Bottone Next Gen - Humus Sacile	97-72
Blueservice Fagagna - iCarus Fly Solartech	78-53
Calligaris CSB - Vallenoncello	61-89
Cantine Paladin - UEB Cividale B	57-62
New B. San Dona - Basketrieste	73-41
Vis Spilimbergo - Akk Bor	63-75

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Vallenoncello	34	17	1	1480	1180
Intermek Cordenons	26	13	5	1332	1266
Agenzia Lampo	24	12	6	1532	1336
Cantine Paladin	22	11	7	1355	1272
UEB Cividale B	22	11	7	1297	1274
New B. San Dona	18	9	9	1337	1272
Calligaris CSB	18	9	9	1295	1303
Blueservice Fagagna	16	8	10	1316	1336
iCarus Fly Solartech	14	7	11	1319	1402
Basketrieste	14	7	11	1270	1395
APU Al Bottone NG	12	6	12	1367	1437
Vis Spilimbergo	12	6	12	1248	1279
Humus Sacile	12	6	12	1212	1409
Akk Bor	8	4	14	1227	1426

PROSSIMO TURNO: 08/02/2026
Akk Bor - APU Al Bottone NG, Basketrieste - Blueservice Fagagna, iCarus Fly Solartech - Calligaris CSB, Intermek Cordenons - UEB Cividale B, New B. San Dona - Cantine Paladin, Vallenoncello - Humus Sacile, Vis Spilimbergo - Agenzia Lampo.

Serie DR1 Friuli Gironi A

Alba - Kontovel BK 68-71, Bisiaca - Gradisca 59-54					
Cervignanesi BK - Santos Basket 72-63, Sanvito - Servolana 73-62, Sevelar - Lib. Gonas 68-73, Venezia Giulia - Ronchi 88-75					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Venezia Giulia	28	14	2	1384	1101
Ronchi	28	14	2	1257	1110
Kontovel BK	28	14	2	1134	989
Lib. Gonas	18	9	7	1187	1115
Cervignanesi BK	18	9	7	1144	1110
Sanvito	18	9	7	1086	1058
Sevelar	14	7	8	1020	1080
Santos Basket	12	6	10	1091	1160
Servolana	10	5	11	1089	1176
Alba	8	4	12	1088	1176
Gradisca	4	2	14	981	1192
Bisiaca	4	2	13	906	1110

PROSSIMO TURNO: 08/02/2026
Gradisca - Sanvito, Kontovel BK - Cervignanesi BK, Lib. Gonas - Venezia Giulia, Ranzoni - Bisiaca, Santos Basket - Sevelar, Servolana - Alba.

Serie DR1 Friuli Gironi B

Codrapijese - Pasion di Prato 68-58, Feletto - Portogruaro 99-87, Fiume Veneto - Casarsa 56-75, Gemona - Errebi 67-57, Polissigma Pol. - Basket Time Udine 63-60, Tricesimo - Azzano Basket 77-58					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Feletto	28	14	2	1210	1049
Portogruaro	20	10	6	1185	1178
Pasion di Prato	20	10	6	1180	1096
Errebi	20	10	6	1179	1100
Casarsa	16	8	8	1178	1145
Fiume Veneto	16	8	8	1163	1160
Codrapijese	16	8	7	1093	1064
Tricesimo	14	7	9	977	961
Azzano Basket	12	6	9	1074	1136
Polissigma Pol.	10	5	10	989	1149
Gemona	8	4	12	1092	1224
Basket Time Udine	4	4	11	905	973

PROSSIMO TURNO: 08/02/2026
Azzano - Portogruaro, Time Udine - Fiume Veneto, Casarsa - Tricesimo, Codrapijese - Feletto, Errebi - Pasion di Prato, Gemona - Polissigma Pol.

Serie A2

Gira e rigira adesso la Gesteco può tentare l'assalto al primo posto

Ducali secondi a due punti da Pesaro
E tra due giornate big match in casa



Capitan Rota e Freeman due cardini della Gesteco

FOTO PETRUSSI

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

La Gesteco continua a volare altissimo. Dopo la vittoria in rimonta sull’ostica Torino, per Eugenio Rota e compagni si prospetta una bella settimana in seconda classe, in viaggio verso l’Allianz Cloud di Milano per riprendere la corsa e sognare in grande.

I 34 punti in classifica valgono infatti il 2° posto solitario, a sole due lunghezze di distanza dalla Vuelle Pesaro capolista, prossimo ospite in Via Perusini. La continuità è il vero fattore sino a qui deciso in un campionato ancora senza padrone e i friulani sinora hanno superato ogni ostacolo, dal cambio di assetto estivo all’infortunio di Freeman, fino all’addio di Francesco Ferrari e il ko di Amici, con in mezzo il caso Redivo.

Serie A2 Maschile

Avellino - Verona	72-71
Bergamo - Rieti	69-50
Crefinona - Libertas Livorno	79-76
Forlì - Cento	90-88
Fortitudo Bologna - Pistoia	81-61
Gemini Mestre - Scafati	81-80
Libertas Pesaro - Brindisi	90-82
Roseto - Urania Milano	62-76
Ruvo di Puglia - Rimini	86-94
UEB Gesteco Cividale - Torino	72-62

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Pesaro	36	18	7	2052	1949
UEB Gesteco Cividale	34	17	8	1937	1883
Libertas Livorno	32	16	9	1995	1834
Brindisi	32	16	9	1931	1808
Rimini	32	16	9	2033	1934
Rieti	30	15	10	1975	1912
Scafati	30	15	10	2058	1948
Verona	30	15	10	1929	1847
Fortitudo Bologna	30	15	10	1917	1817
Avellino	28	14	11	2003	1949
Bergamo	26	13	12	1985	1992
Cremona	24	12	13	1870	1942
Torino	24	12	13	1839	1816
Gemini Mestre	22	11	14	1928	2016
Urania Milano	18	9	16	1937	2152
Forlì	18	9	16	1929	2029
Cento	18	9	16	1964	2021
Ruvo di Puglia	16	8	17	1911	2147
Pistoia	12	6	19	1930	2071
Roseto	8	4	21	1852	2108

PROSSIMO TURNO: 08/02/2026
Brindisi - Bergamo, Cento - Libertas Pesaro, Libertas Livorno - Ruvo di Puglia, Pistoia - Forlì, Rieti - Gemini Mestre, Rimini - Avellino, Scafati - Roseto, Torino - Fortitudo Bologna, Urania Milano - UEB Gesteco Cividale, Verona - Cremona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le Olimpiadi

A Nord Est si sogna

Constantini nel curling e Vittozzi nel biathlon punte di una spedizione agguerrita
I bellunesi giocano in casa, il carnico Pittin è il veterano: per lui i sesti Giochi

Gianluca De Rosa / CORTINA

Ventotto atleti con ventotto storie diverse tra loro, ma un comune unico denominatore: tutti sognano una medaglia olimpica per fare grande non solo il Triveneto ma tutta l'Italia. Dieci di loro, in rappresentanza del Veneto, gareggeranno negli sport invernali, altrettanti sono quelli che nelle discipline Fisi avranno il compito di tenere alta la bandiera friulana. Infine la delegazione degli sport del ghiaccio composta da otto atleti. Dominano le quote rosa con diciassette atlete.

I FAVORITI

Per qualcuno di loro il sogno di conquistare una medaglia olimpica si presenta concreto. Qualche nome? Le azzurre dello snowboard femminile Lucia Dalmasso ed Elisa Caffont, la tarvisiana Lara Della Mea che nello sci alpino andrà a caccia di gloria nello slalom, poi ancora Alba De Silvestro nello scialpinismo, disciplina quest'ultima che esordisce nel novero olimpico con Milano-Cortina. Nel curling farì puntati sull'ampezzana Stefania Constantini, già medaglia d'oro a Pechino 2022 nel doppio misto in coppia con Amos Mosa-

LA CARICA DEI 28



BIATHLON: Lisa Vittozzi (Sappada) e Nicola Romanin (Forni Avoltri)



CURLING: Stefania Constantini (Cortina), Giulia Zardini Lacedelli (Cortina), Marta Lo Deserto (Cortina) e Rebecca Mariani (Cortina)



HOCKEY: Luca Zanatta (Cortina) e Alessandro Segafredo (Vicenza)



SCI NORDICO: Davide Graz (Sappada), Martina Di Centa (Paluzza), Elia Barp (Borgo Valbelluna), Anna Comarella (Cortina) e Iris De Martin Pinter (Comelico Superiore)



SKELETON: Mattia Gaspari (Cortina)



SCI ALPINISMO: Alba De Silvestro (Comelico Sup.)



FREESTYLE: Dominik Zuech (è tesserato con lo Sci club Drusciè) Bolzano



BOB: Simona De Silvestro (cortinese di origine, ma vive da sempre in Svizzera), Giada Andreutti (San Daniele del Friuli), Anna Costella (Saclie)



PATTINAGGIO FIGURA: Filippo Ambrosini (Vicenza)



PATTINAGGIO VELOCITÀ: Davide Giotto (Vicenza)



SCI ALPINO: Lara Della Mea (Tarvisio), Asja Zener (Vicenza)



SALTO SUGLI SCI: Francesco Cecon (Malborghetto), Martina Zanitzer (Tarvisio)

WITHUB

ner. Infine Lisa Vittozzi: i fans del biathlon sperano di "riscaldare" l'arena di Anterselva grazie alla sappadina.

I BELLUNESI GIOCANO IN CASA

Dei dieci atleti veneti, rappresentanti degli sport invernali, la voce grossa la fanno i bellunesi. La cortinese Anna Co-

marella (sci nordico) ha già disputato due olimpiadi, a Pyengchang nel 2018 e Pechino nel 2022. La veterana è Simona De Silvestro, atleta del bob classe 1988 originaria di Thun ma cortinese d'adozione essendo l'atleta di punta del locale Bob Club. Mattia Gaspari è nato e cresciuto a

Cortina e sulla pista di casa gareggerà nella disciplina dello skeleton. Di Belluno è il fondista Elia Barp mentre dal Comelico arriva la più giovane della comitiva, Iris De Martin Pinter classe 2004, anch'essa rappresentante dello sci nordico. Le già citate Dalmasso e Caffont sono rispettivamente di Falcade e Belluno. Alba De Silvestro per amore ha salutato il Comelico per trasferirsi in Valtellina. Gareggerà in coppia col marito Michele Boscacci. Lo skicross vede come rappresentante locale Dominik Zuech dello sci club Drusciè.

SCI ALPINO FEMMINILE

Discorso a parte lo merita Asja Zener, di Bassano del Grappa. Classe 1996, ha strappato a sorpresa la convocazione, inserita nella squadra di gigante.

BOLLA CURLING

Disciplina molto discussa per cose che poco hanno a che vedere con la pratica sportiva, il curling fa la voce grossa per quanto riguarda i rappresentanti locali degli sport del ghiaccio: Stefania Constantini ha fatto proseliti a Cortina tanto è che vero che al suo fianco si cimenteranno Giulia Zardini Lacedelli, Mar-

ta Lodeserto e Rebecca Mariani, quest'ultima figlia del dt Marco Mariani.

GLI SPORT DEL GHIACCIO

Luca Zanatta ed Alessandro Segafredo fanno parte del roster azzurro dell'hockey sul ghiaccio, il vicentino Davide Ghiotto gareggerà nel pattinaggio velocità mentre un altro vicentino, Filippo Ambrosini, sarà in pista nel pattinaggio di coppia con Rebecca Ghilardi. Per Ambrosini sarà la seconda olimpiade dopo Pechino 2022.

I FRIULANI

Lisa Vittozzi è una colonna del biathlon azzurro femminile, Nicola Romanin seguirà le sue orme in quello maschile. Alessandro Pittin (combinata nordica) è il veterano: per lui Milano-Cortina rappresenterà la sesta olimpiade. I sogni di gloria nello sci alpino femminile sono concentrati sulla tarvisiana Lara Della Mea, reduce da un'ottima stagione di coppa del mondo. Francesco Cecon e Martina Zanitzer sono i rappresentanti friulani del salto con gli sci, Davide Graz e Martina Di Centa dello sci nordico, Anna Costella e Giada Andreutti del bob. —

G.D.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DT CHIAMA LA FIGLIA REBECCA: CHE POLVERONE

Curling, il caos parte da lontano dall'esonero del coach Caldart e l'addio delle ragazze a Cortina

Luca De Michiel / CORTINA

C'è una petizione online che ha raccolto qualcosa in più di 630 firme. Il motivo? Chiedere una maggiore trasparenza nel curling italiano, mettendo al centro valori come merito e rispetto. Una petizione che tra i suoi promotori vede Eros Gonnin, già dirigente federale di settore, che negli scorsi giorni ha anche scritto una lettera a Federazione e Coni per denunciare il caso dell'esclusione dalle prossime Olimpiadi di Angela Romei e la convocazione arrivata in extremis di Rebecca Mariani, figlia di Marco, direttore tecnico azzurro.

Una decisione che ha scatenato il caos, con migliaia di commenti sui social. Si è quasi arrivati al crearsi di due schieramenti, in favore di Angela ed in difesa della scelta del dt azzurro. Una situazione che, a pochi giorni dalle Olimpiadi, ha toccato tutte le componenti della nazionale azzurra, impegnate nell'ultima fase di preparazione a Cembra, che non hanno mai commentato la vicenda chiudendosi giustamente nella propria bolla per arrivare pronte e godersi l'appuntamento a Cinque Cerchi.

Quella di Mariani non è sicuramente la prima scelta che fa discutere, da quando il cortine-

se è stato messo alla guida del movimento italiano. Una delle sue prime mosse fu infatti quella di "licenziare" da allenatrice delle ragazze coach Violetta Caldart, persona con cui Constantini e compagne avevano creato il giusto feeling arrivando in top ten nel ranking mondiale, ad un quarto posto ai Mondiali e a pochi centimetri dalla vittoria degli Europei.

Al suo posto è stato scelto lo svedese Sören Gran con cui la squadra non ha mai brillato. Il 7° posto al campionato europeo di fine 2025 è stato probabilmente il punto di svolta. Certo, la decisione di Mariani poteva essere presa con una tempi-



Il dt Marco Mariani

stica diversa, e non comunicata a Romei a pochi giorni dalle Olimpiadi. Ma i numeri e le opinioni di alcuni autorevoli addetti ai lavori, come Massimiliano Ambesi e Dario Puppo, in parte danno ragione al dt.

Le percentuali e le prestazioni di Angela non sono state molto esaltanti negli ultimi mesi e Mariani ha optato per uno scossone. La scelta è ricaduta sulla figlia Rebecca, promessa del movimento e in grado di occupare più ruoli, quindi più



L'esclusa Angela Romei

adatta come alternate rispetto a Romei. Certo, sarebbe stato più facile convocare Angela e relegarla in panchina ma il dt ha osato, scatenando il caos.

In particolare Pinerolo non ha preso bene questa scelta, ma anche a Cortina diverse sono state le attestazioni di stima in favore di Romei. Un sentimento, quello ampezzano, forse dettato anche dalla mancata convocazione tra gli uomini di Alberto Zisa e Francesco De Zanna. Che il panorama pie-

montese si senta sempre più escluso dal curling ai massimi livelli è un dato di fatto, la reazione dunque è comprensibile ma forse un po' troppo spropositata. Resta da sottolineare come nessuna delle cinque ragazze che compongono il Team Constantini dovesse sentirsi sicura di un posto per le Olimpiadi, in quanto quella della nazionale è da sempre una selezione con una decina di atlete ritenute convocabili.

Diversi comunque saranno i punti da chiarire terminati questi Giochi.

Uno di questi è la scelta di Constantini e compagne di creare un nuovo team ed "abbandonare" Cortina, mossa fortemente voluta anche dalla stessa Romei, altro scossone di inizio stagione che qualche equilibrio sembra averlo rotto. La speranza ora è che la prima stone che verrà lanciata mercoledì sera all'Olimpico spazzi via tutte queste polemiche, almeno per un paio di settimane, con l'Italia che si compatti a fare il tifo per le proprie formazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis

Carlos Primo

Alcaraz trionfa anche a Melbourne ed è sempre più numero 1
È il più giovane di sempre a vincere i 4 Slam, onore a Djokovic

Massimo Meroi

La scritta sulle scarpe di Novak Djokovic (24) non verrà cambiata. Il fuoriclasse serbo non è riuscito a vincere il suo Slam numero 25 in finale contro il numero 1 al mondo Carlos Alcaraz che si è imposto in quattro set per 2-6, 6-2, 6-3, 7-5. Lo spagnolo, sempre più n° 1, diventa così a 22 anni e 272 giorni il più giovane tennista della storia ad aver vinto almeno una volta tutti i tornei dello Slam, il nono a riuscirci. Quello di ieri a Melbourne è il suo primo titolo australiano che fa seguito ai due del Roland Garros, i due di Wimbledon e i due degli Us Open. Un'emozione particolare aver trionfato sotto lo sguardo di Rafa Nadal, mister 22 Slam.

ENERGIA E VARIAZIONI

Alcaraz nell'albo d'oro succede a Jannik Sinner che aveva vinto le ultime due edizioni. Per Djokovic un torneo comunque di grande livello anche se favorito dai problemi fisici di alcuni avversari. Energia e variazioni, ecco i due particolari che hanno fatto la differenza nella finale. Djokovic, 38 primavere, ne aveva molta meno rispetto alla semifinale con Sinner. Alcaraz, invece, aveva recuperato



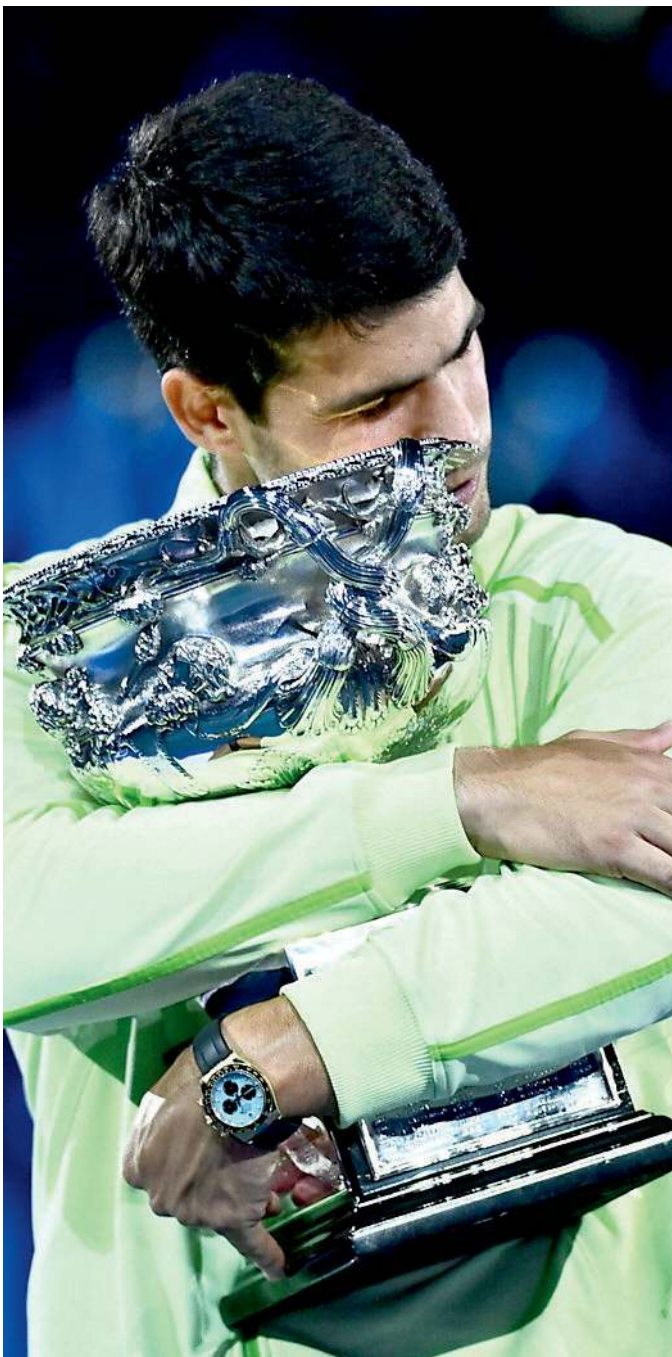
Una smorfia di Novak Djokovic: il campione serbo ha dato tutto

meglio dagli sforzi nel match di quasi cinque ore e mezza giocato venerdì contro Zverev durante il quale era anche stato frenato dai crampi. Il serbatoio di Djokovic non era pieno come per la semifinale con Sinner, appuntamento al quale si era presentato con appena due set giocati (e persi) tra ottavi e quarti di finale. Sembrava quasi che il dio del tennis si fosse divertito ad ap-

parecchiare il torneo perfetto per regalare al serbo il suo 25° Slam, ma per completare l'opera probabilmente sarebbe servito trovare dall'altra parte della rete Zverev e non Alcaraz. Djokovic è partito fortissimo: tante prime di servizio, colpi profondi e piedi sempre dentro il campo: il 6-2 del primo parziale è stato senza discussione. Alcaraz è sembrato quasi sorpreso, ma ha avuto la forza e la lucidità di riprendersi subito, favorito da un calo di Djokovic al quale la spia della riserva si è accesa troppo presto: 6-2, 6-3 il punteggio del secondo e del terzo set a favore dello spagnolo che ha con le sue variazioni ha saputo togliere un po' il ritmo a Nole. Nel quarto set, decisamente il più spettacolare ed equilibrato, Djokovic ha tirato fuori tutto il suo orgoglio. Ha dovuto annullare sei palle break, poi sul 4-4 0-15 ha messo in rete una risposta di rovescio non da lui. È stata l'unica mini-occasione per provare a portare il match al quinto. Sul 6-5, nel primo punto con servizio serbo, Carlos vince uno scambio lungo 24 colpi (un segno del destino?) che lascia Nole senza fiato. È la resa definitiva.

CANNIBALE SPAGNOLO

«Ho perso contro il numero



Carlos Alcaraz si coccola la coppa dell'Australian Open

uno del mondo e contro un giocatore già leggendario», ha ammesso il serbo. «Una leggenda non si costruisce in uno o due anni. Vorrei che me lo dicessero tra cinque o dieci anni che sono una leggenda», la replica dello spagnolo che ha aggiunto: «Ho lavorato duro per vincere questo torneo, ho inseguito giorno dopo giorno questo momento smentendo chi diceva che

non ce l'avrei fatta. È un onore per me esserci riuscito battendo Nole che è una grande fonte di ispirazione e davanti a un idolo come Nadal». Poi una minaccia agli avversari e al suo grande rivale Sinner in particolare: «Sto già pensando al Roland Garros, non voglio lasciare niente a nessuno». Chiamatelo il cannibale spagnolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

ADESSO ASPETTIAMO LA RISPOSTA DI SINNER

Chi vince ha sempre ragione. Carlos Alcaraz è stato il giocatore più continuo degli Australian Open e ha portato a casa con merito il suo primo titolo di Melbourne. L'Italia, alla vigilia, sognava il tris di Jannik Sinner fermatosi in semifinale e a un soffio dal ritiro negli ottavi contro l'americano Spizzirri. Ci sta, non si può pretendere di vincere sempre, non lo può pensare nemmeno Alcaraz che ieri ha detto di «non voler lasciare nulla agli avversari».

Con il verdetto di Melbourne lo spagnolo nella classifica del ranking sale a 13.650 punti, ben 3350 in più di Jannik, un divario importante ma recuperabile. Da qui al torneo di Roma, infatti, Alcaraz avrà 2340 punti da difendere, mentre Sinner nessuno visto che un anno fa dopo Melbourne scontò i tre mesi di squalifica rientrando a Roma. Il torneo indoor di Rotterdam, il cemento di Indian Wells e Miami sono appuntamenti che Jannik ha sempre amato e dove ha giocato molto bene. Nella semifinale con Djokovic gli è mancato qualcosa a livello fisico (la rapidità con i piedi) e soprattutto aver sfruttato solamente due palle break su diciotto. Ha messo 26 ace e ha servito il 75% di prime palle. Niente drammi. Abbiamo un campione che dopo una sconfitta si è sempre rialzato. Lo farà anche stavolta. —

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA - IL MEETING

A UdinJump si sfidano le star mondiali del salto in alto Gimbo Tamberi mattatore

Alberto Bertolotto / UDINE

Meno due. Mancano soltanto 48 ore a UdinJump Development, meeting indoor dedicato esclusivamente al salto in alto, in programma mercoledì al PalaBernes di Udine. Dalle 17.30 in poi si sfideranno in pedana alcuni dei migliori specialisti al mondo in una riunione che fa parte del World Athletics Indoor Tour. A ideare l'evento, giunto alla sua ottava edizione, fu Alessandro Talotti, altista friulano, scomparso prematuramente nel 2021. L'azzurro aveva partecipato ai Giochi

Olimpici di Atene 2004 e di Pechino 2008.

ANTIPASTO COI FIOCCHI

La portata principale, cioè la gara, sarà servita dopo l'antipasto, che si terrà domani. Alle 11.30, nel Salone del Popolo di Palazzo d'Aronco a Udine, si svolgerà la conferenza stampa di presentazione degli atleti. Il roster definitivo sarà reso noto oggi. Al vernissage saranno presenti tre fuoriclasse del salto in alto, tutti campioni olimpici. Il primo è lo specialista azzurro più forte di sempre, Gianmarco Tamberi: l'oro a cinque cerchi di

Tokyo 2021 è infatti il testimonial scelto per l'attuale edizione di UdinJump. Non prenderà parte alla gara, in quanto come aveva dichiarato la stagione indoor non è nei suoi piani, ma sarà presente alla conferenza di domani e al meeting stesso. Il 33enne di Offagna rimarrà sino a giovedì in città, dove si allenerà. Un grande colpo, quello messo a segno degli organizzatori: Tamberi, oro mondiale all'aperto di Budapest 2023, è un atleta iconico, conosciuto anche da chi non segue il salto in alto. Con lui altri due campioni, che gareggiarono



Gianmarco Tamberi

con Alessandro Talotti e già ospiti in passato di UdinJump: Javier Sotomayor, cubano attuale primatista mondiale con 2,45, campione olimpico a Barcellona 1992 e Stefan Holm, svedese oro ai Giochi di Atene 2004 e capace in carriera di volare a 2,40. Quest'ultimo sarà a Udine col figlio Melwin Lycke, già campione eu-



Yaroslava Mahuchikh

ropeo juniores 2023, che reggerà l'indomani al PalaBernes (personale di 2,24).

LA PROVA

Nella prova maschile c'è grande attesa attorno all'oro continentale in carica under 20 maschile, il francese Elijah Pasquier, che arriva a Udine con un personale di 2,25. Nel consueto "in and

out" che precede ogni gara, da segnalare la mancata presenza del vice-campione olimpico in carica Shelby McEwen (Stati Uniti). Tra le donne farì puntati sulla campionessa continentale femminile under 20, l'ungherese Lilianna Batori, che nel suo curriculum vanta il miglior salto a 1,93. Nella gara del 2025 terminò al secondo posto superando per la prima volta il muro dell'1,90 e cedendo soltanto di fronte alla campionessa olimpica in carica (e primatista mondiale) Yaroslava Mahuchikh. Tra gli uomini spettacolo promette anche Elijah Kosiba (Stati Uniti, 2,30 di personale), mentre tra le donne puntano a recitare in pedana un ruolo da protagoniste le due saltatrici Usa Charity Hufnagel e Saana Barnes. Entrambe vantano un personale di 1,94. Insomma ci sarà da divertirsi per gli amanti del salto in alto, con un parterre di campioni così ricco e la presenza magnetica di Gimbo Tamberi. —

I Mondiali di ciclocross in Olanda

Mamma che argento

Tra gli juniores Grigolini vede l'oro, ma cade due volte
Talento da vendere di 17 anni: ha corso con il polso rotto

Francesco Tonizzo

Talento, sfortuna, resilienza, mentalità, podio, dolore al polso, rivalsa azzurra: shakera il tutto e ne esce una medaglia d'argento mondiale che il friulano Filippo Grigolini si è messo al collo con grandissimo merito. Ieri, nella terza e ultima giornata dei campionati del mondo di ciclocross, sull'insidioso circuito olandese di Hulst, il campione d'Europa juniores udinese stava volando, primo e solitario, verso il traguardo della gara di categoria. Ma purtroppo un paio di sfortunate cadute nel finale gli hanno precluso il successo, andato al padrone di casa, Delano Heeren, in rimonta. Ciononostante, pur infortunato al polso sinistro, il giovane friulano ha tenuto botta, conservando la seconda piazza. E regalando al commissario tecnico Daniele Pontoni, anche lui friulanissimo, di Variano di Basigliano, la medaglia numero 31, da quando il tecnico ha assunto il ruolo di Commissario selezionatore azzurro, confermando la bontà del suo lavoro. La migliore risposta, dopo le delusioni rimediate sabato dall'ItalCross.



Grigolini in azione

LA GARA DEI PRO

Van der Poel da leggenda: per lui ottava maglia iridata

Hulst ha incoronato ieri quello che è, a detta di tanti esperti e appassionati, il più forte ciclocrossista di tutti i tempi. L'olandese Mathieu Van der Poel ha messo in bacheca il suo ottavo titolo mondiale di specialità, superando nei numeri anche il leggendario Erik De Vlaeminck. Sul podio, distanziati, il connazionale Tibor Del Grosso e il belga Thibau Nys. Ottimo quinto il carabiniere Filippo Fontana, campione italiano, giunto a 55" da VdP.

F.T.

IL FILM DELLA GARA

Ieri, gli juniores Filippo Grigolini, campione continentale di categoria, e il figlio d'arte Kevin Pezzo Rosola, campione italiano e vittorioso in Coppa del Mondo, erano le due punte azzurre sulle quali tutto il movimento del ciclocross italiano contava. Un giorno dopo il nefasto sabato di Hulst, che aveva portato alla squalifica dell'under23 Stefano Viezzi, e al ritiro dell'infortunata élite Sara Casasola, i due giovani talenti davano l'impressione di poter essere protagonisti. Soprattutto Grigolini, determinato e convinto nel prendere la testa della corsa. Con un secondo giro del circuito olandese al fulmicotone, Filippo ha preso la testa della corsa, tenendosi dietro tutti gli avversari, mentre lo stesso Pezzo Rosola appariva un po' in difficoltà, mai con i primi. A poche centinaia di metri dal traguardo finale, due cadute, in rapida sequenza, su un tratto nel quale diversi altri bikers avevano sbattuto sul fango, Grigolini è però stato costretto a rallentare il suo incedere. Facendosi anche male a un polso: un infortunio che andrà rivalutato nelle prossime ore, anche in vista dell'inizio della



Filippo Grigolini sul podio con l'argento FOTO PETRUSSI/BETTINI

stagione su strada con la squadra Devo della Decathlon. Ne ha approfittato l'olandese Delano Heeren, l'unico in grado di tenere il passo dell'azzurro: sorpasso e successo iridato per il tulipano di casa. E Grigolini è stato bravo a mantenere almeno la seconda posizione, tenendosi dietro, per un soffio, il belga Gjel Lejeune. Patrik Pezzo Rosola ha chiuso ottavo e Francesco Dell'Olio decimo.

LA CORSA DELLE U23 DONNE

Successo per i Paesi Bassi grazie a Leonie Bentveld, protagonista di una prova autoritaria davanti al pubblico di casa. L'olandese ha fatto la dif-

ferenza nel giro decisivo, sfruttando al meglio le parti più tecniche del tracciato e staccando Viktoria Chladonová, che ha chiuso seconda, dopo aver a lungo animato la corsa. A completare il podio la francese Céline Gery, pur penalizzata da una caduta nelle fasi centrali di gara. Buona prestazione anche per l'azzurra Elisa Ferri: dopo una buona partenza, la campionessa italiana di categoria è rimasta a lungo nel gruppo delle migliori chiudendo la gara al decimo posto e confermando solidità e crescita in un contesto mondiale di alto livello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

**QUEL CT
CHE INCARNA
LO SPIRITO
DEI FRIULANI**

Non è un caso che, nell'ultima shakera data in Federciclismo alle guide tecniche delle varie specialità, l'unico praticamente che sia rimasto al suo posto è Daniele Pontoni.

Il quasi 60enne, sì il tempo passa anche per lui sembra ieri vederlo zampettare nel fango con la sua bici, di Variano di Basigliano lavora sodo, ha idee chiare e, quindi, porta a casa medaglie. Coppe del mondo, Europei o Mondiali che siano il due volte campione del mondo di ciclocross, manda sul podio un corridore. Spesso friulano. L'ultimo della magnifica filiera si chiama Filippo Grigolini, 17 anni, talento da vendere, futuro assicurato. Due anni fa era toccato trionfare sempre tra gli juniores al majanese Stefano Viezzi. Tra le donne Sara Casasola, altra majanese, nelle giovanili ha vinto, ora, quando sta bene, fa la voce grossa anche tra le élite. E dietro a loro c'è un vero e proprio movimento che ha avuto il fulcro anni fa nella DP66 la squadra inventata da Pontoni e dalla moglie Luisa.

Lavoro, mentalità, squadra, si ovviamente anche talento: c'è tanto Dna friulano nel lavoro di Pontoni.

Quanto sarà fiero patron Enzo Cainero, di cui pochi giorni fa ricorreva il terzo anno dalla morte: stravedeva per il suo Daniele. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commissario tecnico mette in bacheca la medaglia numero 31 della sua splendida Nazionale

Pontoni: ci è mancata la fortuna ma ora siamo più consapevoli

IL BILANCIO

Nell'estate del 2021, quando l'Italia del ciclocross non era al livello delle migliori scuole dell'off road, Olanda, Belgio, Francia e Gran Bretagna su tutte, la Federciclismo, all'inizio del proprio quadriennio di governo, prese una delle migliori decisioni possibili. Affidare il rilancio, su scala internazionale, del movimento azzurro a quel Daniele Pontoni che, dopo l'ottima carriera da biker, con due titoli mondiali, una decina di titoli italiani e vittorie in

Coppa del Mondo e nel Superprestige, aveva negli anni precedenti lavorato molto bene in Friuli Venezia Giulia, iniziando dalle basi, sulla collinetta di Variano, sua alma mater, con un manipolo di giovani d'assalto. Lì emersero Sara Casasola, Asia Zontone, Davide Toneratti, tutti protagonisti negli anni successivi, anche in maglia azzurra. Con quel metodo e quelle idee, Pontoni ha costruito una nazionale, partendo dai giovani. E con i vari Mattia Agostinacchio, Elisa Ferri, Stefano Viezzi, Patrick Pezzo Rosola e Filippo Grigolini, ieri argento mondiale, ha vinto tanto, ar-



Il commissario tecnico Pontoni abbraccia l'argento Grigolini

rivando a mettere in bacheca 31 medaglie, con quella conquistata ieri a Hulst dall'udinese Grigolini. Che poteva essere d'oro, se la sfortuna non si fosse messa in mezzo.

«Non siamo stati molto fortunati – il commento di Daniele Pontoni al termine della tre giorni iridata in Olanda –, ma usciamo da questa rassegna più consapevoli della nostra forza e del percorso intrapreso. Per il terzo anno consecutivo abbiamo dominato la gara degli juniores: oggi non siamo riusciti a conquistare l'oro, ma Grigolini ha disputato una gara entusiasmante. Sono sicuro che quello che ha potuto indossare oggi gli tornerà indietro e con gli interessi: di questo ragazzo sentiremo ancora parlare a lungo».

Del gruppo di Pontoni va sottolineata la profondità del roster: «Ottimo anche le prove di Dell'Olio – ha confermato il ct azzurro –, arrivato nei primi 10, e di Cingolani, penalizzato da una foratura, così come di Ferri, tra

le migliori nella prova U23 femminile. Un applauso poi a Fontana, quinto tra gli élite a pochi secondi dal podio, che per un po' ci ha fatto sognare. La fortuna ci è mancata in alcune situazioni, ma abbiamo raccolto due argenti importanti e tante prove solide. Voglio sottolineare il lavoro encomiabile dello staff, sempre pronto a gestire cambi di assetto e gomme in gara, e la vicinanza della Federazione, con il presidente presente Dagnoni nei box durante le prove di oggi. I ragazzi si sono comportati in maniera esemplare: questo Mondiale conferma la qualità e la crescita del movimento azzurro».

Adesso, Pontoni metterà necessariamente in naftalina il ciclocross per un po', ma intanto pianificherà le strategie per la prossima stagione. Prima però ci sarà da pensare al campionato italiano di gravel, in calendario tra Artegna e dintorni il prossimo 12 luglio.

F.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie D

Punticino Cjarlins

La formazione di Zironelli pareggia a Mestre con un risultato che dà morale Aliu risponde a Bangal e interrompe la serie di tre sconfitte consecutive

MESTRE	1
CJARLINS MUZANE	1

MESTRE Maffi, Avdullari, Soprano, Dalla Nora, Romano, Bangal (45st Lattuchella), Posocco (20st Corti), Melchiori, Trovade, Rabbas (17st Marcandella), Maset. All. Perticone.

CJARLINS MUZANE Basso, Fusco, Vidoni, Tardivo (12st Silenzi), Marangon, Tiozzo, Glamocanin (25st Aliu), Doratiotto (12st Gaspardo), Mazzolo (5st Perez Blanco), Maiero, Anzolin (17st Dominici), All. Zironelli.

Arbitro Artini di Firenze.

Marcatori Nella ripresa, al 6^o Bangal, al 31^o Aliu.
Note Espulso: Tiozzo al 40^o st per condotta violenta. Ammoniti: Mazzolo, Soprano, Tardivo e Bangal. Angoli: 7-3 per il Mestre. Recupero: 1^o e 6^o.



Il Cjarlins Muzane interrompe a Mestre la striscia di tre sconfitte consecutive in campionato / FOTO PORCILE

Simone Fornasiere / MESTRE

La rete del subentrato Aliu, a poco meno di un quarto d'ora dal termine, permette al Cjarlins Muzane di conquistare un punto sul campo del Mestre, ma soprattutto di interrompere la serie di tre sconfit-

te consecutive con cui si era presentato al cospetto dell'appaiata compagine veneta. Gara decisa nella ripresa, ovvero nella frazione in cui è arrivato il maggior numero di occasioni, visto che nella prima, di fatto, l'unica vera conclusione è stata quella di

Rabbas dopo 2' dal fischio di inizio, fermato da un reattivo Basso attento nel distendersi per toccare di quel poco che è bastato la sfera e mandarla in calcio d'angolo. Ripresa, al contrario, ben più piacevole e aperta al 5' dal calcio di punizione di Bangal, bloccato

da Basso in tuffo plastico. Preludio, però, al vantaggio firmato dallo stesso attaccante salito alla ribalta, alcune settimane fa, per essere stato l'unico giocatore di serie D ad aver preso parte alla coppa d'Africa con il suo Mozambico, quando il rilancio di Tiozzo è



preda di Romano il cui, immediato passaggio verticale permette allo stesso Bangal di controllare e freddare Basso con il sinistro. Dentro Aliu e Silenzi nell'attacco del Cjarlins Muzane, ma è ancora il Mestre a rendersi pericoloso al 26' con la girata di testa di Melchiori, alta di un soffio, ed errore pagato a caro prezzo: Marangon appoggia per Maniero il cui traversone, da posizione laterale, è prolungato in rete dal colpo di testa, da attaccante vero, di Aliu che anticipa il diretto avversario e insacca. Gara piacevole, con il Mestre che al 36' avvicina nuovamente il vantaggio, fermato però dal palo che respinge il calcio di punizione di Melchiori, prima che il Cjarlins Muzane resti in inferiorità numerica data l'espulsione di Tiozzo, reo di un colpo a gioco fermo ad un avversario. Nel recupero ci provano prima Marcandella e dopo Dalla Nora, trovando Basso attento alla risposta, mentre dalla parte opposta il calcio d'angolo di Marangon attraversa tutta l'area piccola senza che nessuno riesca a trovare una deviazione che avrebbe potuto essere da tre punti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Il Bassano ferma la capolista Treviso Bene il Conegliano

Nella quinta giornata di ritorno del girone C di serie D la capolista Treviso non va oltre lo 0-0 casalingo contro il Bassano e l'Union Clodiense che vince 1-0 contro il Brian Lignano accorcia in vetta portando a dodici punti il distacco dalla vetta. Un margine decisamente di sicurezza in ogni caso. Mestre e Cjarlins Muzane pareggiano nello scontro diretto per 1-1 e restano appaiate al terzo posto della graduatoria. Nella zona calda della classifica, invece, preziosi successi per il Conegliano (1-0 sul campo dell'Este), per il Campodarsego (1-0 sulla Luparense) e per il Calvi Noale (4-1 sul Legnago). Finisce in parità per 1-1 la sfida tra San Luigi-Vigasio con le due squadre che restano invischiate in zona playoff.

M.S.

SAN LUIGI	1
VIGASIO	1

SAN LUIGI Corbatta, Furlan (18st Linussi), Zetto, Caramelli, Crosara, Villanovich (19st Dekovic), Bose, Baricchio, Vagelli (35st Osmani), Olio (1st Montestella), Abdulai (24st De Nuzzo). All. Pocecco.

VIGASIO Pedone, Novelli (38st Sanseverino), Tosi, Maset, Garavini, Mozzo, Casarotti (28st Bayou), Ferchichi, Cantonati (16st Odogwu), Moras, Pasha. All. Florindo.

ARBITRO Augello di Agrigento.

Marcatori Nella ripresa, al 43^o De Nuzzo (rigore), al 49^o Tosi.
Note Ammonito: Dekovic, Angoli: 8-5 per il San Lugi. Recupero: 2^o e 5^o.

SCONFITTA DI MISURA

Vecchiato non sbaglia mai Alla Clodiense basta Rosso per battere il Brian Lignano

CHIOGGIA

Sconfitta di misura per il Brian Lignano sul campo della Clodiense seconda in classifica. I ragazzi di mister Alessandro Moras giocano una partita che, nonostante il risultato finale, non evidenzia un divario così netto tra le due formazioni. Dopo il pareggio casalingo dello scorso turno contro il Legnago, un altro stop che rallenta la corsa ai playoff dei gialloblù, ora fermi a cinque lunghezze dall'Este, squadra che occupa il primo slot utile per la fase fina-



Vecchiato guida la Clodiense

le del campionato. La rete che decide la contesa arriva al 18' del primo tempo: sugli sviluppi di un calcio di punizione, Rosso sventa più in alto di tutti e con un migliore tempismo, incornando la sfera alle spalle di un incolpevole Jan Mutavcic. Padroni di casa pericolosi anche con Cocola che, rubata palla a Videkon, si invola in porta in solitaria, ma temporeggia e calcia troppo debolmente per impensierire il portiere friulano. Il Brian Lignano si fa vedere dalle parti di Minozzi con Ibe che tenta di sfruttare un'uscita a vuoto dell'estremo difen-

CLODIENSE	1
BRIAN LIGNANO	0

CLODIENSE Minozzi, Gueli, Montin, Radrezza, De Paoli, Gnago (30st Codromaz), Rosso, Cocola (17st Maestrelli), Puccio (32st Trolese), Farabegoli, Ba (17st Menato). All. Vecchiato.

BRIAN LIGNANO Jan Mutavcic, Variola, Cigagna, Videkon, Ibe, Alessio, Codromaz, Barbana, Tarko, Pinton (31^o Ekuban), Mladen Mutavcic (32st Mardero). All. Moras.

Arbitro Riglia di Ercolano.

Marcatore Al 18 Rosso.
Note Ammoniti: Farabegoli, Alessio, Maestrelli, Pinton e Ba.

sore avversario ma si vede ribattere la sfera da Montin. Nella ripresa il Brian Lignano scende con un piglio decisamente aggressivo. La squadra di mister Moras morde alle caviglie gli avversari, mirando con decisione a rimettere il parziale

sui giusti binari. Una bella discesa di Tarko manda al tiro Ekuban, che però calibra male la conclusione e spara sopra la traversa.

Ci prova poi Barbana da dentro l'area e anche lui non prende il bersaglio grosso. Ancora Tarko, qualche minuto dopo, a seguito di un'azione centrale si libera ma spedisce la palla sul fondo senza impensierire Minozzi. I minuti passano e il fortino eretto dall'Union Clodiense regge, con il Brian che non riesce a trovare il varco giusto per sfondare. Negli ultimi istanti Cigagna spizza per Barbana che, appena dentro l'area, di sinistro incrocia il tiro e lambisce il palo di pochissimi millimetri. Su quest'azione, di fatto, si spegne la verve offensiva del Brian Lignano, con la partita che scivola senza sussulti fino al triplice fischio finale che regala a Vecchiato l'ennesimo risultato utile consecutivo della sua gestione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie D Girone C

Conegliano - Este	1-0
Legnago - Calvi Noale	1-4
Luparense - Campodarsego	0-1
Mestre - Cjarlins Muzane	1-1
Obermais - Portogruaro	2-0
Rocca Altavilla - Adriese	3-0
San Luigi - Vigasio	1-1
Treviso - Bassano	0-0
Union Clodiense - Brian Lignano	1-0

CLASSIFICA	S	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	54	22	17	3	2	37	9	
Union Clodiense	42	22	12	6	4	30	16	
Mestre	37	22	9	10	3	26	15	
Cjarlins Muzane	37	22	10	7	5	26	21	
Este	36	22	9	9	4	28	20	
Legnago	33	22	10	3	9	38	33	
Brian Lignano	31	22	9	4	9	31	25	
Rocca Altavilla	31	22	7	10	5	20	15	
Bassano	31	22	7	10	5	18	17	
Luparense	29	22	7	8	7	22	26	
Campodarsego	26	22	6	8	8	22	23	
Conegliano	26	22	6	8	8	19	20	
Vigasio	25	22	5	10	7	30	29	
Calvi Noale	25	22	7	4	11	24	29	
San Luigi	24	22	6	6	10	22	31	
Obermais	19	22	5	4	13	19	34	
Adriese	17	22	4	5	13	18	38	
Portogruaro	10	22	1	7	14	19	48	

PROSSIMO TURNO: 08/02/2026
Adriese - Conegliano, Bassano - San Luigi, Brian Lignano - Treviso, Calvi Noale - Rocca Altavilla, Campodarsego - Obermais, Cjarlins Muzane - Legnago, Portogruaro - Mestre, Union Clodiense - Luparense, Vigasio - Este.

Eccellenza

Pareggio di rigore

Forum Julii e Rive Flaibano si spartiscono la posta in palio
Monorchio esordisce in panchina con un risultato positivo

FORUM JULII**1****RIVE FLAIBANO****1**

FORUM JULII Coceano 6, Andassio 5.5, Dimroci 5.5, Bevilacqua 6, Savic 6, Tata-vitto 6 (11st Sabic 6), Lesjak 6, Specogna 6, Gashi 6 (26st Djoulou 5.5), Campanella 6.5 (11st Msafti 6), Strukelj 5.5 (42st Littorale sv), All. Monorchio.

RIVE D'ARCANO Carlo Alessio 6, Alessandro Lizzi 6, Fon 6.5, Gori 6, Berthe 6, Boskovic 6, Tell 5.5 (16st Frimpong 6), Gerco 5.5, Nin 6 (20st Pluchino 6.5), Davide Alessio 5.5 (25st Toffolini 6), Degano 6. All. Lizzi.

Arbitro Currelli di Pordenone 5.5

Marcatori Al 38' Campanella (rigore); nella ripresa, al 36' Pluchino (rigore).
Note Ammoniti: Dimroci, Gashi, Berthe, Gerco, Angoli: 4-2 per il Rive Flaibano. Recuper: 7 e 4.

Domenico Stoia / CIVIDALE

Inizia l'era Monorchio a Cividale, presentando Lesjak dal primo minuto, dopo essere subentrato nell'ultima gara a Gorizia. Poche occasioni vere e pareggio sostanzialmente giusto arrivato con un rigore per parte tra Forum Julii e Rive Flaibano.

L'inizio è di marca locale, gioco palla a terra per le geometrie dettate dal centrocampo. Rive Flaibano che prova a contenere e non concedere nulla anche se i locali alzano il ritmo presentandosi spesso al limite dell'area. Bisogna attendere il 10' per la prima vera occasione. Lesjak pennella da corner, Savic di testa anticipa tutti, ma la sua girata si alza di poco sopra la traver-

GLI SPOGLIATOI

**Lizzi è soddisfatto
«Lottiamo sempre
Un buon punto»**

Un buon punto e soddisfazione per mister Antonino Monorchio all'esordio. «Siamo partiti bene, un buon dominio nei primi 25' di gara – sostiene –. Poi sono venuti fuori loro, ma il nostro vantaggio ci ha dato fiducia. Nella ripresa abbiamo avuto un po' di paura, ci siamo abbassati ed eravamo a tratti poco lucidi. Sul rigore si poteva fare meglio, lavoreremo tanto sull'aspetto mentale». Soddisfatto anche mister Mauro Lizzi: «Un buon punto quello raccolto contro una squadra che arrivava da una settimana particolare – è la sua linea –. Siamo riusciti a cambiarla con gli innesti. Sappiamo che ogni domenica è dura, ma ce la giochiamo con tutti e con nervi ben saldi continuiamo a lottare».

D.S

sa. Il Rive Flaibano si scuote e comincia a dare qualche grattacapo soprattutto in contropiede e sul lato sinistro con la catena Fon-Degano. Da qui, palla per Nin che si vede respingere il tiro. Ancora ospiti con Degano al 20', tiro cross respinto dal portiere. Al 29' si rivede la Forum Julii con una bella azione corale, palla che arriva sulla destra ad Andassio, Campanella si inserisce ottimamente ma la calcia

alta. La partita si sblocca al 36' con il contatto dubbio tra Boskovic e Gashi. Il direttore di gara si prende qualche attimo e poi concede il rigore che al 38' Campanella realizza sulla ribattuta in quanto il suo primo tiro era stato respinto da Carlo Alessio. Il Rive Flaibano non ci sta e va vicino al pari al 41': punizione di Degano, si allunga Boskovic, ma il suo tiro esce di poco.

La ripresa vede le squadre più accorte che cercano di chiudere ogni spazio. Ne risente lo spettacolo e si attende il 20' per vedere un tiro in porta. La firma è di Msafti che trova l'ottima respinta dell'estremo ospite. Sulla respinta arriva Strukelj, ma non riesce a coordinarsi per il tiro. Il Rive Flaibano cresce, ci crede anche con i cambi che portano un po' di vivacità all'attacco spuntato di mister Lizzi. Al 29' occasionissima Rive: Pluchino riceve un cross basso, il suo tiro di prima intenzione viene respinto, ci riprova ma la palla gli carambola addosso e termina alta. Un minuto dopo è ancora Msafti a rendersi pericoloso con un diagonale di poco a lato. Il Rive Flaibano spinge e al 36' trova un rigore. Pluchino forse controlla con un braccio, il direttore di gara lascia correre, nella stessa azione poi lo stesso attaccante viene atterrato. Come capitato a Campanella, Pluchino si fa respingere il tiro, ma poi sulla ribattuta realizza. Da qui, le squadre non riusciranno più a rendersi pericolose. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pareggio emerso al termine di Forum Julii-Rive Flaibano sta bene sia all'esordiente Monorchio sia a mister Lizzi / FOTO PETRUSSI

ESPUGNATA FAGAGNA

Lme, tre gol per riprendere la rincorsa alla vetta

Andrea Citran / FAGAGNA

Riprende la sua rincorsa all'Ufm la corazzata Lme e, dopo l'inopinata sconfitta casalinga con il Chions, espugna il campo di Fagagna al termine di una partita condotta a larghi tratti dalla formazione di mister Barbieri.

Dopo una prima parte di gara sostanzialmente equilibrata, si segnalano i tentativi di De Anna e Costa da una parte, quelli di D'Angelo e Tuan dall'altra, passa in van-

taggio al 28' la formazione ospite con Bolgan che, ricevuta palla da Lirussi al limite dell'area, calcia in porta, con palla che finisce in rete passando sotto il corpo di Nardoni proteso in tuffo. Primo tempo, nel corso del quale l'Lme ha messo in evidenza il suo maggiore tasso tecnico, che si conclude con la formazione ospite in vantaggio per 1-0.

Nella ripresa parte forte la squadra di Barbieri che, al 2', sigla il 2-0 quando Lirussi va

via sulla destra, mette palla in area trovando sul secondo palo Zanolla in arrivo che, dal limite dell'area piccola, supera Nardoni. Poco dopo è Francesco Costa, fresco arrivo dalla Lavagnese, a mettere la palla in rete, ma l'azione è vanificata da fuorigioco. Intorno al quarto d'ora, con un paio di sortite offensive, prova a riaprire la gara la Pro Fagagna, e ci riesce al 16' con Toffolini che, con una conclusione dal limite, sorprende Peressini.



Costa dell'Lme / FOTO CITRAN

Prova a crederci la squadra di casa, ma il tutto viene vanificato al 34' quando Costa si presenta da solo davanti a Nardoni e, con palla da una parte e portiere dall'altra, sigla il gol del 3-1 con il quale, in pratica, si chiude la gara.

Qualche nervosismo di troppo nel recupero, a farne le spese è Righini che, subito fallo, è costretto a lasciare anzitempo il campo per le eccessive proteste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRO FAGAGNA**1****LME****3**

PRO FAGAGNA Nardoni, Zuliani (39st Bozzo), Venuti, Tuan (27st Righini), Merlo, Rigo, D'Angelo (7st Toffolini), Durat, Comisso (36st Cucciardi), Clarini D'Angelo, Corvaglia (23st Marigo), All. Pagnucco.

LME Peressini, Bonilla, Foschiani (27st Lascala), Zanolla, Tuniz, Tosolini, De Anna (20st Borsetta), Campana (20st Capellari), Bolgan, Costa (37st Ruffo), Lirussi (20st Cestari), All. Barbieri.

Arbitro Gibilaro di Maniago.

Marcatori Al 28' Bolgan; nella ripresa, al 2' Zanolla, al 16' Toffolini, al 34' Costa.
Note Espulso: Righini al 50st. Ammoniti: Campana, Bolgan, Toffolini e mister Pagnucco. Angoli: 6-3 per l'Lme. Recupero: 0' e 5'.

Eccellenza

FONTANAFREDDA	1
CHIARBOLA	0

FONTANAFREDDA Mirolò, Iacono, Me-
stre, Bottani (1st Nadal), Monteleone,
Piasentin, Scappin (32st Toffoli), Cotti
Cometti (27st Biscontin), Gerini (1st
Manzato), Stiso, Fabris (11st Zanotel).
All. Rispoli.

CHIARBOLA PONZIANA D'Agnolo, Lu-
brano, Polacco (45st Ogbebor), Zaro, Zo-
ch, Lomuscio (12st Visentin), Di Lenardo,
Cottiga (25st Casseler), Perossa, Alba-
nesi, Benvenuto (32st Schiavon). All.
Musolino.

Arbitro Mascelloni di Grosseto.

Marcatore Nella ripresa, al 17' Stiso (ri-
gore).
Note Ammoniti: Cotti Cometti, Biscon-
tin, Zaro, Lubrano.

Alberto Bertolotto / TRIESTE

Un ciclone si abbatte sul cam-
pionato di Eccellenza. È il
Pordenone, che strappa il
Kras a domicilio con un em-
blematico 5-0, superando in
classifica il Muggia e portan-
dosi al terzo posto in compa-
gnia del Tamai, sconfitto a
Monfalcone dall'Ufm capoli-
sta. Invariata per i ramarri la
distanza dalla seconda piaz-
za dell'Lme (un punto) e dal-
la vetta (tre lunghezze).

Di questo passo, tuttavia,
chi sta davanti deve conti-
nuare a preoccuparsi, per-
ché a Monrupino la squadra
di Fabio Campaner dà una
grande dimostrazione di for-
za: già alla mezzora era sul
3-0 e, di fatto, con il successo
in tasca. Terza vittoria di fila
per i ramarri, che avevano in
precedenza portato a casa
l'intera posta in palio con
Fontanafredda e Codroipo.
Funziona la fase offensiva,
autrice di undici gol nelle ul-
time tre sfide. Non solo: con
38 reti il gruppo ha il miglior
attacco del campionato. Be-
ne anche il reparto arretra-
to, visto che non subisce al-
cun gol per la prima volta do-
po 270 minuti. Il prossimo,
importante, esame per il Por-
denone si chiamerà Juventi-
na, sesta forza del torneo e
vincitrice della coppa Italia
regionale, attesa al Bottec-
chia per sabato prossimo.
Brutto passo indietro invece
compiuto dal Kras, che rica-
de dopo aver interrotto a Tol-
mezzo una striscia di quat-
tro ko di fila. I carsolini ri-
mangono sempre all'ottavo
posto.

FIUME BANNIA	1
PRO GORIZIA	1

FIUME VENETO BANNIA Plai, Brichese,
Peschiutta, Vettoretto (32 st Bance), Di
Lazzaro, Gregoris, D'Andrea (10st Cao),
Mortati, Salvador, Sclipa, Toffolo (7st
Mascarin), All. Muzzin.

PRO GORIZIA Zitani, Kogoj, Mendia Ro-
man, Escudero Suarez, Clemente Mar-
colini, Jazbar, Buzzi Casermeiro (15st
Padovani), Spadera, Dembele (34st Lan-
gella), Portesi (49st Xhavera), Kuraj An-
ze (22st Maletti Ambrosino), All. Fiori.

Arbitro Slavich di Trieste.

Marcatori Nella ripresa, al 6' Clemente,
al 24' Mortati.

JUVENTINA	0
TOLMEZZO	0

JUVENTINA De Mattia, Petejan, Cocet-
ta (12st Liut), Bric, Russian, Samotti,
Zucchiatti, Loi, Tuccia (28st st Piscopo),
Grion, Pagliaro. All. Pillon (Visentini
squalificato).

TOLMEZZO Cristofoli, Cucchiaro, Fale-
schini, Fabris, Nait, Persello, Buzzi (31st
Leschiutta), De Blasi (19st st Sabidus-
si), Nagostinis, Motta, Solari. All. Radi-
na.

Arbitro Simeoni di Pordenone.

Note Ammoniti: De Blasi, Grion e Sabi-
dussi.

CODROIPO	2
SANVITESE	1

CODROIPO (4-3-1-2) Moretti, Codro-
maz, Rizzi (24st Bianco), Mallardo, Na-
dalini, Tonizzo, Kanapari, Cella (1st Da
Silva Carrao), Pontoni, Coluccio (24st
Cassin), Corradin (35st Charifou). All.
Salgher.

SANVITESE (4-3-1-2) Biasin, Trevi-
san, Savian (46st Tesolat), Vecchietti-
ni, Bortolussi, Cofini, Gattullo (29st Vit-
tore), Frascchetti, Rinaldi (37st Tamioz-
zo), Rossi (41st Comand), Cendron. All.
Vittore.

Arbitro Meskovic di Gradisca.

Marcatori Nella ripresa al 4' Rossi; al
28' Nadalini e al 43' Bianco.

UFM	1
TAMAI	0

UFM Sorcan, Moratti, Cesselon, Fronta-
li, Battaglini, Pozzani (20st Contento),
Dijust, Falleti, Lucchio (36st Sistiani), Al-
drigo, Bertoli (44st Calistore). All. Zanut-
tig.

TAMAI Manente, Sinozic (46st Musume-
ci), Zossi, Brusin, Gianluca Parpinel, Al-
berto Parpinel, Grizzo (34st Grotto), Vol-
tare, Morassutti, Gurgu, Guizzo (26st
Bougma). All. Furlan.

Arbitro Mazzoni di Chiavari.

Marcatore Nella ripresa, al 2' Falleti.

GARA SENZA STORIA

Cinquina del Pordenone Il Kras dura solo mezzora

I ramarri archiviano la pratica triestina nel primo tempo e poi dilagano
Campaner può continuare a cullare il sogno della promozione in serie D

KRAS	0
PORDENONE	5

KRAS Umari, Ianezic, Ferluga, Kolenc
(34st st Pagano), De Lutti (34st st Lukac),
Pertot (1st st Gotter), Perhavec (42st st Gru-
den), Peric, Pitacco, Velikonja (28st st Ca-
tera), Barisic. All. Bozic.

PORDENONE Meneghetti (24st st Mason),
Del Savio, Borsato, Criaco (16st st De Pin),
Cotti Cometti, Carniello, Toso, Lisotto,
Zorzetto (24st st Filippini), Zamuner (8st st
Sartore), S. Toffoli (39st st Facca). All.
Campaner.

Arbitro Lunazzi di Udine.

Marcatori Al 12' S. Toffoli, al 17' Zorzet-
to, al 32' Carniello; nella ripresa, all'8' Li-
sotto, al 35' Facca.

Lo show dei neroverdi co-
mincia già al 3', quando Zor-
zetto imbuca per Simone Tof-
foli, che entra in area e spedi-
sce la sfera all'incrocio. Al
18' arriva il raddoppio degli



La gioia di Lisotto e Zorzetto sul campo del Kras /FOTO PORDENONE FC

ospiti grazie a Zorzetto: il
bomber riceve il pallone in
area in posizione defilata,
dribbla un difensore e man-
da il pallone sotto il “sette”
con un sinistro potente. Un-

dicesimo gol a testa per i due
attaccanti dei ramarri, ulti-
mamente infermabili. Al 33'
i pordenonesi calano il tris
grazie a Carniello, che col
mancino batte Umari dopo

aver calciato al volo su re-
spinta della difesa di casa. Il
primo tempo si conclude
con un bell'intervento di Me-
neghetti su Barisic: il portie-
re del Pordenone vola in tuf-
fo e dice “no” all'avversario.
Nella ripresa gli ospiti cala-
no il poker. È il 53' quando
Carniello crossa per Lisotto,
che al volo supera Umari: pri-
mo gol stagionale per il cen-
trocampista. A 10 minuti dal-
la fine arriva la cinquina gra-
zie a Facca, che di testa tra-
sforma in rete un cross di To-
so. Si chiude così un pome-
riggio perfetto per il Porde-
none, che comincia sempre
più a credere in quel sogno
chiamato serie D. Il ruolino
di marcia delle ultime dodici
giornate è di 27 punti, per
una media a gara di 2,25. Il
tecnico Fabio Campaner è
chiaramente soddisfatto ma
sa che non può mollare: Ufm
e Lme, per quanto vicine, so-
no ancora davanti in classifi-
ca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCASIONE SPRECATA

Tante occasioni, ma nessuna rete Rimpianto del Chions con il Muggia

Pierantonio Stella / CHIONS

Lo si può chiamare il pareg-
gio dei rimpianti. Chions e
Muggia non vanno oltre lo
0-0 al termine di una partita
ricca di occasioni, in cui un
successo avrebbe aperto oriz-
zonti interessanti per entram-
be. In particolare gli ospiti,
vincendo, sarebbero rimasti
al secondo posto assieme al
Lme, a due lunghezze dalla
capolista Monfalcone. Inve-



Occasione sprecata per il Chions nel confronto interno con il Muggia

ce ora sono stati scavalcati an-
che dallo scatenato Pordenone
di questi tempi e si ritrova-
no quinti, pur ancora piena-
mente in corsa per la promo-
zione diretta.
Dall'altra parte il Chions
ha dato un seguito all'importa-
nte vittoria di Morteigliano
ma non è riuscito nel compi-
to di consacrare la sua missio-
ne di mina vagante nei giochi
al vertice. La squadra di Mo-
roso, ai punti, avrebbe meri-
tato il successo, visto il mag-
gior numero di occasioni. Ma
alla fine di punti in classifica
ne arriva uno solo, per quan-
to pesante e ottenuto con una
formazione quotata come il
Muggia, che ha il sapore
dell'occasione mancata.
Nel primo tempo le chance
migliori capitano sui piedi di

Alcantara, dopo una conclu-
sione dal limite di Mazzon, e
di Baruzzini, particolarmente
ispirato. Il Muggia rispon-
de sul finire della prima fra-
zione con Cofone, il cui diago-
nale spaventa Tosoni. Nella
ripresa la partita si accende
dopo l'espulsione di Sergi,
reo di aver fermato con le cat-
tive il lanciato Alcantara. In
vantaggio di un uomo il
Chions spinge sull'accelera-
tore e va vicinissimo al van-
taggio prima con Tomasi, il
cui tentativo da pochi passi è
“miracolosamente” deviato
da Loschiavo, quindi con Ur-
banetto, che colpisce la tra-
versa da centro area. Eviden-
temente lo 0-0 era il risultato
che più piaceva agli dei del
calcio. Tutti contenti? No. —

CHIONS	0
MUGGIA	0

CHIONS Tosoni, Cucchisi (17st Feru-
glio), Duca, Mazzon (13st Pavan), De Cec-
co, Tomasi, Coulibaly, Baruzzini, Urba-
netto, Alcantara, Crivaro. All. Moroso.

MUGGIA Ioan, Boschetti, Angelini, Zetto,
Loschiavo, Sergi, Spinelli, Palmegiano
(27st Crevatin), Ciriello, Cofone (44st
Notaro), Lombardi (14st Botter). All. Ca-
rola.

Arbitro Ivanaj di Basso Friuli.

Note Espulso: Sergi al 40st st. Ammoniti:
Baruzzini, De Cecco, Alcantara, Urbanet-
to, Zetto, Ciriello, Cofone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Promozione

AVIANO	0
SISTIANA	0

AVIANO De Zordo, Cardone, Vicenzi, Gerolin (Furlanetto), Bernardon, Del Savio, Giust, Zambon, De Piero, Lorenzon (Doliana), Romano (Sulaj). All. Visalli.

SISTIANA SESLJAN Grubizza, Politti, Greco, Steinhäuser, Disnan, Altmberger, Kerpan (Volas), Erik Colja (Interlandi), Carnese (Triglione), Francioli (Villatora), David Colja. All. Sestan.

Arbitro Della Siega di Tolmezzo.

Note Ammoniti: Furlanetto, Del Savio, Francioli, David Colja, Petrilli, Visalli.

CENTRO SEDIA	2
OL3	1

CENTRO SEDIA Lizzi, Maestrutti (20st Malamisura), Aviani (25st Braida), Olivo, Belytrame, Dorbolo, Dedej, Grassi, Comuzzo, Filippo (19st Don), Lukic. All. Gerli.

OL3 Bovolon, Peressoni, Buttolo, Di Bert, Ermacora, Cicchiello, Boschi, Gosparimi, Dugaro (39^{pt} Zenjli), Plozner (37st Zazzarino), Drecogna (26st Msfati). All. Marchina.

Arbitro Pedace di Udine.

Marcatori Al 5' Filippo, al 39' Buttolo; nella ripresa, al 10' Lukic.
Note Ammoniti: Olivo, Ermacora, Cicchiello, Gosparini.

TRIESTE VICTORY	3
FIUMICELLO	1

TRIESTE VICTORY Jagust, Pelencig, Samuel Curzolo, Pizzul, Loperfido, Razem (43st Mamoud), Bruni, Ciliberti (27st Zulian), Trebez (36st De Bosichi), Tommaso Curzolo (43st Cannavò), Paliaga (18st Iljazi). All. Terpin.

FIUMICELLO Mirante, Pinat (18st Ferrara), Mamadou Sarr, De Cecco, Maria (24st Corbatto), Polvar, Peroni (35st Sinigaglia), Paludetto, Paravano, Amadio (35st Rigonat), Pedrini. All. Paviz.

Arbitro Da Pieve di Pordenone.

Marcatori Al 15' Paravano, al 40' Loperfido; nella ripresa, al 10' Paliaga, al 33' Loperfido.
Note Ammoniti: Mamoud Sarr, Mirante.

La Bujese alza la voce

Due gol di Nobile regalano il successo in casa dell'Azzurra
Partita con tante emozioni, decisive le parate di Devetti

Renato Damiani
/PREMARIACCO

La Bujese vince e aggancia a quota 36 punti l'Azzurra Premariacco, che nel girone di ritorno deve ancora una volta rinviare l'appuntamento con i tre punti.

La prima conclusione è un tentativo sbilenco di Riccardo Ponton che termina ben oltre la traversa, subito dopo una incursione di Filippo Coradazzi termina sul fondo sprecando una buona opportunità. Sul fronte opposto una botta dal dischetto di Matteo Pezzarimo viene deviata in angolo dagli stinchi avversari. Al 15' palla gol per i locali con una galoppata sull'out destro di Emanuele Puddu che si conclude con un rasoterra neutralizzato a terra da un ben piazzato Alessandro Devetti. Ancora l'estremo difensore ospite non si fa sorprendere da un sinistro di Pezzarino, al tiro dopo aver seminato il panico nel pacchetto difensivo dei "torrelli". Al 27' Bujese vicina al vantaggio con una sassata di Matteo Piccolotto che va a lambire il montante destro.

La partita non offre momenti di stanca, con le due squadre manovriere, agevolate anche dalle ottime condizioni del terreno di gioco. Al 36', su azione d'angolo, la palla perviene al limite ad Antonio Cavaliere il cui rasoterra a pelo d'erba termina di poco a lato, sfiorando il palo alla destra di Devetti.

La gara si sblocca al 39', quando la Bujese passa a condurre: Piccolotto serve Kil-

AZZURRA	0
BUJESE	2

AZZURRA PREMARIACCO 4-3-1-2 Bellin 6, Lo Cascio 6 (36st Rizzi sv), Martincigh 6, Marmoreo 6, Dario 5.5, Michelutto 6, Nardella 5.5 (19st Ruffo 5.5), Beltrame 6, Pezzarino 6.5, Cavaliere 6.5, Puddu 6.5 (19st Samir Gado 5.5). All. Gregoratti.

BUJESE 4-3-1-2 Devetti 7, Alessandro Fabris 6.5, Stefano Fabris 6.5, Ponton 6.5, Rovere 6.5, Venier 7, Coradazzi 6.5 (18st Rocco), Nobile 7 (41st Forte sv), Biancotto 6.5 (33st Djala sv), Piccolotto 7 (43st Panato sv), Vidotti 6.5 (23st Della Schiava). All. Dri.

Arbitro Cusma di Trieste 7.

Marcatori Al 39' Nobile; nella ripresa al 35' Nobile su rigore.
Note Ammoniti: Martincigh, Piccolotto, Michelutto, Dario.
Recuperi 1 e 4. Angoli 4-4.

lian Nobile il quale trova la sassata di prima intenzione che si infila sfiorando il montante alla sinistra di Alessandro Bellin. Dopo un minuto di recupero termina un primo tempo godibile e capace di offrire momenti di buon calcio.

A inizio ripresa brividi nell'area degli ospiti: cross dalla linea di fondo di Emanuele Puddu sul quale nessun compagno riesce però a trovare la deviazione vincente. Ancora Azzurra in azione offensiva: la progressione di Cavaliere che si conclude con un rosettra deviato in angolo da Devetti. Poi ancora locali con una bordata dai 20 metri di Daniele Beltrame che accarezza il palo sinistro.

I COMMENTI

Dri esalta i suoi: «Giocando così possiamo sognare»

Sprizza gioia mister Giuliano Dri della Bujese, che si gode una vittoria strameritata: «Una delle nostre migliori prestazioni, per giunta su un campo difficile. La squadra è scesa in campo con il giusto atteggiamento: punti pesanti, che ci proiettano in piena lotta play-off. Obiettivo raggiungibile se la squadra mantiene questa concentrazione.

Sul fronte opposto deluso il presidente Zeno Minen: «Quando si crea tanto bisogno essere più lucidi. Restano le difficoltà: al momento non siamo all'altezza delle aspettative». —

R.D.

La Bujese resta molto aggressiva sui portatori di palla locali, spesso in difficoltà.

Le due panchine procedono con le sostituzioni, l'Azzurra con il chiaro intento di dare più consistenza al fronte offensivo mentre la Bujese decide di irrobustire il centrocampo. Al 30' è da applausi una rovesciata di Cavaliere, a cui manca solo la precisione. Al 35', però, la Bujese radoppia con Nobile, che guadagna un calcio di rigore (atterramento da parte di Dario): lo stesso giocatore si incarica della trasformazione per il definitivo 0-2. —



L'esultanza di Kilian Nobile (a destra), autore di entrambe le reti della Bujese, e la delusione del capitano dell'Azzurra, Michele Nardella (foto Petrucci); qui sotto il rigore del definitivo 0-2 trasformato da Nobile (foto Redam)



TUTTO NELLA RIPRESA

La sblocca Puntar, risponde Iseppi Il Corva rallenta la capolista Teor

Matteo Coral / CORVA

La capolista Teor si inceppa sul campo del Corva e si adegua al copione di una giornata in cui le big non trovano i tre punti, visto anche il contemporaneo pari del Casarsa, la più diretta delle inseguitrici, contro il Corno.

Resta comunque il rammarico per gli uomini di mister Pittilino, proprio perché lo stop dei pasoliniani, secon-



Kevin Iseppi, in gol per il Corva

di a meno sei, poteva dare tranquillamente il via alla fuga di Bussi e compagni. Il Teor, invece, con questo pari sale a quota 49 punti in classifica, mancando l'allungo.

Un match point anticipato che gli udinesi proveranno comunque a rigiocare nel recupero con il Tricesimo in programmal'11 febbraio.

Il pareggio, invece, dà fiducia al Corva che ferma la

prima della classe e mantiene il contatto con la zona play-off, portandosi a 35 punti. Sono tante le squadre in bagarre per mantenere vivo il sogno promozione e i pordenonesi del tecnico Rossi non vogliono di certo svegliarsi.

Dati e numeri arrivati al termine di una partita giocata alla pari, con ghiotte occasioni da entrambe le parti.

Già nel primo tempo le due compagini costruiscono numerose palle da gol: la prima è di Iseppi che va a pochi centimetri dal vantaggio con una delle sue ormai classiche proiezioni offensive ma sul suo tap-in ravvicinato è provvidenziale il salvataggio sulla linea di Dionosi. Immediata la risposta degli

la formazione ospite con il talento assoluto di Bussi che, nel finale di tempo, obbliga Zanette a un vero e proprio miracolo.

Il secondo tempo continua sulla stessa falsa riga: un parziale frizzante in cui le squadre riescono anche a sbloccare il risultato. Catania inventa per Puntar che trova il vantaggio al 15' ma un quarto d'ora più tardi è il solito Iseppi a mettere le cose nuovamente in equilibrio firmando l'1-1 alla mezz'ora.

Nel finale è però il portiere di casa Zanette a dover fare gli straordinari per bloccare le insidiose conclusioni di Bussi e Catania, mettendo così i suoi guantoni sulla partita. —

CORVA	1
TEOR	1

CORVA Zanette, Reschiotto, Imbrea (Haxhiraj), Novelli, Pramparo, Boschian, Parafina, Bayire, Iseppi (De Martin), Liberati (Fantin), Airoldi. All. Rossi.

TEOR Benedetti, Palmisciano, Dri (Illic), Dalla Bona, Dionisi, Puntar (De Campo), Chiccharo (Vrech; Nalon), Catania, Baccinello (Del Pin), El Khayar, Bussi. All. Pittilino.

Arbitro Zuliani della sezione Basso Friuli.

Marcatori Nella ripresa, al 15' Puntar, al 30' Iseppi.
Note Ammoniti: Imbrea, Dalla Bona. Espulso El Khayar per doppia ammonizione.

Promozione



SEVEGLIANO FAUGLIS	1
DEPORTIVO JUNIOR	3

SEVEGLIANO FAUGLIS Zuccolo, Visintin, Kariqi (1st Mimi), Barry (25st Pavan), De Cecco, Fracarossi, Bababodi (1st Coulibaly), Jaziri (43st Kasa), Prez (25st Kabine), Fiorenzo, Burba. All. Ioan.

DEPORTIVO JUNIOR Matteo Miani, Muscariello (4st Costanzo), Fallone, Davide Miani, Zavan, Salomoni (43st Piccoli), Ime Akam (36st Daniel Lo Manto), Rosa Gastaldo, Fadini (21st Mussutto), Zamoilo, Michelini (21st Missio). All. Candon.

Arbitro Raffin di Pordenone.

Marcatori Al 13' Fiorenzo, al 15' Fallone, al 30' Vit; nella ripresa, al 6' Michelini.

Note Ammoniti: De Cecco, Jaziri, Muscariello, Fadini.

TRICESIMO	1
UNION MARTIGNACCO	1

TRICESIMO (4-3-3) Tullio 7, Paoloni 7, Gerussi 6, Pucci 6 (29st Bertossio 6), Stefanutti 6.5, Ibe Feargod 7, Pressacco 6 6, Tomi Dedushaj 6.5, Budai 6 (1st Zilli 6), Khayi 6 (24st Domeniko Dedushaj 6), Costantini 6. All. Bruno.

UNION MARTIGNACCO (3-5-2) Fabris 6.5, Vidoni 6.5 (31st Sebastianutto sv), Nin 6, Bajnoci, 6.5 Cattunar 6.5, Filippo Lavia 6.5, Flaiban 6.5 (1st Di Litta 6), Marzi 6, Specogna 6.5 (31st Marin sv), Galesso 6, Giacomo Lavia 6.5 (24st Iovine). All. Gratton.

Arbitro Manzo di Gradisca 7.

Marcatori Al 41' Giacomo Lavia, al 42' Tomi Dedushaj.

Note Ammoniti: Marzi, Zilli, Vidoni. Angoli: 7-5 per il Tricesimo. Recuperi: 2' e 4'.

Promozione	
Azzurra - Bujese	0-2
Calcio Aviano - Sistiana Sesljan	0-0
Casarsa - Corno Calcio	1-1
Centro Sedia - OL3	2-1
Corva - Com. Teor	1-1
Pro Cervignano Ruda - Maniago Vajont	4-0
Sevegliano Fauglis - Deportivo Junior	1-3
Tricesimo - Un. Martignacco	1-1
Trieste Victory Academy - Fiumicello	3-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Com. Teor	49	21	15	4	2	37	15
Casarsa	43	22	11	10	1	35	16
Centro Sedia	39	22	11	6	5	26	22
Bujese	36	22	11	3	8	28	19
Azzurra	36	22	10	6	6	25	21
Deportivo Junior	35	22	10	5	7	32	28
Corva	35	22	9	8	5	29	25
Fiumicello	33	22	9	6	7	24	23
Pro Cervignano Ruda	32	22	10	2	10	29	25
Tricesimo	31	21	7	10	4	27	17
Trieste Victory Academy	31	22	9	4	9	34	27
Un. Martignacco	25	22	6	7	9	14	25
Corno Calcio	24	21	6	6	9	25	27
Sistiana Sesljan	23	22	5	8	9	24	29
Calcio Aviano	21	21	5	6	10	14	24
Sevegliano Fauglis	17	22	3	8	11	17	32
OL3	14	22	1	11	10	13	29
Maniago Vajont	6	22	0	6	16	13	42

PROSSIMO TURNO: 08/02/2026
Com. Teor - Centro Sedia, Corno Calcio - Trieste Victory Academy, Deportivo Junior - Azzurra, Fiumicello - Sevegliano Fauglis, Maniago Vajont - Calcio Aviano, OL3 - Pro Cervignano Ruda, Sistiana Sesljan - Casarsa, Tricesimo - Corva, Un. Martignacco - Bujese.

SECONDA DELLA CLASSE

Il Casarsa si è inceppato con il Corno arriva solo il quinto pareggio di fila

Ospiti avanti con una rete di Leban Traversa di Mior, pari di Zanin al 90'



Fabio Zanin del Casarsa: suo il gol del pareggio al 90'

CASARSA

Il Casarsa si è inceppato. Quinto turno del girone di ritorno, quinto match del 2026 e quinto pareggio per la squadra di Mario Campaner, che impatta per 1-1 con il Corno e lo fa soltanto al 90'.

I gialloverdi mantengono il secondo posto in classifica, distano sempre sei punti dalla capolista Teor (che ha però una gara in meno) ma sentono il fiato sul collo: la terza in classifica, il Centro Sedia, segue a sole quattro lunghezze.

L'obiettivo dei pordenonesi è riprendere la marcia e difendere quella seconda posizione che dà l'accesso all' Eccellenza.

Pareggio con più di un rammarico, invece, per il Corno che abbandona il sogno di vit-

CASARSA	1
CORNO	1

CASARSA Cover, Pastorello (24st Vidoni), De Luca, Zanin, Alfenore, Bigaran (29st Del Ben), Livon (1st Bressan), Sautto, Mior, Gullo (1st Dema; 24st Rovvedo), Valdevit. All. Campaner.

CORNO Nappi, Menazzi, Bardieru, Mocchiutti, Libri, Bevilacqua (20st Pezzarini), D'Urso (42st Campaore), Scarbolo, Prapotnich, Leban, Madi (40st Trango-ni). All. Cortiula.

Arbitro Bonutti della sezione del Bas-sio Friuli.

Marcatori Al 42' Leban; nella ripresa, al 45' Zanin.

Note Ammoniti: Mior, Pastorello, Nap-pi, Menazzi, Mocchiutti, Bevilacqua. Re-cupero: pt 2', st 6'.

toria solo allo scadere dopo essere passata in vantaggio con Leban. I friulani rimangono ancora al tredicesimo posto.

Nel primo tempo spinge il Casarsa, che nei primi venti minuti va vicino al vantaggio in tre occasioni: prima Nappi dice "no" a Bigaran, autore di un bel colpo di testa (al 9'), poi la traversa respinge un colpo di testa di Mior (al 15') e, infine, Nappi è bravo a deviare su una rovesciata di Livon (al 18').

Alla fine della frazione arriva il vantaggio udinese, a opera di Leban, che sul secondo palo corregge in rete un'azione nata da calcio d'angolo.

Nella ripresa i gialloverdi cercano con insistenza il gol del pareggio ma al 7' viene annullato un gol a Zanin per un tocco di mano. Al 30' Dema ha una bella occasione, ma calcio alto. Gol solo rinviato, perchè al 45' arriva l'1-1 grazie proprio a Zanin, che di testa risolve su azione d'angolo.

Nel recupero i locali hanno anche l'occasione per siglare il 2-1 con Mior, ma solo davanti al portiere il centravanti non riesce a calciare.

Finisce così, con il terzo 1-1 di fila per la squadra di Mario Campaner, che comunque mantiene l'imbattibilità casalinga.

Il prossimo impegno sarà in trasferta con il Sistiana, mentre il Corno se la vedrà con il Trieste Victory. Per la squadra di mister Cortiula quello raccolto a Casarsa è il quarto risultato utile consecutivo nel 2026. I friulani hanno sino ad ora giocato una gara in mano, quella con l'Aviano di nove giorni fa, allora rinviata per impraticabilità di campo (sarà recuperata in notturna mercoledì 11 febbraio).—

A.B.

NUOVO ALLENATORE

Con Franti la Pro Cervignano corre quattro sberle al Maniago Vajont

Marco Silvestri / RUDA

Il cambio di allenatore giova alla Pro Cervignano Ruda che con il nuovo tecnico Fabio Franti in panchina supera il Maniago Vajont per 4-0 e ritrova il successo dopo quattro sconfitte consecutive.

Una vittoria rotonda e meritata, che permette ai friulani di salire a 32 punti in classifica e allontanarsi dalla zona play-out. Per la squadra ospi-



Danquah del Maniago Vajont, a destra Circu della Pro Cervignano

te, ancora a digiuno di vittorie in campionato, la retrocessione è ormai dietro l'angolo.

L'inizio di gara è equilibrato, con un'occasione da gol per parte. Al 3' Tegov serve Puddu che di destro in diagonale conclude fuori di poco. Il Maniago Vajont risponde al 7': Danquah trova spazio sulla destra, cross basso per Vladi che manda alto sopra la traversa.

Con il passare dei minuti la Pro Cervignano Ruda prende in mano le redini della gara e va vicina al vantaggio in più occasioni. Al 10' preciso lancio di Circu per Delle Case, controllo e tiro rasoterra che sfiora il palo. Al 23' punizione bassa di Stefani, Puddu anticipa il suo marcatore ma poi la sua conclusione è imprecisa. Nuovo tentativo per i padroni di casa

al 29': Tegov manda al tiro Delle Case che non riesce ad angolare, Della Mora si distende e para. Ferrari ha la palla buona in area al 33' ma il suo destro è debole. La Pro Cervignano Ruda sblocca al 35': Delle Case si inserisce in area e questa volta è abile a superare Della Mora con un tiro angolato.

Nella ripresa domina la formazione di Franti che al 21' trova il 2-0: rimessa lunga di Fernandez in area, la palla dopo una mischia arriva a Tegov che di sinistro centra l'incrocio dei pali. Due minuti dopo i locali calano il tris: Puddu riceve palla sulla sinistra e in diagonale fa secco Della Mora.

Nel recupero c'è gloria anche per il nuovo entrato Iacoviello che sugli sviluppi di un angolo insacca di testa. —

PRO CERVIGNANO	4
MANIAGO VAJONT	0

PRO CERVIGNANO RUDA Venticinque 6, Fernandez 6.5 (36st Assenza sv), Ferrari 6, Stefani 6.5 (29st Casotto 6), Cossovel 6, Colavecchio 6, Casasola 6.5, Delle Case 7, Puddu 7 (30st Sellan 6), Tegov 7 (41st Bearzot sv), Circu 6 (27st Iacoviello 6.5). All. Franti.

MANIAGO VAJONT Della Mora 6, Danquah 6, Vieru 5.5, Simonella 6, Bozzetto 6, Zoccolotto 6, Vladi 5.5 (1st Zanchetta 6), Pitau 6, Adoma 6 (1st Merlino 5.5), Domi 5.5 (24st Sovran sv), Minighini 6. All. Morro.

Arbitro Blasutti di Pordenone 6.

Marcatori Al 33' Delle Case; nella ripresa, al 21' Tegov, al 23' Puddu, al 47' Iacoviello.

Note Ammoniti: Cossovel, Tegov, Merlino. Recuperi: 1 e 3.

Prima categoria - Girone A

LA DECIDE TEMPORALE

Il Tagliamento segna e spreca
Il Vivai ci prova ma non passa

TAGLIAMENTO	1
VIVAI GRAVIS	0

TAGLIAMENTO Asquini 6.5, Diego Viola 6.5 (17st Francesco Viola 6), Buttazzoni 6, Fedorovici 6.5, Bragato 6, Temporale 6.5, Bance 6.5 (40st Arboritanza sv), Prenassi 6.5, Piciocchi 6 (7st Molinaro 6), Ascone 6.5, Masotti 6.5 (19st Danielis 6.5), All Michelutto

VIVAI RAUSCEDO/GRAVIS Thomas D'Andrea 6.5, Bargnesi 6, Sandro D'Andrea 6.5, Del Lepre 6.5 (9st Cossu 6), Martina 6, Taiariol 6, Felitti 6.5, Palmieri 6.5, Milan 6 (15st Fornasier 6), Alessio D'Andrea 6.5, Qevani 6.5. All Cesco

Arbitro Cuzzolin di Maniago

Marcatore Nella ripresa al 31' Temporale
Note Ammoniti Fedorovici, Prenassi, Ascone, Bargnesi, Palmieri

Luigi Ongaro / DIGNANO

Il Tagliamento ha vinto la gara con il Vivai Rauscedo/Gravis ma deve ringraziare il suo portiere che a un soffio dal fischio finale ha effettuato una super parata sul tiro a colpo sicuro di Alessio D'Andrea e ha incassa-

to i tre punti dopo aver sbloccato la gara e aver sciupato diverse occasioni per il raddoppio.

La partita è stata piacevole e ben interpretata dalle due compagini con un primo tempo equilibrato nelle conclusioni. Gli ospiti hanno iniziato meglio, impensierendo il portiere con i tiri di Bargnesi e Alessio D'Andrea respinti dal portiere. La replica dei padroni di casa è arrivata da Masotti, il cui tiro è parato a terra dal portiere e poi Bance con un tocco ravvicinato che non ha sorpreso l'estremo difensore. Alessio D'Andrea ha sfiorato il palo con una punizione dai venticinque metri e per i locali ancora Masotti ha impegnato Thomas D'Andrea. Nel finale di tempo un tocco di mani in area di un difensore ospite porta Bance al dischetto ma la trasformazione è fallita.

Nella ripresa entrambe le squadre hanno cercato di impostare azioni offensive senza però senza pericoli per i portieri fino a metà tempo, quando il Tagliamento ha cercato con maggior insistenza e convinzione la via della rete. Bance ha colpito la base del palo imbeccato da Ascone, poi Federo-



Il rigore fallito da Bance

vici si è presento in area da posizione favorevole ha calciato alto. Poco dopo la mezz'ora della ripresa il punteggio si è sbloccato al termine di una azione insistita, il tiro di Bance è stato respinto dal portiere ma è arrivato sui piedi di Temporale che ha infilato in rete. Danielis ha subito l'occasione per il raddoppio ma è anticipato in angolo di un soffio. Alessio D'Andrea ha confezionato una opportunità per il Vivai Rauscedo/Gravis, punizione dal limite, senza successo. Bance e Ascone per il Tagliamento hanno provato in diversi modi, di piede e di testa, a siglare il raddoppio della tranquillità fallendolo poi l'epilogo con Asquini protagonista. —

LA SORPRESA

Sgambetto Vallenoncello
La capolista Union Pasiano
piegata dal gol di Tumiotto

VALLENONCELLO	1
UNION PASIANO	0

VALLENONCELLO Dima, Kasdeoui (39st Gjinj), Wabwanuka, Balliu, Rumieli, Perlin, Tumiotto (32st A. Benedetto), Anzovino (19st Malta), Matteo (19st L. Benedetto), Sist, Rossi. All. Sonogo

UNION PASIANO Libanoro, Faccini, Chiarotto (24st Pizzoli), Pase, Erodi, Popa, Vaccher, M. Montagner, Borda (19st Viera), Caldarelli, C. Montagner (1st A. Da Ros). All. Piccolo.

Arbitro Corona di Maniago

Marcatori Nel primo tempo al 39st Tumiotto
Note Al 4st della ripresa espulso Pase per gioco falloso, ammoniti Kasdeoui, Balliu, Rumieli, Perlin, Tumiotto, Vaccher, M. Montagner, Caldarelli, A. Da Ros

Rosario Padovano
/ PORDENONE

Clamoroso tonfo della capolista a Pordenone. Il Vallenoncello mette lo sgambetto alla fuga dell'Union Pasiano, ridotto in 10 per quasi tutta la ripresa per l'espulsione, molto discussa, del capitano Pase. Le prime 5 sono racchiuse in appena 6 punti. Al 12st traversa di Caldarelli su azione insistita dell'Union Pasiano. Al 18st nuovo palo sempre di

Caldarelli dopo l'assist di Montagner. Poco dopo Rossi impegna severamente il portiere ospite. Al 28st gol annullato all'Union Pasiano per un presunto fuorigioco. Al 38st ancora Rossi si fa pericoloso: para di nuovo Libanoro. Al 39st Tumiotto porta in vantaggio il Vallenoncello dopo un'azione personale avviata da centrocampo. Gialloblu davanti un po' a sorpresa nel punteggio, ma rete di pregevole fattura per i padroni di casa che, così, chiudono in vantaggio il primo tempo.

Non mancano le sorprese nemmeno nella ripresa, come all'inizio. Al 4st rosso diretto a Pase per un fallo a centrocampo. A 20 minuti dalla fine si lotta gagliardamente in mezzo alla metà campo, ma l'Union Pasiano non riesce a imbastire un'azione degna di essere definita pericolosa. I rossoblu si lamentano per una presunta mancanza di coerenza, da parte dell'arbitro, nella distribuzione dei cartellini. Ultimi minuti caratterizzati dalla capolista che, col coltello tra i denti, cerca di rimediare allo svantaggio. Ma l'Union non trova il punto del pari, grazie all'ottima difesa del Vallenoncello. Che alla fine trova 3 punti meritati. —

IL PUNTO

Maranese-Ronchi
il duello continua
Magro pareggio
per la Manzanese

Marco Silvestri / UDINE

Nella prima giornata del girone di ritorno nel girone C del campionato di Prima Categoria Maranese e Ronchi vincono i loro rispettivi incontri e continuano il duello in testa alla classifica. La capolista ha superato la resistenza del Sovodnje vincendo per 1-0 mentre il Ronchi nell'anticipo di sabato si è imposto nel derby sulla Bisiacca (1-0) e resta a due punti dalla vetta. La Manzanese che ha vinto le ultime sei gare del 2025 non va oltre il pareggio con la Cormonese, e quindi non comincia nel migliore dei modi il nuovo anno.

QUI MARANESE

La Maranese inizia bene l'anno vincendo 1-0 e incamerando tre preziosi punti si mantiene in testa al campionato. Un successo sofferto che premia la tenacia dei lagunari in una partita giocata senza gli squalificati Kabine, Battistella e Della Ricca. Nel primo tempo i friulani hanno cercato la via della rete con conclusio-

Girone A

SPAL CORDOVADO	4
UNIONE SMT	1

SPAL CORDOVADO Talon, Casagrande (Sut), Zanet, Gervaso (Morassutti, Bortolussi), R. Defend, Belloni, M. Defend (Rufato), Piasentin, Paschetto (Dainese), Zuliani, Valerio. All. Cudin.

UNIONE SMT Tosoni, Doberdolani, Gasparin, Piazza (Martinuzzi), Touri, De Ros, S. Zavagno (Giuseppin), Lenga, Del Lepre (Svetina), A. Zavagno, Delle Donne (Birsanu), All. Romanu

Arbitro Zambon di Pordenone

Marcatori Al 36st, su rigore, Zuliani, al 44st De Ros; nella ripresa, al 4st Gervaso, all'8st Paschetto, al 48st Bortolussi
Note Ammoniti Piasentin, Delle Donne, S. Zavagno, Gasparin, Romanu, A. Zavagno, Lenga. Spettatori 170 circa

VALVASONE	2
AZZANESE	0

VALVASONE Rossetto, Pellarin (D'Agno- lo), Fabbro, Cinausero, Pilosio, Pittaro, Gjaita (Bocconi), De Pol, Zanette (Vallar), Biason, Bertuzzi (Filippuzzi). All. Gremese

Azzanese Brunetta, Bassan, Fedrigo (Dedej), Tomasi (Guerra), Dedej, Faccioli, Zecchin, Girardi, Fuschi, Fabbretto (Calliku), Zecchin (Paciulli). All. Statuto

Arbitro Zorzut di Udine

Marcatori Al 41st Cinausero; nella ripresa, al 31st Biason
Note Ammoniti: Biason, Gjaita, Fabbro, Zanette, Vallar, Bassan, Murador, Fuschi, Calliku. Recupero: 2st pt; 8st st

VIGONOVO	2
SEDEGLIANO	0

VIGONOVO Piva, Salvador (Mazzarella), Ferrara, Piccolo, Da Dalt, Pederiva, Tassan Toffola (Rover), Zampirolo (Pezzot), Bidinost (Pasut), Biscontin, De Riz (Kramil), All. Fior

SEDEGLIANO Cicutti, Caisutti (Gasparini), Cignola, Monti, Peres, Morsanutto (Rinaldi), Music (Zanin), Nezha, Venuto (Racca), Gregorutti, Di Lenarda (D'Antoni). All. Serini

Arbitro Lanaj di Gradisca D'Isonzo

Marcatori Al 12st Piccolo; nella ripresa, al 20st Kramil
Note Biscontin, Da Dalt, Cignola

TORRE	1
CORDENONESE 3 S	1

TORRE Pezzutti, Fabbro, Zanese, Brun, Battistella, Bortolin, Spader (Giordano), Pivetta, Zaramella (Simonaj), De Benedet, Barbui (Artieri). All. Giordano

CORDENONESE 3S Piccheri, Zanet (Bellitto), Magli, De Agostini, Bortolussi, Marson, Rinaldi, Gaiotto, Avitabile, Trentin (Margarita), Greatti (Brunetta), All. Toffolo.

Arbitro Micoli di Udine

Marcatori Nella ripresa, al 24st Battistella, al 30st Avitabile
Note Ammoniti Brun e Spader. Spettatori 170 circa



Matteo Zuliani (Spal Cordovado)

VIRTUS ROVEREDO	0
RAGOGNA	1

VIRTUS ROVEREDO Onnivello, Giacomini, Reggio, Antwi (Ndometelo), Presotto, Fantin, Cirillo (Bagnariol), Bernardotto, Del Degan, Tomi (Brait), Doraci. All. Pessot.

RAGOGNA Pividor, Vidoni, Zucchiatti, Persello, Boer, N. Marcuzzi, Patriarca (Garofolo), S. Marcuzzi, A. Marcuzzi (Minisini), Barone (Anzili), Cozzi. All. Baron

Arbitro Marcato di Tolmezzo

Marcatori Nella ripresa, al 19st, su rigore, Barone
Note Ammoniti Antwi, Cirillo, Bernardotto, Del Degan, Brait, Benedet, Ndometelo, N. Marcuzzi. Spettatori 150 circa

GIRONE C

CORMONESE	2
MANZANESE	2

CORMONESE Blazic, Wembolowa, Mullon, Sigoni, Aguinad (31st Bregant), Tirari, Pelos, Glerean, Abdarahmane (51st Vecchiato), Santoro (28st Nzi Koussi), Putzu. All. Faganel

MANZANESE Lodolo, Tulissi, Guadagna, De Nardin, Toderas (42st Fall), P. Beltrame, De Clara (35st Strussiat), Pascolo, Peressutti, Turlan Pelissier (7st Burino), L. Beltrame. All. Collavizza

Arbitro Mansutti di Udine

Marcatori Al 9st Peressutti, al 25st e al 27st Abdarahmane; nella ripresa al 21st Peressutti.
Note Ammoniti: Santoro, Russo, Nzi Kouassi. Espulsi: Glerean, Mullon

MARANESE	1
SOVODNJE	0

MARANESE Stanivuk, Bellina, Turco, Venier, Ferrante, Dukic, Dal Forno (Di Lorenzo), Nardella, Malisan (Ferigutti), Pamesan (Turchetti), Ruggia. All. Berlasso

SOVODNJE Mingrone, Cibini, Baldassi, Mauri (Guastella), Feri, Paravan, Cerne, M. Predan, Formisano, L. Predan, Neskovic. All. Cerne

Arbitro Pizzo di Trieste

Marcatori Nella ripresa al 6st Dukic
Note Ammoniti Ruggia, Venier, Mauri, Formisano, Cerne. Espulso: Cerne



Bojan Đukić (Maranese)

ni dalla distanza ma senza precisione. La formazione ospite alla ricerca di punti salvezza si è difesa con ordine. Nel secondo tempo il match è vissuto tutto su due episodi che alla fine sono risultati decisivi. La Maranese al 6st trova la rete del vantaggio con Dukic che segna da distanza ravvicinata. Gli ospiti, che a metà del secondo tempo sono rimasti in dieci uomini per l'espulsione di Cerne per doppia ammonizione, non si sono arresi e al 42st hanno avuto la possibilità del pareggio per la concessione di un rigore piuttosto netto. Formisano dagli undici metri ha centrato però la traversa e l'1-1 è

così sfumato.

QUI MANZANESE

La Manzanese perde l'occasione e deve accontentarsi di un magro pareggio per 2-2 con il fanalino di coda Cormonese. La formazione friulana interrompe la serie di sei vittorie consecutive e vede anche allontanarsi la vetta della classifica. Gli orange partono bene e passano in vantaggio al 9st grazie al colpo di testa vincente di Perressutti. I padroni di casa, tutt'altro che rassegnati alla retrocessione, hanno ribaltato il risultato a metà della prima frazione di gioco con la doppietta di Abdarahmane che ha sfruttato

anche alcune incertezze difensive dei seggiolai. Nella ripresa la formazione di mister Collavizza ottiene il pareggio al 21st ancora con Peressutti, abile a finalizzare in gol un'azione insistita in area avversaria. La Manzanese continua ad attaccare ma non riesce a concretizzare alcune opportunità. L'occasione più grossa arriva nei minuti finali con Fall che ha sfiorato il gol con un tiro a fil di palo. «Abbiamo fatto una gara sottotono - sottolinea l'allenatore Paolo Collavizza - anche se la squadra ha sempre attaccato per cercare di vincere, ma oggi è mancata la lucidità necessaria». —

Prima categoria - Girone B

LA REMUNTADA

Doppio vantaggio per la Sangiorgina ma un Rivignano indomito pareggia

Massimiliano Bazzoli
/ RIVIGNANO

Un Rivignano indomito strappa un pareggio insperato al “Monumental” come simpaticamente lo chiamano i tifosi nostrani, mentre una Sangiorgina sciupona getta alle ortiche una vittoria che pareva già cosa fatta. Ma le imponderabili strade del calcio sono giust'appunto tali e questa è pure la bellezza del gioco e fin che l'arbitro non sancisce la fine delle ostilità non si può considerare finita.

Dopo una classica prima fase di studio a scriver poco soporifera la Sangiorgina cerca d'imporre il proprio gioco e ritmo prendendo campo, ma la diga eretta dai nerazzurri di casa regge e i portieri risultano praticamente inoperosi sebbene un brivido ai suoi lo procuri all' 8' Pulvirenti che con un passaggio troppo rischioso verso un compagno non si accorge dell'inserimento di Sbaraini, ma il portiere è bravo a rimediare carpendo la palla dai piedi della punta locale. Ma è al 40' che si deve superare l'estremo biancocremiti quando su una giocata magistrale di capitano Belleri

RIVIGNANO	2
SANGIORGINA	2

Rivignano Ciani 7,5, Vidussi 6 (20' st Mauro 6,5), Anzolin 6,5, Pretto 6 (9' st Alberto Zanello 6,5), Luca Zanello 7, Tonizzo 6, Bottacin 6,5 (28' st Vida 6), Belleri 6,5, Sbaraini 6 (41' st Lorenzo Zanello sv), Buran 6 (13' st Angelin 6), Zanet 6,5. All. Cocetta

Sangiorgina (4-2-3-1) Pulvirenti 6,5, Venturini 7, Rossi 6, Bozic 6,5, Boemo 6 (1' st Brochetta 6), Masolini 6,5, Peressin 6,5 (17' st Cicuto 6), Mattiuzzi 6, Bressan 6 (21' st Dall'Ozzo 6,5) Zivec 6,5, Pesce 7 (45' st Sovilj sv), All. Kalin

Arbitro Lombisani di TS 6

Marcatori: Nella ripresa al 4' Pesce, 32' Dall'Ozzo su rigore; 33' Alberto Zanello, 36' Luca Zanello
Note: ammoniti Vidussi, Anzolin, Belleri, Buran; Boemo

devia quel tanto che basta la palla sul montante evitando il gol, mentre sull'altro fronte non è da meno il collega Ciani prodigioso a distendersi deviando una conclusione ravvicinata di Pesce. In apertura di ripresa però lo stesso Pesce al 4' non lascia scampo a Ciani con una bordata dal limite dell'area che s'infilza sotto la traversa sbloccando il match.

Il Rivignano sembra accusare il colpo tanto che mister Kalin inserisce Dall'Ozzo che al 27' avrebbe la palla del raddoppio su assist del solito Pesce, ma Ciani risulta ancora stoico a negare la marcatura. Due minuti dopo però su un'incursione di Zivec una trattenuta ingenua induce l'arbitro a decretare iol penalty che Dall'Ozzo trasforma al 32' con freddezza esemplare spiazzando Ciani. Sembra fatta per la squadra ospite, ma non aveva fatto i conti con l' “anema e core” di Rivignano capitano Belleri che sprona la squadra che 1' dopo dimezza lo svantaggio con un tiro non irresistibile, ma infido di Alberto Zanello servito da Zanet sul quale il velo di Belleri inganna Pulvirenti che 3' dopo al 36' deve capitolare ancora sulla zuccata di Luca Zanello che raccoglie un lungo traversone di Mauro all'altezza del secondo palo. Momenti di tensione per le condizioni del portiere ospite che ha colpito il palo tentando di sventare il gol, ma dopo un pronto intervento sanitario fortunatamente risulta in grado di riprendere a giocare e dopo un recupero sostanzioso finisce così. —



Sopra il rigore realizzato da Dall’Ozzo, sotto Pulvirenti soccorso

I COMMENTI

Pulvirenti: «Loro con più voglia»

Il portiere e capitano della Sangiorgina, Raffaele Pulvirenti, al termine della partita ha detto: «C'è rammarico perché sembrava veramente fatta, ma complimenti a loro perché forse ci hanno messo più voglia e quindi hanno raggiunto il pari. La botta? Avrei preferito prenderla e parare il colpo di testa di Zanello, ma sono riuscito solo a toccarla. Peccato, ora pensiamo alla prossima partita». Queste le parole di mister Ranieri Cocetta (Rivignano): «Devo fare i complimenti ai miei perché veniamo da un periodo positivo lungo. Abbiamo raggiunto un risultato come piace a me, con la forza della determinazione. Non mollare mai è il nostro diktat perché oramai le partite complessivamente durano cento minuti».

M. B.

Prima Categoria Girone A

Spal Cordovado - Unione SMT	4-1
Tagliamento - Vivai Gravis	1-0
Torre - Cordenonese 3S	1-1
Vallenoncello - Union Pasiano	1-0
Valvasone - Azzanese	2-0
Vigonovo - Sedegliano	2-0
Virtus Roveredo - Ragogna	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union Pasiano	27	14	8	3	3	29	16
Tagliamento	26	14	8	2	4	19	17
Spal Cordovado	23	14	6	5	3	30	23
Vallenoncello	23	14	7	2	5	19	15
Vigonovo	21	14	5	6	3	22	17
Cordenonese 3S	20	14	5	5	4	21	22
Torre	19	14	5	4	5	16	20
Azzanese	18	14	4	6	4	25	20
Sedeigliano	18	14	5	3	6	19	24
Vivai Gravis	17	14	4	5	5	22	20
Virtus Roveredo	16	14	3	7	4	18	17
Unione SMT	15	14	3	6	5	17	22
Ragogna	11	14	2	5	7	10	19
Valvasone	10	14	3	1	10	11	26

PROSSIMO TURNO: 08/02/2026

Azzanese - Virtus Roveredo, Cordenonese 3S - Valvasone, Ragogna - Tagliamento, Sedegliano - Spal Cordovado, Unione SMT - Torre, Union Pasiano - Vigonovo, Vivai Gravis - Vallenoncello.

Prima Categoria Girone B

Castionese - Basiliano	0-1
Gemonese - Bertolo	0-1
Grigioneri - Ancona Lumignacco	2-1
Rivignano - Sangiorgina	2-2
San Daniele - Risanese	0-0
San Gottardo - Cussignacco	0-5
Union 91 - Seren. Pradamano	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cussignacco	30	14	8	6	0	21	6
Ancona Lumignacco	27	14	8	3	3	21	16
Risanese	25	14	7	4	3	27	15
Gemonese	25	14	7	4	3	24	15
Grigioneri	25	14	7	4	3	25	18
Sangiorgina	21	14	5	6	3	23	17
Union 91	21	14	6	3	5	26	24
Bertolo	18	14	4	6	4	12	10
Rivignano	17	14	4	5	5	18	19
Basiliano	17	14	4	5	5	17	21
Castionese	12	14	2	6	6	11	18
San Daniele	11	14	2	5	7	12	16
Seren. Pradamano	11	14	3	2	9	10	30
San Gottardo	4	14	1	1	12	13	35

PROSSIMO TURNO: 08/02/2026

Ancona Lumignacco - Rivignano, Basiliano - San Gottardo, Bertolo - Castionese, Cussignacco - Grigioneri, Risanese - Union 91, Sangiorgina - San Daniele, Seren. Pradamano - Gemonese.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - Domio	0-1
Cormonese - Manzanese Calcio	2-2
La Fortezza - Costalunga	2-4
Maranese - Sovodnje	1-0
Polisportiva Opicina - San Giovanni	0-1
Ronchi - Bisiaca Romana	1-0
Turriaco - S. Andrea S.Vito	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Maranese	36	14	12	0	2	34	17
Ronchi	34	14	11	1	2	29	14
S. Andrea S.Vito	31	14	10	1	3	24	13
San Giovanni	29	14	9	2	3	41	22
Manzanese Calcio	29	14	9	2	3	28	16
Azzurra	27	14	9	0	5	33	22
Domio	19	14	6	1	7	24	23
Bisiaca Romana	17	14	5	2	7	24	23
Polisportiva Opicina	14	14	4	2	8	26	32
La Fortezza	14	14	4	2	8	19	25
Sovodnje	12	14	3	3	8	21	29
Costalunga	10	14	3	1	10	17	33
Turriaco	8	14	2	2	10	13	28
Cormonese	3	14	0	3	11	13	49

PROSSIMO TURNO: 08/02/2026

Bisiaca Romana - Maranese, Costalunga - Turriaco, Domio - Cormonese, Manzanese Calcio - Polisportiva Opicina, S. Andrea S.Vito - Azzurra, San Giovanni - Ronchi, Sovodnje - La Fortezza.

LE ALTRE PARTITE

CASTIONESE	0
BASILIANO	1

CASTIONESE Miniussi, Chezza (24' st Della Mora), Samba jr, Vegetali, D'Agaro, Appiah, Petrovic (16' st Caucig), Mondini (8' st Sottile), Miotto (8' st Domini), Arcaba, Bizzaro (35' st Quargnolo). All Losas-so

BASILIANO Zanor, Thomas Pontoni (35' st Cossetti), Sette, Vilotti (8' st Venturini), Bolognato, Grin Belgacem, Vuerich, Toloto, Marangoni, Michael Giacometti (45' st Qoshku), Papagna (16' st Rossi). All Commentale

Arbitro Bassi di Pordenone

Marcatore nella ripresa al 30' Rossi
Note Ammoniti Samba jr, Miotto, Caucig, Vilotti

GEMONESE	0
BERTIOLO	1

GEMONESE De Monte, Calderini, Zuliani, Abdulai (29' st Lirussi), Casarsa, Perissutti, Ibraimi (39' st Cargnelutti), Marcuzzo, Kamagate, Venturini (9' st Iovine), Gregorutti. All Russo

BERTIOLO Bravin, Bianchin, Surd, Pulina (13' st Mantoani) (37' st Morelli), Foscchia, Tecchia, Iacuzzi, Della Mora, Furlan, Catellan (34' st Bolzonella), Issakoli. All Senigaglia

Arbitro Tesan di Maniago

Marcatore Al 45' Furlan
Note Ammoniti Ibraimi, Gregorutti, Bianchin, Surd, Della Mora, Mantoani

SAN DANIELE	0
RISANESE	0

SAN DANIELE Meroi, Mander, Gangi, Calderazzo (41' st Muzzolini), Agnoletto, Degano, Lepore (27' st Bastianutti), Fabbro, Samuel Osakwe (38' st Di Tuoro), Di Benedetto (16' st Chiavutta), Peresano. All Trangoni

RISANESE Tasselli, Bortolami, Zaninotto (47' st Iacuzzo), Degano (31' st D'Agostini), Stefano Bolzicco, Zanolla, Bonetti (33' st Zamparo), Andrea Bolzicco (22' st De Cecco), Crosilla, Codromaz, Pascutti (36' st Grassi). All Noselli

Arbitro Blanchin di Udine

Note Ammoniti Degano, Lepore, Bortolami, Degano

UNION 91	3
SERENISSIMA	0

UNION 91 De Sabbata, Gabrieucig, Benedetti, Nascimbene, Bertoni, Dose (37' st Beltramini), Altran (29' st De Guilmi), Drecogna (37' st Martin), Nardi (23' st Fabbris), Di Melfi (39' st Antonutti), Rossi. All Favero

SERENISSIMA Husanovic, Nigris (39' st Vidussi), Lucidi, Gaddi, Moreale, Zampa, Apicella, Gardelli (39' st De Biasio), Orgnacco (32' st Altomonte), Burba (19' st Mossenta), Anastasia (19' st Mucin). All Rossi

Arbitro Caputo di Trieste

Marcatori Al 15' Nardi; nella ripresa al 10' Rossi, al 19' Di Melfi
Note Ammoniti Bertoni, Drecogna, Fabbris, Mucin



Andrea Gressani (Grigioneri)

GRIGIONERI	2
A.LUMIGNACCO	1

GRIGIONERI Cortiula, Comuzzi, Gressani, Pentima, Frosch, Montenegro, Cappabianca (15' st Novelli), Scotto (20' st Picco), Moscone (40' st Costantini), Calligaris (25' st Condolo), Croatto. All Patui

ANCONA LUMIGNACCO Caucig, Saba (22' st Bortolotto), Del Negro, Totis, Baiutti, Iussa, Carbone, Geatti (1' st Pittini), Caporale, Coria Behr (25' st Copetti), Zanardo. All Martignoni

Arbitro Falasca di Gradisca d'Isonzo

Marcatori Al 30' Moscone; nella ripresa al 25' Caporale, al 40' Pentima
Note Espulso Martignoni (all Ancona Lumignacco); Ammoniti Picco, Del Negro, Pittini

VITTORIA ESTERNA

Copione rispettato a Udine
Il capoclassifica Cussignacco batte il fanalino San Gottardo

Giorgio Micoli / UDINE

Il Cussignacco capolista espugna il terreno del San Gottardo, fanalino di coda del girone. Partita giocata alla pari: la differenza l'hanno fatta i reparti offensivi delle due squadre. L'attacco del Cussignacco realizza, mentre quello del San Gottardo ha le polveri bagnate. Al 6' passa ospite in vantaggio: su azione di calcio d'angolo, la sfera arriva a Kichi con un colpo di testa centrale realizza. Difesa di casa addormentata. Al 34' assist di Llani per Kichi che con un piatto destro segna la seconda rete e la personale doppietta. Al 44' cross di Kichi per Tosone che realizza la terza rete. Nella ripresa al 8' angolo di Gutierrez: la palla sembra gonfiare la rete, ma poi Ceka para. Al 12' discesa prepotente sulla sinistra di Del Fabbro che con un diagonale sulla sinistra insacca: 0 a 4. Al 40' dribbling ubriacante di Clede in area che segna l'ultima rete: 0 a 5. Per mister Gabriele Segat del San Gottardo «c'è poco da dire. I nostri avversari hanno meritato. Abbiamo giocato a sprazzi e non siamo riusciti a esprimere le nostre qualità». Mister Patrick Bertino del Cussignacco ha detto: «Ripartiamo bene con gli ultimi in classifica. Vittoria meritata». —



Kichi N'Da (Cussignacco)

SAN GOTTARDO	0
CUSSIGNACCO	5

SAN GOTTARDO Ugiagbe 6, Zanini 6, Trevisan 6, Guichon 6, Eshun 6, Hoxha 6, Zenilov 6, Sebastianutti 6, Quku 6, Gutierrez 6, Cherubini 6 All. Segat Gabriele

CUSSIGNACCO Ceka 6, De Prophetis 6, Iacumin 6, Tosone 6, Bastian 6, Grillo 6/al 20' s.t. Clede 6), Movio 6, Stimoli 6, Llani 6, Kichi 6, Del Fabbro 6 All. Bertino

Arbitro Matteo Colomba di Tolmezzo 8
Marcatori Kichi, Tosone, Del Fabbro e Clebe

Note Ammonito Hoxha San Gottardo

Seconda categoria

Spilimbergo vincente Per il Porcia solo pari Si rilancia il Sarone

Girone A sempre più all’insegna dei mosaicisti, a più dieci Bene Montereale Valcellina contro il Pravis, male Sacilese

Stefano Crocicchia / PORDENONE

Riparte sempre nel segno dello Spilimbergo il girone A di Seconda categoria. Alla prima nel 2026, la truppa biancazzurra mette in cascina altri due punti di vantaggio sul secondo posto, espugnando 4-1 San Leonardo. Centis, Ajola e un doppio Calìo ribadiscono le ambizioni dei mosaicisti, mentre è vano il momentaneo pareggio di Desiderati per l’undici rossoblù. Dietro, il Rorai Porcia incespica, concedendo alla capolista di andare in doppia cifra sul piano delle lunghezze di vantaggio. I purliliesi, infatti, non vanno oltre all’1-1 nel match interno con il Ceolini, in un confronto deciso dalla rete locale di Falcone e da quella ospite di Marcon. Il pari rimette anche in gioco il Sarone 1975-2017, che con De Angelis (doppietta), Lala e Scapin rifila un perentorio 4-0 al fanalino di coda Cavolano, ancora a secco di vittorie: per i canevesi, un successo che vale il meno 6 sul secondo posto, distacco massimo per consentire la disputa della gara play-off. Sempre quarto, un punto dietro, il Montereale, vittorioso sul Pravis 1971 in un match pirotecnico, conclusosi sul punteggio di 5-3. Carlon, Giovanni Roman (doppietta), Roveredo e Rossi sigil-



La capolista Spilimbergo allunga a più 10 il distacco dall’inseguitrice

lano la “manita” bianconera, mentre Pollicina, Di Noto e Pisha rendono meno amaro il finale per la truppa bluarancio. Fermato sul 2-2, invece, il Barbeano, cui non bastano un’autorete e un gol di Zanette per avere ragione della Real Castellana: una doppietta di Letizia, infatti, frutta ai viola un buon punto nella corsa salvezza. L’altro pareggio si consuma nel confronto fra le dirimpettaie Tiezzo 1954 e Liventina San Odorico: un 1-1 “di rigore”, in un cui a un centro dagli undici metri del granata Vidal risponde, sempre dal dischetto, il liventino Poletto. Rimanendo sulle sponde del Livenza, fa clamore la *débâcle* interna della Sacilese con la Pro Fagnigola: uno 0-4 che inguaia i biancorossi, sce-

si in penultima posizione e superati dagli stessi azzanesi. Di De Filippi, Bozzatto, Marangon e Bance le reti della vittoria biancoverdi. Riparte con un pari a reti inviolate, infine, il campionato della Ramuscellese nel girone C. Contro il Malisana all’andata era uscito l’unico successo stagionale maturato finora; alla prima di ritorno i neroverdi si limitano ad uno 0-0 che permette unicamente di agganciare l’Unione 3 Stelle, con cui ora condividono l’ultima piazza. Nel prossimo turno il girone A vedrà in Sarone-Montereale la sfida di cartello, mentre Spilimbergo e Rorai Porcia saranno impegnati nei testacoda rispettivamente con Cavolano e Pro Fagnigola. —

Torreanese corsara si consolida in vetta Il Riviera insegue

Nel girone B stop Tarcentina, il Diana sale al terzo posto
Nel C allungo Aquileia. Il Terzo irrompe in zona play-off

Domenico Stoia / UDINE

Dopo la parentesi di coppa, si riparte con il girone di ritorno. Nel girone B, dalla lotta per il primo posto tra Torreanese e Riviera. La capolista regola la Tarcentina con un gol per tempo di Orgnacco e Pascutto. Risposta del Riviera a cui basta Cecchini per aver ragione dell’Udine United. Le due fanno il vuoto in quanto appunto la Tarcentina non tiene il passo (10 punti dal secondo posto) e si vede agganciare al terzo posto dal Diana. In svantaggio alla fine della prima frazione per il gol di Comuzzi dell’Aurora, nella ripresa entrano convinti in campo e la ribaltano anche con un po’ di dose di fortuna grazie a due autoreti oltre al gol di Carnelos. Ritrova la vittoria e il sorriso l’Arteniese che vuole cominciare un altro campionato in questo girone di ritorno. Parte forte sconfiggendo il Caporiacco a cui non basta Costantini sul finire del primo tempo. L’Arteniese la ribalta con Collini, Aghina e Rosero e cerca di rivedere i play off. Sogno questo anche della Reanese che vince e resta appaiata in classifica proprio all’Arteniese. Succede tutto nella ripresa contro il Mereto ultimo della classe. Doppio vantaggio firmato Lozer – Vi-



La squadra dell’Arteniese vincitrice sul campo del Caporiacco

giletti. Il Mereto non molla e la riapre al 45’ con Gentile ma non trova il colpo del pari. Infine vittorie importanti in chiave salvezza per il Moruzzo che espugna Treppo con Rossi e il poker dei Rangers sul Coseano (Dumitriu, Izzo e doppietta di Keita. Nel girone C, Aquileia che cerca l’allungo giusto. Vince con tutti i gol trovati nella ripresa contro il Tre Stelle (De Marco, Grion e Trevisan) e si porta ad otto punti di vantaggio sul Rivolto. Questi ultimi che resistono agli assalti del Gonars, una sfida valevole per il secondo posto. Gonars che trova il vantaggio con bomber Genovese nella prima frazione. Ripresi nel secondo tempo dal pari firmato Bardhi. Il Terzo cala il poker

in casa dello Strassoldo (Lampani, Sandrigo, Di Palma e Guerra) e ora si ritrova a meno 2 dal terzo posto occupato dal Gonars. Anche il Palazzolo rimane in scia, vincendo di misura contro una battaglia-*ra* Ubf e ringrazia la doppietta di Terrida che ribalta il gol di Bigaran. Flambro non ne approfitta per fare un bel salto in classifica restando nel gruppone che lotta per i play off in quanto si fa bloccare sul pareggio a reti inviolate dallo Zompicchia. Chi invece ci prova e ci crede a tornare nel giro play off è il Camino vittorioso di misura sul Trivignano (Innocente). Infine la paura di perdere la fa da padrona e termina con un nulla di fatto Ramuscellese – Malisana. —

Seconda Categoria Girone A

Barbeano - Real Castellana	2-2
Cavolano - Sarone 1975 2017	0-4
Montereale Valcellina - Pravis 1971	5-3
Rorai Porcia - Ceolini	1-1
Sacilese - Pro Fagnigola	0-4
San Leonardo - Spilimbergo	1-4
Tiezzo 1954 - Liventina S.Odorico	1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spilimbergo	40	14	13	1	0	36	12
Rorai Porcia	30	14	8	6	0	30	14
Sarone 1975 2017	24	14	7	3	4	27	27
Montereale Valcellina	23	14	6	5	3	23	17
Ceolini	20	14	5	5	4	17	15
Barbeano	19	14	4	7	3	22	18
Pravis 1971	19	14	6	1	7	23	26
Liventina S.Odorico	18	14	4	6	4	29	26
Tiezzo 1954	16	14	3	7	4	24	22
San Leonardo	16	14	4	4	6	27	26
Real Castellana	14	14	4	2	8	15	25
Pro Fagnigola	13	14	4	1	9	20	24
Sacilese	12	14	3	3	8	19	28
Cavolano	3	14	0	3	11	11	43

PROSSIMO TURNO: 08/02/2026
Ceolini - Tiezzo 1954, Liventina S.Odorico - San Leonardo, Pravis 1971 - Barbeano, Pro Fagnigola - Rorai Porcia, Real Castellana - Sacilese, Sarone 1975 2017 - Montereale Valcellina, Spilimbergo - Cavolano.

Seconda Categoria Girone B

Caporiacco - Arteniese	1-3
Diana - Aurora Buonacquisto	3-1
Mereto - Reanese	1-2
Rangers - Coseano	4-0
Riviera - Udine United	1-0
Tarcentina - Torreanese	0-2
Treppo Grande - Moruzzo	0-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torreanese	34	14	11	1	2	27	9
Riviera	33	14	10	3	1	25	10
Tarcentina	23	14	6	5	3	22	14
Diana	23	14	7	2	5	26	26
Treppo Grande	22	14	6	4	4	17	10
Caporiacco	22	14	7	1	6	20	18
Arteniese	19	14	5	4	5	24	15
Reanese	19	14	5	4	5	21	19
Moruzzo	16	14	4	4	6	21	26
Coseano	16	14	5	1	8	28	43
Udine United	15	14	4	3	7	12	16
Rangers	11	14	2	5	7	21	31
Aurora Buonacquisto	11	14	3	2	9	14	27
Mereto	9	14	2	3	9	15	29

PROSSIMO TURNO: 08/02/2026
Arteniese - Rangers, Aurora Buonacquisto - Treppo Grande, Coseano - Tarcentina, Moruzzo - Caporiacco, Reanese - Riviera, Torreanese - Mereto, Udine United - Diana.

Seconda Categoria Girone C

Aquileia - Tre Stelle	3-0
Camino - Trivignano	1-0
Palazzolo - Unione Basso Friuli	2-1
Pol. Flambro - Zompicchia	0-0
Ramuscellese - Malisana	0-0
Rivolto - Com. Gonars	1-1
Strassoldo - Terzo	0-4

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aquileia	38	14	12	2	0	43	10
Rivolto	30	14	9	3	2	27	10
Un. Gonars	27	14	7	6	1	31	15
Terzo	25	14	7	4	3	19	13
Palazzolo	24	14	7	3	4	20	16
Pol. Flambro	23	14	7	2	5	18	14
Camino	21	14	5	6	3	19	17
Zompicchia	19	14	4	7	3	17	17
Trivignano	13	14	3	4	7	17	22
Unione Basso Friuli	13	14	3	4	7	18	25
Strassoldo	11	14	2	5	7	15	29
Malisana	9	14	1	6	7	12	23
Ramuscellese	6	14	1	3	10	10	30
Tre Stelle	6	14	1	3	10	10	35

PROSSIMO TURNO: 08/02/2026
Com. Gonars - Strassoldo, Malisana - Rivolto, Terzo - Camino, Tre Stelle - Pol. Flambro, Trivignano - Aquileia, Unione Basso Friuli - Ramuscellese, Zompicchia - Palazzolo.

Seconda Categoria Girone D

Audax Sanrocchese - Roianese	0-2
Isonzo San Pier - Campanelle	2-0
Moraro - Mossa	1-2
Studenti - Mariano	3-0
Torre - Poggio	1-2
Un. Friuli Isontina - Pro Romans Medea	0-0
Zarja - Villanova	0-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roianese	33	14	10	3	1	32	11
Isonzo San Pier	32	14	10	2	2	33	12
Un. Friuli Isontina	31	14	10	1	3	30	10
Poggio	31	14	10	1	3	20	15
Torre	29	14	9	2	3	30	14
Studenti	21	14	6	3	5	16	15
Mossa	20	14	6	2	6	18	18
Villanova	19	14	6	1	7	18	20
Pro Romans Medea	17	14	4	5	5	14	15
Zarja	14	14	4	2	8	23	24
Audax Sanrocchese	14	14	4	2	8	22	39
Campanelle	10	14	2	4	8	26	31
Moraro	5	14	1	2	11	12	29
Mariano	3	14	1	0	13	5	46

PROSSIMO TURNO: 08/02/2026
Campanelle - Moraro, Mariano - Un. Friuli Isontina, Mossa - Audax Sanrocchese, Poggio - Zarja, Pro Romans Medea - Torre, Roianese - Studenti, Villanova - Isonzo San Pier.

RUGBY

Finale amaro per Udine Pesante ko per Forum Iulii

Davide Macor / UDINE

Sfuma sul finale la vittoria per la Rugby Udine, che ci ha creduto fino all’ultimo mostrando carattere e solidità, ma senza riuscire a concretizzare quanto costruito nel corso della gara. Contro la capolista del girone di serie B, il Patavium Rugby, in casa, finisce 15-20 per la formazione patavina. I friulani hanno disputato una partita intensa, lottando su ogni pallone, salvo pagare a caro prezzo alcuni episodi chiave. È stato qualche pasticcio di troppo in fase difensiva a fare la differenza. La gara è stata inoltre spezzettata da una gestione arbitrale severa, con due cartellini gialli per parte che hanno rallentato il ritmo. In casa Udine vanno comunque regi-



Rugby Udine FOTO COMUZZO

strate le mete di Pietro Rigutti e Joaquin Diaz. Giornata complicata anche per la Serie A femminile, con il Forum Iulii sconfitto in casa dalla capolista Le Linci Milano. Il risultato finale di 0-52 racconta di una sfida in salita fin dalle prime battute. —

Serie A2 femminile

Cda sprint che vale

Comincia nel migliore dei modi la pool promozione
Unico neo per le fucsia l’infortunio al polpaccio di Molinaro

CDA

3

MESSINA

0

25-11, 25-21, 25-21

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Barbazeni, Cusma, Feruglio, Viola, Mistretta, Gannar, Rossetto, Molinaro, Bakodimou, Frosini, Lotti, scola, Cassan. All. Fabio Parazzoli

GRUPPO FORMULA 3 MESSINA Tisma, Rizzi, Zozzi, Colombo, Felappi, Ferrara, Landucci, Viscioni, Campagnolo, Kiss, Galic, Oggioni. All. Matteo Freschi

Arbitri Deborah Vangone e Andrea De Nard

Note durata set: 19', 25', 28'

Alessia Pittoni / LATISANA

È iniziato nel migliore dei modi il percorso della Cda Volley Talmassons Fvg nella pool promozione di A2 femminile. Le ragazze di coach Parazzoli hanno infatti superato in tre set Messina sfoderando degli ottimi muri (13 alla fine della partita) e un servizio efficace che ha costretto le ospiti a un gioco scontato. Buona l’affluenza del pubblico di casa, che ha sottolineato le azioni più avvincenti e i punti decisivi delle proprie beniamine. Unico neo della serata l’assenza di Beatrice Molinaro, ai box per una lesione al polpaccio la cui gravità

verrà valutata nuovamente nelle prossime ore: la società, che si trova al momento con due sole centrali in organico, si sta già muovendo sul mercato per tamponare il vuoto temporaneo.

Spazio dunque a Barbazeni (eletta mvp della partita) in diagonale con Gannar assieme alla palleggiatrice Scola, all’opposta Frosini, alle bande Bakodimou e Rossetto e alla libera Mistretta. La partita si è messa subito bene per la Cda che ha ottenuto un filotto di nove punti (10-2) sfruttando il servizio corto di Scola che ha creato scompiglio nella ricezione e nella costruzione del gio-



Una Cda convincente ha liquidato Messina per 3-0 in una partita sprint

co delle avversarie. Il parziale è stato un assolo delle padrone di casa che hanno spinto al servizio (due i punti diretti, con Scola e Cusma, entrata per Gannar) e hanno marcato stretto le messinesi a muro. Dall’altra parte della rete le ospiti non sono riuscite in alcun modo a impensierire la ricezione della Cda e hanno faticato in tutti i fondamentali. Le friulane si sono velocemente portate sul più 14 (22-8) chiudendo senza troppa fatica grazie a un attacco di Frosini e, poi, a un errore in battuta delle isolane.

Più equilibrata la seconda frazione, iniziata con Messina avanti anche grazie a qualche imprecisione di Talmassons (1-5); le padrone di casa hanno terminato la rincorsa pareggiando a quota 6 con un attacco di Rossetto ma non sono riuscite a replicare quanto fatto nel parziale precedente e le due formazioni hanno proseguito spalla a spalla anche se con un gioco un po’ confuso. A propiziare l’allungo decisivo sono stati gli attacchi di Rossetto (19-16) ma sul risultato della frazione hanno pesato anche i tanti errori commessi da Messina. A suggellare il due a zero ci ha pensato Frosini. Il terzo set è iniziato sulla falsariga del primo, con le padrone di casa avanti in equilibrio (12-11, 17-17) con la Formula3 aggressiva. Due muri quasi consecutivi di Scola e Barbazeni hanno aperto la strada alla vittoria, firmata ancora da un muro, questa volta di Rossetto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A2 MASCHILE

Prata, una cavalcata inarrestabile Le inseguitrici ancora più lontane

Rosario Padovano / PRATA

La capolista Tinet supera per 3-1 un ottimo Taranto e mantiene saldamente la prima posizione in A2. La prima novità riguarda il sestetto della Tinet. Dentro il centrale Fusaro che aveva firmato l’ultimo punto nella sfida vinta sui Lupi Siena, mentre in avvio ieri firma subito i primi due punti di Prata. Sarà il migliore in campo. Taranto schiera, parte dalla panchina, il 31enne monfalconese Bossi, gemma del vivaio Fincantieri. Gli ospiti relegano in

panchina un argento olimpico (Rio 2016) come l’azzurro di origine russa Antonov. La Tinet forza al servizio e sorpassa i pugliesi: 9-7, con 4 punti siglati dall’opposto redivivo Gamba, alla sua 50° presenza con i passerotti. Con un break di 4-1 la Tinet raggiunge il massimo vantaggio (21-17), ma Taranto si rifà sotto. Gamba schiaccia sul muro avversario, il pallone termina fuori e la Tinet vince il primo set per 25-23.

Come nella prima frazione Taranto parte meglio, ma Ernestowicz firma l’ace del pari.

5-5. Mai così efficace, almeno al Prata, il polacco nel servizio. Sorpasso firmato da Gamba dopo un’azione lunghissima, in cui la Tinet mostra grande lucidità in difesa. Segue l’ace di Alberini: 9-7. Giocando il Prata su questi ritmi Taranto può solo guardare. La Tinet preme al servizio e diventa ingiocabile, 16-10, poi muro di Katalan per il 19-11. Una diagonale stretta di Gamba regala il punto del 2-0 nei set: dominio Tinet, 25-15. Terzo set discontinuo e Taranto ne approfitta: 22-25. Quarto set equili-



Prata si conferma in vetta alla classifica di A2

brato. Taranto manda fuori dopo un recupero pazzesco in difesa di Terpin, 13-11. Prata abbassa la saracinesca in difesa, di fronte a un grande Taranto: 18-13, poi 19-14, 21-15. Ace di Alberini, 22-15. Ernestowicz schiaccia sul muro, 23-16. Fusaro si toglie il lusso di fare muro sull’argento olimpico Antonov. Invasione di Taranto, 25-18 per la Tinet. Prata a 41 punti, le inseguitrici sono lontane e arrancano. —

TINET PRATA

3

TARANTO

1

25-23, 25-15, 22-25, 25-18

TINET PRATA Katalan 6, Alberini 3, Sist, Benedicenti libero, Pillon, Scopelliti, Ernestowicz 10, Aiello, Meneghel, Terpin 15, Umek, Bruno, Gamba 26, Fusaro 14. All. Di Pietro

PRISMA LA CASCINA TARANTO Maiorano, Antonov 5, Luzzi libero, Lusetti 3, Cianciotta 10, Galiano, Sanfilippo 7, Lorusso, Hopt 13, Gollini libero, Pierotti 6, Bossi, Zanotti 6. All. Lorizio

Arbitri Papadopol e Lambertini

Note Durata dei set 28', 25', 29', 28', ace 9-5, muri 14-5

Serie B2

Il Blu Team ricorda il presidente Flebus e conquista la final four di Coppa

PAVIADI UDINE

Per la prima volta nella sua storia il Blu Team conquista la final four di Coppa Italia di B2. Quella contro le pugliesi del Nardò è stata una partita giocata nel ricordo del presidente Rodolfo Flebus, scomparso improvvisamente sette giorni fa, e carica di emozioni. Le friulane, forti del successo per 3-1 ottenuto in Puglia,



L’omaggio delle ragazze del Blu Team al compianto presidente Flebus

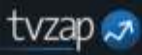
hanno dominato dall’inizio alla fine. «Sapevamo che sarebbe stata una partita molto sentita sotto tutti i punti di vista», ha commentato il ds Paolo Bearzi – e le ragazze l’hanno

affrontata in maniera impeccabile. Le nostre avversarie nulla hanno potuto. Ringrazio e mi complimento con tutta la squadra e lo staff». —

A.P.

Serie A2 Maschile	Serie A2 Femminile Promozione	Serie C Maschile Girone A	Serie C Femminile Girone A
Abba Pineto-Consoli Sferc BS Cantiù-Siena Consar RA-Aversa Fano-Catania Lagonegro-Porto Viro Romeo Sorrento-Macerata Tinet Prata-Prisma Volley	2-3 3-2 3-0 1-3 2-3 3-0 3-1	CDA Talmassons-Messina Costa Volpino-Nuovoli Altifratte Itas Trentino-Futura Giovani Roma Volley-Fasano Millenium Brescia-Melendugno OGGI ORE 20	3-0 1-3 3-1 2-3 3-1
CLASSIFICA	CLASSIFICA	CLASSIFICA	CLASSIFICA
SQUADRE	SQUADRE	SQUADRE	SQUADRE
Tinet Prata	CDA Talmassons	Slovolley	Villadies
Consar RA	Costa Volpino	Libertas Fiume	Csi Tarcento-Zalet
Abba Pineto	Itas Trentino	Pordenone	EurovolleySchool-Pav Natisonia
Consoli Sferc BS	Millenium Brescia	Cassa Rurale Intrepida	Julia Gas-Chei de Vile
Aversa	Nuovoli Altifratte	Banca 360 Prata	Martignacco-Servizi Industriali Gis
Lagonegro	Itas Trentino	Favria S. Vito	Spilimbergo-Cordenons Pn
Romeo Sorrento	Melendugno	Credifriuli	Stella-Rojakennedy
Macerata	Fasano	Il Pozzo	
Catania	Futura Giovani	Tre Merli	
Siena	Messina		
Fano			
Prisma Volley			
Porto Viro			
Cantiù			
PROSSIMO TURNO: 08/02/2026	PROSSIMO TURNO: 08/02/2026	PROSSIMO TURNO: 07/02/2026	PROSSIMO TURNO: 07/02/2026
Aversa-Lagonegro, Catania-Abba Pineto, Consar RA-Cantiù, Macerata-Tinet Prata, Porto Viro-Romeo Sorrento, Prisma Volley-Consoli Sferc BS, Siena-Fano.	Fasano-Costa Volpino, Futura Giovani-Messina, Itas Trentino-Millenium Brescia, Melendugno-CDA Talmassons, Nuovoli Altifratte-Roma Volley.	Favria S. Vito-Il Pozzo, Pordenone-Banca 360 Prata, Slovley-Cassa Rurale Intrepida, Tre Merli-Libertas Fiume, Riposa-Credifriuli.	Buja-Csi Tarcento, Chei de Vile-Martignacco, Cordenons Pn-Servizi Industriali Gis, Pav Natisonia-Spilimbergo, Rojakennedy-Julia Gas, Stella-Zalet, Villadies-EurovolleySchool.

Scelti per voi



La Preside
RAI 1, 21.30
Eugenia, delusa dal sogno infranto dell'alberghiero, non si arrende e denuncia in TV la connivenza tra istituzioni e criminalità. Nel frattempo i gemelli di Caivano, sfruttati da Ciccio, ritrovano la libertà grazie a lei.



John Wick 3: Parabellum
RAI 2, 21.20
Il sicario John Wick (Keanu Reeves) è braccato dopo aver infranto una regola fondamentale: aver ucciso un membro della Gran Tavola. Ora, con una taglia sulla testa, la sua vita è appesa a un filo.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Zelig 30
CANALE 5, 21.35
Il programma comico più longevo della televisione italiana celebra 30 anni di successi con un'edizione speciale e imperdibile, condotta dalla storica e amatissima coppia **Claudio Bisio** e **Vanessa Incontrada**.

con Francesca Spangaro, Paolo Matrecano e Marco Pasquariello

UDINESE - ROMA

telefriuli dalle 20.15 Canale 11

In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1 6.00 UnoMattina News Att. 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 La Preside (1ª Tv) Serie Tv 23.40 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità 1.15 Che tempo fa Attualità 1.20 L'Eredità Spettacolo 2.35 Ho sposato uno sbirro Fiction 4.30 RaiNews24 Attualità	RAI 2 7.35 La Porta Magica Lif. 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club Spett. 10.00 Tg2 Italia Europa Att. 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume... Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Att. 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica Lif. 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità 19.00 Road to Milano - Cortina 2026 Attualità 19.45 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 John Wick 3: Parabellum Film Azione (19) 23.35 Il Processo al 90º Calcio 1.05 Radio2 Social Club Spettacolo	RAI 3 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.25 Caffè Italia Attualità 16.10 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo 20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Lo stato delle cose Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità 1.05 Tg Magazine Attualità	RETE 4 6.55 La promessa Telenovela 7.30 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Att. 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Att. 16.55 Colombo Serie Tv 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 Quarta Repubblica Attualità 0.55 Maria regina di Scozia Film Drammatico (18)	CANALE 5 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Attualità 13.40 Beautiful - 9274 Prima Parte (1ª Tv) Soap Opera 13.55 Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela 14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 14.45 Uomini e donne Spett. 16.00 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria Spett. 16.55 Dentro la notizia Att. 18.45 Caduta Libera Spett. 19.55 Tg5 Prima Pagina Att. 20.00 Tg5 Attualità 20.35 La ruota della fortuna Spettacolo 21.35 Zelig 30 Spettacolo 0.40 Tg5 Notte Attualità 1.20 Uomini e donne Spettacolo	ITALIA 1 6.45 A-Team Serie Tv 8.35 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra Att. 14.10 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.30 Lethal Weapon Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Att. 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Taken - La vendetta Film Azione (12) 23.15 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 24.00 Sport Mediaset Monday Night Attualità 0.35 E-Planet Automobilismo 1.05 Drive Up Attualità	LA 7 6.40 Anticamera con vista Att. 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo Att. 8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Att. 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 La Torre di Babele Att. 23.00 Il divo Film Dramm. (08) 1.15 Tg La7 Attualità 1.25 Otto e mezzo Attualità 2.05 Camera con vista Att. 2.30 La Torre di Babele Attualità 3.30 L'Aria che Tira Attualità	TV8 15.30 Il Magico Natale Scozzese Film Commedia (23) 17.25 Un appuntamento sotto l'albero Film Comm. (24) 19.15 4 ristoranti Lifestyle 20.25 Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle 21.35 4 Hotel (1ª Tv) Spett. 22.50 4 Hotel Spettacolo 0.10 Cucine da incubo Lifestyle 2.35 Lady Killer Documentari
20 14.20 Batwoman Serie Tv 16.00 Walker Serie Tv 17.45 The Flash Serie Tv 19.25 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Baywatch Film Azione (17) 23.25 Independence Day: Rigenerazione Film Azione (16) 1.30 Riverdale Serie Tv 2.50 Show Reel Attualità 3.40 Batwoman Serie Tv	RAI 4 14.25 9-1-1 Serie Tv 15.55 30x70 - Se dico donna - Monica Maggioni Spettacolo 16.00 Senza traccia Serie Tv 16.45 Elementary Serie Tv 18.15 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.45 Bones Serie Tv 21.20 Cloverfield Film Fantascienza (08) 22.40 The Animal Kingdom Film Fantascienza (23) 0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	IRIS 12.05 Tgcom24 Breaking News Attualità 12.10 Seven Film Thriller (95) 14.45 Alibi e sospetti Film Giallo (08) 16.55 Last Vegas Film Commedia (13) 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Il Padrino Film Drammatico (72) 1.00 Note di cinema Attualità	RAI 5 16.40 Vitti d'arte, Vitti d'amore Documentari 18.00 Un'epoca nuova Doc. 19.05 Storia della medicina. Dalla superstizione alla scienza Documentari 20.00 Racconti di Scienza Doc. 20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Lif. 21.20 Cinderella Man - Una ragione per lottare Film Drammatico (05) 23.45 Nodò alla gola Film Giallo (48)	RAI MOVIE 12.20 Il piombo e la carne Film Western (64) 13.55 12 Soldiers Film Azione (18) 16.00 Annibale Film Storico (59) 17.40 Tedeum Film Western (72) 19.15 Sette minuti dopo la mezzanotte Film Drammatico (16) 21.10 Giorno maledetto Film Drammatico (55) 22.35 Vento di passioni Film Drammatico (94)	RAI PREMIUM 15.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.25 Rex Serie Tv 17.00 Un passo dal cielo Fiction 19.00 Il paradiso delle signore Daily Soap 19.45 Un ciclone in convento Serie Tv 21.20 Natale a Notting Hill Film Commedia (23) 22.55 Natale a passo di danza Film Commedia (22) 0.30 Storie italiane Lifestyle	CIELO 16.30 Cucine da incubo Lifestyle 17.50 Celebrity Chef Lifestyle 19.05 Cucine da incubo Lifestyle 20.25 Friends Serie Tv 21.20 La maschera di Zorro Film Avventura (98) 23.45 Antigang: Nell'ombra del crimine Film Azione (15) 1.25 Pietà Film Drammatico (12) 3.20 Affari al buio Documentari 4.20 Top 20 Funniest Show	TWENTYSEVEN 14.15 La signora del West Serie Tv 16.15 La casa nella prateria Serie Tv 18.15 La Casa Nella Prateria Telefilm 19.10 Mamma, ho perso l'aereo Film Comm. (90) 21.10 I gemelli Film Commedia (88) 23.10 Batman - Il ritorno Film Azione (92) 1.30 La Bara Di Vetro Film Tv (91)
TV2000 18.00 Rosario da Lourdes Att. 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 The Chosen Serie Tv 23.20 Indagine ai confini del sacro Attualità 23.55 La completa preghiera della sera Attualità	LA7CINEMA 16.25 Terapia d'urto Film Commedia (03) 18.25 Ritorno a Cold Mountain Film Drammatico (03) 21.15 The Net - Intrappolata nella rete Film Giallo (95) 23.25 The Eichmann Show - Il processo del secolo Film Drammatico (15) 1.15 La corsa più pazza del mondo Film Comm. (76) 3.15 Vite da star Documentari	LA 5 16.25 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore Telenovela 17.20 Le Stagioni Del Cuore Serie Tv 19.35 Amici di Maria Spett. 20.05 Uomini e donne Spett. 21.20 August Rush - La musica nel cuore Film Drammatico (07) 23.25 Fondue d'amore Film Commedia (21) 1.10 Le Stagioni Del Cuore Serie Tv	REAL TIME 14.20 Casa a prima vista Spettacolo 16.30 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo 18.00 Primo appuntamento Spettacolo 19.40 Casa a prima vista Spettacolo 20.40 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle 21.45 Il dottor Ali Serie Tv 0.15 Vite al limite Documentari	GIALLO 11.15 I misteri di Brokenwood Serie Tv 13.15 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv 15.10 Vera Serie Tv 17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv 19.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv 21.10 Le indagini di Roy Grace Fiction 23.10 The Chelsea Detective Serie Tv	TOP CRIME 14.00 The mentalist Serie Tv 15.40 Movie Trailer Spettacolo 15.45 Detective Monk Serie Tv 17.40 Major Crimes Serie Tv 19.25 The mentalist Serie Tv 21.15 C.S.I. Miami Serie Tv 22.05 C.S.I. Miami Serie Tv 23.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 0.55 Duplice omicidio per il tenente Colombo Film Giallo (94) 2.30 Movie Trailer Spettacolo	DMAX 14.55 Storage Wars Canada (1ª Tv) Spettacolo 15.55 Affari a tutti i costi (1ª Tv) Spettacolo 16.50 Affari a tutti i costi Spett. 17.50 Per un pugno di Giada Documentari 19.40 Operazione N.A.S. Doc. 21.40 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari 23.30 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling 1.30 Customer Wars Lifestyle	RAI SPORT HD 16.00 Memory 16.25 Ciclismo su Pista. Europei Konya - 2a g.ta 19.30 Fantamercato. Calcio C Siamo. Calcio 20.25 Calcio Serie C Sky Wifi: Giana Erminio-Union Brescia - 24ª g.ta 22.25 C Siamo. Calcio Sognando Milano Cortina Salto con gli Sci. 23.30 Coppa del Mondo Willingen - gara 1

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
17.40 Cantiere Italia 18.05 Il rosso e il nero 19.30 Zapping 20.45 Serie A: Udinese - Roma	17.00 Pinocchio 19.00 Chiacchiericcio Gazzology 20.00 Say Waaad? 22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare 19.45 Radio2 Caterpillar 21.00 Chiamami Radio2 22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	12.00 Fattore C 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe 22.00 B-Side
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi 19.00 Hollywood Party 19.45 Revolution 20.30 Radio3 Suite - Il Cartellone. Wiener Philharmoniker	9.00 Davide Rizzi 12.00 Marlen 14.00 Ilario 17.00 Albertino Everyday 19.00 Andrea Mattei 21.00 Vittoria Hyde

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale 11.05 Presentazione Programmi 11.10 Vuè o fevelin di: Riaperto il campo di addestramento cani da catastrofe di Visco 11.20 Pillole di salute: Il progetto europeo PRAESIIDIUM. Violenza negli adolescenti. Sport e performance sportiva 12.00 Ma come parli? Genitori e bisogno di socialità dei ragazzi 12.30 Gr FVG 13.29 Donne come noi: Marta Fiascaris, "sorella di Gesù" 14.00 Mi chiamano Mimi: "Kurt, un tedesco a New York" 15.15 Vuè o fevelin di: Il nuovo percorso formativo "SCRIVI a scuole" 18.30 Gr FVG	Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjale e copasse; 11.03 FREEUilBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benejcio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 9.30 Schiribicilu!; 10.30 Natisa; 11.00 Arti Elastiche; 11.30 Ce Fà?; 12.10 Giornal Radio di Onde Furlane + Meteo; 12.30 In di di vuè internazional; 13.00 Schiribicilu!; 14.00 Musiche cence confins; 14.30 Giornal Radio di Onde Furlane; 14.40 Alce di ogni di; 14.55 Musiche cence confins; 15.30 A tor ator; 16.00 Geroviny; 17.00 Indigo; 18.00 Giornal Radio di Onde Furlane; 18.10 Alce di ogni di; 18.30 Ce Fà?; 19.00 Radio Blast - Vok; 20.30 Trash Rojale; 21.00 Shaker; 22.00 Musiche cence confins; 23.00 Chei dal formadi

CANALI LOCALI		
TELEFRIULI		
6.20	Un pinsir par vuè	12.30 Telegiornale FVG - diretta News
6.30	News, cappuccino e brioche - diretta	12.45 A voi la linea - diretta
7.45	A voi la linea	13.15 L'alpino
8.20	Un pinsir par vuè	13.30 Telegiornale FVG News
8.30	News, cappuccino e brioche	13.45 A voi la linea
11.15	Start	14.15 Telegiornale FVG News
11.30	Effemotori	14.30 Scusate, siete a casa?
12.00	Le rogge del Torre - documentario	16.30 Tg flash - diretta News
		16.45 Effemotori
		17.15 L'alpino
		17.45 Telefruts - cartoni animati
		18.30 Start
		19.00 Telegiornale FVG - diretta News
		19.30 Sport FVG - diretta
		19.45 L'ora dei dilettanti
		20.15 Aspettando Poltronissima - diretta
		20.45 Poltronissima - diretta
		23.30 Basket - Bertram Yachts
		Derthona Tortona Vs APU Udine
IL13TV		TV 12
7.00	Santa Messa	6.05 A Tutto Campo Fvg
	S.Leopoldo	7.05 Tg Udine News
8.00	Star Trek Classic	7.35 Santa Messa
9.30	Sherlock Holmes	8.20 Sveglia Friuli
	Telefilm	10.05 A Tutto Campo Fvg
10.00	Il13 Telegiornale	11.05 Tag In Comune
11.00	Beker	11.30 Casa Pappagallo
12.00	Aria Pulita (Live)	11.45 Anziani In Movimento
14.00	Charlie's Angel	12.00 Tg Friuli In Diretta
16.00	Film Classici	13.45 Stadio News
		14.35 Tg Friuli In Diretta - R
		16.15 Ogni Benedetta Domenica - R
		18.15 Anziani In Movimento
		18.30 Tg Regionale News
		19.00 Tg Udine News
		19.30 A Tutto Campo Fvg
		20.00 Studio Stadio - Udinese Vs Roma
		23.45 Tg Udine News
		0.15 Tg Regionale News
		0.40 A Tutto Campo Fvg

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo da poco nuvoloso a sereno. Nel Tarvisiano probabili nubi basse, specie nelle ore notturne. Soffierà Bora moderata sulla fascia orientale, con raffiche al più sostenute a Trieste. Possibili locali gelate in pianura nelle ore notturne.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un tempo asciutto e un cielo poco nuvoloso, salvo nebbie in pianura.
Centro: Giornata che trascorrerà con generali condizioni di tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso dappertutto.
Sud: La giornata trascorrerà con un tempo un po' instabile su Sicilia, Calabria e Puglia.
DOMANI
Nord: Cielo parzialmente nuvoloso. Dal pomeriggio peggiorerà al Nordovest con precipitazioni in serata.
Centro: Giornata con un cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.
Sud: Giornata che trascorrerà con un cielo molto nuvoloso su tutte le regioni, magari più coperto in Sardegna, qui anche con qualche pioggia.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Febbraio comincia con un invito a osservare i tuoi passi: l'impulso e la velocità ti contraddistinguono, ma oggi serve anche un po' di ponderazione.

LEONE
23/7 - 23/8

È il tuo giorno: Luna Piena nel segno. Il tempo ti mette sotto i riflettori e amplifica la tua energia. Usa la visibilità per dire ciò che conta davvero, senza lasciarti trascinare dall'ansia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Febbraio parte con movimento: la Luna ti spinge a esplorare e sperimentare. La giornata è piena di possibilità inattese: osa, approfitta di stimoli che rompano la routine senza perderti.

TORO
21/4 - 20/5

Il tempo scorre lento dentro di te, ma il mondo va veloce. La Luna Piena in Leone ti stimola a uscire dalla routine e a condividere emozioni per trasformare la giornata in qualcosa di speciale.

VERGINE
24/8 - 22/9

Febbraio si apre con l'invito a fare ordine. La Luna ti aiuta a chiarire priorità: concentrati su ciò che produce risultati reali, ma concediti anche momenti di leggerezza e divertimento.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il tempo è una risorsa preziosa: Luna Piena ti invita a fare il punto sui progetti e sulle responsabilità. Organizza la giornata in modo pratico, così da affrontare febbraio con più libertà mentale.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Febbraio parte con idee brillanti che richiedono attenzione. La Luna piena amplifica la curiosità: puoi comunicare in modi originali, sfruttando la rapidità mentale senza perdere il filo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il tempo sembra accelerare, soprattutto nei rapporti: qualcuno potrebbe sorprenderti con una richiesta o un invito. Oggi le relazioni possono crescere se sei presente con sincerità.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La Luna Piena in Leone amplifica la tua capacità di comunicare in modo originale: oggi puoi proporre soluzioni, idee o attività inedite che sorprendono chi ti circonda.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il plenilunio illumina il tuo mondo emotivo. Senti che il tempo è prezioso: le relazioni intime e la famiglia richiedono presenza. Dedica attenzione a chi ti sta vicino e concediti gesti concreti di cura.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La velocità della vita ti sfida, ma la Luna Piena amplifica la tua intuizione. Segui segnali sottili, osserva chi ti circonda e fai scelte decisive: ciò che decidi oggi può avere effetti duraturi.

PESCI
20/2 - 20/3

Il tempo scorre e tu senti il bisogno di rallentare per sentire davvero. La Luna Piena illumina emozioni e intuizioni: ascolta il tuo istinto, concediti momenti di introspezione e cura personale.

DOMANI IN FVG



Al mattino cielo da poco nuvoloso a variabile. Nel corso del pomeriggio progressivo aumento della nuvolosità fino a cielo coperto in serata. Possibili ancora fino alle ore centrali nubi basse nel Tarvisiano. Nella notte e fino al mattino soffierà Bora moderata sulla fascia orientale e sulla costa, specie a Trieste. Possibili locali gelate in pianura nelle ore notturne.

Tendenza per martedì: Cielo coperto con precipitazioni diffuse in genere abbondanti o intense, specie sulle Prealpi Giulie, mentre più moderate sulla fascia alpina. Quota neve inizialmente a 400-500 m poi in risalita fino a raggiungere in serata 1000-1200 m circa; la quota neve rimarrà più bassa nelle zone alpine più interne e nei fondivalle più protetti dall'aria più calda proveniente dalla pianura. Soffierà Scirocco moderato in serata sulla costa.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	3	9	29 Km/h
Monfalcone	2	8	20 Km/h
Gorizia	2	8	18 Km/h
Udine	0	8	23 Km/h
Grado	1	8	23 Km/h
Cervignano	1	8	17 Km/h
Pordenone	1	8	11 Km/h
Tarvisio	-3	3	6 Km/h
Lignano	1	8	40 Km/h
Gemona	0	7	11 Km/h
Tolmezzo	-1	7	10 Km/h
Forni di Sopra	-5	4	4 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	1 m	8
Grado	poco mosso	1 m	9
Lignano	poco mosso	0,7 m	9
Monfalcone	poco mosso	1 m	9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	2	7	Copenaghen	-4	-3	Mosca	-23	-19
Atene	9	15	Ginevra	3	7	Parigi	3	8
Belgrado	-1	4	Lisbona	13	15	Praga	-3	-1
Berlino	-8	-6	Londra	4	9	Varsavia	-18	-14
Bruxelles	4	7	Lubiana	1	4	Vienna	0	0
Budapest	9	15	Madrid	3	8	Zagabria	1	4

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	0	7
Bari	8	12
Bologna	4	8
Bolzano	-1	8
Cagliari	9	14
Firenze	4	11
Genova	6	11
L'Aquila	1	7
Milano	1	6
Napoli	7	14
Palermo	10	13
Reggio C.	10	14
Roma	4	13
Torino	0	8
Venezia	2	8

LE FARMACIE

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Apertura diurna con orario continuato
(8.30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora V.le F. Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beivars Via Bariglaria, 230 Tel. 3485490011
Del Torre V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339
Londero V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile Ptta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528
Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)
Aiello Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191

Ariis Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Asquini alla Fenice Risorta
Via Lombardia, 198/A Tel. 04321637575
Beltrame P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Colutta Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724
Degrassi Via M. Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Monte Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Fattor Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Favero Via De Rubeis, 1 Tel. 0432502882
Fresco Via Buttrio, 10 Tel. 043226983
Gervasutta Via Marsala, 92 Tel. 04321697670
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Pasini V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
Turco V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218

PROVINCIA Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Bordano Zanin Cristian
Via Roma, 43 Tel. 0432988355
Cassacco Zappetti
P.za Noacco, 16/11 Tel. 0432880787
Cervignano del Friuli Vidali
Via Roma, 52 Tel. 043132190

Codroipo Mummolo
P.za Garibaldi, 112 Tel. 0432906054
Faedis Di Faedis Snc
Via Divisione Julia, 27 Tel. 0432728036
Forni Avoltri Palci
Via Roma, 1 Tel. 043372111
Lignano Sabbadoro Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396
Malborghetto Valbruna Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404
Manzano Sbuelz
Via della Stazione, 60 Tel. 0432740526
Mortegliano San Paolo
P.za San Paolino, 9/4 Tel. 0432828945
Palmanova D'Ambrosio
Via Loredan, 4 Tel. 0432928293
Pasian di Prato Di Passons
Via Principale, 4/6 Tel. 0432400113
RIVIGNANO TEOR Braidotti
P.za IV Novembre, 16 Tel. 0432775013
San Daniele del Friuli Mareschi
Via Cesare Battisti, 42 Tel. 0432957120
San Pietro al Natisone Strazzolini
Via Alpe Adria, 77 Tel. 0432727023
Tolmezzo Città Alpina
P.le Vittorio Veneto, 6 Tel. 043340591

DAIKIN
Dimentica i gas
SCOPRI MULTI+

Gesire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER o tramite controllo vocale.

DAIKIN works with the Google Assistant amazon alexa
Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo **raffreschi** la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

ACQUA CALDA **ARIA FRESCA** **ARIA CALDA**

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AirTech
SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.
Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it
Numero Verde **800 129020**

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Antonio Zavagno. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiatta. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 1° febbraio 2026 è stata di 22.922 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV 441767

Conservatorio Statale
di Musica J. Tomadini

Orchestra barocca

Orchestra sinfonica
Direttore
Pietro Semenzato

Teatro Nuovo
Giovanni da Udine

Sabato
7 febbraio 2026
ore 18.00

Ingresso gratuito

ritiro biglietto a teatro
o prenotazione su
vivaticket.com

Concerto di Apertura Anno Accademico



CONSERVATORIO
STATALE DI MUSICA
JACOPO TOMADINI
UDINE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



FONDAZIONE
FRIULI



conservatorio.udine.it